ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 261

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)

(Esercizio 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 6 giugno 2000

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 34/2000 del 30 maggio 2000 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL spa per l'esercizio 1998 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1998:

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 129
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 229
Bilancio consuntivo ..... » 237

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 34/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 1643 in data 6 dicembre 1962;

visti il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato dell'Enel spa, relativi all'esercizio finanziario 1998, nonchè le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 1998 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Enel spa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Fabrizio Topi — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ENEL SPA PER L'ESERCIZIO 1998.

SOMMARIO

1. Note introduttive. - 2. Lo stato di attuazione del decreto sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. 2.1 - La costituzione del Gestore della rete di trasmissione nazionale. - 2.2 La cessione di capacità produttiva ENEL. - 2.3 Le intese con le aziende municipalizzate nel settore della distribuzione. - 2.4 Il nuovo assetto societario. - 2.5 Il nuovo ordinamento tariffario. - 3. Il processo di privatizzazione di Enel spa. - 3.1 La quotazione in Borsa ed il collocamento sul mercato. - 3.2 L'aggiornamento dello statuto. - 3.3 Il riassetto degli organi societari e dell'alta dirigenza. - 4. La diversificazione delle attività, la riorganizzazione del Gruppo, il piano 2000-2004. - 5. I risultati della gestione. - 5.1 Elementi di contesto e dati di sintesi sul mercato dell'energia elettrica. - 5.2 La qualità di servizio. Gli interventi di carattere ambientale. - 5.3 Il bilancio dell'esercizio 1998: criteri di formazione, verifiche della società di revisione e del Collegio sindacale. - 5.4 Sintesi dei risultati della gestione di Enel spa nell'esercizio 1998. - 5.5 Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1998 di Enel spa. - 5.5.1 Stato patrimoniale: attivo. - 5.5.2 Stato patrimoniale: patrimonio netto e passivo. - 5.5.3 Conto economico. - 5.5.4 Analisi di alcune tipologie di costi e ricavi: *a)* il personale; *b)* le consulenze; *c)* la gestione degli immobili civili; *d)* la ricerca. – 5.6 Il bilancio consolidato del Gruppo ENEL nell'esercizio 1998. - 6. I principali dati del bilancio dell'esercizio 1999 di Enel spa e del Gruppo. - 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1 - Note introduttive

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione dell'ENEL S.p.A., ai sensi delle leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20, fino a tutto l'esercizio 1997; l'ultimo referto è stato deliberato il 14 maggio 1999 e ha dato notizia degli eventi di rilievo verificatisi sino alla medesima data (la relazione sull'esercizio 1997 è pubblicata in Atti parlamentari – Camera dei deputati – XIII legislatura – Doc. XV, n. 196).

La presente relazione ha per oggetto la gestione ed il bilancio dell'esercizio 1998, i principali fatti della gestione successiva sino a data corrente, nonché i dati essenziali del bilancio dell'esercizio 1999, approvato dall'assemblea della Società il 26 maggio 2000 e che sarà naturalmente oggetto di specifica, approfondita analisi nella prossima relazione.

Nel periodo in esame, due sono i fatti che hanno segnato la vicenda dell'ENEL, modificandone profondamente natura, ruolo e missioni, con riflessi di grande portata sul suo assetto organizzativo, sulle sue modalità operative e (in prospettiva) sui risultati di gestione: la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, voluta dal D.Lvo 16 marzo 1999 n. 79 in attuazione della Direttiva n. 96/92/CE; e la quotazione in Borsa con il collocamento sul mercato di una prima *tranche* (poco meno di un terzo) del capitale sociale, già interamente di proprietà del Ministero del Tesoro.

Il primo provvedimento (della cui emanazione si è data notizia nella precedente relazione) ha posto fine al regime di monopolio assicurato all'ENEL dalla legge di nazionalizzazione del 1962 e, sia pure con opportuna gradualità, ha dato vita ad un mercato concorrenziale regolato da un'Autorità indipendente; i numerosi e complessi adempimenti previsti per la sua concreta operatività sono stati in gran parte posti in essere nei tempi previsti (fenomeno non certo

consueto nella prassi amministrativa del nostro Paese), grazie al coordinato impegno dei Ministeri interessati (Tesoro e Industria) e della Società.

Il secondo evento ha avviato la effettiva "privatizzazione" dell'ENEL, dopo quella soltanto formale prodotta dalla sua trasformazione in società per azioni nel 1992, ed ha consentito di misurare la grande crescita di valore dell'azienda negli ultimi anni, con una capitalizzazione di borsa che oscilla intorno ai 100.000 miliardi.

Le prime e più rilevanti conseguenze che tali fatti hanno determinato sulle strategie e sugli assetti della Società sono state una decisa accelerazione del processo di diversificazione delle attività in settori contigui a quello elettrico e la trasformazione dell'ENEL S.p.A. in una holding alla testa di un numero crescente di società operative, al momento (quasi tutte) controllate in modo totalitario.

Sul piano economico-finanziario, i risultati della gestione sono stati ampiamente positivi, a conferma del *trend* del precedente quadriennio, con utili netti in rilevante crescita, riduzione dell'indebitamento, contenimento dei costi governabili.

2 - Lo stato di attuazione del decreto sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica

A poco più di un anno dalla sua entrata in vigore (1° aprile 1999), può affermarsi che il processo di attuazione del D.Lvo 16 marzo 1999 n. 79 ha sinora in gran parte rispettato tempi e modi della previsione normativa, pur nella complessità degli adempimenti richiesti e nella molteplicità dei soggetti coinvolti.

Di seguito si ricordano i momenti di tale processo che maggiormente hanno interessato l'ENEL, incidendone ordinamento, funzioni, assetto organizzativo.

2.1 - La costituzione del Gestore della rete di trasmissione nazionale

L'assemblea ENEL del 23 aprile 1999 ha deliberato la costituzione di una società per azioni per l'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale.

A tale società, denominata "**Gestore della rete di trasmissione nazionale**" l'ENEL ha conferito, con effetto dal 2 agosto 1999 ed ai sensi dell'art. 3, 4° comma, del decreto n. 79/1999 "*tutti i beni, eccettuata la proprietà delle reti, i rapporti giuridici inerenti all'attività del gestore stesso, compresa la quota parte dei debiti afferenti al patrimonio conferito, e il personale necessario per le attività di competenza*".

Il conferimento ha così riguardato, sulla base della perizia disposta ai sensi degli artt. 2440 e 2343 cod. civ., attività per 128,6 mld. (cespiti per 98,6 mld. e liquidità per 30 mld.) e passività per 78,6 mld. (rappresentate dal TFR delle 622 unità di personale trasferito e da 25 mld. di mutui afferenti al ramo d'azienda conferito), per un valore netto quindi di 50 mld., portato ad aumento dell'iniziale capitale sociale di 200 milioni.

Con decreti del Ministro dell'industria del 25 giugno 1999 e del 21 gennaio 2000, è stato determinato l'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale e sono state definite la data (1° aprile 2000) in cui la nuova società avrebbe assunto la titolarità e le funzioni di gestore della rete di trasmissione nazionale e le prime direttive strategiche ed operative; dalla stessa data del 1° aprile 2000 le azioni della suddetta società (così come previsto dal ripetuto art. 3, 4° comma) sono state assegnate a titolo gratuito al Ministero del Tesoro e la società è stata dichiarata dalla Corte dei conti assoggettata al controllo della Corte stessa ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 (v. allegata determinazione n. 18 del 22 febbraio 2000).

In precedenza (novembre 1999), il Gestore della rete aveva provveduto alla costituzione della società per azioni denominata "**Acquirente unico**", cui spetta stipulare e gestire "*contratti di fornitura al fine di garantire ai clienti vincolati la disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica necessaria e la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio nonché di parità del trattamento, anche tariffario*".

Non ancora costituita invece (doveva esserlo entro il 1° gennaio 2000 per divenire compiutamente operativa dal 1° gennaio 2001) la società per la gestione economica del mercato elettrico, che dovrà provvedere ad organizzarlo "*secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra produttori, assicurando altresì la gestione economica di un'adeguata disponibilità della riserva di potenza*".

2.2 - La cessione di capacità produttiva ENEL

Entro il 1° gennaio 2003 l'ENEL è tenuta a cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva, a nessun soggetto essendo consentito – a quella data – produrre o importare più del 50% del totale dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia.

A tal fine, l'ENEL ha predisposto, secondo previsione dell'art. 8 del decreto n. 79 ed entro i termini dallo stesso fissati (luglio 1999), un piano per la dismissione di impianti di generazione per una capacità produttiva complessiva di circa 15.100 MW.

Tale piano, approvato con D.P.C.M. 4 agosto 1999, ha previsto l'allocazione delle centrali da cedere presso tre società di nuova costituzione, assicurando a ciascuna di esse massa critica adeguata ed un mix equilibrato di impianti per competere con economicità sul mercato elettrico e consentire anche, con la diversificazione delle fonti di energia utilizzabili, elevata flessibilità nell'approvvigionamento e nell'impiego dei combustibili.

L'assemblea del 3 settembre 1999 ha quindi approvato la proposta di costituzione di tre società per azioni, interamente partecipate dall'ENEL e denominate **EUROGEN, ELETTROGEN** ed **INTERPOWER**; ad esse sono stati conferiti – rispettivamente – impianti per una capacità complessiva di circa 7.000 MW, 5.500 MW e 2.600 MW ed un valore, al netto delle quote dell'indebitamento totale di ENEL alle medesime assegnate, di 205,5 mld., 278,9 mld. e 189,2 mld.

Alle tre società, insieme alle centrali, è stato trasferito anche il relativo personale addetto, per un totale di 5.057 unità.

Il precitato D.P.C.M. del 4 agosto 1999 stabiliva altresì che "*alla cessione delle partecipazioni azionarie di dette società l'ENEL provvede con offerta pubblica di vendita ovvero a trattativa diretta ovvero con entrambe le modalità*"

e che la scelta fra tali procedure sarebbe stata effettuata con decreto del Ministro del Tesoro di concerto con quello dell'Industria.

Con tale ultimo decreto, emanato il 25 gennaio 2000, è stata privilegiata la procedura della trattativa diretta, ritenuta la più idonea ai fini della costituzione di un azionariato stabile, in grado di assicurare – da parte delle società alienate e dei loro acquirenti – il rispetto degli impegni previsti nel Piano di cessione e nel Protocollo d'intesa intercorso fra Ministero dell'Industria, ENEL e parti sindacali e mirati a "*consentire sia adeguate condizioni di mercato sia la necessaria attenzione alla presenza di piani industriali, al mantenimento della produzione nei siti e alle ricadute occupazionali e .... tenere conto delle esigenze relative alle attività di sviluppo, di innovazione, di ricerca e di internazionalizzazione dell'ENEL S.p.A.*" (così recita al riguardo l'art. 8, 1° co., del D.Lvo n. 79/1999).

Per la sola EUROGEN (la società di maggiori dimensioni fra le tre) il decreto prevede che "*possa essere presa in considerazione anche la eventuale diffusione tra il pubblico di una quota delle azioni*", a valle peraltro della trattativa diretta per la costituzione di un nucleo stabile di azionisti.

Tutte le operazioni, direttamente o strumentalmente connesse alla cessione delle tre società, si svolgeranno secondo le modalità, già seguite nel recente passato dal Ministero del Tesoro per la privatizzazione di proprie partecipazioni di "secondo livello", volte a garantire la trasparenza delle operazioni stesse e gli interessi del cedente: il decreto prevede quindi la supervisione ed il coordinamento da parte dei Ministeri del tesoro e dell'Industria, da attuarsi attraverso uno "*Steering Committee*" cui partecipino anche rappresentanti sia dell'ENEL che dei consulenti e delle banche incaricate del collocamento, e l'assistenza del "Comitato permanente di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni".

Secondo le intenzioni espresse sia dalle Autorità governative che dall'ENEL, le operazioni di alienazione dovrebbero essere realizzate in tempi

relativamente celeri, comunque in anticipo rispetto al termine fissato dalla legge (31 dicembre 2002); d'altro canto, numerosi sono i soggetti, anche esteri, che hanno già manifestato interesse all'acquisto.

Sembra pertanto che sussistano i presupposti essenziali perché tale processo di dismissione, che consentirà l'effettiva apertura di un mercato concorrenziale con l'ingresso di una pluralità di adeguati competitori, possa concludersi in modo che siano armonicamente garantiti, da un lato, l'interesse finanziario della società alienante e dei suoi azionisti e, dall'altro, gli interessi della collettività alla continuità produttiva degli impianti ed al miglioramento della loro efficienza attraverso gli ingenti investimenti programmati (per dotare le centrali di turbogas a ciclo combinato è stato stimato un fabbisogno complessivo di oltre 5.400 mld.).

2.3 - Le intese con le aziende municipalizzate nel settore della distribuzione

Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica (attività per il cui esercizio è stato mantenuto il regime della concessione), il decreto n. 79 dispone che venga rilasciata una sola concessione per ambito comunale; nei Comuni ove siano presenti più distributori, è previsto che, entro il termine ordinatorio del 31 marzo 2000, possa farsi luogo ad intese di aggregazione attraverso le normali regole di mercato. In assenza di intese, le società di distribuzione partecipate dagli enti locali, e che servano almeno il 20% delle utenze del Comune (sono in numero di 192), possono chiedere all'ENEL la cessione dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione nell'area; a tali cessioni può pervenirsi, entro il 30 settembre 2000, sulla base di accordi che determinino la consistenza ed il valore dei beni e le unità di personale da trasferire, ovvero – entro il termine del 31 marzo 2001 -

"*attraverso tre qualificati soggetti terzi ... che operano secondo sperimentate metodologie finanziarie che tengano conto dei valori di mercato*".

Al momento, essendo ormai trascorso il termine del 31 marzo 2000, le trattative condotte al riguardo dall'ENEL hanno portato:

- a definire la cessione della rete ENEL nel comune di Trieste ad ACEGAS per 22 mld. (819 i clienti già serviti);
- a sviluppare iniziative di aggregazione con le aziende municipalizzate di Parma, Sanremo e Voghera, variamente strutturate ma tutte basate sulla creazione di nuove società partecipate dall'ENEL con quote di minoranza (circa 120.000 i clienti complessivamente già serviti da ENEL nei tre comuni);
- ad avviare trattative con la regione Valle d'Aosta, la "Trentino Servizi S.p.A." e la SEL S.p.A. di Bolzano per la costituzione di società destinate ad operare nelle due regioni a statuto speciale non solo nel settore della distribuzione, ma anche della generazione (da fonte idroelettrica); nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'ENEL del 31 marzo 2000 è stato approvato un accordo-quadro da stipularsi con FINAOSTA (società finanziaria regionale), che prevede la vendita delle centrali idroelettriche ENEL localizzate nella Valle e la costituzione di una *joint-venture* nella distribuzione.

Sembra ancora lontana, invece, la definizione dei rapporti con le maggiori tra le aziende municipalizzate operanti in aree metropolitane nelle quali ENEL serve circa 2 milioni di clienti: ACEA di Roma, AEM di Milano, AEM di Torino, AGSM di Verona, AMGA di Genova, Azienda Padova Servizi.

2.4 - Il nuovo assetto societario

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 13 del decreto n. 79, l'assemblea dell'ENEL (nella seduta del 27 maggio 1999) ha provveduto a modificare lo statuto della Società per adeguarlo alle disposizioni innovative introdotte dal decreto stesso e che riguardano essenzialmente la trasformazione di ENEL S.p.A. in holding, con funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società operative da essa controllate.

Successivamente, si è proceduto alla costituzione di separate società per lo svolgimento delle seguenti attività:

- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ("**E.R.G.A. – Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative S.p.A.**");
- distribuzione di energia elettrica e vendita ai clienti vincolati ("**ENEL Distribuzione S.p.A.**");
- vendita ai clienti idonei ("**ENEL Trade S.p.A.**");
- esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione e connesse attività di manutenzione e sviluppo ("**T.E.R.NA. – Trasmissione Elettricità Rete Nazionale S.p.A.**");
- smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, chiusura del ciclo del combustibile ed attività connesse e conseguenti ("**S.O.G.I.N. – Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A.**").

Si ricorda poi che in precedenza (ottobre 1998) l'ENEL aveva già proceduto – in adempimento di quanto previsto dalla convenzione di concessione – alla costituzione di "**ENEL Produzione S.p.A.**", che nel nuovo assetto societario vede delimitata la propria attività alla produzione di energia elettrica da fonti convenzionali; e che nel settembre 1999, come riferito nelle pagine che precedono, sono state costituite anche le tre società di produzione

("**EUROGEN S.p.A.**" "**ELETTROGEN S.p.A.**" ed "**INTERPOWER S.p.A.**") destinate ad essere cedute per consentire ad ENEL di ridurre la propria capacità produttiva entro i limiti di legge.

Il 1° ottobre 1999, nel rispetto del termine stabilito dal decreto n. 79, sono stati stipulati, con le società come sopra costituite, gli atti di conferimento di "*tutti i beni e rapporti giuridici relativi all'oggetto della loro attività, ivi compresa una quota parte dei debiti afferenti al patrimonio conferito*".

A seguito di tali conferimenti, il capitale delle predette società è risultato così determinato:

-	ERGA	:	1.220,2 mld.
-	ENEL Distribuzione	:	12.299,5 mld.
-	ENEL Trade	:	200 milioni
-	TERNA	:	4,072,1 mld.
-	ENEL Produzione	:	13.430,6 mld.
-	SOGIN	:	30,2 mld.
-	EUROGEN	:	205,5 mld.
-	ELETTROGEN	:	278,9 mld.
-	INTERPOWER	:	189,2 mld.

L'aspetto più delicato delle operazioni di conferimento ha riguardato l'attribuzione, a ciascuna società conferitaria, della "*quota parte dei debiti afferenti al patrimonio conferito*"; e ciò, in quanto il complessivo debito finanziario dell'ENEL (ammontante, all'epoca, a circa 18.400 mld.) era composto prevalentemente (oltre l'80%) da prestiti obbligazionari e da finanziamenti a lungo termine, assunti non con riferimento alle esigenze di specifici rami aziendali, bensì a generale copertura dei fabbisogni finanziari dell'azienda.

Il Consiglio, esaminato l'argomento in più riunioni, ha infine deliberato di procedere, per la parte dei debiti non "dedicati" a specifici rami aziendali, ad una sua ripartizione sempre coerente con il principio dell'"afferenza" di cui all'art. 13 del decreto n. 79, e quindi tenendo conto innanzitutto, per ciascuna società, del rapporto di proporzionalità fra debito e capitale investito netto da conferire, ma anche della concreta realtà del relativo ramo aziendale in termini di tipologia di attività svolta, di capacità di generazione di flussi di cassa e di prevista redditività.

Per evitare poi di porre a rischio la continuità dei finanziamenti in essere, per loro natura non trasferibili da ENEL ad altri soggetti ovvero trasferibili solo a seguito di complesse negoziazioni con le banche creditrici che avrebbero anche impedito di rispettare il termine di legge per l'effettuazione dei conferimenti, il Consiglio ha deliberato di procedere all'assegnazione delle quote di indebitamento alle varie società facendo ricorso all'istituto di cui all'art. 1273 cod. civ. nella forma dell'accollo "semplice", cioè con valenza limitata al rapporto fra debitore originario e terzo accollatario (nella specie, ENEL e società conferitaria).

Coerentemente con la nuova configurazione della Società come holding industriale, il Consiglio di amministrazione ha inoltre ravvisato l'esigenza di scorporare, oltre alle attività elettriche espressamente indicate dal ripetuto art. 13, anche tutte le altre attività di carattere operativo ancora facenti capo ad ENEL S.p.A., con i relativi *assets*.

Così, le attività immobiliari civili sono state trasferite alle società **SEI** (immobili strumentali) e **Dalmazia Trieste** (immobili non strumentali); le attività attinenti la c.d. "ricerca di sistema" alla società **CESI**; le attività di informatica e telematica alla società **ENEL IT**, costituita nell'ottobre 1999; le attività relative alla illuminazione pubblica alla società **SO.L.E.**, costituita nel luglio 1998; le attività di ingegneria e di sviluppo dei progetti in campo

energetico alla società **ENELPOWER**, costituita nell'aprile 1999; le attività idroelettriche delle strutture "ingegneria" e "ricerca" alla società ISMES, che ha assunto la nuova denominazione di **ENEL Hydro**; le attività di servizio (c.d. post-contatore) sugli impianti elettrici interni degli utilizzatori di energia elettrica alla **S.E.M.E. S.p.A.**, costituita nel marzo 1999; le attività relative all'approvvigionamento dei combustibili per il Gruppo alla "**ENEL F.T.L. S.p.A.**", costituita nel dicembre 1999, la quale potrà anche sviluppare attività di *trading* attivo sul mercato ed occuparsi della razionalizzazione e dell'utilizzo delle infrastrutture logistiche e dei nuovi *business* collegati.

Nell'ambito dei conferimenti di rami aziendali a talune delle società ora menzionate (SEI, Dalmazia Trieste, SO.L.E.) sono state anche assegnate quote dell'indebitamento finanziario ENEL secondo i criteri seguiti per le società conferitarie di attività elettriche, sopra illustrati.

2.5 - Il nuovo ordinamento tariffario

Nel contesto del decreto n. 79/1999, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha definito, ai sensi della legge n. 481/1995, con vari provvedimenti adottati a fine dicembre 1999 ed entrati in vigore il 1° gennaio 2000, il nuovo ordinamento tariffario per la fornitura di servizi elettrici a clienti vincolati.

Il quadro di riferimento è completato dalle precedenti delibere della stessa Autorità che hanno regolamentato il servizio di vettoriamento dell'energia elettrica e le relative tariffe ed hanno definito la nuova normativa sulle importazioni; e dal decreto del Ministro dell'Industria del 26 gennaio 2000, con i quali sono stati individuati gli oneri generali afferenti al sistema elettrico: reintegrazione della quota non recuperabile dei costi già sostenuti dalle imprese produttrici-distributrici per l'attività di generazione (c.d. "*stranded costs*").

ristorno della componente combustibile della tariffa dovuta alle imprese per l'energia prodotta da impianti idroelettrici e geotermici, costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari, costi per la ricerca "di sistema", applicazione di condizioni tariffarie speciali previste per legge.

Secondo quanto precisato dalla stessa Autorità, i principi fondamentali cui essa si è attenuta sono l'aderenza delle tariffe ai costi del servizio reso, la promozione dell'efficienza delle imprese e la gradualità nella transizione al nuovo ordinamento tariffario.

Per il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti per le attività elettriche, l'Autorità ha analizzato e sottoposto a confronto internazionale i dati comunicati dalle imprese. Per promuovere l'efficienza, l'aggiornamento delle tariffe avverrà, in parte, con il metodo del *price-cap* che, fissando livelli tariffari certi per un congruo numero di anni, permette alle imprese di incamerare gli incrementi di efficienza che superino quanto previsto dal *price-cap* nel periodo regolato. Infine, per determinare una remunerazione del capitale con validità generale, è stata prevista una misura uguale a quella ottenibile sul mercato finanziario investendo in attività con analogo profilo di rischio, applicata ad una valutazione del capitale investito riferita al valore di rimpiazzo.

Il nuovo ordinamento è basato su un sistema di vincoli tariffari, intesi come limiti massimi ai prezzi al netto delle imposte, che i distributori-fornitori possono applicare ai clienti vincolati.

Tali vincoli sono fissati in modo da assicurare la copertura dei costi riconosciuti per la fornitura di energia elettrica, nonché la copertura degli oneri di sistema e dei costi sostenuti nell'interesse generale.

Ogni distributore è libero di offrire opzioni tariffarie a tutti i clienti della stessa tipologia, nel rispetto delle regole stabilite dall'Autorità.

Le tariffe elettriche sono uniche sul territorio nazionale nel senso che sono unici i criteri ed i parametri per la determinazione della tariffa di ogni tipologia di utenza.

I distributori, oltre alle opzioni tariffarie base, possono offrire ulteriori opzioni tariffarie, denominate speciali, ai clienti di una stessa tipologia di utenza, nel rispetto di un Codice di condotta commerciale che assicuri la necessaria trasparenza e correttezza.

Ai fini della regolazione, l'Autorità ha definito nove tipologie di clientela, la cui articolazione è basata su due criteri: il livello di tensione di alimentazione della fornitura e il tipo di uso (usi domestici e di illuminazione pubblica).

Il prezzo dell'energia elettrica si articola in diversi corrispettivi a copertura degli specifici costi riconosciuti (acquisto di energia elettrica, trasporto sulla rete di trasmissione, distribuzione, vendita) e nelle componenti a copertura degli oneri generali di sistema o di interesse generale.

Per ciascuna tipologia di clienti vincolati, esclusi gli usi domestici, le imprese distributrici possono offrire opzioni tariffarie nel rispetto dei vincoli determinati dall'Autorità.

Le tariffe per usi domestici sono invece fissate dalla stessa Autorità secondo la griglia descritta nella tabella che segue:

Componente del corrispettivo	**riferito a**
Corrispettivo fisso (lire per cliente)	copertura costi di vendita
Potenza impegnata (lire per kW impegnato)	copertura parte costi di trasporto su rete di distribuzione
Energia elettrica prelevata (lire per kWh)	copertura costi di trasporto su rete di trasmissione e parte costi di distribuzione
Energia elettrica prelevata (lire per kWh)	copertura dei costi di acquisto di energia elettrica
Varie (lire per KWh)	Copertura degli oneri di sistema e di interesse generale

Questo nuovo ordinamento tariffario entrerà in vigore il 1° gennaio 2003; in via transitoria è stabilita l'applicazione di due tariffe, una offerta ai clienti residenti con potenza impegnata fino a 3 KW e l'altra ai rimanenti clienti domestici. E' poi prevista una tariffa sociale per clienti disagiati, contraddistinta da limitazione della potenza impegnata.

Per quanto riguarda l'aggiornamento annuale delle tariffe, è previsto che la componente relativa ai costi di acquisto dell'energia elettrica rifletta la variazione nei prezzi di acquisto da parte dei distributori e che le componenti a copertura dei costi delle attività di trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica siano aggiornate secondo il metodo del *price-cap*, applicando ai valori dell'anno precedente la variazione dei prezzi al consumo al netto della riduzione annuale dei costi fissi unitari riconosciuti (4% nel periodo 2001-2003).

Questa variazione viene integrata per tenere conto delle modifiche dei costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali, da mutamenti del quadro normativo e dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale; della variazione dei costi per il controllo della domanda attraverso l'uso efficiente delle risorse; della variazione dei costi riconosciuti di distribuzione in media e bassa tensione derivanti da recuperi della qualità del servizio.

Notevole sarà l'impatto dei provvedimenti sopra richiamati sui ricavi aziendali.

Innanzitutto, per quanto riguarda le importazioni, la quota di capacità complessiva di trasporto internazionale disponibile per il mercato libero (il 52%, il restante 48% essendo riservato al mercato vincolato e interamente coperto dai vigenti contratti pluriennali), a fronte di domande in eccesso, è stata ripartita dall'Autorità in modo tale che a ciascun importatore spetti non più del 20% del totale, con una soglia del 15% della capacità disponibile sulle singole frontiere congestionate.

Quanto ai vincoli imposti dal nuovo sistema tariffario, l'ENEL ha stimato, sulla base della struttura e dei livelli delle vendite dell'anno 1999, una riduzione dei ricavi per l'anno 2000, con riferimento alla componente relativa ai costi fissi, di circa il 10,8%. Tenendo conto peraltro di quanto espresso dal DPEF per gli anni 2000/2003, sulla necessità di un approccio graduale verso il nuovo ordinamento, e dei conseguenti interventi dell'Autorità, l'indicata riduzione dei ricavi potrebbe risultare contenuta a livelli inferiori.

A partire dal 2001, poi, la dinamica dei ricavi risentirà del metodo di adeguamento delle diverse componenti tariffarie. Le componenti della trasmissione, distribuzione e vendita (che costituiscono circa la metà della complessiva componente tariffaria, esclusi i costi di combustibile), si ridurranno in relazione all'applicazione del *price-cap* (il tasso di variazione annuo dei costi riconosciuti è pari al 4% in termini reali nel periodo 2001-2003); la componente tariffaria della produzione rifletterà l'andamento del mercato, nei limiti del prezzo di riferimento fissato dall'Autorità.

3 - Il processo di privatizzazione di ENEL S.p.A.

3.1 - La quotazione in Borsa ed il collocamento sul mercato

A differenza di quanto verificatosi, con esiti da considerarsi insoddisfacenti, per altre società pubbliche, il Governo ha ritenuto preferibile che il processo di privatizzazione dell'ENEL seguisse, e non precedesse, quello di avvìo della liberalizzazione del settore elettrico, in cui l'ENEL operava in regime di monopolio.

Così le disposizioni della legge 30 luglio 1994 n. 474, che convertiva con modifiche il D.L. 31 maggio 1994 n. 332 e recava "*norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici trasformati in società per azioni*", tra i quali l'ENEL, sono rimaste a lungo inattuate, malgrado venissero poi anche individuate le modalità di cessione (offerta pubblica di vendita o trattativa diretta, anche al fine di costituire un azionariato stabile) delle partecipazioni detenute del Ministero del Tesoro nello stesso ENEL (D.P.C.M. 10 maggio 1995) e venissero poste in essere alcune iniziative preliminari volte a precostituire le condizioni per le successive operazioni di vendita.

Il processo si è di nuovo avviato solo dopo l'emanazione dapprima della legge n. 481/1995, istitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, e, quindi, del D.Lvo n. 79/1999, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 96/92/CE sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica nei Paesi della Comunità.

I numerosi adempimenti connessi al processo di privatizzazione si sono susseguiti, in tempi ravvicinati, fra luglio ed ottobre 1999:

nomina del "Financial Advisor" (Dresdner Kleinwort Benson), dei "Global Co-ordinators" (Merryl Lynch e Mediobanca), della società di revisione

contabile (Arthur Andersen) e degli altri consulenti tecnici, legali e finanziari;

- richiesta di ammissione alla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario della Borsa italiana e presso il New York Stock Exchange e predisposizione dei relativi prospetti di presentazione;
- approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della "Relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 1999" e del "Piano pluriennale 2000-2004";
- aggiornamento dello statuto sociale;
- *road-show* di presentazione dell'operazione in Italia e all'estero.

Le operazioni di collocamento si sono concluse nei primi giorni di novembre con risultati ampiamente positivi: la richiesta di titoli è stata, infatti, di oltre cinque volte superiore a quella inizialmente offerta (20% del capitale sociale), cosicché l'azionista ha ritenuto di aumentare l'offerta fino al 30% e di fissare il prezzo al livello massimo indicato (4,3 euro pari a L. 8.326 per azione).

Conclusivamente, e tenuto conto anche della c.d. "*green shoe*" (una ulteriore quota riservata agli investitori istituzionali), sono state collocate sul mercato n. 3.848.802.000 azioni, pari al 31,74% del capitale sociale per un controvalore di circa 32.045 miliardi; del quantitativo complessivo, il 20% è stato dedicato all'offerta pubblica di vendita in Italia, U.S.A. e Canada (i sottoscrittori sono stati oltre 3.758 mila, fra cui circa 70.000 dipendenti della Società) ed il restante 12,7% a 634 investitori istituzionali italiani ed esteri, con quote che – per i maggiori acquirenti – oscillano fra lo 0,08% e lo 0,54% del capitale sociale.

Al considerevole successo del collocamento ha fatto seguito, nell'immediato, un andamento poco brillante delle quotazioni del titolo in borsa: al di sotto del prezzo di offerta al pubblico per più settimane, solo di recente hanno recuperato e si sono portate a livelli superiori; ciò si è riflesso anche

sull'atteggiamento degli investitori istituzionali che hanno sottoscritto la quota loro riservata come "*green shoe*"in misura inferiore a quella disponibile.

Secondo l'opinione prevalente e condivisa dalla Corte, all'origine della inizialmente tiepida risposta del mercato sono stati probabilmente, più che fattori di ordine generale (un contesto di mercato che ha visto l'esplosione dei titoli della c.d. "*new economy*" ed ha penalizzato particolarmente il settore delle *utilities)*, motivi di carattere specifico: elevata quantità dei titoli offerti e prezzo al limite più alto della forchetta prefissata (il chè, peraltro, ha consentito all'azionista Tesoro di incamerare subito tutto il differenziale positivo del valore di mercato del titolo), incertezza sulle prospettive di redditività di un mercato dell'energia elettrica, che rimane il *core business* dell'ENEL, regolamentato e sempre più aperto alla concorrenza.

I "fondamentali" dell'azienda appaiono, tuttavia, in grado di sostenere, nel medio periodo, l'ascesa delle quotazioni del titolo, favorendo così anche il preannunciato collocamento di ulteriori *tranches* del capitale ancora in mano pubblica.

Secondo quanto comunicato dalla Società, su richiesta istruttoria della Corte, le spese, sostenute dalla stessa ENEL e dall'azionista Ministero del Tesoro per consulenze, assistenza e servizi vari in relazione alle operazioni di privatizzazione, sono state – rispettivamente – di circa 33 e 43 miliardi; le commissioni, riconosciute dal Ministero del Tesoro al consorzio degli istituti di credito che hanno curato il collocamento, sono invece ammontate a circa 480 miliardi.

3.2 - L'aggiornamento dello statuto

Come innanzi ricordato, l'aggiornamento dello statuto sociale è stato uno dei principali adempimenti nel processo di privatizzazione. Il nuovo testo, che è stato approvato dall'assemblea del 24 settembre 1999 e che include anche le già richiamate modifiche introdotte dalla precedente assemblea di maggio, prevede ora:

- una ridefinizione dell'oggetto sociale (assunzione e gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere e svolgimento – nei confronti delle società controllate – di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento del loro assetto industriale e delle attività esercitate) coerente con il nuovo ruolo di holding industriale assegnato all'ENEL dal decreto n. 79/1999; e la sua estensione, attraverso le società partecipate, dal settore dell'energia elettrica al settore energetico in generale, ai settori delle comunicazioni, telematica ed informatica e dei servizi multimediali ed interattivi, a quelli delle strutture a rete e ad altri aventi comunque attinenza con i primi o che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra indicati o dei beni prodotti e dei servizi resi nei medesimi;
- l'introduzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del D.L. n. 332/1994 convertito nella legge n. 474/94, di un tetto del 3% al possesso azionario;
- l'inclusione della clausola che attribuisce al Ministro del Tesoro la titolarità dei poteri speciali ("*golden share*") ai sensi dell'art. 2 del D.L. sopra citato e del D.P.C.M. 17 settembre 1999 e con i contenuti individuati dal decreto del Ministro del Tesoro del 17 settembre 1999;
- la ridefinizione delle competenze dell'assemblea ordinaria, ricondotte essenzialmente alle ipotesi previste dal codice civile;

- l'introduzione del "voto di lista" per la nomina di amministratori e sindaci (ad eccezione di quelli nominati dal Ministro del Tesoro nell'esercizio dei poteri speciali);
- l'obbligo del Consiglio di amministrazione di fornire, con periodicità almeno trimestrale, apposita informativa al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo ed in potenziale conflitto di interessi;
- la possibilità per il Consiglio di amministrazione di conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche a membri del Consiglio diversi dall'amministratore delegato;
- la facoltà per l'assemblea di deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni da assegnare gratuitamente, in applicazione dell'art. 2349 cod. civ., in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

3.3 - Il riassetto degli organi societari e dell'alta dirigenza

La (parziale) privatizzazione dell'ENEL non ha mancato di avere importanti riflessi anche sugli assetti di organi societari e *top management* del Gruppo.

L'assemblea del 15 maggio 1999 aveva proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione, scaduto in coincidenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1998, confermando il Presidente e tre degli altri componenti e nominando il quarto nella persona del direttore generale della Società, poi dimessosi da quest'ultima carica e dal servizio il successivo 1° giugno. Nella riunione del 27 maggio il Consiglio di amministrazione, mentre soprassedeva alla nomina (facoltativa, in base allo statuto) di un vice-presidente,

deliberava la conferma in carica dell'Amministratore delegato, così come l'attribuzione dei poteri già in passato riconosciutigli per l'amministrazione della Società.

La prima assemblea, appositamente convocata (il 18 dicembre 1999) dopo il collocamento sul mercato di parte del capitale sociale, considerata l'opportunità di procedere ad un allargamento del Consiglio di amministrazione per inserire in esso anche componenti designati dalla rilevante quota di azionisti di minoranza ormai presente nella Società, ha in primo luogo aumentato da 5 a 7 il numero dei membri del Consiglio ed ha quindi proceduto alla nomina di due nuovi consiglieri nelle persone designate dai maggiori fra gli azionisti di minoranza (nella specie, non trattandosi di rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione, lo statuto esclude l'applicazione del sistema del "voto di lista").

L'ingresso di ENEL S.p.A. nel novero delle società quotate ha indotto poi il Consiglio di amministrazione ad aderire al "Codice di autodisciplina" di dette società, varato il 6 ottobre 1999 su iniziativa della Borsa Italiana S.p.A., che contiene regole di comportamento in materia di "*corporate governance*" e viene proposto come modello di organizzazione societaria allineato alla "*best practice*"statutaria ed amministrativa, al fine di assicurare la comunità degli investitori sull'esistenza di una adeguata ripartizione – all'interno della società – fra responsabilità e poteri e di un corretto equilibrio fra gestione e controllo.

Rilevato che gran parte delle misure indicate dal "codice" sono già presenti nell'ordinamento e nelle prassi dell'ENEL, il Consiglio, per un completo recepimento del "codice" stesso, ha adottato i seguenti atti:

- il regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la diffusione di informative (in specie, "*price sensitive*") concernenti la Società ed il Gruppo;

- la costituzione all'interno del Consiglio di un "Comitato per le remunerazioni", incaricato di formulare proposte per la remunerazione sia dell'Amministratore delegato e dei consiglieri investiti di particolari cariche (con la previsione che una parte dei compensi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di specifici obiettivi), sia dell'alta direzione della Società; e di un "Comitato per il controllo interno", con funzioni consultive e propositive.

In materia di emolumenti, l'assemblea del 15 maggio 1999 ha deliberato di elevare da 100 a 120 milioni annui lordi il compenso dei consiglieri di amministrazione e da 350 a 400 milioni annui lordi il compenso per il Presidente; di confermare in 300.000 lire lorde l'indennità di presenza alle riunioni degli organi statutari. I compensi per il Presidente del Collegio sindacale (70 milioni annui lordi) e per i sindaci (50 milioni annui lordi) erano stati fissati per il triennio di incarico dall'assemblea del 30 giugno 1998 che li aveva nominati.

Quanto al compenso dell'Amministratore delegato, esso è stato determinato (riunione del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 1999) in 1.300 milioni annui lordi, oltre al trattamento di trasferta, previdenziale, assistenziale e contributivo in vigore per i dirigenti del Gruppo; tale ultimo punto, su indicazione del Collegio sindacale, è stato sottoposto a delibera dell'assemblea (riunione del 3 settembre 1999), che ha così chiarito ed integrato la precedente determinazione del 15 maggio.

Per gli amministratori delle società controllate, la prassi del Gruppo non prevedeva – in via di massima – l'erogazione di compensi, gli organi societari essendo composti in prevalenza da dirigenti ENEL tenuti a riversare alla società di appartenenza gli emolumenti percepiti per incarichi svolti nell'interesse della società stessa. A seguito della privatizzazione, tale prassi è stata ritenuta in contrasto con quanto disposto in materia dall'art. 2389 cod. civ. ed il Consiglio

di amministrazione della holding ha così formulato apposita direttiva perché le assemblee delle società controllate provvedano alla determinazione di compensi per gli amministratori sulla base degli indirizzi forniti dalla stessa holding (che, per i componenti dei consigli di amministrazione, ha proposto emolumenti pari ad 1/3, per le società di maggiori dimensioni, e ad 1/4, per le altre, rispetto ai compensi riconosciuti ai consiglieri di ENEL S.p.A.), fermo restando l'obbligo, - per gli amministratori dirigenti di società del Gruppo – di rinunciare ai compensi in questione o di riversarli alla società di appartenenza.

Il 3 marzo del corrente anno, il Consiglio di amministrazione, aderendo all'invito formulato dal rappresentante dell'azionista Ministero del Tesoro nell'assemblea del 18 dicembre 1999, ha inoltre deliberato, su proposta del "Comitato per le remunerazioni", di attribuire un apposito emolumento, a titolo di premio, al Presidente ed all'Amministratore delegato per l'attività svolta ed i risultati conseguiti ai fini del collocamento della prima *tranche* di azioni ENEL; l'entità del premio è stata determinata "*nella misura di un multiplo pari ad 1,5 degli emolumenti complessivi annui , a valore attuale, percepiti .... per l'attività svolta nell'ambito del Gruppo*". La delibera è stata sottoposta, ai sensi dell'art. 2389, comma 2, cod. civ., al Collegio sindacale che, nella riunione del successivo 9 marzo, ha espresso parere favorevole, tenuto conto "*che gli speciali incarichi adempiuti dal Presidente e dall'Amministratore delegato hanno realizzato un effettivo interesse del Gruppo, essendo la moltiplicazione del numero dei soci funzionale al perseguimento dell'oggetto sociale, ... di recente focalizzato allo sviluppo di strutture a rete*".

Il riassetto seguito alla privatizzazione della Società ha riguardato anche il vertice aziendale.

In riunioni di marzo del corrente anno, infatti, il Consiglio di amministrazione, preso atto della perdurante vacanza della posizione di

Direttore generale e dell'esercizio in fatto delle relative funzioni da parte dell'Amministratore delegato, ha deliberato di costituire con quest'ultimo anche un rapporto di lavoro a tempo determinato, con scadenza coincidente con quella del mandato (30 giugno 2002) e clausola di risolubilità anticipata nell'ipotesi di anticipata cessazione del mandato stesso, attribuendo all'interessato la qualifica di dirigente e la carica di Direttore generale. La costituzione di tale rapporto è avvenuta nella sostanziale invarianza del trattamento economico dell'interessato, cui è stata riconosciuta – per il rapporto di lavoro subordinato – una retribuzione annua lorda di 500 milioni con rideterminazione in 800 milioni annui lordi del compenso come Amministratore delegato, ed assicurando inoltre un impatto limitato per la Società dall'applicazione del trattamento di previdenza obbligatoria ed integrativa previsto per i dirigenti.

Alla imponente operazione di riassetto societario ed organizzativo, cui l'ENEL è stata chiamata – nell'arco di pochi mesi - dal doppio processo di liberalizzazione e di privatizzazione (sul punto si veda anche, più ampiamente, il successivo par. 4), si è opportunamente accompagnato un vasto ricambio delle posizioni dirigenziali di vertice: responsabili delle strutture della holding ed amministratori delle società del Gruppo.

A tal fine, per i primi si è proceduto tanto a processi di mobilità interna, quanto (e prevalentemente) ad assunzioni dall'esterno onde far fronte alla richiesta di nuove professionalità non reperibili nell'ambito aziendale. Come fatto presente in Consiglio di amministrazione dall'Amministratore delegato, il modello di riferimento adottato nell'ambito del gruppo per le nomine nei consigli di amministrazione delle società controllate, è quello dell'inserimento di amministratori e dirigenti della holding, al fine di assicurare un efficace coordinamento e controllo delle società medesime, con l'eccezione dei soggetti incaricati delle funzioni di amministratore delegato, di solito provenienti dalle strutture interessate. Solo nel caso di società destinate allo svolgimento di

attività che richiedano specifiche professionalità non presenti nel Gruppo, è prevista la possibilità di nomina di elementi esterni, ove non ritenuto preferibile ricorrere a rapporti di consulenza.

Allo scopo di "*dotare l'ENEL di un valido strumento di incentivazione e di fidelizzazione, in grado di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza e di assicurare nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, in linea con i piani di azionariato ampiamente diffusi nell'esperienza internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa*", l'assemblea della Società del 18 dicembre 1999 ha autorizzato il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare – in una o più volte e nel periodo di 5 anni – il capitale sociale per un massimo di 121.261,5 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a pagamento, e con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, u.c., cod. civ. e dell'art. 134, commi 2 e 3, D. Lvo n. 58/1998, a dirigenti di ENEL S.p.A. e/o delle società da questa controllate.

In attuazione della delibera assembleare il Consiglio di amministrazione della Società, nelle riunioni del 3 e 31 marzo 2000, ha così approvato un piano di "*stock option*" che prevede una prima applicazione circoscritta a circa 140 dirigenti, ripartiti in 4 fasce, a seconda della quantità di opzioni da assegnare a ciascun destinatario, nella prima delle quali è collocato il solo Direttore generale-Amministratore delegato; l'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri: ascesa del valore del titolo fino ad un prefissato prezzo-obiettivo o, in mancanza, crescita del valore aziendale (EVA).

4 - La diversificazione delle attività, la riorganizzazione del Gruppo, il piano 2000-2004

Come posto in evidenza nella precedente relazione, a partire dal 1996/1997 l'ENEL ha avviato una strategia di **diversificazione delle proprie attività**, il cui primo e più importante passo è stato l'ingresso nelle telecomunicazioni con la costituzione di WIND nel novembre 1997.

A fondamento di tale strategia stanno: la considerazione dell'inevitabile, progressivo ridimensionamento del *business* elettrico, determinato sia dal fisiologico rallentamento nella crescita dei consumi elettrici, sia dagli effetti del processo di liberalizzazione del relativo mercato; la necessità, secondo il mandato a suo tempo conferito agli amministratori dall'azionista pubblico e nel rispetto degli interessi dei nuovi azionisti privati, di valorizzazione degli *assets* aziendali, fra i quali è da includere – ed in posizione preminente – la massa degli oltre 29 milioni di utenti del servizio elettrico ENEL, futuri potenziali clienti per pacchetti integrati di servizi in settori con struttura a rete; l'obiettivo di incrementare significativamente i ricavi e la redditività degli investimenti, affiancando alla tradizionale attività in un mercato maturo e regolamentato, come quello elettrico, iniziative in mercati affini o contigui, fortemente concorrenziali e con prospettive di crescita elevate.

Punto di forza di tale diversificazione è la possibilità per il Gruppo ENEL di sfruttare le sinergie ottenibili dalla fornitura di un numero crescente di servizi a rete, sia in termini di condivisione dei costi che di *know-how*, ottenendo in tal modo la massima valorizzazione del proprio portafoglio-clienti.

Questo processo di trasformazione dell'ENEL, da azienda operante nel solo settore elettrico ed in regime di monopolio ad azienda *multi-utility* in grado di offrire ai propri clienti servizi differenziati ed integrati. ha trovato forma

istituzionale nel nuovo testo statutario, che ha ampliato l'oggetto sociale nei termini sopra ricordati (v. par. 3.2).

E lo sviluppo di attività in settori diversi da quello elettrico costituisce uno degli obiettivi primari del "Piano pluriennale 2000/2004", di cui si parlerà tra breve.

Nel periodo in esame, le iniziative già realizzate o concretamente avviate nell'ambito del processo di diversificazione hanno riguardato:

- nel settore delle **telecomunicazioni**, come già ricordato (e v. anche la precedente relazione), la costituzione di **WIND**, divenuta operativa nel corso del 1999 sia per il servizio di telefonia fissa che per quella mobile e che ha raggiunto a fine anno i 2 milioni di clienti; nel settembre '99 WIND ha acquistato la IT-NET S.p.A., uno dei maggiori *provider* italiani di servizi Internet per aziende, ampliando così la propria offerta di servizi per questo tipo di clientela;
- nel settore della distribuzione del **gas**, l'acquisizione (nel marzo 2000 e con un investimento di 104,5 mld.) della **"Colombo Gas S.p.A."**, società operante, in proprio e tramite società controllate, in 61 comuni della Lombardia con circa 76.000 clienti; ulteriori acquisizioni di gruppi operanti nel settore in diverse aree d'Italia sono in via di finalizzazione e dovrebbero consentire all'ENEL (con un investimento aggiuntivo globale di circa 340 mld.) di collocarsi al 2° posto nel mercato per volumi di fornitura ed al 3° per numero di clienti;
- nel settore dell'**acqua**, il progetto di trasferimento al gruppo ENEL, attraverso la controllata ENEL-Hydro, dell'**Acquedotto Pugliese S.p.A. (EAAP)**, il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero del Tesoro. Dopo che questi, nel settembre 1999, aveva manifestato l'intenzione di attuare tale cessione, nell'ambito di un processo di razionalizzazione delle partecipazioni statali nel settore idrico volto ad assicurarne una gestione efficiente, il 9 marzo 2000 è stato emanato un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha

definito sia le modalità dell'alienazione ("*trattativa diretta con l'ENEL, tenendo conto degli accordi di programma intercorsi tra le regioni interessate e lo Stato*"), che la procedura per la determinazione del prezzo di vendita, affidata ad un collegio di tre valutatori indipendenti (la somma minima a suo tempo indicativamente richiesta dal Ministero del Tesoro per la cessione ammontava a 3.100 mld.);

- nel settore dei **lavori all'estero** (progettazione e realizzazione di impianti termoelettrici), le numerose iniziative avviate da **ENELPOWER** soprattutto nelle aree dell'America Latina e del Mediterraneo;
- nel settore dei **servizi ambientali** (termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, trattamento di rifiuti industriali), l'affidamento alla controllata "**Elettroambiente**" del compito di sviluppare proprie iniziative nel relativo mercato.

Estranea alla strategia di diversificazione sin qui illustrata è l'iniziativa che, nell'ottobre 1999, ha portato alla costituzione di "**Sfera S.c.p.a.**", una "*training company*" partecipata da ENEL S.p.A. (45%) e dalle altre principali società del Gruppo, avente come oggetto la promozione, l'organizzazione e la gestione, nell'interesse dei soci e delle aziende da essi partecipate, di progetti ed interventi di aggiornamento, formazione, sviluppo e riconversione professionale, per favorire, in una logica di formazione continua, la massima impiegabilità del personale all'interno del Gruppo, come pure sul mercato del lavoro.

Con l'attivazione di tale progetto l'ENEL mira a governare "in positivo" il processo di adeguamento, quantitativo e professionale, delle risorse umane del Gruppo, reso inevitabile dagli effetti delle dismissioni di talune aree di attività, dalla innovazione tecnologica, dalle scelte di *outsourcing*, dal mutamento di ruolo della holding, dalla richiesta di maggiore competitività derivante dagli sviluppi della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

La nuova configurazione assunta dall'ENEL a seguito dei processi descritti nelle pagine precedenti (trasformazione di ENEL S.p.A. in holding e societarizzazione delle sue strutture operative, privatizzazione della stessa holding, diversificazione delle attività) ha dato vita ad un Gruppo costituito da un numero rilevante di società, presumibilmente destinato a crescere in futuro, per lo più dotate di ingenti capitali ed in grado di effettuare operazioni di grande impatto strategico, economico e finanziario. Ciò rende quanto mai urgente e necessario rivedere i criteri di "*corporate governance*", impostati precedentemente con riferimento alla ripartizione di competenze fra Consiglio di amministrazione ed Amministratore delegato nell'ambito di ENEL S.p.A., per stabilire una precisa definizione di ruoli e di rapporti fra la holding e le società controllate, in modo da assicurare il coinvolgimento della prima nelle più rilevanti iniziative delle seconde. Il tema, di cui sono evidenti l'importanza e la delicatezza, è comunque già stato posto all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Società.

Per quanto riguarda la **ripartizione di talune funzioni nell'ambito del Gruppo**, essa è al momento così regolata:

- alla Capogruppo sono state delegate, anche in attuazione di quanto previsto dallo Statuto, quelle relative alla materia fiscale (consulenza a tutte le società controllate e gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo), alla provvista di fondi ed ottimizzazione della gestione finanziaria (comprese le funzioni di tesoreria centrale e di copertura dei rischi assicurativi), alla gestione del personale ed all'assistenza per l'organizzazione e le relazioni industriali, all'acquisto di energia elettrica dall'estero e da terzi produttori nazionali (poi rifatturata alla società di distribuzione e vendita);
- le funzioni relative ai servizi informatici (noleggio delle apparecchiature, assistenza e manutenzione), alla progettazione e costruzione di impianti, alla ricerca ed all'acquisto di combustibili per conto delle società di produzione sono state gestite transitoriamente dalla Capogruppo fino al momento del

trasferimento alle diverse società operative (rispettivamente: ENEL IT, ENEL Power, CESI, ENEL F.T.L.);

- la funzione di gestione del patrimonio immobiliare è svolta da SEI e "Dalmazia Trieste"; alla prima è anche delegata la funzione di gestione dell'autoparco e dei servizi generali;
- le società di produzione di energia elettrica (ENEL Produzione, Elettrogen, Eurogen, Interpower, ERGA) cedono l'energia prodotta, tramite la rete di trasmissione di proprietà di TERNA, ad ENEL Distribuzione ed ENEL Trade.

Tutti i rapporti fra le varie società sono contrattualizzati a condizioni di mercato, secondo la vigente normativa.

Nel quadro di tale complessiva ristrutturazione societaria, un rilievo particolare ha assunto il nuovo assetto del **sistema di controllo interno** nell'ambito del Gruppo.

Al riguardo il Consiglio di amministrazione della holding ha previsto che il sistema si articoli in due distinte tipologie di attività:

- il "**controllo di linea**", svolto dalle linee operative di ciascuna società con l'eventuale supporto di una struttura specializzata interna alla società interessata;
- l'"**internal auditing**", demandato alla "Funzione Auditing" della holding con l'incarico di esplicare, per tutte le società del Gruppo, compiti di: monitoraggio dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, in specie di quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale del Gruppo; collegamento e supporto nei riguardi degli organi sociali delle diverse società del Gruppo.

Per realizzare tale obiettivo (accentrare nella "Funzione Auditing" della holding l'attività di "Internal Auditing" di tutte le società del Gruppo), nel rispetto dell'autonomia delle singole società, la soluzione è stata individuata nel

conferimento di apposito incarico da parte di ciascuna società, mediante deliberazione della rispettiva assemblea ordinaria.

L'evoluzione dei processi che hanno trasformato profondamente natura, ruolo e missione dell'ENEL costituiscono lo scenario entro cui è stato elaborato il **Piano pluriennale 2000/2004**, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società il 18 agosto 1999.

Obiettivo strategico del Piano è quello della creazione di valore per gli azionisti, da perseguire attraverso il rafforzamento della posizione competitiva nel *business* elettrico e lo sviluppo delle attività di diversificazione in altri servizi contigui, al fine di valorizzare pienamente la base di clienti disponibile.

A tal fine sono previste azioni sia sul fronte dei ricavi (riposizionamento del parco di generazione, rafforzamento delle fonti rinnovabili, miglioramento della "qualità" del servizio, sviluppo di nuove attività all'estero ed in Italia e crescita del fatturato "non elettrico") che sul fronte dei costi (investimenti in innovazione tecnologica, ridefinizione dell'organizzazione e dei processi, razionalizzazione dei costi esterni).

Tali iniziative dovrebbero anche contribuire a contrastare le conseguenze derivanti dalla revisione tariffaria decisa dall'Autorità, la quale comporta – a parità di perimetro e volumi – una sensibile riduzione dei ricavi tariffari e, prevedibilmente, almeno per l'anno 2000, un risultato operativo inferiore a quello dell'esercizio 1999.

5 - I risultati della gestione

5.1 - Elementi di contesto e dati di sintesi sul mercato dell'energia elettrica

Nel 1998 l'attività dell'ENEL si è sviluppata in un contesto congiunturale caratterizzato: dal protrarsi della crescita lenta dell'economia italiana in termini di PIL (+1,4% rispetto al 1997), produzione industriale (+1,7%), investimenti (+3,5%), consumi finali (+1,8%); dalla moderata dinamica dei prezzi al consumo (+1,7%), in linea con l'obiettivo fissato nel DPEF; dalla continua discesa del tasso ufficiale di sconto, che, grazie soprattutto al processo di convergenza connesso all'avvio dell'Unione Monetaria Europea, è passato dal 5,5% di inizio anno al 3% di fine dicembre, con conseguente riduzione del costo del denaro per tutto il sistema produttivo.

In calo anche i prezzi delle principali materie prime di interesse per l'ENEL: dai combustibili (con una diminuzione di circa il 33%, rispetto al 1997, del prezzo in dollari del barile di greggio – Brent) al rame (con il prezzo medio più basso degli ultimi dieci anni).

In tale scenario, mentre i consumi di energia elettrica sulla rete nazionale sono aumentati del 2,8% rispetto all'anno precedente (+3,1% nel 1997 sul 1996), le vendite ENEL a clienti nazionali sono cresciute in misura leggermente superiore (+3,1% a fronte del 2,6% del 1997), malgrado un incremento della produzione propria inferiore di circa il 60% a quello totale (ma nel 1997 si era verificata addirittura una lieve flessione rispetto al '96).

A determinare l'effetto hanno contribuito l'aumento delle importazioni, in misura pari a quello dell'anno precedente (+4,5%), e – in special modo – l'ulteriore incremento dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi

nazionali ai sensi della legge n. 9/91, in quanto prodotta da fonti rinnovabili o assimilate ed incentivata nei termini stabiliti dal provvedimento CIP n. 6/92 e successivi aggiornamenti.

Come rilevato nella precedente relazione, da tale vincolo normativo consegue un sempre minore grado di utilizzazione degli impianti termoelettrici dell'ENEL (che nel 1998 è stato pari al 45%, mentre nel 1990 era del 57%), con evidenti riflessi negativi in termini di efficienza ed economicità.

Le descritte variazioni non hanno comunque comportato significativi mutamenti nella posizione dominante che è stata sinora propria dell'ENEL nel mercato elettrico interno: le sue quote sul totale dell'energia prodotta e consumata in Italia si sono infatti confermate nel 1998 sugli elevatissimi livelli degli anni precedenti (**Tabella 1**). In particolare, la quota ENEL sul totale dell'energia elettrica prodotta ed importata in Italia nel 1998 è stata pari a circa il 77%.

Dall'analisi dei dati dell'energia fatturata da ENEL nel 1998 emergono, innanzitutto, conferme di quanto rilevato nella passata relazione: il contenuto ritmo di crescita delle vendite per usi domestici, a fronte del più sostenuto incremento di quelle relative ad altri usi; e ciò, secondo l'avviso della Società, quale effetto di una struttura tariffaria fortemente progressiva, che penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche ed un loro più intenso utilizzo (**Tabella 2**).

I confronti in ambito UE sembrano confortare tale assunto: mentre il consumo pro-capite di energia elettrica in Italia nel 1998 è stato inferiore del 20,5% rispetto alla media dei Paesi UE, il consumo pro-capite di energia elettrica per usi domestici lo è stato, infatti, di quasi il 39%.

In secondo luogo, il crescente divario fra regioni del centro-nord e quelle del sud e delle isole, in termini di energia fatturata, di numero di clienti, di consumi unitari medi (**Tabella 3**); particolarmente sensibile l'incremento

registrato nelle otto regioni dell'Italia settentrionale, che hanno assorbito nel '98 oltre il 55% dell'energia fatturata dall'ENEL nel territorio nazionale, con consumi unitari superiori del 24% a quelli medi generali e quasi doppi rispetto a quelli delle regioni meridionali.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

Tabella 1

(miliardi di KWh)

	TOTALE ITALIA			ENEL			QUOTA ENEL SU TOT. ITALIA		
	1998	1997	Variazione %	1998	1997	Variazione %	1998	1997	Variazione %
PRODUZIONE LORDA	259,8	251,5	+3,3	189,7	187,0	+1,4	73,1	74,4	-1,3
PRODUZIONE NETTA (1)	247,0	239,3	+3,2	179,5	177,2	+1,3	72,7	74,0	-1,3
IMPORT	41,6	39,8	+4,5	41,6	39,8	+4,5	100,0	100,0	-
ACQUISTI DA INTERNO	-	-	-	41,5	36,6	+13,3	-	-	-
IMMESSO IN RETE (2)	288,6	279,1	+3,4	262,6	253,7	+3,5	91,0	90,9	+0,1
CONSUMI INTERNI (3)	260,9	253,7	+2,8	226,2	219,3	+3,1	86,7	86,4	+0,3

(1) Produzione netta = Produzione lorda - Consumi dei servizi ausiliari.

(2) Immesso in rete = Produzione netta + Acquisti estero e (per ENEL) interno.

(3) Consumi interni (per ENEL: Vendita a clienti nazionali) = Immesso in rete - Pompaggi, cessioni,perdite di rete e (per ENEL) consumi propri.

CONSISTENZA FORNITURE ENEL

Tabella 2

CATEGORIE DI CLIENTI	1997		1998			
	Energia venduta (milioni di KW)	Numero clienti medi dell'anno	Energia venduta (milioni di KW)	Variazioni %	Numero clienti medi dell'anno	Variazioni %
- Illuminazione pubblica	4.524,2	121.589	4.656,2	2,92	124.334	2,29
- Usi domestici	49.521,0	22.567.644	50.085,2	1,14	22.760.425	0,85
- *fino a 3 KW*	46.511,5	21.881.411	46.981,8	1,01	22.060.819	0,82
- *oltre 3 KW*	3.009,5	686.233	3.103,4	3,12	699.606	1,95
- Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	152.097,9	6.233.830	157.291,1	3,41	6.280.554	0,91
- Rivenditori nazionali	8.157,9	142	9.160,6	12,29	143	0,70
- Forniture all'estero	171,5	2	183,7	7,13	2	=
(S. Marino e S.C.V.)	4.790,3		4.703,5	-1,81	=	=
TOTALI	219.262,8	28.913.207	226.080,3	3,11	29.165.498	0,87

RIPARTIZIONE FORNITURE ENEL PER AREE GEOGRAFICHE

Tabella 3

	Energia venduta *		Clienti		Consumo medio annuo per cliente	
	(Milioni di KWh)	Variazione % su '97	N/000	Variazione % su '97	KWh	Variazione % su '97
- Italia settentrionale	122.857	+4,4	13.118	+1,1	9.365	+3,3
- Italia centrale	41.779	+2,4	5.519	+1,2	7.570	+1,2
- Italia meridionale	35.341	+1,3	7.069	+0,9	4.999	+0,4
- Italia insulare	21.217	+1,4	3.637	+0,9	5.833	+0,3
TOTALI	221.194	+3,2	29.343	+1,1	7.538	+2,1

* Escluse forniture alle F.S. ed incluse quelle a rivenditori nazionali.

5.2 - La qualità del servizio. Gli interventi di carattere ambientale

Secondo dati forniti dalla Società, nel 1998 il rispetto generale degli indicatori della Carta del Servizio Elettrico (C.S.E.) è stato del 99,5%, lo stesso livello del 1997; le indagini effettuate avrebbero anche evidenziato un miglioramento di oltre il 5% dell'indice di soddisfazione globale della clientela.

Per quanto riguarda in particolare gli indicatori di continuità del servizio, viene dichiarata una diminuzione del 10% del numero medio di interruzioni accidentali lunghe (superiori ai 3 minuti) e, per converso, un aumento del 4% della durata media della singola interruzione per utente, con il risultato di una riduzione di circa il 6% della durata complessiva delle interruzioni; viene registrato, inoltre, un lieve miglioramento per quanto riguarda la situazione nelle regioni meridionali rispetto a quella media nazionale (v. **Tabella 4**).

INTERRUZIONI LUNGHE ACCIDENTALI
(Escluse cause Terzi e Forza Maggiore)

Tabella 4

	Numero Interruzioni per Utente				Durata media Cumulata delle Interruzioni per Utente				Durata media della Singola Interruzione per Utente			
	1997		1998		1997		1998		1997		1998	
	Standard Medio Carta del Servizio	Risultato Medio	Standard Medio Carta del Servizio	Risultato Medio	Standard Medio Carta del Servizio (*)	Risultato Medio	Standard Medio Carta del Servizio (*)	Risultato Medio	Standard Medio Carta del Servizio	Risultato Medio	Standard Medio Carta del Servizio	Risultato Medio
Nord	6,90	2,48	6,91	2,33	698	104	700	103	101,1	41,9	101,3	44,4
Centro	6,80	5,16	6,80	4,46	660	208	660	200	97,0	40,3	97,0	44,8
Sud	8,74	5,50	8,90	4,94	1.024	261	1.062	236	117,2	47,4	119,2	47,7
Enel	7,55	4,09	7,62	3,68	801	181	815	170	106,2	44,2	107,0	46,1

(*): Standard non reale ma calcolato come prodotto di: Standard_Medio_Numero_Interruzioni * Standard_Medio_Singola_Interruzione

A proposito dei succitati indicatori, restano valide anche per il 1998 le considerazioni svolte nella precedente relazione quanto al livello eccessivamente prudenziale fissato per i vari *standards* nella C.S.E. ed alla scarsa significatività dei confronti con altri operatori, italiani ed esteri, a causa della mancanza di uniformità metodologica nella definizione degli eventi, nella rilevazione dei dati, nei criteri di misurazione.

Peraltro, con deliberazione del 1° settembre 1999 l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 481/1995 (all'art. 2, 12° comma, lett. h), ha adottato una direttiva per definire obblighi di registrazione delle interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica ed indicatori di continuità del servizio validi per tutti i soggetti esercenti, determinando modalità, uniformi e verificabili, sia di registrazione delle interruzioni che di elaborazione degli indicatori; tutto ciò, nel presupposto che "*l'uniformità e la completezza delle modalità di misura degli effetti e delle cause delle interruzioni ...siano condizioni necessarie sia ai fini del riconoscimento dei recuperi di qualità del servizio rispetto a standard prefissati, sia ai fini dell'introduzione di indennizzi automatici corrisposti agli utenti in caso di mancato rispetto di livelli minimi di continuità nell'erogazione del servizio*".

Con successive deliberazioni del 28 dicembre 1999 l'Autorità ha poi emanato direttive concernenti: "*l'erogazione dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica a clienti del mercato vincolato*" (con particolare riguardo alle modalità di lettura dei gruppi di misura e di fatturazione dei consumi, di pagamento della bolletta, di sospensione della fornitura per morosità); "*la disciplina dei livelli specifici e generali di qualità commerciale dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica*" (con la previsione di indennizzi automatici nelle ipotesi di mancato rispetto di tali livelli); "*la disciplina dei livelli generali di qualità relativi alle interruzioni senza preavviso lunghe del servizio di distribuzione dell'energia elettrica*" (con previsione, anche in questo caso, di indennizzi automatici).

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dall'ENEL nell'opera di riduzione dell'impatto ambientale delle attività elettriche, nel 1998 sono da registrare ulteriori progressi nell'avvicinamento degli obiettivi fissati da accordi internazionali e da normative nazionali.

Dall'apposito documento redatto annualmente dall'ENEL e denominato "Rapporto ambientale", emerge così, fra l'altro, che:

- le emissioni di anidride carbonica (CO_2), che costituiscono il 99,9% delle emissioni di gas ad effetto serra dell'ENEL e rappresentano il 20% del totale nazionale, sono diminuite – rispetto al 1990 – del 5,5%; l'obiettivo, posto all'Italia da un accordo europeo del 1998 (che fa seguito alla Conferenza intergovernativa di Kyoto del 1997) è una riduzione del 6,5% per il periodo 2008-2012;
- l'adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici, da completarsi entro il 2002 ai sensi del D.M. 12 luglio 1990, ha già interessato il 51% della potenza totale; gli obiettivi normativi stabiliscono le percentuali del 35% al 31/12/1997e del 60% al 31/12/1999;
- di conseguenza, le emissioni per KWh prodotte si sono ridotte, nel raffronto 1998/1988: del 60% per l'anidride solforosa (SO_2), del 63% per gli ossidi di azoto (NO_x), dell'80% per le polveri;
- la spesa ambientale è complessivamente ammontata a 2.900 mld. (lo stesso livello dell'anno precedente): 1.600 mld. per spese di esercizio e 1.300 mld. per investimenti; quest'ultima cifra rappresenta il 21% degli investimenti complessivi dell'ENEL ed ha riguardato principalmente interventi sugli impianti termoelettrici sia già in esercizio che nuovi (oltre 800 mld.), sulla rete di distribuzione (circa 350 mld.), di ricerca e sviluppo (poco più di 60 mld.).
- l'utilizzo di risorse energetiche meno inquinanti (gas naturale e fonti rinnovabili, quali geotermica, eolica, solare, idrica) è passata – dal 1990 al

1998 – dal 31,9% al 40,2%, mentre nello stesso periodo la quota relativa ai prodotti petroliferi ed al carbone e suoi derivati è scesa dal 68,1% al 59,8%.

5.3 - Il bilancio dell'esercizio 1998: criteri di formazione, verifiche della società di revisione e del Collegio sindacale

Il bilancio dell'esercizio 1998 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società nella seduta del 15 maggio 1999; la stessa Assemblea ha deliberato di destinare l'utile netto di 2.071,6 miliardi a "riserva legale", nella misura del 5% (103,6 mld.), a remunerazione del capitale sociale, nella misura di 162 lire ad azione per un importo complessivo di 1.964,4 mld., e ad "utili portati a nuovo" la parte residua (3,6 mld.).

In materia di bilancio deve osservarsi che, a causa del ritardo nella emanazione delle prescritte direttive da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, nel 1998 è rimasta ancora inoperante la norma di cui all'art. 3, 8° comma, della legge n. 481/95, secondo la quale, entro due anni dalla sua entrata in vigore, per i soggetti esercenti il servizio nel settore elettrico doveva essere attuata la separazione contabile e amministrativa concernente le diverse fasi di generazione, trasmissione e distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate; a tal fine, i predetti soggetti avrebbero dovuto pubblicare nella relazione annuale sulla gestione uno stato patrimoniale e un conto profitti e perdite distinti per ogni fase.

Le previste direttive sono state emanate dall'Autorità con deliberazione 11 maggio 1999, ma l'applicazione delle relative norme è stabilita "*a partire dalla redazione del bilancio del primo esercizio che si concluda entro il 31 dicembre 2000, tenendo conto delle disposizioni sul passaggio alla moneta unica europea*".

Peraltro, a seguito del processo di riorganizzazione aziendale su base divisionale, completato all'inizio del 1998, l'ENEL ha comunque provveduto alla redazione – in via informale e secondo criteri elaborati autonomamente – di rendiconti contabili distinti per ciascuna delle proprie linee di attività.

Va comunque osservato che il processo di societarizzazione dei vari settori di attività elettriche dell'ENEL, imposto dalla normativa di riassetto, con la trasformazione della stessa ENEL in holding industriale, riducono notevolmente l'impatto che il principio della separazione contabile e le direttive in materia dell'Autorità avrebbero altrimenti avuto; in pratica, della citata deliberazione restano applicabili all'ENEL le sole norme concernenti le modalità di redazione del bilancio consolidato di gruppo da parte dei soggetti giuridici che, pur non esercitando direttamente attività elettriche, detengano il controllo diretto di più soggetti giuridici – tra i quali non sussistano rapporti di controllo – operanti in almeno una di dette attività.

Il bilancio d'esercizio è corredato delle rituali relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione Arthur Andersen, cui l'incarico era stato rinnovato – per il triennio 1998-2000 – dall'Assemblea del 30 giugno 1998, a seguito di apposita gara e per un compenso di 5.445 milioni.

La relazione di certificazione dei revisori attesta, sulla base di un esame condotto secondo i principi ed i criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB, che "*il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità delle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio*".

Per completezza di informazione, si dà notizia che l'Assemblea societaria del 2 agosto 1999, su proposta del Consiglio di amministrazione ed a seguito di procedura negoziale espletata in via di urgenza ai sensi del D.Lvo 17 marzo 1995 n. 158 e dei regolamenti interni aziendali, ha conferito alla soc. Arthur

Andersen un nuovo e più ampio incarico di revisione contabile, sostitutivo del precedente, relativo al triennio 1999/2001. Ciò si è reso necessario, come già ricordato in precedenza, in vista dell'ammissione delle azioni ENEL alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Italiano gestito ed organizzato dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché presso il New York Stock Exchange, ed in conformità quindi delle norme stabilite in proposito dal D.Lvo n. 58/98, dal regolamento della Borsa italiana e dalla "Securities and Exchange Commission - SEC" statunitense, le quali tutte richiedono, oltre alla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato, l'espletamento di ulteriori adempimenti.

Il compenso per il nuovo incarico è stato fissato nell'importo complessivo di 8.360 milioni, che – secondo quanto affermato dall'ENEL – risulterebbe inferiore, "*sia in termini di tempi stimati per l'espletamento delle attività che di tariffa oraria, ... a quello in atto previsto per altri grandi gruppi di riferimento relativamente agli stessi servizi*". Tale importo è relativo all'attività di revisione dei bilanci di tutte le nuove società cui l'ENEL ha trasferito le proprie attività elettriche in adempimento delle disposizioni del decreto n. 79/1999; la quota afferente il bilancio della sola Capogruppo, ENEL S.p.A., ed il bilancio consolidato del Gruppo per il triennio 1999-2001 ammonta a 2.497 milioni.

A sua volta, la relazione del Collegio sindacale attesta, anche sulla base dei contatti avuti con la società di revisione, la quale non ha evidenziato elementi di criticità né segnalato fatti censurabili, che "*il bilancio 1998 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del bilancio e ..... i criteri di valutazione sono* (dal Collegio) *condivisi e sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c., sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.*".

In vista della predisposizione della sua relazione, il Collegio ha effettuato controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili ed ha proceduto all'esame analitico di varie poste del bilancio, potendo così "*ragionevolmente assicurare ..... che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto*".

In corso d'esercizio il Collegio, per l'assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile, ha tenuto n. 10 riunioni, nelle quali particolare attenzione è stata dedicata all'esame di singole operazioni ed aspetti della gestione, delle determinazioni assunte dall'Amministratore delegato, delle informative periodiche e dei rapporti specifici prodotti dalla Direzione Auditing.

5.4 - Sintesi dei risultati della gestione di ENEL S.p.A. nell'esercizio 1998

La gestione della Società ha registrato nel 1998 ulteriori sensibili miglioramenti rispetto agli esercizi precedenti, come mostra la **Tabella 5** che espone i principali dati ed indicatori gestionali dell'ultimo quinquennio.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI GESTIONALI

Tabella 5

(in miliardi di lire)

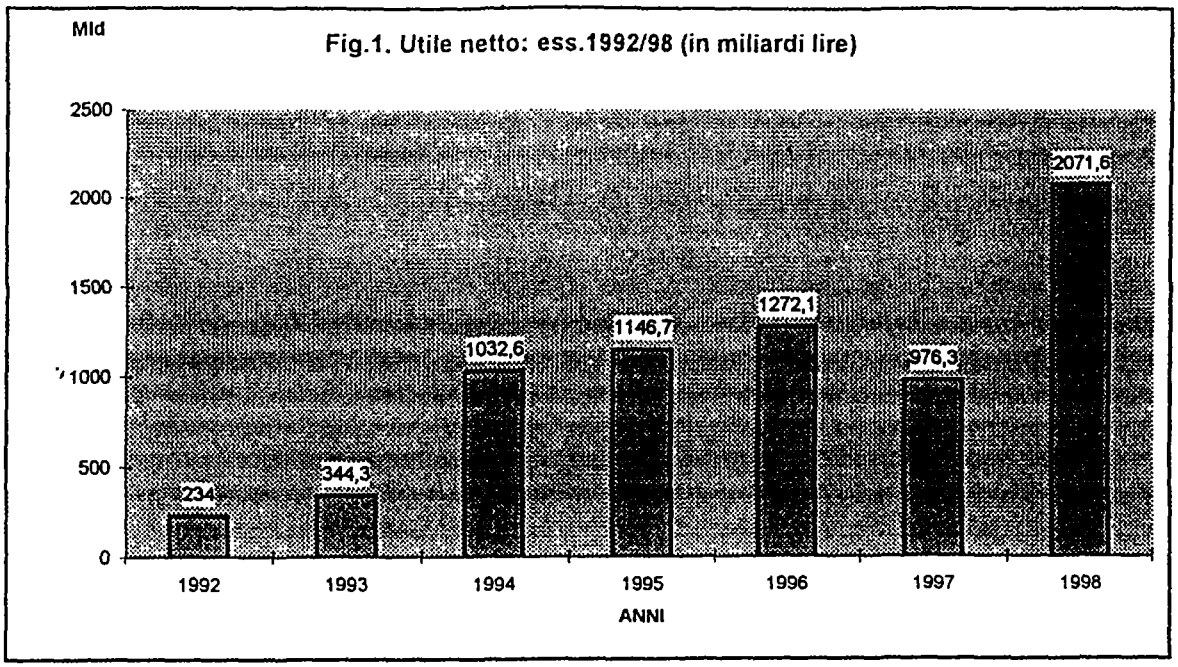
		1994	1995	1996	1997	1998
Dati economici						
Ricavi da vendite		33.365	36.112	36.769	37.707	37.744
Valore aggiunto		22.691	23.569	23.812	23.384	24.516
Margine operativo lordo		13.684	14.195	14.626	14.734	16.586
Risultato operativo		7.920	8.381	8.322	8.745	9.629
Risultato ante componenti straordinari, ammortamenti aggiuntivi e imposte		4.601	5.050	5.822	6.365	8.113
Utile netto dell'esercizio		1.033	1.147	1.272	976	2.072
Dati patrimoniali e finanziari						
Immobilizzazioni nette		76.116	74.641	72.674	69.009	66.326
Capitale investitc		72.287	73.128	72.522	70.288	62.448
Patrimonio netto		23.033	23.209	26.754	26.536	27.686
Indebitamento finanziario complessivo		25.587 (1)	35.984 (1)	34.746 (1)	33.022 (1)	24.409
Autofinanziamento		8.788	9.037	9.171	9.755	10.904
Investimenti in impianti		7 876	7.459	7.347	6 440	5.835
Indici economico finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite		41,0	39,3	39,9	39,1	43,9
Risultato operativo su ricavi da vendite		23,7	23,2	22,6	23,2	25,5
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)		2,4	2,5	3,3	4,0	6,5
Risultato ante componenti straordinari e imposte ed ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite		13,8	14,0	15,8	16,9	21,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite		9,9	9,2	6,8	5,8	3,9
Indebitamento finanziario complessivo su (Patrimonio netto + Indebitamento finanziario complessivo)		60,7	60,8	56,5	54,7	46,8
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)		1,5	1,5	1,3	1,2	0,9
Autofinanziamento su investimenti in impianti		111,6	121,1	124,8	151,5	186,9
Risultato operativo su capitale investito (medio)		10,9	11,5	11,4	12,2	14,5
Utile netto su patrimonio netto (medio)		4,5	4,9	4,8	3,7	7,6
Dati e indicatori gestionali						
Energia lorda prodotta	TWh	182,4	190,6	189,9	187,0	189,7
Energia venduta	TWh	205,4	211,6	213,8	219,3	226,2
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	28.246	28.495	28.727	29.032	29.343
Consistenza del personale a fine anno	n.	101.849	96.287	93.879	87.467	84 051
Clienti serviti per dipendente	n.	277	296	306	332	349
Energia venduta per dipendente	MWh	2.016	2.198	2 277	2 507	2.691
Consumo medio annuo per cliente diretto	KWh	6 977	7.117	7.132	7 265	7.389

(1) Include il fondo oscillazioni cambi; i saldi al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamenti ai cambi di fine anno

I dati che meglio sintetizzano il positivo andamento della gestione sono quelli relativi alla crescita dell'**utile netto** e all'abbattimento dell'indebitamento finanziario.

Il primo è più che raddoppiato rispetto al 1997 (che peraltro scontava il peso dell'accantonamento straordinario al Fondo svalutazione crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico – CCSE), ma è fortemente aumentato anche nei confronti degli anni precedenti (v. **Fig. 1**). La redditività dei mezzi propri (ROE) è così salita al 7,6% (era stata mediamente del 4,5% nel quadriennio 1994/97).

A sua volta, la massa dell'**indebitamento finanziario** conosce per la prima volta un deciso ridimensionamento rispetto al preoccupante livello degli anni precedenti (v. **Fig. 2**), riducendosi di oltre un quarto rispetto al 1997 e scendendo sotto l'unità nel rapporto con il patrimonio netto.


Mld
Fig.1. Utile netto: ess.1992/98 (in miliardi lire)
2500
2000
1500
1000
500
0
234
344,3
1032,6
1146,7
1272,1
976,3
2071,6
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
ANNI

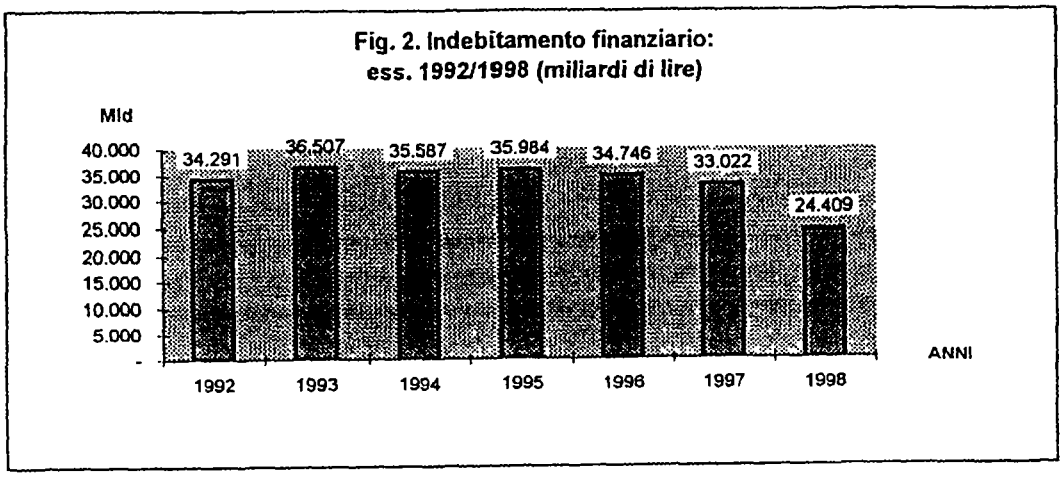


Fig. 2. Indebitamento finanziario:
ess. 1992/1998 (miliardi di lire)
Mld
40.000
35.000
30.000
25.000
20.000
15.000
10.000
5.000
-
34.291
36.507
35.587
35.984
34.746
33.022
24.409
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
ANNI

La **gestione economica** (v. **Tabella 6**) consegue un **risultato operativo** di oltre 9.600 mld. (+10% sul '97), determinato da ricavi complessivamente stabili a fronte di costi (di personale, per consumo di combustibili, per acquisizione di risorse esterne) in forte calo (-7,4%). Migliorano così decisamente sia il **valore aggiunto** (+4,8%, nel '97 era invece diminuito dell'1,8% rispetto al '96) che il **margine operativo lordo** (+12,6%, nel '97 era cresciuto solo dello 0,7%); e la redditività del capitale investito (ROI) raggiunge il 14,5% (12,2% nel '97), anche in conseguenza del contenimento dello stesso (v. più avanti).

SINTESI GESTIONE ECONOMICA 1998 Tabella 6

(in miliardi di lire)

	1998	1997	Variazioni	
			Assolute	%
- Ricavi da vendite	37.744,0	37.707,5	+36,5	+ 0,1
- Altri ricavi e proventi	1.987,9	2.123,0	-135,1	- 6,4
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.922,4	1.981,1	-58,7	- 3,0
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.654,3	41.811,6	-157,3	- 0,4
- Consumi di combustibili	(6.522,8)	(7.618,5)	-1.095,7	- 14,4
- Acquisto energia	(6.195,3)	(5.958,7)	+236,6	+ 4,0
- Altre risorse esterne	(4.420,4)	(4.850,1)	-429,7	- 8,9
VALORE AGGIUNTO	24.515,8	23.384,3	+1.131,5	+ 4,8
- Costo del lavoro	(7.930,3)	(8.650,7)	-720,4	-8,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.585,5	14.733,6	+1.851,9	+ 12,6
- Ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.014,0)	(5.662,6)	+ 351,4	+ 6,2
- Accantonamenti e svalutazioni	(942,8)	(326,3)	+616,5	+ 188,9
RISULTATO OPERATIVO	9.628,7	8.744,7	+884,0	+ 10,1
- Oneri finanziari netti	(1.470,5)	(2.186,1)	-715,6	- 32,7
- Svalutazioni di attività finanziarie	(44,8)	(193,3)	-148,5	-76,8
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE, DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	8.113,4	6.365,3	+1.748,1	+ 27,5
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(785,1)	(823,1)	-38,0	- 4,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	7.328,3	5.542,2	+1.786,1	+ 32,2
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2.780,0)	(2089,0)	+691,0	+ 33,1
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.476,7)	(2.476,9)	-0,2	-
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	2.071,6	976,3	+1.095,3	+ 112,2

Altri dati significativi della gestione economica sono costituiti: dai maggiori accantonamenti ed ammortamenti economico-tecnici, che hanno in parte assorbito l'elevato incremento del MOL; la consistente riduzione (-32,7%) degli oneri finanziari netti, quale effetto combinato del già ricordato abbattimento dell'indebitamento finanziario e del minor costo complessivo dello stesso; l'aumento degli oneri tributari, a causa del più elevato imponibile, ma la loro diminuzione in termini di incidenza sull'utile lordo (dal 68,8% del '97 al 57,3%) per effetto del minor impatto dell'IRAP (14,1%) rispetto a quello delle imposte sostituite, ILOR e imposta sul patrimonio netto (23,5%).

Come già indicato, la gestione economica si chiude con un utile netto di 2.071,6 mld. rispetto ai 976,3 mld. del 1997; la differenza scaturisce dalle seguenti variazioni:

	(in miliardi di lire)
- miglioramento gestione operativa	+884
- miglioramento gestione finanziaria	+864
- miglioramento componenti straordinarie	+38
Crescita utile lordo	+1.786
- maggiori imposte	-691
Crescita utile netto	**+1.095**

In corrispondenza dei favorevoli risultati economici, la **gestione finanziaria** mostra una sostenuta crescita dei flussi di cassa, con un **cash flow operativo** di oltre 15.000 mld. (quasi il doppio rispetto al 1997) (v. **Tabella 7**).

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA 1998

Tabella 7

(in miliardi di lire)

	1998	1997	Variazioni
A) Indebitamento (-) Disponibilità monetar. (+) nette iniziali a breve	(791,4)	(554,3)	-237,1
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	10.904,2	9.755,1	+1.149,1
- Variazione del capitale circolante netto	4.483,3	(1.424,8)	+5.908,1
Totale B)	**15.387,5**	**9.755,1**	**+7.057,2**
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	(5.834,8)	(6.440,3)	+605,5
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	(18,0)	973,1	-991,1
Totale C)	**(5.852,8)**	**(5.467,2)**	**-385,6**
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	**9.534,7**	**2.863,1**	**+6.671,6**
E) Flussi monetari impiegati per attività finanziarie			
Pagamento dividendi	(921,6)	(1.200,4)	+278,8
Contributi in c/ capitale	-	6,6	-6,6
Variazione indebitamento m. l. termine	(5.713,5)	(1.906,4)	-3.807,1
Totale E)	**(6.635,1)**	**(3.100,2)**	**(3.534,9)**
F) Flusso monetario dell'esercizio (D-E)	**2.899,6**	**(237,1)**	**+3.136,7**
G) Indebitamen.(-) Disponobilità finanz.(+) finali a breve.(F-A)	**2.108,2**	**(791,4)**	**+2.899,6**

Grazie al notevole incremento dell'utile netto, l'**autofinanziamento** si è posizionato vicino agli 11.000 mld. (+11,8% sul '97) e, accompagnandosi ad una forte contrazione del capitale circolante, dovuta al recupero dei crediti pregressi verso la CCSE ed alle azioni di contenimento delle scorte e di altri componenti, ha consentito di coprire interamente il fabbisogno per investimenti e di ridurre l'indebitamento a medio-lungo termine di oltre 5.700 mld..

La liquidità residua, dopo il pagamento del dividendo, ha permesso inoltre di invertire la posizione finanziaria a breve, da negativa di fine '97 a positiva per circa 2.100 mld. al 31 dicembre 1998; a tale ultima data, pertanto, la posizione finanziaria complessiva risultava migliorata – rispetto all'esercizio precedente - di 8.613 mld. (v. **Tabella 8**).

VARIAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA 1997/98 Tabella 8

(in miliardi di lire)

	Al 31.12.1998	Al 31.12.1997	1998-1997
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
- mutui	9.800,5	15.629,5	-5.829,0
- obbligazioni	16.951,2	16.388,7	+562,5
Totale	26.751,7	32.018,2	-5.266,5
Fondo Oscillazione Cambi (1)	=	355,8	-355,8
Obbligazioni in portafoglio ed altre partite	(234,48)	(143,2)	-91,2
Totale	26.517,3	32.230,8	-5.713,5
B. Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- posizione netta verso banche	(1.414,9)	791,4	-2.206,3
- titoli ed impieghi a breve	(693,3)	=	-693,3
Totale	(2108,2)	791,4	-2.899,6
TOTALE (A+ B)	**24.409,1**	**33.022,2**	**-8.613,1**

(1) I saldi in valuta estera al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine esercizio.

Naturalmente, anche la **struttura patrimoniale** della Società esce rafforzata per effetto del consistente miglioramento dei risultati della gestione economica e finanziaria (v. **Tabella 9**).

La contrazione delle immobilizzazioni nette, peraltro inferiore a quella registrata dal '97 sul '96 (-3,9% rispetto a –5%), e la forte riduzione del capitale circolante netto si sono tradotte nel conseguente ridimensionamento sia del capitale investito (per circa 8.000 mld.), che del fabbisogno di capitali (da quasi 60.000 mld. a poco più di 52.000 mld.); quest'ultimo risulta ora coperto per il 53% dal patrimonio netto e per il 47% dall'indebitamento (nel '97, rispettivamente: 45% e 55%), mentre il rapporto fra le due grandezze è sceso da 1,24 a 0,88.

STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31/12/1998 Tabella 9

(in miliardi di lire)

	al 31/12/1998	al 31/12/1997	Variazioni
Immobilizzazioni nette	66.326,3	69.009,0	-2.682,7
Capitale circolante netto	(3.878,3)	1.279,4	-5.157,7
Capitale investito	**62.448,0**	**70.288,4**	**-7.840,4**
Fondi diversi	(10.353,0)	(10.730,3)	+377,3
Fabbisogno di capitali	**52.095,0**	**59.558,1**	**-7.463,1**
COPERTURA:			
Patrimonio netto	27.685,9	26.535,9	+1.150,0
Indebitamento finanziario complessivo	24.409,1	33.022,2	-8.613,1
Totale	52.095,0	59.558,1	-7.463,1

Infine, fra i dati e indicatori gestionali, di cui alla precedente **Tabella 5**, va segnalato quello relativo alla produttività del personale, aumentata del 5,1% in termini di clienti serviti e del 7,3% in termini di energia venduta, rispetto al 1997.

Malgrado tali incrementi, la produttività del personale ENEL resta ancora sensibilmente inferiore a quella di imprese elettriche confrontabili di altri Paesi. Ciò dipende tuttavia, oltre che dal retaggio di politiche aziendali ormai abbandonate, dalla stessa configurazione dell'azienda, che presenta un livello di integrazione verticale e caratteristiche del territorio servito che richiedono una più alta intensità del fattore lavoro; occorre inoltre considerare che un corretto confronto in proposito non può prescindere dal valutare anche i diversi livelli di *outsoucing*, delle attività cioè affidate in esecuzione all'esterno, e quindi dei relativi costi.

La Società ha fatto comunque presente che i programmi di razionalizzazione già avviati dovrebbero consentire, nell'arco dei prossimi cinque anni, di recuperare il divario del 20%-25% esistente nei confronti dei produttori confrontabili di altri Paesi per quanto attiene al costo di generazione di un KWh (escluso il combustibile); nonché di ridurre del 37% -nel settore della distribuzione – il numero di dipendenti per TWh venduto.

5.5 - Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1998 di ENEL S.p.A.

Stato patrimoniale e conto economico della Società, riassunti nelle successive **Tabelle 10** e **11**, sono analiticamente illustrati nella "nota integrativa" al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1998 (allegata alla presente relazione insieme ai documenti contabili); ad essa pertanto si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede ci si limiterà ad esaminare

- anche con raffronto ai dati dell'esercizio 1997 – soltanto le poste di maggior rilievo e quelle di particolare importanza per le problematiche implicate.

STATO PATRIMONIALE (in miliardi di lire) Tabella 10

	1997	1998
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	154,8	119,1
- Materiali	65.503,0	62.706,8
- Finanziarie	3.361,7	3.501,2
Totale Immobilizzazioni	69.019,5	66.327,1
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.672,6	1.081,7
- Crediti	13.222,7	9.732,5
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	136,2	855,9
- Disponibilità liquide	378,5	2.155,2
Totale Attivo circolante	15.410,0	13.825,3
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	17,1	37,0
- Risconti attivi	204,5	255,1
Totale ratei e risconti	221,6	292,1
TOTALE ATTIVO	84.651,1	80.444,5
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	201,5	250,3
- Altre riserve	12.604,9	12.604,9
- Utili portati a nuovo	627,0	632,9
- Utile d'esercizio	976,3	2.071,6
Totale patrimonio netto	26.535,9	27.685,9
B) Fondi per rischi ed oneri	6.437,4	5.954,0
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato.	4.648,7	4.399,0
D) Debiti		
- Obbligazioni	16.388,7	16.051,1
- Debiti verso banche	16.799,3	10.540,8
- Debiti diversi	12.962,6	14.069,4
Totale Debiti	46.150,6	41.561,3
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	627,0	405,4
- Risconti passivi	251,5	438,9
Totale ratei e risconti	878,5	844,3
TOTALE PASSIVO	58.115,2	52.758,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	84.651,1	80.444,5
CONTI D'ORDINE	158.168,7	175.129,5

CONTO ECONOMICO

Tabella 11

(in miliardi di lire)

	1997	1998
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
ricavi tariffari	24.998,4	25.680,7
contributi cassa conguaglio settore elettrico	12.709,0	12.063,2
	37.707,4	37.743,9
- Altri ricavi e proventi	4.104,1	3.914,9
Totale A	**41.811,3**	**41.658,8**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.738,3	-13.844,1
- Per servizi	-2.320,3	-1.789,7
- Per godimento di beni di terzi	-447,8	-496,2
- Per il personale	-8.650,7	-7.930,3
- Ammortamenti e svalutazioni	-8.377,7	-8.751,0
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-536,7	-567,5
- Accantonamenti vari	-88,0	-682,3
- Oneri diversi di gestione	-384,2	-445,7
Totale B	**-35.543,7**	**-34.506,8**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**6.267,8**	**7.152,0**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi finanziari	424,4	524,3
- Interessi ed altri oneri finanziari	-2.610,5	-1.994,8
Totale C	**-2.186,1**	**-1.470,5**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-193,3	-44,8
Totale D	**-193,3**	**-44,8**
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	367,0	345,0
- Oneri	-1.190,1	-1.130,1
Totale E	**-823,1**	**-785,1**
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)	**3.065,3**	**4.851,6**
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.089,0	2.780,0
Utile dell'esercizio	976,3	2.071,6

5.5.1 - Stato patrimoniale: attivo

L'insieme delle **immobilizzazioni** registra una diminuzione di 2.962,4 mld. (-3,9%), che trova spiegazione nei fatti e movimenti di seguito indicati:

a) il decremento delle **immobilizzazioni immateriali** nette (il grado di ammortamento è di circa il 59%), da 155 a 119 mld., è essenzialmente dovuto al volume degli ammortamenti (relativi a progetti di sviluppo *software* ed all'onere del c.d. contributo di solidarietà dovuto all'INPS), che hanno gravato i costi di esercizio per circa 67 mld.;

b) la diminuzione delle **immobilizzazioni materiali** nette (il grado di ammortamento è pari al 62% circa), da 65.503 a 62.707 mld. (-4,3%), è riferibile essenzialmente alla ulteriore contrazione della spesa per investimenti (da 6.440 mld., nel 1997, a 5.835 mld.: -9,4%) ed allo stanziamento – come negli esercizi precedenti – di ammortamenti aggiuntivi ed anticipati, rispetto a quelli calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, per 2.477 mld..

Gli investimenti si sono così ripartiti, in funzione della loro destinazione:

Tabella 12

(in miliardi di lire)

	1998	1997	Variazione %
Impianti di produzione:			
- idroelettrici	359,5	417,0	-13,8
- termoelettrici	1.326,9	1.723,5	-23,0
- geotermoelettrici	175,2	174,4	+0,4
- con fonti energetiche alternative	7,6	7,6	=
Totale impianti di produzione	**1.869,2**	**2.322,5**	**-19,5**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	593,4	658,5	-9,9
Reti di distribuzione	3.007,0	3.091,3	-2,7
Terreni e fabbricati	107,3	102,1	+5,1
Altri beni ed attrezzature	257,9	265,9	-3,0
Totale investimenti	**5.834,8**	**6.440,3**	**-9,4**

Secondo affermazioni della Società, i motivi della persistente flessione della spesa per investimenti sono quelli già indicati nella precedente relazione: l'elevato numero di impianti di generazione da fonti rinnovabili ed assimilate entrati in servizio o in corso di realizzazione da parte di terzi, incentivati ai sensi del provvedimento CIP/6; la dinamica riflessiva dei prezzi, dovuta a fattori di carattere generale ma soprattutto alla ottimizzazione dei processi di fornitura; gli interventi di razionalizzazione operati nei settori della generazione, della distribuzione, degli "altri impianti" (terreni, fabbricati, dotazioni tecniche ed amministrative); la complessità e farraginosità delle procedure autorizzative, unita agli intralci ed ai ritardi di carattere burocratico o imputabili al pesante contenzioso con enti locali, associazioni di consumatori, organizzazioni ambientalistiche.

Gli argomenti addotti appaiono convincenti; e tuttavia resta il fatto che il volume degli investimenti dell'ENEL, in rapporto agli investimenti dell'intera economia italiana, è gradualmente sceso da oltre l'8%, all'inizio degli anni '80, a circa il 2% nel biennio 1996/97 (dati tratti dalla Relazione annuale 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas); e che sussiste l'indubbia esigenza di un più accelerato ammodernamento sia del parco degli impianti di generazione, la cui età media è di circa venti anni, che della rete in generale, al fine di aumentarne l'efficienza, ridurre i costi, migliorare la qualità del servizio e contenere l'impatto ambientale.

Sul problema in particolare della efficienza degli impianti va, peraltro, riferito che alla critica, da più parti rivolta all'ENEL, di non aver attuato un più rapido processo di trasformazione delle proprie centrali da tradizionali a ciclo combinato, con conseguenti minori costi di funzionamento stimabili teoricamente in circa 4.000 mld. l'anno, la Società risponde (nota degli uffici del 13 ottobre 1999):

- che la tecnologia a ciclo combinato è relativamente recente ed ha raggiunto livelli di efficienza intorno al 55% solo in questi ultimi anni '90;
- che un accelerato programma di riconversione totale avrebbe presentato oggettivi problemi di gestibilità (per reperire le quantità di gas naturale necessarie ad alimentare gli impianti e per ottenere le prescritte autorizzazioni) ed avrebbe compromesso la capacità di soddisfare i fabbisogni di energia elettrica a causa delle indispensabili interruzioni nel funzionamento delle centrali contemporaneamente interessate alla trasformazione;
- che la scelta di una totale riconversione sarebbe risultata irrazionale sia dal punto di vista economico (essendo richiesti ingenti investimenti – circa 23.000 mld. – concentrati in un numero limitato di anni) che industriale (comportando il vincolo ad una sola fonte di generazione, togliendo flessibilità nel complessivo funzionamento del parco, implicando la

sostituzione anche di impianti relativamente recenti, come Montalto di Castro);

- che, tuttavia, un programma di parziale riconversione è già stato avviato e consentirà all'ENEL di disporre di oltre 10.000 MW di capacità nel 2004 e di oltre15.000 nel 2008, con un investimento complessivo di circa 8.000 mld..

Va comunque da ultimo evidenziato che, nel 1999, la spesa per investimenti è ulteriormente diminuita (-3,7%), a fronte di una previsione di crescita di circa l'8%; e che il piano di impresa 2000/2004 prevede peraltro ingenti investimenti nelle attività elettriche, in parte destinati alla riconversione degli impianti di produzione;

c) l'incremento delle **immobilizzazioni finanziarie** (da 3.362 a 3.501 mld.; +4,1%) è frutto principalmente del notevole incremento del valore delle "partecipazioni in imprese controllate" (+302 mld.) conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di WIND, solo in parte compensato dalla riduzione del credito verso la CCSE per il rimborso degli oneri nucleari (-207 mld., quale saldo fra incassi realizzati nell'esercizio ed interessi maturati nello stesso periodo).

Al 31 dicembre 1998 il valore delle partecipazioni dell'ENEL in società controllate e collegate (v. **Tabella 13**) ammontava a 523,3 mld. cui si aggiungevano 3,1 mld. per la partecipazione del 4% nella società ELCOGAS con sede in Madrid. Le più rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente riguardano, oltre al citato aumento di capitale di WIND: la eliminazione della partecipazione in CISE S.p.A. a seguito della sua incorporazione in ENEL; la costituzione di "CISE TECNOLOGIE Innovative s.r.l." e l'acquisizione del suo intero pacchetto azionario; la cessione della partecipazione in NERSA, già integralmente svalutata, al prezzo pre-pattuito di 198.000 F.F.; l'acquisizione anche delle quote di minoranza del capitale ISMES, la svalutazione dello stesso e la sua ricostituzione; la costituzione delle società ENEL Produzione e SO.L.E..

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMRE 1998

Tabella 13

	Sede legale		Capitale sociale al 31.12.1998	Patrimonio netto al 31.12.1998	Utile (perdita) ultimo esercizio (1998)	Quota di possesso %	Valore attribuito in bilancio Lit.	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ. Lit.	Differenza
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE:									
A CONTROLLATE:									
CESI S p.a.	MILANO	Lit.	16.000.000.000	35.256.808.085	(8.817.054.652)	65,03	10.204.529.181	24.499.312.938	- 14.294.783.757
CISE Tecnologie Innovative Srl	Segrate (MI)	Lit.	1.200.000.000	1.189.733.135	(10.266.865)	100,00	1.200.000.000	1.189.733.135	10.266.865 (1)
CONPHOEBUS S.c.r.l.	CATANIA	Lit.	1.506.000.000	1.506.467.452	(4.852.821.368)	100,00	1.506.467.452	1.506.467.452	-
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	ROMA	Lit.	500.000.000	326.524.705	20.028.772	81,00	375.359.298	264.485.011	110.874.287 (1)
ENEL PRODUZIONE S.p.a.	ROMA	Lit.	1.000.000.000	1.000.120.498	120.498	100,00	1.000.000.000	1.000.120.498	- 120.498
ISMES S.p.a.	BERGAMO	Lit.	15.000.000.000	12.109.983.486	(38.671.958.489)	100,00	12.109.983.486	12.381.941.975	- 271.958.489
SEI S.p.a.	ROMA	Lit.	186.000.000.000	184.514.359.957	(1.627.601.142)	99,89	185.800.000.000	188.334.564.942	- 2.534.564.942
SOCIETA' IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	ROMA	Lit.	250.000.000	2.571.835.334	684.869.390	61,20	2.630.708.600	1.573.962.224	1.056.744.376 (1)
SO.L.E. S.p.a.	ROMA	Lit.	200.000.000	173.777.006	(26.222.394)	99,00	198.000.000	172.039.236	25.960.764 (1)
WIND TELECOMUNICAZIONI S p.a.	ROMA	Lit.	600.000.000.000	550.029.532.947	(49.970.070.171)	51,00	306.000.000.000	280.515.061.803	25.484.938.197 (1)
B COLLEGATE :									
SOTACARBO S.p.a.	Portoscuso (CA)	Lit.	9.000.000.000	11.249.353.281	(700.380.726)	25,00	2.250.000.000	2.812.338.320	- 562.338.320

(1) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche.

La consistenza complessiva dell'**attivo circolante** presenta un decremento di quasi 1.600 mld. per effetto di una serie di variazioni di segno opposto: diminuiscono di circa 600 mld. le **rimanenze** di combustibili, materiali, apparecchi, in conseguenza della prosecuzione delle azioni di più efficiente gestione delle scorte e della discesa del prezzo dei combustibili; crescono di circa 700 mld. le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**, in corrispondenza del saldo, formatosi interamente nel corso dell'esercizio, di operazioni di pronti contro termine in lire italiane; così come aumentano, da 378 a 2.155 mld., le **disponibilità liquide**, nel cui ambito i depositi bancari accolgono anche operazioni di impiego in lire sul mercato monetario, nell'ottica di una gestione ottimale dei *surplus* di tesoreria.

La variazione più consistente riguarda i **crediti**, il cui ammontare si riduce di 3.490 mld. (-26,4%), per effetto soprattutto delle accelerate riscossioni dalla CCSE dei contributi per la produzione e per l'acquisto di energia, rese possibili dall'adeguamento del relativo sovrapprezzo in tariffa.

Resta invece sostanzialmente invariata la massa dei **crediti verso clienti**, che sale da 5.568 a 5.745 mld., mentre il relativo fondo di svalutazione passa da 331 a 449 mld.. Fra tali crediti, la quota di quelli arretrati per fornitura di energia conosce un apprezzabile miglioramento, soprattutto grazie alle azioni di recupero andate a buon fine nei confronti di Comuni ed Amministrazioni pubbliche (v. **Tabella 14**),

Migliora anche il rapporto crediti arretrati/fatturato (da 1,79 nel 1997 a 1,57) e si riduce la massa dei crediti più remoti, risalenti al 1994 ed anni precedenti: da 366 a 288 mld., con una diminuzione del 21% (v. **Tabella 15**).

Il livello di morosità appare, tuttavia,ancora piuttosto elevato ed è quindi necessario che la Società prosegua energicamente nelle azioni di contrasto, specialmente in quelle aree (come Palermo, Roma e Napoli) nelle quali il fenomeno si presenta in termini di particolare gravità.

Tabella 14

Crediti arretrati * verso clienti al 31/12/1998

	1997	1998	Variazione %
Comuni	129.031.321.960	101.682.360.673	-21,20
Amministrazioni Pubbliche	272.851.624.454	218.611.171.723	-19,88
Grandi clienti	135.379.851.631	138.301.931.727	2,16
Clientela diffusa	395.628.761.023	398.896.870.943	0,83
Totale generale	**932.891.559.068**	**857.492.335.066**	**-8,08**

* Esclusi gli importi delle bollette dell'ultimo trimestre dell'anno.

Tabella 15

Crediti arretrati verso clienti al 31/12/1998

Periodo di formazione	Comuni	Amm.ni Pubbliche	Grandi clienti	Clientela diffusa	Totale
1994 e prec.	88.900.723.917	85.439.847.319	16.863.852.735	96.944.435.578	**288.148.859.549**
1995	1.173.741.087	23.851.526.009	1.033.558.264	23.023.047.393	**49.081.872.753**
1996	1.348.627.121	29.839.346.073	5.553.394.939	36.471.598.734	**73.212.966.867**
1997	3.295.230.830	51.427.283.263	4.487.572.330	57.409.128.434	**116.619.214.857**
1998	6.964.037.718	28.053.169.059	21.692.317.597	125.011.672.967	**181.721.197.341**
Totale	**101.682.360.673**	**218.611.171.723**	**49.630.695.865**	**338.859.883.106**	**708.784.111.367**
Procedure Concorsuali	0	0	88.671.235.862	60.036.987.837	**148.708.223.699**
Totale generale	**101.682.360.673**	**218.611.171.723**	**138.301.931.727**	**398.896.870.943**	**857.492.335.066**

5.5.2 - Stato patrimoniale. Patrimonio netto e passivo

Il **patrimonio netto** si è incrementato di 1.150 mld. rispetto all'esercizio precedente per i movimenti che hanno interessato le sue varie componenti e che qui di seguito sono evidenziati:

Tabella 16

(in miliardi di lire)

	Al 31.12.1997	Riparto utile 1997	Altri movimenti	Al 31.12.1998
Capitale sociale	12.126,2	=	=	12.126,2
Riserva legale	201,5	48,8	=	250,3
Altre riserve:				
- rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro" ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	=	=	1.922,0
- riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	=	=	10.607,2
- riserva contributi in conto capitale (ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986)	36,8	=	=	36,8
- diverse	38,9	=	=	38,9
Totale	12.604,9	=	=	12.604,9
Utili portati a nuovo	627,0	5,9	=	632,9
Utile d'esercizio	976,3	-976,3	+2.071,6	2.071,6
Totale	**26.535,9**	**-921,6**	**+2.071,6**	**27.685,9**

Come si è già detto (v. par. 5.3), l'utile dell'esercizio è stato in gran parte destinato, dall'Assemblea del 15 maggio 1999 che ha approvato il bilancio '98, alla remunerazione del capitale sociale: il dividendo versato all'Unico Azionista (Ministero del Tesoro) è stato di 1.964,4 mld., pari al 94,8% dell'utile netto.

Successivamente (adunanza del 3 settembre 1999) l'Assemblea, "*in considerazione dell'esigenza di ridefinire la struttura patrimoniale della Società in vista della sua offerta pubblica iniziale*", ha deliberato:

- di trasferire parte della "*riserva ex lege n. 292/1993*", per un ammontare di 2.071,3 mld., a "riserva legale" in modo da elevare la stessa fino al massimo legale (art. 2430 cod. civ.) di un quinto del capitale sociale (2.425,2 mld.);
- di destinare parte del residuo importo dell'indicata riserva (avente carattere disponibile), e precisamente 2.500 mld., alla distribuzione in favore dell'Unico Azionista;
- di azzerare la riserva (anch'essa disponibile) denominata "*rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di leggi finanziarie*", destinando il relativo ammontare (circa 1.922 mld.) alla distribuzione in favore dell'Unico Azionista, cui è stato pertanto attribuito – complessivamente – un dividendo straordinario di 4.422 mld..

L'insieme dei **Fondi per rischi ed oneri** diminuisce di circa 480 mld.; le variazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

- il **Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili** (da 2.490 a 2.004 mld.), che ora accoglie, oltre all'ammontare delle indennità contrattuali sostitutive del preavviso, il valore attuale delle future prestazioni previdenziali ai soli dirigenti non più attivi; infatti, le posizioni previdenziali di quelli attivi sono state trasferite al Fondo pensioni esterno all'azienda, denominato FONDENEL e costituito con accordo sindacale e decorrenza dal 1° aprile 1998, nei confronti del quale è pertanto sorto un debito, pari alla riserva matematica maturata al 31 marzo 1998 integrata in funzione dei parametri

concordati nel citato accordo, da regolarsi in sei rate semestrali ed iscritto al passivo tra i debiti verso enti previdenziali (al 31 dicembre 1998 residuavano 674 mld.);

- il **Fondo oscillazione cambi**, che a fine '97 ammontava a 356 mld. ed al 31 dicembre 1998 risulta azzerato a causa degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio, anche per neutralizzare gli effetti economici pregressi derivanti dall'adeguamento diretto delle partite in valuta estera in essere alla stessa data; né sono stati operati ulteriori accantonamenti, appunto perché si è ritenuto preferibile modificare il criterio in precedenza seguito e, così come suggerito dai "principi contabili", provvedere anno per anno all'adeguamento diretto delle partite in valuta al cambio di fine esercizio, con accredito/addebito del relativo saldo al conto economico.
- il **Fondo oneri da partecipazioni in società collegate**, che risulta anch'esso azzerato (ammontava a 756 mld. a fine '97) in conseguenza del disimpegno definitivo dalla soc. NERSA, che ha comportato il pagamento della quota ENEL delle perdite cumulate da tale società (per quasi 500 mld.), nonché il trasferimento ad altro Fondo (per il trattamento e smaltimento combustibile nucleare) dell'importo residuo di circa 250 mld., destinato alla copertura dei futuri oneri relativi allo stoccaggio e alla reimportazione in Italia del combustibile nucleare di pertinenza ENEL e proveniente dalla centrale gestita da NERSA;
- il **Fondo contenzioso e rischi diversi**, che si incrementa di 910 mld. in conseguenza soprattutto dell'ulteriore accantonamento straordinario (per 390 mld. in aggiunta ai pre-esistenti 500 mld.) per potenziali minusvalenze connesse alla dismissione delle centrali di Gioia Tauro e Pietrafitta; gli altri principali accantonamenti hanno riguardato: possibili perdite sulla dismissione di beni non strumentali (unità immobiliari ad uso abitativo occupate da dipendenti) per 70 mld. e di impianti vari per 62 mld.; il rischio derivante dallo sfasamento temporale del nuovo meccanismo di rimborso del

costo dei combustibili introdotto dalla delibera dell'Autorità n. 70/97 (132 mld.).

L'ammontare complessivo dei **debiti** si è ridotto di quasi 4.600 mld..

La diminuzione di maggiore consistenza (oltre 5.800 mld.) ha riguardato quelli a medio-lungo termine verso il sistema bancario, mentre ha registrato un incremento di circa 560 mld. il debito obbligazionario, su cui ha pesato l'emissione di un prestito per un miliardo di EURO nell'ottobre 1998 (tasso annuo del 4,5% a scadenza decennale).

Del totale delle obbligazioni (16.951 mld.), il 65% gode della garanzia dello Stato; sul restante 35% sussiste comunque la responsabilità dello Stato, ai sensi dell'art. 2362 cod. civ., quale unico azionista dell'emittente ENEL S.p.A..

Per quanto riguarda tipologia e livello dei tassi di interesse dell'indebitamento complessivo a medio-lungo termine, va notato che oltre il 70% è a tasso variabile, e quindi ha potuto beneficiare della notevole discesa dei tassi verificatasi nell'anno; e che, nei confronti di quelli a tasso fisso, l'ENEL sta da tempo attuando operazioni di conversione o di anticipata estinzione in modo da ridurre la quantità di prestiti gravati da tassi ancora compresi fra l'8% e il 10% ed anche superiori (al 31 dicembre 1998 ammontavano ad oltre 4.100 mld.).

Fra i **conti d'ordine**, che ammontano complessivamente a 175.129 mld., la voce di gran lunga preminente è quella relativa ad impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica (125.751 mld.) e di combustibili termici (41.067 mld.): i primi riguardano soprattutto (89%) acquisti da fornitori nazionali di energia da produzione incentivata ex-provvedimento CIP 6/1992; i secondi si riferiscono per il 91% circa ad acquisti di gas naturale scaglionati in un arco temporale che va dal 1999 al 2014 ed oltre.

5.5.3. - Conto economico

La **differenza tra valore e costi della produzione** raggiunge i 7.152 mld. e segna un netto incremento rispetto al 1997 (+14,1%), la lieve diminuzione dei ricavi (-0,4%) essendo ampiamente compensata dalla riduzione dei costi (-1.037 mld., pari al 2,9%). Ancora più consistente il miglioramento del **risultato prima delle imposte**, che passa da 3.065 a 4.852 mld. (+58,3%) e che si basa, oltre che sul cresciuto divario tra costi e ricavi della produzione, sull'ulteriore calo degli interessi ed oneri finanziari; e ciò, malgrado la presenza di oneri straordinari ancora di notevole entità.

Tra i proventi della produzione aumentano del 2,7% i **ricavi tariffari**, a fronte di un incremento del 3,1% delle quantità di energia vendute; la differenza fra le due percentuali è spiegata con il posizionamento delle vendite su un *mix* caratterizzato da ricavi unitari più ridotti (v.**Tabelle 17 e 18**).

RICAVO MEDIO UNITARIO PER KWH E PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Tabella 17

(Lire/KW)

CLIENTI	1997	1998	Variazioni
Clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	119,67	120,02	+0,35
- per usi domestici	144,52	144,95	+0,43
- per altri usi			
fino a 30 KW	220,05	218,51	-1,54
da oltre 30 a 500 KW	126,87	126,29	-0,58
oltre 500 KW	59,91	59,91	-
Ricavo medio	116,20	116,09	-0,11
Altre imprese elettriche e rivenditori:			
- nazionali	57,67	53,53	-4,14
- esteri	100,58	99,46	-1,12
Ricavo medio	58,55	54,44	-4,11
Ricavo medio unitario complessivo	114,01	113,55	-0,46

Tabella 18

INDICE RICAVO MEDIO PER TIPOLOGIE DI UTENZE

TIPOLOGIA UTENZE	1997	1998
- Ricavo medio unitario complessivo	100	100
- Ricavo medio unitario utenze domestiche	127	128
- Ricavo medio unitario piccole utenze non domestiche	193	192
- Ricavo medio unitario medie utenze non domestiche	118	111
- Ricavo medio unitario grandi utenze non domestiche	53	53
- Ricavo medio unitario utenza indiretta	51	48

Dai dati esposti emerge altresì come nessuna sostanziale modifica sia intervenuta nel rapporto fra i livelli tariffari medi applicati alle varie tipologie di clienti, caratterizzati ancora da forti squilibri: solo alla fine del 1999 si è, infatti, concluso il processo di riordino e razionalizzazione del sistema tariffario che la competente Autorità aveva da tempo avviato e che dovrebbe contribuire ad assicurare maggiore equità ed efficienza all'assetto dei consumi elettrici in Italia e parità di condizioni alle aziende nazionali, specie medio-piccole, rispetto alle concorrenti estere.

Sul versante dei **costi della produzione** sono proseguite nel 1998 energiche azioni di contenimento di quelli governabili (personale; forniture, materiali e prestazioni di terzi; spese generali).

L'andamento delle principali voci di costo rispetto al 1997 è qui di seguito brevemente analizzato.

La spesa per l'**acquisto di combustibili termici** segna un notevole decremento (da 7.434 a 6.283 mld.: -1.151 mld., pari al 15,5%), che riflette la riduzione sia dei prezzi che delle quantità acquistate nell'anno, ma anche il

diverso *mix* dei combustibili utilizzati, spostato a favore di quelli più economici (carbone e orimulsion) oltre che di minor impatto ambientale (gas naturale).

Cresce ancora, invece, la spesa per **acquisti di energia da altre imprese elettriche** (da 6.073 a 6.306 mld.), soprattutto a causa delle più elevate quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali: +18%, con un maggiore esborso di 211 mld..

I **costi per servizi** e **per godimento di beni di terzi** diminuiscono complessivamente di 482 mld. (-17%). Le variazioni più significative riguardano, oltre ai corrispettivi fatturati da NERSA (292 mld. nel 1997) venuti meno per il disimpegno di ENEL dall'iniziativa: manutenzioni e riparazioni (-19%), servizi di vigilanza e pulizia (-8%), prestazioni da società controllate (-50%), assicurazioni (-26%), trasporti (-11%); sono invece considerevolmente aumentate le spese per canoni di noleggio (da 19,7 a 66,4 mld.), soprattutto in conseguenza della terziarizzazione dell'autoparco, che ha comportato una nuova spesa di circa 39 mld..

Una disamina più dettagliata va dedicata ai costi per il personale, di cui pertanto si tratterà specificamente più avanti (par. 5.5.4).

L'aumento di quasi otto volte dell'importo degli **accantonamenti** è stato determinato dalle maggiori occorrenze del "Fondo contenzioso e rischi"(v.*retro*, alla relativa voce del passivo) e dal versamento al "Fondo previdenza integrativa dirigenti" per l'adeguamento attuariale delle future prestazioni.

Quanto agli **oneri diversi di gestione**, l'incremento di circa 60 mld. è integralmente imputabile all'aumento delle imposte e tasse locali, mentre sono rimasti sui livelli dell'esercizio precedente gli importi relativi agli emolumenti ad amministratori e sindaci (1,9 mld.) ed al contributo per il funzionamento dell'Autorità (circa 23 mld.).

Infine, l'aumento di 691 mld. (+33%) delle imposte sul reddito dell'esercizio è la risultante dell'incremento dell'IRPEG (+728 mld.), come

conseguenza del più elevato imponibile, e dell'effetto positivo della introduzione dell'IRAP (682 mld.) in luogo delle soppresse ILOR (529 mld.) ed imposta sul patrimonio netto (190 mld.).

5.5.4 - Analisi di alcune tipologie di costi e ricavi. a) il personale; b) le consulenze; c) la gestione degli immobili civili; d) la ricerca

A) Il personale

Il costo, complessivo ed unitario medio, del personale ENEL ed i motivi delle sue variazioni rispetto al 1997 sono analizzati nelle successive **Tabelle 19, 20, 21** e **22**.

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

Tabella 19

ELEMENTI DI COSTO	SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 1998 (miliardi di lire)					SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 1997 (miliardi di lire)			VARIAZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE	
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE	DIRIGENTI QUADRI E IMPIEGATI (*)	OPERAI	TOTALE		
Stipendi, salari ed altre remunerazioni	235,7	523,0	2.723,0	1.864,4	**5.346,1**	3 524,0	1.910,8	**5.434,8**	-	1,6
Oneri sociali obbligatori	73,5	164,4	864,7	607,9	**1.710,5**	1 364,7	773,4	**2.138,1**	-	20,0
Altre spese di personale	21,3	13,9	132,5	99,1	**266,8**	168,4	102,6	**271,0**	-	1,5
Accantonamenti al Fondo trattamento di fine rapporto	18,7	35,1	184,4	122,1	**360,3**	249,5	126,5	**376,0**	-	4,2
Rivalutazione Fondo trattamento di fine rapporto	3,6	10,8	61,2	42,7	**118,3**	74,4	41,9	**116,3**	+	1,7
Accantonamenti al Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	47,9	11,3	48,5	29,4	**137,1**	296,1	27,9	**324,0**	-	57,7
Recupero costi e introiti diversi	-0,1	-0,3	-3,2	-5,2	**-8,8**	-9,6	-	**-9,6**	-	8,3
TOTALE COMPLESSIVO	**400,6**	**758,2**	**4.011,1**	**2.760,4**	**7.930,3**	**5.667,5**	**2.983,1**	**8.650,6**	-	8,3

(*) Le rilevazioni contabili non consentono di distinguere i dati per categoria.

Tabella 20

ANALISI DELLE VARIAZIONI DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE DELL'ANNO 1998 RISPETTO AL 1997

	Importo Miliardi di lire	Variazione Percentuale
COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE DELL'ANNO 1997	8.650,6	
Variazioni:		
1 - Oneri derivanti dai C.c.l. 23.4.1996 e 9.4.1998:		
- Una Tantum 1998	72,5	0,84
- Aumenti retributivi e rivisitazione parte normativa	67,7	0,78
2 - Oneri relativi agli aumenti biennali di anzianità ed ai supplementi dei minimi	58,7	0,68
3 - Oneri per altre variazioni retributive: aumento dell'inquadramento medio del personale, livelli di funzione, livelli salariali di categoria, incentivazione, ecc.	36,0	0,42
4 - Oneri per revisione aliquote previdenziali e contributive	-470,2	-5,44
5 - Sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno	87,2	1,01
6 - Ricambio del personale	-301,8	-3,49
7 - Normale dinamica contrattuale e sindacale	-270,4	-3,13
Totale variazioni	-720,3	-8,33
COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE DELL'ANNO 1998	7.930,3	

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE (esclusi dirigenti) ANNO 1998

Tabella 21

(in milioni di lire)

Elementi di costo	Quadri		Impiegati		Operai		Media generale		
	Importo '98	Variazione su '97	Importo '98	Variazione su '97	Importo '98	Variazione su '97	Importo '98	Variazione su '97 assoluta	Variazione su '97 %
Retribuzione base	65,573	0,329	42,369	0,699	37,266	0,570	41,821	0,704	1,71
Elementi accessori e complementari	32,323	1,151	17,307	1,250	19,130	1,020	18,986	1,186	6,66
TOTALE COMPETENZE	**97,897**	**1,481**	**59,677**	**1,949**	**56,396**	**1,590**	**60,807**	**1,890**	**3,21**
Oneri sociali	30,069	-5,842	18,631	-3,645	18,088	-3,614	19,143	-3,734	-16,32
Altre spese	2,513	0,188	2,205	0,066	2,150	0,124	2,203	0,098	4,66
TFR	10,550	0,739	6,380	0,138	5,874	0,212	6,445	0,217	3,48
TOTALE COSTO ANNUO	**141,028**	**-3,435**	**86,893**	**-1,492**	**82,508**	**-1,688**	**88,598**	**-1,530**	**-1,7**
Consistenza media: N	5.310	4	45.970	-1.727	33.318	-1.810	84.598	-3.533	-4,01

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE DIRIGENTE

Tabella 22

(in milioni di lire)

Elementi di costo	1997 (Consistenza media n. 1.124)	1998 (Consistenza media n. 875)	Variazione su '97 assoluta	Variazione su '97 %
Retribuzione	258,0	268,0	10,0	3,9
Oneri sociali	85,0	87,0	2,0	2,4
Altre spese	21,0	21,0	-	-
TFR e previdenza	242,0	81,0	-161,0	-66,5
TOTALE COSTO ANNUO	606,0	457,0	-149,0	-24,6

Mentre i costi unitari hanno conosciuto incrementi della componente retributiva legati a rinnovi contrattuali ed alla crescita dei livelli di professionalità, il costo complessivo ha registrato una riduzione di 720 mld., pari all'8,3%; l'incidenza sul fatturato (che è stato di 55.802 mld.) è scesa così dal 16,6% del 1997 al 14,2% e quella sui ricavi delle vendite e delle prestazioni dal 22,9% al 21%.

A determinare tale riduzione hanno contribuito soprattutto il venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (conseguente all'introduzione dell'IRAP), il diverso regime della previdenza integrativa dei dirigenti (con la costituzione del FONDENEL dal 1° aprile 1998) e l'ulteriore contrazione nella consistenza dell'organico (v. **Tabelle 23, 24** e **25**).

Tabella 23

PERSONALE IN FORZA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1998

RIEPILOGO GENERALE

	Dirigenti	Elettrici a tempo indeterminato				Contratti Formazione			Contratti	TOTALE
		Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE	Impiegati	Operai	TOTALE	t.determ	COMPL.
CORPORATE	128 (*)	280	620	-	900	3	-	3	-	1.031
DIVISIONE PRODUZIONE	188	1.166	9.820	8.966	19.952	13	-	13	1	20.154
DIVISIONE TRASMISSIONE	54	396	2.108	1.291	3.795	11	-	11	-	3.86C
DIVISIONE DISTRIBUZIONE	252	2.102	27.480	21.709	51.291	161	223	384	1	51.928
IMMOBILIARE E SERVIZI GENERALI	27	119	1.256	113	1.488	1	-	1	-	1.516
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI	6	73	608	53	734	-	-	-	-	740
SISTEMI INFORMATICI	21	182	863	7	1.052	-	-	-	-	1.073
INGEGNERIA E COSTRUZIONI	58	552	1.317	3	1.872	4	-	4	-	1.934
RICERCA	56	294	873	75	1.242	-	-	-	-	1.298
GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI	16	83	240	168	491	-	-	-	1	508
ENEL S.p.A.	806	5.247	45.185	32.385	82.817	193	223	416	3	84.042

Altri contratti 9

TOTALE COMPLESSIVO 84.051

(*) Compreso il Direttore Generale e le relative unità di staff.

EVOLUZIONE CONSISTENZA PERSONALE ENEL ANNI 1993 - 1997 - 1998

Tabella 24

	Al 31/12/1993	%	Al 31/12/1997	%	Al 31/12/1998	%	Variazioni			
							98/97	%	98/93	%
Dirigenti	1.550	1,46	969	1,11	806	0,96	-163	-16,82	-744	-48,00
Quadri	4.764	4,50	5.242	5,99	5.247	6,24	5	0,10	483	10,14
Impiegati	55.098	52,06	46.767	53,47	45.381	53,99	-1.386	-2,96	-9.717	-17,64
Operai	44.406	41,96	34.476	39,42	32.608	38,80	-1.868	-5,42	-11.798	-26,57
TOTALE	105.818	99,98	87.454	99,99	84.042	99,99	-3.412	-3,90	-21.776	-20,58
Altri Contratti	17	0,02	13	0,01	9	0,01	-4	-30,77	-8	-47,06
TOTALE GENERALE	105.835	100,00	87.467	100,00	84.051	100,00	-3.416	-3,91	-21.784	-20,58

Tabella 25

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE SUL TERRITORIO AL 31.12.1997 E 31.12.1998

	AL 31.12.1997			AL 31.12.1998			Variazioni		
	Dirigenti	Altri	Totale	Dirigenti	Altri	Totale	Dirigenti	Altri	Totale
Nord	229	30.876	31.105	209	29.707	29.916	-20	-1.169	-1.189
Centro	608	27.525	28.133	493	26.500	26.993	-115	-1.025	-1.140
Sud	74	16 504	16.578	59	15.791	15.850	-15	-713	-728
Isole	58	11.593	11.651	45	11.247	11.292	-13	-346	-359
TOTALE	969	86.498	87.467	806	83.245	84.051	-163	-3.253	-3.416

Può notarsi come le riduzioni percentualmente più rilevanti rispetto al 1997 abbiano interessato, da un lato, la categoria dei dirigenti (-17%) e, dall'altro, con riguardo alla distribuzione funzionale, le strutture di "corporate" (-10,3%), "ingegneria e costruzioni" (-11,8%), "sistemi informatici" (-9,8%), "servizi di telecomunicazioni" (-5,5%), "distribuzione" (-4,4%); è aumentato invece considerevolmente l'organico della "ricerca" (da 860 a 1.298 unità), per effetto della incorporazione di CISE S.p.A..

Come emerge dalla successiva **Tabella 26**, la causa nettamente prevalente delle cessazioni dal servizio è stata, anche nel 1998, quella delle dimissioni (oltre il 90% del totale), per la quasi totalità conseguenti ai provvedimenti di incentivazione all'esodo adottati dalla Società secondo modalità analoghe a quelle seguite nel 1997 ed illustrate nella precedente relazione.

La **Tabella 27** espone i dati relativi al numero di tali cessazioni, distintamente per le varie categorie di personale, ed agli importi delle indennità supplementari, riguardo alle quali va nuovamente sottolineato il livello particolarmente elevato di quelle accordate ai dirigenti.

Tabella 26

CAUSE CESSAZIONI DAL SERVIZIO NELL'ANNO 1998
(Esclusi contratti di formazione e lavoro e a tempo determinato)

Tipologia causale	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Cessazioni automatiche (*)	5	21	69	36	131
Invalidità	2	1	36	16	55
Decessi	3	6	89	48	146
Dimissioni	211	449	1.972	1.365	3.997
Altri motivi	25	4	10	5	44
TOTALE	**246**	**481**	**2.176**	**1.470**	**4.373**

(*) Limiti di età e/o anzianità.

Tabella 27

RISOLUZIONI CONSENSUALI ANTICIPATE

(in milioni di lire)

	N. unità	Importo indennità supplementare	
		complessivo	medio
Dirigenti	205	93.445	458
Quadri	(*) 486		
Impiegati	1.509	145.255	54
Operai	691		
Totale	**2.891**	**239.200**	**83**

(*) L'apparente non congruenza del dato (486 unità) con quello del totale delle dimissioni, di cui alla Tabella 26 (449 unità), è dovuta al fatto che la Tabella 27 include tutte e soltanto le risoluzioni anticipate che, nell'esercizio, hanno comportato l'effettivo esborso della indennità, quale che sia l'anno in cui le stesse si sono verificate.

A parziale copertura delle 4.373 unità cessate dal servizio, nel 1998 sono state effettuate 494 assunzioni (739 nel 1997), come risulta dalla successiva **Tabella 28**, che espone anche il numero delle unità proveniente da imprese del Gruppo incorporate in ENEL e di quelle interessate da variazioni di categoria o di contratto.

Tabella 28

INCREMENTI PERSONALE PER CATEGORIE

CATEGORIA	PROVENIENZA	1998	1997
Dirigenti	Assunzioni esterne	32	36
	Da imprese Gruppo	28	=
	Nomine interne	23	58
Quadri	Assunzioni esterne	69	43
	Da imprese Gruppo	83	=
	Promozioni	357	507
Impiegati	Assunzioni esterne	(*) 277	(*) 411
	Da imprese Gruppo	(*) 380	2
	Promozioni	184	226
Operai	Assunzioni esterne	(**) 116	(**) 249
	Da imprese Gruppo	=	4
	Per variazione contratto	4	9

(*) 93 unità nel 1998 e 148 nel 1997 con contratti di formazione e lavoro o con contratto elettrici a tempo determinato.

(**) 68 unità nel 1998 e 129 nel 1997 con contratti di formazione e lavoro.

B) Le consulenze

L'utilizzo di risorse esterne per lo svolgimento delle proprie attività ha comportato per l'ENEL, nel 1998, una spesa complessiva di circa 182 mld. (173 nel 1997), la cui disaggregazione – per oggetto e per struttura committente – è svolta nella successiva **Tabella 29**, nella quale risultano evidenziati gli importi che hanno formato oggetto di specifica indagine.

Tabella 29

PRESTAZIONI PROFESSIONALI al 31/12/1998

Dati in Lire milioni

Conto	Tipologie Descrizione	Divisioni/Strutture										Totale
		Corporate	Distribuzione	Immobiliare	Ingegneria	Telecom.	Nucleare	Produzione	Ricerca	Informatica	Trasmissione	
R07.20.01	Prestazioni Professionali Tecniche	1.059	2.418	1.527	538	141	5	2.089	1.556	194	450	9.975
R07.20.10	Prestazioni Professionali Medico Sanitarie	0	17	0	35	4	0	189	48	0	28	319
R07.20.21	Prestazioni Professionali Notarili	222	575	159	73	2	0	111	16	2	92	1.252
R07.20.31	Prestazioni Professionali Legali per liti attive	1.396	7.466	98	9	65	17	611	45	0	105	9.811
R07.20.32	Prestazioni Professionali Legali per liti passive	2.569	2.093	20	188	11	20	1.185	21	0	325	6.432
R07.20.33	Prestazioni Professionali Legali consulenze stragiudiziali	492	132	0	6	2.566	85	19	0	0	0	3.302
R07.20.40	Prestazioni Professionali Fiscali	4	3	0	5	0	0	20	9	0	0	42
R07.20.51	Prestazioni per corsi di formazione professionali e aggiornamento	460	247	19	0	19	0	159	26	2	6	906
R07.20.55	Prestazioni coordinate e continuative	0	0	0	13	52	0	50	228	0	0	343
R07.20.58	Spese notarili, legali,professionali e simili	3.086	549	69	394	314	0	75	139	0	9	7.627
R07.20.88	consulenze professionali su delibera del consiglio di amministrazione	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50
Totale		12.239	13.461	1.893	1.259	3.274	128	4.506	2.086	198	1 014	40.060

SERVIZI INFORMATICI ED ALTRE CONSULENZE al 31/12/1998

Dati in Lire milioni

Conto	Tipologie Descrizione	Divisioni/Strutture										Totale
		Corporate	Distribuzione	Immobiliare	Ingegneria	Telecom.	Nucleare	Produzione	Ricerca	Informatica	Trasmissione	
R07.83.01	Spese per diritti di utilizzo programmi di elaborazione dati (software)	696	21	98	392	2	6	251	1,115	30.139	15	32.734
R07.83.02	Spese per servizi di assistenza sistemistica e applicativa	272	710	6	0	279	58	1.011	6.719	22.601	717	32.372
R07.83.03	Spese per servizi di studio sull'ambiente	223	0	21	19	0	0	731	1.319	0	2	2.316
R07.83.04	Spese per servizi di studio di mercato	297	7	0	0	702	0	1064	60	0	0	5.187
R07.83.05	Spese per servizi di consulenza su direzione ed organizzazione aziendale	5.022	13.710	0	657	5.896	0	36	92	858	467	20.123
R07.83.06	Spese per servizi di consulenza su problematiche connesse al personale	2.011	91	0	4	936	0	0	0	0	0	4.078
R07.83.07	Spese per ricerche di analisi di laboratorio non eseguite da istituti universitari	0	363	1	7	0	0	487	416	0	14	1.289
R07.83.08	Prestazioni di Istituti Universitari	270	55	29	5	0	338	728	3.681	0	6	5.112
R07.83.09	Spese per studi, ricerche, progettazione e consulenza tecnica	1.014	1.575	1.878	4.056	3.371	1.232	6.868	9.251	35	192	29.471
R07.83.10	Spese per la revisione e certificazione contabile	1.679	0	0	0	0	0	0	62	75	0	1.816
R07.83.19	Spese per utilizzo opere dell'ingegno e servizi consulenza da imprese - altre	2.012	100	2.308	0	248	0	16	316	0	1	7.192
Totale		20.224	4.593	4.841	5.140	15.914	1.633	11.192	23.032	53.707	1.413	141.690

Dai dati esposti e dall'insieme della documentazione acquisita emerge una considerazione di fondo: la spesa per consulenze in senso proprio, escluse cioè quelle di cui ai conti R07.83.01/02, ammonta a circa 117 mld. e segna un incremento del 18% rispetto al 1997 (99 mld.); essa può essere ritenuta non particolarmente elevata in termini assoluti, tenuto conto delle dimensioni del bilancio ENEL e dei processi di riforma in atto, che comportano inevitabilmente la soluzione di problemi nuovi e di grande complessità.

E tuttavia l'analisi dei singoli conti esaminati non può non generare qualche perplessità sulla effettiva necessità di alcuni degli incarichi conferiti e quindi sulla proficuità della spesa correlativamente sostenuta.

A tale riguardo può farsi riferimento, a titolo esemplificativo:

- all'elevato numero dei contratti per prestazioni professionali tecniche (conto R07.20.01), anche di modesto e modestissimo ammontare, stipulati dalle strutture "Ricerca" (n. 168), "Produzione" (n. 300), "Distribuzione" (oltre 650), pur trattandosi di organismi dotati di personale sufficiente, se non addirittura esuberante, e professionalmente qualificato;
- alla singolarità di una spesa, per tale tipologia di consulenze riguardate sotto il profilo della localizzazione delle strutture committenti, che – ad esempio – in Sardegna e in Sicilia è quasi sette volte quella della Lombardia e del Triveneto (347 e 318 milioni – rispettivamente – a fronte di 52 e 45 milioni);
- alla analoga ampia diversificazione, nel ricorso a consulenze tecniche, fra le varie divisioni e strutture della Società, senza che ciò appaia sempre correlato con le dimensioni del committente o con l'oggetto della sua attività;
- alla molteplicità delle consulenze della stessa natura richieste relativamente ad un medesimo oggetto, come accaduto per gli incarichi di consulenza ed assistenza (legale, tecnica, organizzativa) attivati in occasione dell'ingresso di ENEL nel settore delle telecomunicazioni e della costituzione di WIND;
- all'ammontare particolarmente elevato delle spese in esame sostenute dalla "Corporate", che rappresentano quasi il 30% del totale e che riguardano

spesso (e per importi rilevanti) oggetti concernenti le relazioni esterne e l'immagine, come tali di natura latamente discrezionale e rispetto ai quali ogni valutazione di necessità e di efficacia è altamente opinabile.

Conclusivamente, ritiene la Corte che esistono margini per una sensibile riduzione dei costi in materia senza rischi di pregiudizio per l'efficienza operativa e per i risultati conseguibili.

C) La gestione degli immobili civili

Il vasto patrimonio immobiliare dell'ENEL, composto – al 31 dicembre 1998 – da fabbricati e terreni per un valore lordo di 19.800 mld. (valore netto: 13.282 mld.), è formato per oltre un terzo da fabbricati civili, a carattere sia strumentale che non.

Quanto ai primi, del valore complessivo lordo di circa 5.500 mld.. trattasi essenzialmente di grandi immobili per uso ufficio, collocati prevalentemente nelle maggiori aree urbane, utilizzati direttamente da ENEL o concessi in locazione a società del Gruppo (WIND) e a terzi.

Nel 1998 tali locazioni hanno riguardato immobili per una superficie complessiva di 19.640 mq. ed hanno prodotto un reddito lordo di 7,7 mld. (circa 400.000 lire/mq.) ed un reddito netto di poco superiore ai 5 mld., pari al 9,4% del valore di libro di 53 mld.. L'elevata redditività si spiega con l'affitto a WIND di immobili (per un valore di circa 48 mld.), il cui canone di locazione è comprensivo di una quota definita "rata annua di recupero degli investimenti effettuati", in quanto nella specie, in connessione con il contratto di servizio che intercorre fra le due Società, gli spazi locati sono consegnati con dotazione di allestimenti impiantistici ed arredi.

Per le proprie esigenze l'ENEL si avvale anche, peraltro, di immobili in locazione passiva; nel 1998 la superficie complessivamente locata ascendeva a

540.000 mq. con una spesa annua di 76,5 mld., pari mediamente a circa 140.000 lire/mq..

Risulta invece molto onerosa la gestione del patrimonio immobiliare civile non strumentale (1.150 mld. di valore lordo), costituito prevalentemente (oltre l'80%) da alloggi in condomini o "villaggi" (questi ultimi collocati in prossimità di siti industriali del Gruppo); trattasi di circa 6.600 abitazioni (valore lordo al 31 dicembre 1999: 1.003 mld.), metà soltanto delle quali concesse in locazione (per il 62% a dipendenti), con un reddito lordo di 8 mld. a fronte di costi per oltre 25 mld..

Tenuto conto della trasformazione di ENEL S.p.A. in holding industriale ma non operativa, ma anche allo scopo di razionalizzare la gestione di così ingente patrimonio immobiliare a destinazione non industriale, dismettendone la parte fonte di perdite e valorizzando quella produttiva (in atto o potenzialmente) di reddito, la Società ha elaborato e avviato ad attuazione un progetto basato:

a) sul conferimento alla controllata SEI (già incaricata della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo) del ramo d'azienda relativo agli immobili civili strumentali, con l'intento di conseguire miglioramenti di redditività legati ad un assetto gestionale focalizzato ed a più elevata professionalità specifica;
b) sul conferimento all'altra controllata "Immobiliare Dalmazia Trieste" del ramo d'azienda relativo agli immobili civili non strumentali, con il mandato di procedere ad una loro sollecita dismissione.

Nel contempo, l'ENEL ha già iniziato direttamente sia la riqualificazione di alcuni complessi immobiliari (ad esempio, con la trasformazione dei locali in "*open space*"), che la vendita di altri.

Così, nel corso del 1998 sono stati alienati 159 immobili, più alcuni terreni, per un introito complessivo di 141 mld. a fronte di un valore netto di

bilancio di 116,8 mld.; nel 57% dei casi l'alienazione è avvenuta a seguito di asta pubblica, mentre nel rimanente 43% si è proceduto a vendite dirette, per lo più in conseguenza di aste andate deserte ovvero perché trattavasi di unità di modesto valore (al di sotto dei 50 milioni).

In due soli casi la vendita diretta ha riguardato immobili di elevato valore, nelle aree centrali di Roma e Milano: il primo è stato ceduto per 85 mld. (valore di libro 75,2 mld. e valore di mercato valutato fra i 60 ed i 70 mld.), il secondo (la cui cessione si è perfezionata a metà del 1999) per 13,6 mld. (valore di libro 13 mld., valore di mercato stimato intorno ai 10 mld.).

D) La ricerca

Ai sensi della legge istitutiva e delle norme statutarie, l'ENEL ha sempre svolto (direttamente o attraverso società controllate) attività di ricerca, curando sia progetti di carattere strategico per il sistema elettrico in generale, che progetti focalizzati sulle esigenze specifiche dell'azienda.

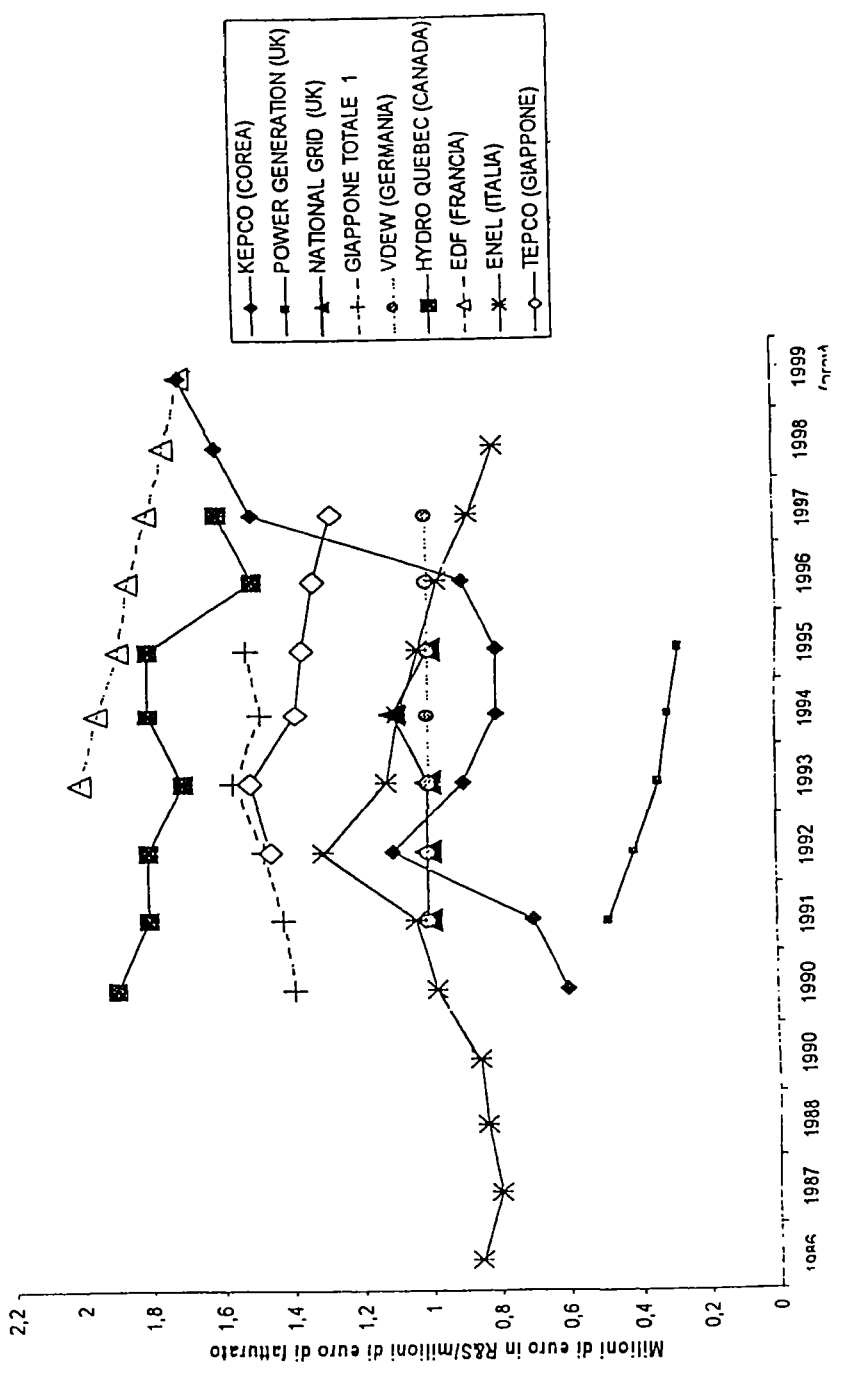
A seguito del processo di liberalizzazione del settore, il secondo tipo di ricerche è destinato ad acquistare un rilievo comparativamente sempre maggiore nel bilancio del Gruppo; la c.d. "ricerca di sistema", infatti, i cui costi saranno peraltro ricompresi fra gli "oneri generali afferenti al sistema elettrico" e quindi coperti in tariffa secondo le determinazioni della competente Autorità (art. 3, 11° comma, D.Lvo n. 79/99), verrà svolta dal CESI, società attualmente controllata da ENEL con una quota del 65%, di cui è però prevista la progressiva riduzione per effetto dell'ingresso di altri operatori del settore.

Nel periodo oggetto della presente relazione, la missione delle strutture di ricerca dell'ENEL è stata quella di contribuire alla competitività aziendale attraverso l'ideazione e lo sviluppo di soluzioni innovative orientate

all'economicità dei processi di esercizio (produzione, trasmissione e distribuzione), alla qualità del servizio, all'indirizzo degli investimenti ed al corretto uso della risorsa ambientale.Tale missione, svolta anche monitorando e recependo le linee di tendenza tecnologiche in ambito internazionale, comporta la promozione e la diffusione delle soluzioni individuate, nonché l'esecuzione di interventi specialistici e di consulenza.

Tabella 30

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
KEPCO (COREA)					0,6	0,7	1,1	0,9	0,8	0,8	0,9	1,5	1,6	1,7
POWER GENERATION (UK)						0,48	0,41	0,34	0,31	0,28				
NATIONAL GRID (UK)						1	1	1	1,1	1				
GIAPPONE TOTALE 1					1,39	1,42	1,47	1,56	1,48	1,52				
VDEW (GERMANIA)						1	1	1	1	1	1	1		
HYDRO QUEBEC (CANADA)					1,9	1,8	1,8	1,7	1,8	1,8	1,5	1,6		
EDF (FRANCIA)								2	1,95	1,89	1,86	1,8	1,75	1,7
ENEL (ITALIA)		0,8	0,84	0,86	0,98	1,04	1,3	1,12	1,09	1,03	0,97	0,88	0,8	
TEPCO (GIAPPONE)	0,86						1,45	1,51	1,377	1,36	1,327	1,27		



Come emerge peraltro dalla **Tabella 30** e dal **grafico** che precedono, l'impegno finanziario dell'ENEL nella R & S (misurato in rapporto al fatturato) è andato sensibilmente declinando fra il 1992 ed il 1998, anno in cui è tornato ai livelli iniziali del periodo esaminato.

Anche il confronto con società elettriche dei principali Paesi industrializzati mostra come l'ENEL si collochi nella fascia inferiore del campione e, negli anni più recenti, in base ai dati disponibili detto rapporto risulti per l'ENEL al livello più basso fra tutte le società considerate, e con divari estremamente rilevanti.

In termini di impegni, le spese per attività di ricerca del Gruppo, nel periodo 1994/1998, sono risultate le seguenti:

SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA DEL GRUPPO ENEL

(in miliardi di lire)

Anno	Costi di esercizio	Investimenti	Totale
1998	350	30	380
1997	410	30	440
1996	405	55	460
1995	319	50	369
1994	353	40	393

L'indicata tendenza recessiva, iniziata in coincidenza con la trasformazione dell'ENEL da ente pubblico in società per azioni, sembra ricollegabile – da un lato – all'avvertita esigenza di una drastica riduzione dei costi di gestione, con conseguente deciso miglioramento dei risultati economici, e – dall'altro – alla politica di progressivo disimpegno da quelle "ricerche di sistema", nel passato svolte e finanziate dall'ENEL (nella sua qualità di monopolista pubblico) a beneficio di tutto il settore, che ora, in regime di

liberalizzazione e di privatizzazione, non possono non far carico su tutti gli operatori del settore medesimo.

Il rischio di tale processo è che si vada ad una contrazione del volume totale della ricerca, con l'elevata possibilità che vengano soprattutto sacrificate le ricerche a carattere meno competitivo e di interesse generale (quali: l'ambiente, le fonti rinnovabili), e quindi che si determini un rallentamento nel progresso tecnologico del settore con pesanti ricadute negative anche in termini di competitività con i concorrenti esteri e di possibilità di penetrazione dell'industria elettrica italiana sui mercati internazionali.

5.6 - Il bilancio consolidato del Gruppo ENEL nell'esercizio 1998

L'area di consolidamento, che comprende la Capogruppo ENEL S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., presenta una sola variazione rispetto all'esercizio precedente:non risulta più inclusa la CISE S.p.A., incorporata in ENEL S.p.A. nel giugno 1998.

Non sono state ricomprese nell'area di consolidamento le società CISE Tecnologie innovative s.r.l., ENEL Produzione S.p.A. e SO.L.E. S.p.A., che, pur essendo controllate da ENEL, non sono state operative nel corso del 1998; né è stata consolidata la controllata WIND Telecomunicazioni S.p.A., in considerazione (come dichiarato nella relazione al bilancio) sia della limitata operatività nell'esercizio, che – soprattutto - "*delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo statuto sociale e delle finalità per le quali è stata assunta la partecipazione (valorizzazione degli asset di ENEL e smobilizzo nel medio termine)*".

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in miliardi di lire) Tabella 31

	1997	1998
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	159,3	121,0
- Materiali	76.150,7	75.687,2
- Finanziarie	3.160,4	3.299,9
Totale Immobilizzazioni	79.470,4	79.108,1
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.715,9	1.104,6
- Crediti	13.222,5	9.739,7
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	136,2	857,0
- Disponibilità liquide	387,0	2.163,4
Totale Attivo circolante	15.461,6	13.864,7
D) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	29,3	41,0
- Risconti attivi	205,9	252,0
Totale ratei e risconti	235,2	293,0
TOTALE ATTIVO	95.167,2	93.265,8
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	201,5	250,3
- Altre riserve	12.585,0	12.585,3
- Utili portati a nuovo	4.275,0	6.632,0
- Utile d'esercizio del gruppo	3.327,4	4.286,1
- Capitale e riserve di terzi	24,7	13,2
Totale patrimonio netto del gruppo e terzi	32.539,8	35.893,1
B) Fondi per rischi ed oneri	10.708,3	10.325,8
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	4.722,1	4.438,8
D) Debiti		
- Obbligazioni	16.387,5	16.951,2
- Debiti verso banche	16.961,1	10.686,9
- Debiti diversi	12.936,8	14.094,6
Totale debiti	46.285,4	41.732,7
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	627,8	406,7
- Risconti passivi	283,8	468,7
Totale ratei e risconti	911,6	875,4
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	62.627,4	57.372,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	95.167,2	93.265,8
CONTI D'ORDINE	158.540,1	174.990,9

TABELLA 32

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in miliardi di lire)

	1997	1998
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.791,5	37.815,2
- Variazione dei prodotti in corso esecuzione	-6,8	-2,7
- Incrementi immobiliz. lavori interni ed altre attività interne	2.008,7	1.923,9
- Altri ricavi e proventi	2.124,9	1.975,5
Totale A	**41.918,3**	**41.711,9**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.755,3	-13.853,2
- Per servizi	-2.219,9	-1.750,0
- Per godimento di beni di terzi	-423,9	-477,1
- per il personale	-8.831,1	-8.025,1
- Ammortamenti e svalutazioni	-5.934,4	-6.296,8
- Variazione delle rimanenze di materie prime,sussidiarie,di consumo e merci	-537,2	-568,1
- Accantonamenti per rischi	-0,3	-400,7
- Altri accantonamenti	-88,0	-284,9
- Oneri diversi di gestione	-439,3	-451,8
Totale B	**-33.229,4**	**-32.107,7**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**8.688,9**	**9.604,2**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari	424,9	524,1
- Interessi e altri oneri finanziari	-2.621,4	-2.003,7
Totale C	**-2.196,5**	**-1.479,6**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-176,1	-1,4
Totale D	**-176,1**	**-1,4**
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi	1.291,8	821,6
Oneri	-1.196,4	-1.142,6
Totale E	**95,4**	**-321,0**
Risultato lordo dell'esercizio (A - B + C - D + E)	**6.411,7**	**7.802,2**
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.088,4	3.519,5
Risultato dell'esercizio	**3.323,3**	**4.282,7**
Risultato di pertinenza di terzi	4,1	3,4
Utile dell'esercizio	**3.327,4**	**4.286,1**

Come mostrano le Tabelle che precedono, elaborate sulla base dei documenti contabili societari, i risultati dell'esercizio 1998 segnano per il Gruppo un forte miglioramento rispetto a quelli del 1997; in particolare: il patrimonio netto sale da 32.540 a 35.893 mld., l'indebitamento finanziario complessivo diminuisce da 33.175 a 24.547 mld., l'autofinanziamento cresce da 9.774 a 10.844 mld. e l'utile dell'esercizio si incrementa di quasi il 29%, passando da 3.327,4 a 4.286,1 mld..

Come già gli anni passati, l'utile di Gruppo risulta notevolmente superiore a quello conseguito da ENEL S.p.A., pur essendo questa – ancora – la componente societaria assolutamente predominante del Gruppo stesso; di ciò è dimostrazione nel prospetto che segue (di elaborazione ENEL), ove il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo sono raccordati ai rispettivi dati consolidati per gli esercizi 1997 e 1998.

Tabella 33

(in miliardi di lire)

	UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
	1997		1998	
- Saldi da bilancio della Capogruppo	**976,3**	**26.535,9**	**2.071,6**	**27.685,9**
- Poste di natura fiscale della Capogruppo (ammortamenti aggiuntivi e riserva per contributi in c/ capitale) al netto dell'effetto fiscale	2.357,0	5.956,0	2.222,3	8.178,3
- Effetti del consolidamento del bilancio delle Società controllate	(4,3)	23,9	(7,8)	15,7
- Altre rettifiche di consolidamento	(1,6)	(0,7)	=	=
- Saldi da bilancio consolidato	**3.327,4**	**32.515,1**	**4.286,1**	**35.879,9**

RISULTATI SOCIETA' CONTROLLATE DA ENEL S.p.A. Tabella 34

(in milioni di lire)

SOCIETA'	UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO			PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE		
	1997	1998	Variazione	1997	1998	Variazione
- CESI S.p.A.	(565)	(8.817)	(8.252)	44.074	35.257	(8.817)
- CISE S.p.A.	-14.716	Incorporata		715	Incorporata	
- ISMES S.p.A.	(9.855)	(38.672)	(28.817)	20.782	12.110	(8.672)
- SEI S.p.A.	1.741	(1.628)	(3.369)	186.142	184.514	(1.628)
- Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A.	699	685	(15)	2.586	2.572	(14)
- ElettroAmbiente S.p.A.	(188)	20	208	306	327	20
- CONPHOEBUS S.p.A.	(1.411)	(4.853)	(3.442)	1.379	1.506	127
TOTALI	(24.294)	(53.265)		255.984	236.286	

L'andamento delle controllate, inserite nell'area di consolidamento, è stato contrassegnato nel 1998 da risultati nel complesso pesantemente negativi e che peggiorano in misura considerevole quelli già deludenti degli esercizi precedenti (v. la **Tabella 34**); alle perdite di tale area per oltre 53 miliardi (più del doppio rispetto al 1997, malgrado la scomparsa di CISE S.p.A., incorporata nella Capogruppo), occorre poi aggiungere la perdita di WIND, che ammonta a 50 mld..

Se quest'ultima è imputabile alla fase di avviamento della Società, le pesanti perdite delle altre controllate (CESI, ISMES, SEI, CONPHOEBUS) trovano motivo – secondo quanto precisato nella relazione al bilancio ENEL – nei processi di radicale ristrutturazione, organizzativa e strategica, che le interessano e che, nella fase iniziale, hanno comportato calo dei ricavi (anche per effetto della riduzione delle commesse ENEL), oneri di ristrutturazione (connessi principalmente all'esodo di personale o alla sua riqualificazione), rilevanti spese di investimento.

6 - I principali dati del bilancio dell'esercizio 1999 di ENEL S.p.A. e del Gruppo

Il 26 maggio 2000 l'assemblea di ENEL S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1999 (della Società e consolidato di Gruppo), deliberato dal Consiglio di amministrazione il precedente 12 aprile.

I due documenti formeranno oggetto di approfondita analisi nella prossima relazione che la Corte renderà al Parlamento; si ritiene tuttavia opportuno offrire, in questa sede, una sintesi dei principali dati economico-finanziari e patrimoniali e brevi note di commento, in modo da consentire una visione aggiornata dell'andamento della gestione ENEL.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL Tabella 35

	1999	1998
Dati economici (Miliardi di lire)		
Ricavi	40.584	39.788
Costi operativi	23.205	23.333
Margine operativo lordo	17.379	16.455
Risultato operativo	10.426	9.604
Risultato ante componenti straordinari e imposte	8.856	8.124
Utile netto del Gruppo	4.541	4.286
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)		
Capitale investito lordo	70.629	75.205
Capitale investito netto	57.467	60.440
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880
Investimenti in impianti	5.653	5.870
Cash flow della gestione corrente	13.512	15.248
Altre informazioni		
Energia venduta (TWh)	230,5	226,2
Energia netta prodotta (TWh)	178,8	179,5
Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.)	78.511	84.938
Clienti a fine anno (n/000)	29.674	29.343
Clienti serviti per dipendenti (n.)	378	349
Principali indicatori		
ROI (%) (1)	14,3	12,3
ROE (%) (2)	13,0	12,5
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7
Risultato operativo su oneri finanziari netti (%)	9,2	6,5

(1) Risultato operativo su capitale investito lordo medio.
(2) Utile netto su patrimonio netto medio.

Tabella 36

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.p.A.

(in miliardi di lire)

	1999	1998
Dati economici		
- Ricavi	31.643	39.737
- Costi operativi	18.812	23.151
- Margine operativo lordo	12.831	16.586
- Risultato operativo	7.517	9.629
- Utile netto	3.052	2.072
Dati patrimoniali e finanziari		
- Capitale investito netto	35.550	52.095
- Indebitamento finanziario complessivo	11.198	24.409
- Patrimonio netto	24.352	27.686
- Diponibilità liquide	743	2.854

Come emerge dalla **Tabella 35**, il bilancio consolidato del gruppo evidenzia un utile di 4.541 mld., il migliore mai registrato dalla Società, determinato dal buon andamento gestionale in termini di crescita dei ricavi, di razionalizzazione dei costi, di maggiore produttività del personale, di minori oneri finanziari correlati alla discesa dell'indebitamento medio.

Egualmente positivi i dati concernenti ENEL S.p.A. (v. **Tabella 36**), relativamente ai quali occorre tenere presente, a fini di un confronto con quelli del 1998, della trasformazione della Società in holding e del conseguente conferimento, a far tempo dal 1° ottobre 1999, delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione alle nuove società operative. Si riducono, pertanto, con ricavi e costi operativi, anche il MOL ed il risultato operativo; cresce tuttavia considerevolmente l'utile netto (+47%), grazie al deciso miglioramento delle componenti finanziarie, straordinarie e fiscali.

7- Considerazioni conclusive

In sede conclusiva, la Corte ritiene di poter valutare in termini largamente positivi, nel suo complesso, la gestione dell'ENEL relativamente al periodo considerato dalla presente relazione, che peraltro ha visto giungere a compimento una serie di processi capaci di trasformare radicalmente la Società ed il Gruppo da essa guidato.

L'attuazione dei numerosi e complessi adempimenti, richiesti all'ENEL dal decreto n. 79/1999 sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, è avvenuta o sta procedendo secondo i tempi previsti, sovente assai ristretti.

Sotto questo profilo, particolare rilievo va riconosciuto, da un lato, alla "societarizzazione" delle varie attività elettriche ed ai conseguenti conferimenti dei rispettivi rami aziendali e, dall'altro, alla elaborazione del Piano per la cessione di impianti di generazione per circa 15.000 MW, che ha portato alla costituzione di tre nuove società di produzione che verranno a breve messe sul mercato.

Sul merito di tali provvedimenti la Corte non ha osservazioni da formulare, apparendo gli stessi conformi alle previsioni normative ed idonei a realizzare gli obiettivi perseguiti, nel contemperamento dei molteplici interessi coinvolti.

Non può non essere positivo anche il giudizio sul modo in cui sono state condotte dalla Società, sullo scorcio del 1999, le operazioni per la quotazione in Borsa delle proprie azioni e per il collocamento sul mercato di una prima *tranche* del capitale sociale: come noto, la richiesta dei risparmiatori è stata di molto superiore all'offerta e ciò ha consentito all'azionista Tesoro di collocare, ed al prezzo più elevato, una quota del 30% in luogo dell'originario 20%.

Probabilmente anche a causa di questa strategia "aggressiva", il titolo ha registrato inizialmente un andamento deludente, che però è stato decisamente invertito nel corso del primo quadrimestre del 2000, a dimostrazione della sostanziale fiducia del mercato nella solidità e nelle prospettive dell'azienda.

Il processo di attuazione del decreto n. 79/1999 ed il concreto avvio della "privatizzazione" hanno indotto numerose ed importanti modifiche, oltre che nella natura e nel ruolo dell'ENEL, anche nei suoi assetti istituzionali ed organizzativi: norme statutarie, composizione degli organi sociali, strutture della holding e del Gruppo. Ma la conseguenza più rilevante, ad avviso della Corte, è l'accelerazione impressa al processo di diversificazione delle attività e di trasformazione dell'ENEL da azienda monopolista del settore elettrico italiano ad azienda *multi-utility*, operante in settori contigui a quello elettrico e caratterizzati, come questo, da strutture a rete: telecomunicazioni, acqua, gas.

Questa strategia appare, in certo modo, necessitata, sia per compensare l'imposto ridimensionamento del settore elettrico e dei relativi ricavi, sia per valorizzare gli *assets* aziendali (le reti, il *know-how*, la professionalità del personale e – specialmente – il portafoglio clienti); ed è, d'altro canto, supportata, sul piano giuridico, dalle vigenti norme statutarie, di recente aggiornate.

La Corte conferma il proprio consenso a tale linea strategica ed al modo in cui sinora è stata attuata; deve tuttavia prospettare l'esigenza di una duplice cautela: che l'ingresso in nuovi settori operativi non comporti alcun travalicamento degli ambiti dell'oggetto sociale, che l'attuale statuto già definisce peraltro in termini sin troppo ampi e non sempre perspicui; e che la diversificazione non assorba risorse in misura tale da compromettere sviluppo, qualità e sicurezza del servizio elettrico, dal momento che esso resta il *core-business* dell'ENEL e questi rappresenta, e così sarà certamente ancora per

lungo tempo, il principale operatore del settore, quindi massimo responsabile e garante dell'efficienza di uno dei servizi essenziali per la collettività.

Il successo dell'operazione di privatizzazione è frutto fondamentalmente di una gestione che, di anno in anno, ha visto migliorare i propri risultati e tutti i principali indicatori, determinando una crescita del valore dell'azienda che, al momento del collocamento sul mercato, ha raggiunto i 100.000 mld..

E così: l'**utile netto** di ENEL S.p.A. è stato di 2.072 mld. (976 nel 1997), il **margine operativo lordo** è salito a 16.586 mld. (14.734 nel '97), il **risultato operativo** è cresciuto fino a 9.629 mld. (8.745 nel '97) ed il **patrimonio netto** è risultato di 27.686 mld. (26.536 nel '97); la **redditività del capitale investito (ROI)** è passata dal 12,2% al 14,5% e la **redditività del capitale proprio (ROE)** dal 3,7% al 7,6%, mentre è diminuito l'**indebitamento finanziario complessivo** sia nel rapporto con il capitale investito (dal 47% al 39%) che in quello con il patrimonio netto (dal 124% all'88%).

Ancora migliori i risultati del gruppo, il cui bilancio consolidato per il 1998 ha presentato un utile di 4.286 mld..

All'origine di tali risultati stanno diversi fattori: la sostanziale stabilità dei ricavi, la riduzione dei costi governabili e degli oneri finanziari, l'incremento della produttività del personale, la razionalizzazione di taluni processi produttivi, il contenimento del capitale investito e della spesa di investimento in impianti.

Per quanto riguarda in particolare i costi, le riduzioni più significative sono state conseguite nella spesa per acquisto di combustibili, nelle spese di personale (per effetto soprattutto degli esodi incentivati) ed in quelle per l'acquisizione di risorse esterne, anche se, a proposito di queste ultime, l'indagine svolta dalla Corte in materia di consulenze ha mostrato che esistono margini per ulteriori, sensibili risparmi.

Ai livelli di eccellenza raggiunti dalla gestione economico-finanziaria e patrimoniale fanno riscontro i modesti progressi conseguiti con riferimento alla qualità del servizio ed al soddisfacimento della clientela, temi sui quali recenti provvedimenti della competente Autorità dovrebbero consentire apprezzabili miglioramenti nel prossimo futuro.

Di maggiore consistenza i risultati ottenuti dall'ENEL ai fini del contenimento dell'impatto ambientale delle attività elettriche. In materia, un importante contributo può essere recato dalla ricerca; è quindi motivo di preoccupazione aver rilevato come la relativa spesa nel Gruppo ENEL tenda, da alcuni anni, a contrarsi e rischi ulteriore, pesante ridimensionamento per effetto del disimpegno da quelle "ricerche di sistema" in passato svolte dall'Ente pubblico monopolista.

Il bilancio dell'esercizio 1999, approvato dall'assemblea della Società il 26 maggio 2000 e che sarà ritualmente oggetto di prossimo specifico referto da parte della Corte, registra il miglior risultato mai conseguito dall'ENEL nella sua storia, con un utile di 4.541 mld. per il Gruppo e di 3.052 mld. per la holding.

Meno brillanti le prospettive per il prossimo esercizio, soprattutto in conseguenza della completa attuazione del decreto n. 79 e del nuovo ordinamento tariffario. Per gli anni successivi la Società prevede tuttavia, pur nella attuale incertezza su alcune linee di evoluzione dello scenario normativo e competitivo, un graduale recupero, basato sui risultati attesi dal processo di diversificazione delle attività, alimentato anche dalla liquidità proveniente dalle programmate dismissioni di taluni *assets* aziendali.

D'altro canto, l'avveramento di tale prospettiva, insieme al positivo andamento del titolo in Borsa, costituiscono i necessari presupposti per dar luogo al preannunciato collocamento sul mercato di ulteriori quote del capitale ENEL ancora in mano pubblica.

Determinazione n. 18/2000

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 febbraio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 1 della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, con il quale l'ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica - è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con le modalità previste negli artt. 4, 7, 9 e 12 della legge n. 259/1958;

visto il D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992 n. 359, che ha disposto - tra l'altro - la trasformazione dell'ente pubblico ENEL in società per azioni (ENEL S.p.A.), attribuendo al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica la totalità delle azioni costituenti il suo capitale;

vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 28 dicembre 1993, che ha dichiarato il perdurante assoggettamento della predetta Società al controllo della Corte dei conti anche in tale nuova configurazione e soggettività giuridica;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, di "attuazione della direttiva 96/92/CE" recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

visto, in particolare, l'art. 3 del predetto D.L.vo n. 79/99, che, nell'istituire la figura del "Gestore della rete di trasmissione nazionale", impone all'ENEL S.p.A. di costituire una società per azioni, cui conferire tutti i beni (eccettuata la proprietà delle reti) ed i rapporti giuridici inerenti all'attività del gestore stesso, e dispone che le azioni della suddetta società siano assegnate a titolo gratuito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. a far tempo della data in cui, con provvedimento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, la società assume la titolarità e le funzioni di gestore della rete;

considerato che l'atto di costituzione della società "Gestore della rete di trasmissione nazionale" è stato stipulato il 27 aprile 1999; che il conferimento dei beni e rapporti giuridici inerenti l'attività del "Gestore" è stato effettuato il 16 luglio 1999; e che, con decreto del predetto Ministro dell'industria del 21 gennaio 2000, la data di assunzione delle funzioni da parte del "Gestore" e di assegnazione delle azioni della società al Ministero del tesoro è stata fissata al 1° aprile 2000;

considerato che, a seguito delle operazioni sopra descritte, la società "Gestore della rete di trasmissione nazionale" è succeduta all'ENEL S.p.A. nella totalità delle situazioni e dei rapporti giuridici relativi alle attività in questione;

considerato che, per quanto innanzi detto, permangono i presupposti perchè il controllo già spettante alla Corte sulle predette attività e funzioni continui - con le stesse modalità - anche dopo la loro separazione dalle attività e funzioni facenti capo all'ENEL S.p.A.;

considerato, pertanto, che anche la società "Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A.": è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della richiamata legge n. 259/1958;

ritenuta, quindi, la necessità di disciplinare nei confronti di detta Società le modalità di esecuzione degli adempimenti dalla cennata legge prescritti, coordinando le norme di cui è oggetto - fermi i termini dalle stesse stabiliti - con le preesistenti ed in particolare con quelle racchiuse nell'art. 16 del T.U. n. 1214 in precedenza menzionato;

udito il relatore;

DETERMINA

I - Nel termine di giorni trenta dalla comunicazione della presente, per quelli già in essere, ed entro 15 giorni dalla data della loro formazione, del loro perfezionamento o della loro recezione, per quelli che sopravverranno, dovranno essere comunicati alla Corte:

A) - i provvedimenti normativi e amministrativi e gli atti di qualsiasi natura che comunque concernano:

1) i fini istituzionali, la struttura, l'ordinamento e il funzionamento della Società nonchè la composizione dei suoi organi; la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese;

2) la disciplina dei servizi e della contabilità;

3) la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale;

4) le fonti di entrata, ordinarie, straordinarie, occasionali;

B) gli atti e documenti relativi alla gestione finanziaria,quali:

1) il "budget" d'esercizio ed i programmi di attività annuali e pluriennali;

2) il bilancio d'esercizio con i relativi allegati, corredato dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonchè le relazioni eventualmente presentate dal Collegio stesso o dai singoli componenti di esso all'amministrazione della Società nel corso dell'esercizio;

3) i verbali redatti dal Collegio dei sindaci a seguito delle operazioni di controllo eseguite, nonchè le relazioni del Collegio stesso o di suoi componenti, indirizzate ad organi diversi da quelli di amministratione della Società;

4) le direttive impartite dai Ministeri aventi funzioni di vigilanza o comunque ingerenza nella gestione della Società;

5) i provvedimenti ministeriali emessi nell'esercizio di dette funzioni.

II - Alla trasmissione degli atti indicati nel precedente paragrafo sono tenuti:

a) il Presidente della Società, per i provvedimenti e gli atti di cui alla lettera A) e ai nn. 1 e 2 della lettera B);

b) il Presidente del collegio dei sindaci per gli atti di cui alla lettera B) n. 3;

c) i Ministeri competenti per gli atti di cui alla lettera B nn. 4 e 5;

III - Al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, a norma dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale e in qualunque altro momento, di acquisire gli atti e i documenti e di assumere le informazioni e le notizie necessarie per l'esercizio del controllo, nonchè di rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società, e di esercitare i poteri di cui all'art. 3, comma 8, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IV - Ordina che copia della presente determinazione sia inviata: al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato; al Presidente di ENEL S.p.A.; al Presidente della Società "Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A."

ESTENSORE
(Fabrizio Topi)

PRESIDENTE
(Luigi Schiavello)

Depositata in Segreteria il 29 febbraio 2000.

Il Direttore Amministrativo
(Avv. Vincenzina AZARA)

Per copia conforme

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea degli azionisti è convocata presso la sede della Società in Roma, via G. B. Martini n. 3, in prima convocazione il giorno 14 maggio 1999 alle ore 16.00 ed, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 28 maggio 1999, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 1998. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni relative;
2. Presentazione del Bilancio consolidato;
3. Nomina del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero e del periodo di durata in carica;
4. Costituzione di società ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79;
5. Varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

1. Modificazioni statutarie in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 parte seconda del 27 aprile 1999.

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea dell'Enel - Società per Azioni, riunitasi il 14, 15, 24 e 27 maggio 1999 con la partecipazione - oltre che del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale - del Rappresentante dell'unico azionista "Ministero del Tesoro" ed alla presenza del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ha, in sede ordinaria:

- approvato, dopo la presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, il Bilancio dell'esercizio 1998;
- deliberato, relativamente all'utile netto di lire 2.071.582.203.716, di:
  a) destinarne il 5%, pari a lire 103.579.110.186, alla riserva legale;
  b) destinare alla remunerazione del capitale sociale lire 162 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 cadauna, per un importo di lire 1.964.436.361.398;
  c) destinare a "Utili portati a nuovo" la parte residua, pari a lire 3.566.732.132;
  d) porre in pagamento il dividendo - in ragione di lire 162 cadauna alle azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge - a decorrere dal 1° luglio 1999. Al dividendo viene attribuito il credito d'imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito d'imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, comma 1, lett. a) del TUIR;
- preso atto dei risultati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel riferito al 31 dicembre 1998, che si è chiuso con un utile netto di 4.286,1 miliardi di lire;
- proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, determinandone la composizione nel numero di cinque membri e nominando per gli esercizi 1999-2001 quali Consiglieri i Signori:
  Chicco Testa
  Alberto Giovannini
  Vittorio Grilli
  Claudio Poggi
  Franco Tatò;
- conferito a Chicco Testa la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- deliberato la costituzione di una pluralità di società per azioni, interamente possedute dall'Enel e destinate ad operare nelle diverse aree di attività nel settore elettrico, in osservanza alle prescrizioni di cui all'art. 13 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (recante disposizioni di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica). In particolare si tratta di:
  a) una società destinata ad operare nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  b) una società destinata ad operare nel settore della distribuzione di energia elettrica e della sua vendita ai clienti vincolati;
  c) una società destinata ad operare nel settore della vendita di energia elettrica ai clienti idonei;
  d) una società destinata a provvedere all'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione, comprensiva delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione dell'energia elettrica, nonché alle connesse attività di manutenzione e di sviluppo;
  e) una società destinata ad operare nel settore dello smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, della chiusura del ciclo del combustibile ed a svolgere altresì le attività connesse e conseguenti.

La medesima Assemblea dell'Enel ha altresì deliberato, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie connesse in larga parte alle prescrizioni del citato decreto legislativo n. 79/99, provvedendo in particolare a riformulare l'oggetto sociale, in modo da renderlo conforme al nuovo ruolo di "holding" industriale configurato per l'Enel nel decreto stesso.

Dati di sintesi

		1994	1995	1996	1997	1998
Dati economici (Miliardi di lire)						
Ricavi da vendite		33.365	36.112	36.769	37.707	37.744
Valore aggiunto		22.691	23.569	23.812	23.384	24.516
Margine operativo lordo		13.684	14.195	14.626	14.734	16.586
Risultato operativo		7.920	8.381	8.322	8.745	9.629
Risultato ante componenti straordinarie, ammortamenti aggiuntivi e imposte		4.601	5.050	5.822	6.365	8.113
Utile netto dell'esercizio		1.033	1.147	1.272	976	2.072
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)						
Immobilizzazioni nette		76.116	74.641	72.674	69.009	66.326
Capitale investito		72.287	73.128	72.522	70.288	62.448
Patrimonio netto		23.033	23.209	26.754	26.536	27.686
Indebitamento finanziario complessivo		35.587[1]	35.984[1]	34.746[1]	33.022[1]	24.409
Autofinanziamento		8.788	9.037	9.171	9.755	10.904
Investimenti in impianti		7.876	7.459	7.347	6.440	5.835
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite		41,0	39,3	39,9	39,1	43,9
Risultato operativo su ricavi da vendite		23,7	23,2	22,6	23,2	25,5
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)		2,4	2,5	3,3	4,0	6,5
Risultato ante componenti straordinarie, imposte e ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite		13,8	14,0	15,8	16,9	21,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite		9,9	9,2	6,8	5,8	3,9
Indebitamento finanziario complessivo su (Patrimonio netto + Indebitamento finanziario complessivo)		60,7	60,8	56,5	54,7	46,8
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)		1,5	1,5	1,3	1,2	0,9
Autofinanziamento su investimenti in impianti		111,6	121,1	124,8	151,5	186,9
Risultato operativo sul capitale investito (medio)		10,9	11,5	11,4	12,2	14,5
Utile netto su patrimonio netto (medio)		4,5	4,9	4,8	3,7	7,6
Dati e indicatori gestionali						
Energia lorda prodotta	TWh	182,4	190,6	189,9	187,0	189,7
Energia venduta	TWh	205,4	211,6	213,8	219,3	226,2
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	28.246	28.495	28.727	29.032	29.343
Consistenza del personale a fine anno	n.	101.849	96.287	93.879	87.467	84.051
Clienti serviti per dipendente	n.	277	296	306	332	349
Energia venduta per dipendente	MWh	2.016	2.198	2.277	2.507	2.691
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.977	7.117	7.132	7.265	7.389

[1] Include il fondo oscillazione cambi; i saldi al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine anno.

Contesto di riferimento e sintesi dei risultati dell'esercizio 1998

Il quadro congiunturale nel quale si è sviluppata nel corso del 1998 l'attività del Gruppo Enel è stato caratterizzato dal protrarsi della crescita lenta dell'economia italiana in atto dal 1996. L'aumento del Prodotto Interno Lordo è stato dell'1,4% (+1,5% nel 1997) e quello della produzione industriale dell'1,7% (+2,2% nel 1997).
La domanda interna è risultata in lieve accelerazione (da +1,7% nel 1997 a +2,1%), soprattutto per la componente investimenti (+3,5% contro +0,8% nel 1997) mentre si è mantenuta in linea con il 1997 la crescita dei consumi finali (+1,8%).
La dinamica dei prezzi al consumo è stata stabile con una crescita media annua pari all'1,8% (+1,7% nel 1997), obiettivo fissato nel Documento di Programmazione economico-finanziaria del Governo. A tale positiva evoluzione hanno contribuito il calo dei prezzi delle materie prime e gli aumenti contenuti dei livelli delle retribuzioni.
In particolare, il prezzo dei combustibili utilizzati dall'Enel ha avuto, nel corso del 1998, una sensibile riduzione rispetto al 1997 dovuta sostanzialmente alla diminuzione delle quotazioni internazionali sui mercati petroliferi. A titolo di riferimento, il greggio (Brent) è passato da una media di 19,1 dollari al barile nel 1997 ad una media di 12,74 dollari nel 1998 (-33%). Inoltre, fra le materie prime che rivestono particolare importanza per l'Enel, il rame ha registrato nel 1998 il prezzo medio più basso degli ultimi 10 anni pari a 0,75 dollari per oncia.
Il processo di convergenza connesso all'avvio dell'Unione Monetaria ha determinato un progressivo miglioramento delle condizioni monetarie, nell'ambito del quale il tasso ufficiale di sconto è passato dal livello di 5,5% di inizio anno al 3% a fine dicembre.
In tale scenario, il fabbisogno nazionale di energia ha registrato una crescita del 2,6%, sensibilmente superiore a quella dell'anno precedente (+1,5%), toccando i 180 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).
I consumi di energia elettrica hanno raggiunto i 260,9 miliardi di kWh, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente (+3,1% nel 1997), mentre le vendite dell'Enel sono state pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% (+2,6% nel 1997), come meglio evidenziato nei seguenti prospetti:

Flussi di energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	259.808	251.462	+8.346	+3,3%
(-) Consumi servizi ausiliari	12.796	12.174	+622	+5,1%
= Produzione netta	247.012	239.288	+7.724	+3,2%
(+) Ricevuta da fornitori esteri	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
= Immessa in rete	288.645	279.115	+9.530	+3,4%
(-) Cessioni all'estero	901	995	-94	-9,4%
(-) Pompaggi	8.344	6.728	+1.616	+24,0%
(-) Perdite di rete	18.500	17.719	+781	+4,4%
= Totale consumi	260.900	253.673	+7.227	+2,8%

Flussi di energia elettrica sulla rete Enel

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	189.684	187.031	+2.653	+1,4%
(-) Consumi servizi ausiliari	10.200	9.830	+370	+3,8%
= Produzione netta	179.484	177.201	+2.283	+1,3%
Ricevuta da:				
- fornitori nazionali [1]	41.508	36.640	+4.868	+13,3%
- fornitori esteri [1]	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
(+) Totale	83.141	76.467	+6.674	+8,7%
= Immessa in rete	262.625	253.668	+8.957	+3,5%
(-) Cessioni per permute, vettoriamenti ecc.	11.125	11 440	-315	-2,7%
(-) Pompaggi e consumi propri	9.003	7.261	+1.742	+24,0%
(-) Perdite di rete	16.329	15.704	+625	+4,0%
= Vendite a clienti	226.168	219.263	+6.905	+3,1%

[1] Per acquisti e servizi di rete.

In questo contesto l'Enel ha migliorato i propri risultati rispetto all'esercizio precedente sia sotto il profilo economico sia sotto quello patrimoniale e finanziario.
L'*utile netto* è stato pari a 2.072 miliardi di lire, contro 976 miliardi di lire nel 1997, mentre l'indebitamento finanziario complessivo si è ridotto da 33.022 miliardi di lire di fine 1997 a 24.409 miliardi di lire del 31 dicembre 1998, determinando un miglioramento del rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, sceso a 0,9 contro 1,2 di fine 1997.
La gestione economica ha beneficiato dei risultati degli interventi di razionalizzazione dei costi e di ristrutturazione organizzativa evidenziando un incremento del margine operativo lordo del 12,6%, da 14.734 miliardi di lire a 16.586 miliardi di lire; il risultato operativo è cresciuto del 10,1%, da 8.745 miliardi di lire a 9.629 miliardi di lire.
Il cash flow operativo è quasi raddoppiato, passando da 8.330 miliardi di lire nel 1997 a 15.388 miliardi di lire.

Gli investimenti in impianti si sono ridotti in termini monetari, da 6.440 miliardi di lire a 5.835 miliardi di lire, grazie ai benefici ottenuti in termini di razionalizzazione degli interventi, riduzione dei costi unitari e standardizzazione dei componenti. Gli investimenti realizzati sono sintetizzati nel prospetto seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997
Impianti di produzione	1.869,2	2.322,5
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	593,4	658,5
Reti di distribuzione	3.007,0	3.091,3
Terreni, fabbricati ed altri beni	365,2	368,0
Totale	5.834,8	6.440,3

La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1998 dalle società del Gruppo Enel ammonta a circa 350 miliardi di lire, oltre a investimenti in impianti prototipi e altri per circa 30 miliardi di lire.

Quadro normativo tariffario

Nel 1998 il valore di rimborso della produzione termoelettrica, degli acquisti nazionali e delle importazioni (regolato dalla delibera n. 70/97 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas) ha subito una riduzione del 20%, passando dalle 53,526 L/kWh di fine 1997 alle 42,944 L/kWh di fine 1998, per effetto dell'andamento dei prezzi dei combustibili. I consumatori hanno beneficiato delle condizioni favorevoli del mercato dei combustibili soltanto dall'inizio del 1999, in quanto nel 1998 la disponibilità derivante dalla riduzione dei prezzi è stata utilizzata dalla Cassa Conguaglio per la copertura dei deficit pregressi del conto onere termico relativi agli anni 1994-1997; tale deficit si è azzerato a fine 1998. Con delibera n. 161/98 del 22 dicembre 1998, l'Autorità ha operato una serie di interventi sulle varie componenti tariffarie, riducendo mediamente le tariffe di circa 12 L/kWh, dopo aver incrementato la quota destinata al rimborso degli oneri sul nucleare (passata da 1,5 a 8 L/kWh medie) e la quota destinata alla copertura degli oneri del provvedimento CIP n. 6/1992 per la nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate (passata da 9,7 a 11,1 L/kWh medie). Ciò consentirà all'Enel di ridurre, nel corso del 1999, i crediti a tale titolo.

Va sottolineato che nel 1999 è attesa la delibera di revisione dell'intero sistema tariffario secondo i princípi già annunciati dall'Autorità, basati sui seguenti criteri:

- ordinamento tariffario chiaro, trasparente e certo;
- tariffe definite come prezzi unitari al netto delle imposte;
- corrispondenza fra tariffe e costi effettivi del servizio per tipologia di fornitura;
- flessibilità tariffaria.

Produzione Nel 1998. l'attività della Divisione Produzione si è concentrata su una serie di interventi rivolti all'ottimizzazione della gestione.
Rientra in questo ambito il programma "MOVE 2000" che delinea la strategia più efficace per razionalizzare le attività e allinearsi ai più grandi operatori europei ed americani.
Il programma prevede il miglioramento dell'efficienza di tutti i principali processi, basandosi sulla revisione dei programmi di manutenzione degli impianti e dell'organizzazione delle attività di centrale. Focus particolare è dedicato ai programmi di investimento e alla ottimizzazione del ciclo del combustibile: approvvigionamenti, logistica, mix e consumo specifico.
A livello organizzativo, nell'ottica dei nuovi scenari competitivi, è in programma l'istituzione di una struttura di "Energy management" con l'obiettivo di ottimizzare la produzione e la vendita di energia nella futura borsa elettrica.
Il settore della produzione si presenta, quindi, in rapida evoluzione e pronto all'appuntamento con il libero mercato.

La produzione di energia e il consumo di combustibili
La produzione netta dell'Enel nel 1998 si è attestata a 179,5 miliardi di kWh, valore superiore dell'1,3% a quello dell'anno precedente con, in particolare, una crescita maggiore delle fonti rinnovabili rispetto alla termoelettrica tradizionale, come sotto riportato:

Milioni di kWh

	1998		1997		1998-1997	
Termoelettrica	141.019	78,6%	139.919	79,0%	+1.100	+0,8%
Idroelettrica	34.486	19,2%	33.595	18,9%	+891	+2,6%
Geotermoelettrica	3.958	2,2%	3.672	2,1%	+286	+7,8%
Eolica e Fotovoltaica	21	-	15	-	+6	+40,0%
Totale	179.484	100,0%	177.201	100,0%	+2.283	+1,3%

La produzione termoelettrica lorda mostra il miglioramento del mix dei combustibili utilizzati che si è spostato a favore di quelli più economici (carbone e orimulsion) e di minor impatto ambientale (gas naturale)

Milioni di kWh

	1998		1997	
Olio combustibile	89.912	59,8%	97.956	65,7%
Gas naturale	35.604	23,6%	30.764	20,7%
Carbone	22.844	15,2%	20.174	13,6%
Orimulsion	2.090	1,4%	2	-
Altri combustibili	3	-	128	-
Totale	150.453	100,0%	149.024	100,0%

L'incremento dell'incidenza dell'energia prodotta con carbone, nel pieno rispetto delle norme ambientali, deriva essenzialmente dall'avvio del funzionamento con desolforatori (desox) delle centrali di Fusina, Brindisi Sud e Sulcis. È stata avviata la produzione da orimulsion, combustibile il cui costo è molto vantaggioso, con una produzione di 2.090 milioni di kWh, generati dalla centrale di Brindisi Sud.
Il maggior ricorso al gas naturale impiegato in sostituzione di olio a basso tenore di zolfo è legato all'entrata a regime della fornitura Sonatrach nonché al nuovo contratto SNAM che ne ha consentito l'impiego a condizioni di vantaggio, principalmente nella seconda parte dell'anno.

Gli impianti di produzione

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 1998 sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Impianti termoelettrici	1.327	1.724	-397
Impianti idroelettrici	359	417	-58
Impianti geotermoelettrici	175	174	+1
Con fonti energetiche alternative	8	8	-
Totale	1.869	2.323	-454

La riduzione degli investimenti è dovuta al graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dalla razionalizzazione degli interventi, in linea con il progetto MOVE 2000.

La potenza efficiente netta degli impianti dell'Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 56.894 MW, così suddivisa per tipologia di impianto:

MW

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Termoelettrici	39.850	70,1%	39.212	69,7%
Idroelettrici	16.470	28,9%	16.478	29,3%
Geotermoelettrici	547	1,0%	529	1,0%
Eolici e Fotovoltaici	27	-	17	-
Totale	56.894	100,0%	56.236	100,0%

Nel 1999 è previsto il completamento della trasformazione in ciclo combinato di un gruppo della centrale di La Spezia e l'ultimazione dei progetti di ambientalizzazione della centrale di Vado Ligure.
La piena disponibilità dei grandi gruppi termici dotati di desolforatori permetterà, nel 1999, di migliorare ulteriormente sia il mix dei combustibili sia la salvaguardia ambientale.

Nel 1998 è proseguito l'impegno per la riduzione delle emissioni mediante interventi effettuati su alcune sezioni. Il complesso del parco ha così raggiunto, nell'ultimo decennio, i seguenti risultati:
- riduzione del 56% per l'anidride solforosa (sostanzialmente invariata nel 1998);
- riduzione del 60% per l'ossido di azoto (del 22% nel solo 1998);
- riduzione del 67% per le polveri (del 14% nel solo 1998).

Sono altresì proseguite le attività di valutazione di impatto ambientale per la trasformazione a ciclo combinato delle centrali di Porto Corsini, Livorno e Santa Barbara.
Anche per le centrali geotermoelettriche sono state adottate soluzioni per ridurre le emissioni di alcuni gas nell'atmosfera, in particolare per l'idrogeno solforato (H_2S) contenuto nei fluidi del sottosuolo.
Complessivamente, le azioni avviate hanno consentito un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali in tutti i campi di attività, come documentato nel "bilancio ambientale" dell'Enel.

Trasmissione L'attività della Divisione Trasmissione comprende il dispacciamento e il trasporto dell'energia sulla rete di trasmissione, oltre alla gestione degli acquisti da terzi nazionali ed esteri.
L'esercizio 1998 è stato caratterizzato da un'incisiva attività di razionalizzazione dei principali processi, anche in vista delle trasformazioni radicali previste dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. Questo prevede l'attribuzione dell'attività di dispacciamento e gestione della rete ad una società esterna al Gruppo ("Gestore della rete di trasmissione"), mentre la proprietà della rete di trasmissione sarà trasferita ad una apposita società, controllata dall'Enel, responsabile della manutenzione e della realizzazione degli investimenti disciplinati dal Gestore.
Per realizzare l'infrastruttura di controllo necessaria all'effettivo funzionamento del futuro mercato elettrico, la Divisione Trasmissione ha ridisegnato l'intera architettura del sistema di controllo e teleconduzione integrato degli impianti (progetto SCTI).
L'obiettivo primario del progetto SCTI è di integrare e concentrare tutte le funzioni di controllo e teleconduzione della rete necessarie a garantire la sicurezza, trasparenza e neutralità del dispacciamento, su tre nuove strutture denominate Centri di Controllo Integrati (CCI) rispetto agli attuali otto.
I Centri saranno tra loro interconnessi e costituiranno un unico complesso collegato con le apparecchiature periferiche di teleoperazioni tramite un sistema di acquisizione dati distribuito sul territorio, razionalizzando le infrastrutture.
Il piano di realizzazione ha puntato fin dall'inizio su tempi estremamente contenuti, in modo da garantire la piena operatività entro l'anno 2000.

L'acquisto di energia da terzi
Nel corso del 1998 è stata avviata la rinegoziazione dei contratti di acquisto di energia dall'estero al fine di ridurre l'impatto economico causato dalla delibera n. 70/97 che prevede un rimborso pari a quello per i combustibili termici. Data la presenza di contratti pluriennali, la marcata riduzione del prezzo dei combustibili ha determinato nel 1998 un onere netto a carico Enel di 660 miliardi di lire circa, nonostante il maggior ricorso ad acquisti sul mercato spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Sono cresciuti significativamente gli acquisti da fornitori nazionali (+18%), in linea con i programmi di sviluppo della produzione incentivata ex provvedimento CIP n. 6/92, con conseguente crescita del costo a carico Enel.
Gli acquisti dell'esercizio 1998 sono così dettagliati:

	Miliardi di lire		Milioni di kWh		L/kWh	
	1998	**1997**	**1998**	**1997**	**1998**	**1997**
Acquisti da fornitori nazionali	3.552	3.341	31.445	26.623	112,96	125,49
Acquisti da fornitori esteri	2.643	2.617	40.565	38.698	65,15	67,63

Gli impianti di trasmissione

Nel 1998 è stato implementato un progetto innovativo di razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti denominato "RETE '98" che consente riduzioni significative di costi e investimenti attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, la razionalizzazione progettuale-esecutiva degli interventi e la riduzione del costo di acquisto dei principali componenti. Anche in conseguenza dei benefici di tale programma, gli investimenti in impianti di trasmissione sono stati ridotti del 10%, in particolare sulle stazioni di trasformazione (353 miliardi di lire contro 519 nel 1997), mentre sono cresciuti quelli in linee (240 miliardi di lire contro 140 del 1997).
Nel 1998 sono entrati in servizio 262 km di linee (di cui 196 km a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari a 3.263 MVA.
È stata avviata la realizzazione del collegamento in corrente continua a 400 kV tra Italia e Grecia, con capacità di trasporto pari a 500 MW. L'opera sarà completata entro il 2000 e comporterà un investimento complessivo di circa 650 miliardi di lire. Il collegamento con la Grecia rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che pertanto ha concesso un finanziamento di circa il 40%.
È proseguito per tutto il 1998 lo sforzo della Divisione nel progetto E-net, la rete a fibre ottiche oggetto di un contratto di affitto tra Enel e WIND che la utilizzerà ad integrazione della propria infrastruttura. L'impegno di completare entro il 31 dicembre 1998 l'installazione di 3.550 km di fibra ottica sulle linee ad altissima tensione è stato rispettato e il 1999 vedrà la realizzazione di ulteriori 2.500 km.
Tutti gli investimenti sono stati realizzati sempre con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale, razionalizzando il più possibile la rete esistente, anche attraverso l'utilizzazione di sistemi di progettazione e realizzazione innovativi come ad esempio l'aerofotogrammetria, che consente di determinare la migliore collocazione delle nuove linee nei territori attraversati.
La consistenza degli impianti di trasmissione in esercizio al 31 dicembre 1998 è così dettagliata:

Stazioni	n.	235	Linee	km	21.934
Trasformatori	"	555	Terne	"	25.310
Stalli	"	3.310	Fibre ottiche	"	3.881

Distribuzione e Vendita Nell'esercizio 1998 sono proseguiti il riesame e l'adeguamento delle attività, dei processi e dell'organizzazione della Divisione Distribuzione che hanno portato ad una profonda revisione della struttura, in coerenza con alcuni obiettivi prioritari che la nuova organizzazione intende perseguire:
- ottimizzare l'esercizio operativo della rete di distribuzione;
- offrire livelli di qualità sempre maggiori;
- sviluppare in maniera forte l'orientamento al cliente;
- rendere l'organizzazione più snella.

La nuova organizzazione, operativa dal 1° gennaio 1999, è mirata a razionalizzare i costi di esercizio e di investimento, e contribuirà a ridurre ulteriormente la consistenza del personale. Quest'ultima, al 31 dicembre 1998, si è attestata a 51.928 addetti, registrando una riduzione complessiva di circa 2.400 persone, che peraltro non riflette l'uscita di ulteriori 2.560 unità dal 1° gennaio 1999.
Nel corso del 1999 l'organizzazione evolverà in coerenza con quanto previsto dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. In primo luogo il decreto prevede la costituzione di almeno due società separate aventi per oggetto, rispettivamente, la distribuzione e la vendita ai clienti vincolati e la vendita ai clienti idonei. In secondo luogo, al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, verrà rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale e si prevede l'aggregazione dei distributori in sovrapposizione. L'aggregazione dovrebbe avvenire per accordo tra le parti, in mancanza del quale le società di distribuzione, controllate dagli Enti locali e che servano almeno il 20% delle utenze, potranno chiedere che l'Enel ceda loro le proprie attività di distribuzione nei Comuni in oggetto.

Il servizio alla clientela

Nel 1998 il rispetto generale degli indicatori della Carta del Servizio Elettrico è stato del 99,5%, confermando il trend positivo del 1997. L'analisi sugli indici ha permesso di rilevare una adeguata rispondenza alle prescrizioni del prodotto/servizio erogato, realizzando così la quasi completa aderenza delle attività dell'Enel ai parametri fissati nella Carta.
Le indagini effettuate hanno messo in evidenza un miglioramento di oltre il 5% dell'indice di soddisfazione globale della clientela rispetto al 1997, anche quale risultato di iniziative come la "Nuova Bolletta", semplificata nel linguaggio e nei contenuti, e "Contowatt", il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale.
Con riguardo alla clientela tradizionale, nell'esercizio è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità un progetto per reintrodurre la potenza contrattuale di 4,5 kW per usi domestici. Tale proposta si rivolge a quei clienti che, con contratto a 3 kW e a tariffa per residenti, si posizionano nella fascia alta dei consumi.
Gli obiettivi principali della proposta sono:
- migliorare la qualità del servizio, limitando i problemi derivanti dallo scatto del limitatore per insufficiente potenza a disposizione;
- permettere una maggiore flessibilità nell'uso di apparecchiature elettriche da parte del cliente;
- accrescere la penetrazione elettrica e le vendite di energia.

L'ampliamento dell'offerta

In vista della liberalizzazione del mercato e della conseguente esigenza di fornire ai clienti un servizio sempre più flessibile e competitivo, la Divisione Distribuzione ha ridefinito l'offerta di una serie di iniziative per i "grandi clienti", basata su un rapporto contrattuale personalizzato, oltre alla revisione delle modalità di lettura e fatturazione per i clienti multiorari in alta e media tensione.

L'Enel, inoltre, intende essere presente in nicchie di mercato ancora non pienamente utilizzate, come ad esempio i "servizi post-contatore" destinati principalmente alla clientela industriale e del grande terziario.
A tal fine, nel marzo 1999 è stata costituita la Società Seme Servizi manutenzione elettrica SpA.
Sempre nell'ambito del processo di ampliamento dell'attività a copertura dei diversi segmenti del mercato, nel luglio 1998 è stata costituita la Società So.l.e. Società luce elettrica SpA che ha come oggetto l'esercizio di impianti di illuminazione pubblica e di altri servizi ad essa connessi. Particolare attenzione sarà rivolta all'attività di valorizzazione ambientale, artistica e sociale delle città.

Le vendite di energia elettrica

L'energia elettrica venduta dall'Enel nel 1998 è stata pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% rispetto al 1997.
Nel prospetto che segue sono riportati in sintesi i dati relativi al numero dei clienti e all'energia venduta nel 1998, escluse le forniture alle F.S. e all'estero, confrontati con gli analoghi dati del 1997, suddivisi per regioni ed aree geografiche.

	Clienti n./000		Energia venduta(*) milioni di kWh	
	al 31.12.1998	1998-1997	1998	1998-1997
Piemonte	2.371	+0,8%	19.605	+3,4%
Valle d'Aosta	113	+0,8%	819	+2,2%
Liguria	1.188	+0,6%	5.384	+1,8%
Lombardia	4.229	+1,3%	47.161	+5,4%
Trentino Alto Adige	279	+1,4%	3.328	+1,4%
Veneto	2.224	+1,4%	21.429	+4,1%
Friuli Venezia Giulia	539	+1,4%	6.736	+4,1%
Emilia Romagna	2.175	+1,2%	18.395	+4,6%
Italia settentrionale	13.118	+1,1%	122.857	+4,4%
Toscana	2.103	+1,0%	15.472	+2,6%
Marche	784	+1,6%	5.176	+5,1%
Umbria	413	+1,6%	4.960	+1,0%
Lazio	2.219	+1,1%	16.171	+1,8%
Italia centrale	5.519	+1,2%	41.779	+2,4%
Abruzzo	746	+1,0%	4.909	-1,9%
Molise	198	+1,0%	1.108	+4,4%
Campania	2.518	+0,4%	13.499	+1,3%
Puglia	2.115	+1,2%	9.579	+2,8%
Basilicata	334	+1,2%	1.932	+0,8%
Calabria	1.158	+1,6%	4.314	+1,4%
Italia meridionale	7.069	+0,9%	35.341	+1,3%
Sicilia	2.741	+0,8%	12.684	+2,8%
Sardegna	896	+1,3%	8.533	-0,7%
Italia insulare	3.637	+0,9%	21.217	+1,4%
TOTALE	29.343	+1,1%	221.194	+3,2%

(*) Escluse le forniture alle F.S. e all'estero.

La rete di distribuzione

Nel corso del 1998 gli investimenti in reti di distribuzione sono stati pari a 3.007 miliardi di lire (3.091 miliardi di lire nel 1997), e hanno riguardato reti in alta tensione per 573 miliardi di lire, media tensione per 1.181 miliardi di lire e bassa tensione per 1.253 miliardi di lire. Le realizzazioni dell'esercizio hanno potuto beneficiare di un ulteriore calo dei prezzi unitari delle forniture, oltre al consolidamento della standardizzazione dei componenti ed alla razionalizzazione degli interventi.

Nel corso del 1998 sono entrati in servizio i seguenti impianti:

	Linee	Cabine	
	km	n.	potenza di trasformazione MVA
Alta tensione:			
Linee	805	-	-
Cabine primarie	-	175	3.106
Media tensione:			
Linee	8.364	-	-
Cabine secondarie e trasformatori	-	12.377	1.485
Bassa tensione:			
Linee	9.018	-	-

La consistenza delle reti di distribuzione a fine 1998 è la seguente:

Linee AT: km 32.217, di cui 539 in cavo;
Cabine primarie: n. 1.826, MVA 84.656;
Linee MT: km 325.085, di cui 109.056 in cavo;
Cabine secondarie: n. 398.472, MVA 62.681;
Centri satelliti e sezioni MT: n. 495, MVA 2.261;
Linee BT: km 693.326, di cui 545.240 in cavo.

Nel 1998 il perseguimento di elevati standard ambientali è proceduto con il miglioramento della qualità del servizio e con il contenimento dell'impatto delle reti elettriche ottenuto incrementando l'utilizzazione di cavi interrati e cavi aerei isolati per le linee di bassa e media tensione. Inoltre, per tutte le nuove linee, con particolare riguardo a quelle di alta tensione, sono stati ricercati tracciati più favorevoli per ottimizzare l'inserimento dei nuovi impianti nel territorio.
I risultati ottenuti possono essere così sintetizzati:
- la rete in cavo di bassa tensione è aumentata, rispetto al 1997, di circa 13.700 km (dei quali circa 7.700 di cavi interrati e circa 6.000 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 5.400 km;
- la rete in cavo di media tensione è aumentata di circa 3.600 km (dei quali circa 3.100 di cavi interrati e circa 500 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 400 km.

Per la costruzione dei nuovi impianti si procederà secondo le linee guida già definite:
- impiego di cavo aereo isolato o interrato nelle linee di bassa tensione (100%) ed in quelle di media tensione (non meno del 60%);
- studio accurato dei tracciati ed utilizzo di soluzioni tecnologicamente avanzate per le linee di alta tensione, al fine di minimizzare l'impatto ambientale sia dal punto di vista di occupazione del suolo sia per la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

La valorizzazione delle competenze del Gruppo Enel nei settori tradizionali dell'attività elettrica permette di sviluppare nuove iniziative con significative prospettive di crescita e di redditività in settori quali le telecomunicazioni, l'immobiliare, l'ingegneria e l'idrico.

Telecomunicazioni L'esercizio 1998 ha visto l'avvio delle attività di WIND Telecomunicazioni SpA, primo operatore integrato di telefonia fissa e mobile, di cui l'Enel detiene il 51% in joint venture con France Telecom e Deutsche Telekom.
La prima parte del 1998 è stata dedicata all'ottenimento delle necessarie licenze e autorizzazioni. Così è stato nel mese di febbraio 1998, quando WIND ha ottenuto la licenza per l'installazione di una rete fissa di telecomunicazioni allo scopo di prestare il servizio di telefonia vocale, oltre all'autorizzazione per la trasmissione di dati a commutazione di pacchetto nonché quella per la semplice vendita di capacità.
In aprile è stata rilasciata la licenza individuale per l'installazione e la fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche nei limiti del territorio nazionale. Infine, in giugno, WIND ha vinto la gara per il terzo gestore della telefonia mobile.
Contestualmente sono stati autorizzati gli accordi tra WIND ed Enel per l'affitto della infrastruttura a fibre ottiche di proprietà dell'Enel (progetto E-net) e per la fornitura di servizi tra WIND ed i propri soci.
La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata dalle attività che WIND ha svolto per realizzare le infrastrutture, finalizzare i necessari accordi con altri operatori di telecomunicazioni, creare la propria organizzazione e avviare la commercializzazione del servizio; in tale ambito il personale ha raggiunto a fine 1998 le 1.272 unità.
L'operatività della rete mobile è stata completata provvedendo alla realizzazione di accordi di interconnessione con i principali operatori italiani (Telecom Italia, Telecom Italia Mobile e Omnitel) per il servizio nazionale e di un accordo di roaming con Telecom Italia Mobile.
I servizi commerciali alla clientela business e corporate sono stati lanciati a dicembre 1998 e, dal 1° marzo 1999, WIND ha presentato un'offerta di telefonia per clienti residenziali sia fissa sia mobile, proponendo sul mercato italiano un "modo nuovo di comunicare" centrato su tre princípi guida:
- la creazione di un nuovo rapporto con i propri clienti basato sulla "trasparenza";
- la proposta di un'offerta "semplice da capire" per il cliente:
- una completa integrazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Nel mese di marzo 1999 è stato finalizzato il conferimento da Enel a WIND degli impianti e delle infrastrutture di telecomunicazione, trasmissione dati e telefonia radiomobile, utilizzati attualmente per i servizi di telefonia su rete privata.
Contestualmente al trasferimento del ramo d'azienda è stato sottoscritto tra Enel e WIND Telecomunicazioni SpA un contratto di outsourcing dei servizi di telecomunicazione della durata di sette anni. Il traffico ed i servizi attualmente gestiti dalle reti Enel migreranno progressivamente sulla rete WIND, consentendo all'Enel di fruire di nuove e più avanzate prestazioni.

Immobiliare e Servizi generali La Struttura Immobiliare e Servizi generali, destinata ad identificarsi con la Sei SpA, ha per obiettivo la valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare del Gruppo Enel e la fornitura di servizi sia per il Gruppo sia verso l'esterno. Più in particolare si stanno sviluppando le competenze nei settori della gestione degli edifici, della logistica e gestione delle scorte, della gestione dell'autoparco aziendale e di altri servizi quali la ristorazione.

Nel 1998, in ambito immobiliare, le principali attività hanno riguardato:

- la razionalizzazione degli spazi occupati, che ha permesso di ottenere un risparmio dei canoni di locazione pari a circa l'11% e di alienare immobili non più utilizzati con un incasso di 140 miliardi di lire circa;
- le azioni volte all'incremento dei canoni di locazione attivi, con un incremento dei medesimi del 20% circa.

L'Immobiliare, inoltre, è responsabile della razionalizzazione dei servizi di edificio, nell'ambito dei quali si è proceduto alla revisione dei contratti ottenendo per pulizia, vigilanza e manutenzione, risparmi dell'8% circa.

Con riferimento alla gestione dell'autoparco, che si compone approssimativamente di 40.000 automezzi, nel corso dell'anno ne è stata completata la terziarizzazione su tutto il territorio nazionale. Sono stati ridefiniti consistenze e tipi di automezzi necessari al funzionamento del Gruppo, riducendone il numero ed i costi di esercizio unitari.

Nel 1998 è stato progettato un nuovo sistema per la gestione logistica dei materiali che prevede un'unità centrale, responsabile della gestione dei contratti di acquisto dei materiali stipulati dalla Divisione Distribuzione; saranno inoltre completamente terziarizzati i trasporti dei materiali stessi.

Ingegneria e Costruzioni Le azioni in corso sulla Struttura Ingegneria e Costruzioni hanno l'obiettivo ambizioso di rendere vendibile all'esterno la capacità realizzativa e gestionale di grandi sistemi energetici complessi sinora finalizzata solo all'attività interna. Il successo dell'iniziativa implica una profonda modifica dell'attuale struttura dei costi, una riformulazione dei processi aziendali e l'acquisizione di esperienze internazionali.
Sotto il profilo strategico, la Struttura accentuerà sempre più il suo ruolo di EPC (Engineering Procurement Construction) contractor, sia per le attività per conto Enel sia nei riguardi di mirate iniziative in Italia e all'estero; tutto ciò in un'ottica di sempre maggiore competitività ed efficienza, così da trasferire progressivamente il baricentro del proprio "portafoglio ordini" dall'interno all'esterno dell'Enel.
Saranno anche sempre più sviluppate iniziative di tipo BOT (Build Operate and Transfer) o equivalenti, previa opportuna selezione dei progetti in termini di redditività e fattibilità finanziaria.
Già nel corso del 1998 la Struttura ha proseguito l'attività di realizzazione di impianti "chiavi in mano" e particolare importanza ha avuto durante l'anno l'insieme delle azioni intraprese per migliorare il controllo operativo delle attività.
Per quanto riguarda le iniziative verso terzi è da segnalare l'acquisizione del primo contratto EPC, in consorzio con Ansaldo, per il ripotenziamento della centrale di Cassano d'Adda di proprietà dell'AEM.
Sono state inoltre completate le attività per l'assistenza all'avviamento di due centrali in Libano, nonché quella per l'ingegneria e l'assistenza in cantiere di una centrale in Marocco.
Con riferimento agli impianti di produzione Enel, è stata attivata una nuova sezione termoelettrica da 660 MW, sono state ambientalizzate sezioni termoelettriche per 6.020 MW, sono stati attivati 240 MW di turbogas di ripotenziamento e 2 nastri per il trasporto carbone, oltre a sezioni idroelettriche per un totale di 367 MW.
Nell'ambito della trasmissione sono state attivate 15 stazioni a 380 kV, 8 linee a 380 kV e 1 linea a 220 kV per complessivi 355 km.
Sono in corso le attività per la realizzazione del collegamento Italia-Grecia cui si è già fatto riferimento nel punto relativo alla Divisione Trasmissione.

Polo Idrico Nel 1998 è stato definito il piano strategico del "Polo Idrico" dove verranno concentrate le competenze di organizzazioni diverse: ISMES SpA, Ingegneria dedicata agli impianti idroelettrici, Unità idraulica della Struttura Ricerca. L'obiettivo è quello di concorrere alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali per la captazione e l'adduzione di acqua da destinare alla vendita alle società di gestione degli acquedotti. Sarà così possibile accedere ad un mercato che appare particolarmente interessante a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge Galli. Il 1999, pertanto, sarà caratterizzato dallo sforzo di avviare la nuova attività commerciale al fine di promuovere lo sviluppo del portafoglio ordini nel settore idroelettrico/idrico in Italia e all'estero. Il Polo Idrico intende avere un ruolo da protagonista in un mercato che si prevede in forte espansione nei prossimi 10 anni.

Gestione impianti nucleari

Il decreto di riassetto del settore elettrico ha stabilito l'attribuzione ad una società delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari e di chiusura del ciclo del combustibile, permettendone l'uscita dal perimetro Enel.
Il conferimento deve essere completato entro il 30 settembre 1999 e le azioni saranno assegnate al Ministero del Tesoro.
Da un punto di vista operativo, nel corso del 1998 la Struttura ha così focalizzato la propria attività:

- mantenimento di un adeguato stato di conservazione degli impianti nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano, tale da garantire un'adeguata protezione convenzionale e radiologica dei lavoratori e della popolazione;
- avanzamento, nel quadro dei programmi a lungo termine adottati, delle attività di decommissioning degli impianti e di chiusura del ciclo del combustibile;
- sviluppo delle attività per terzi.

Le attività di mantenimento sono al momento quelle che occupano la maggior parte delle risorse della Struttura.
L'evento saliente del 1998 è stato rappresentato dal disimpegno definitivo dall'iniziativa NERSA a seguito della decisione del Governo francese di chiudere la Centrale di Creys-Malville. L'Enel ha esercitato l'opzione di uscita anticipata dalla società, rispetto alla data prevista di fine 2000, con cessione all'Electricité de France (EdF) della relativa quota di partecipazione.
Il combustibile relativo alla NERSA è temporaneamente stoccato presso la centrale di Creys-Malville per essere successivamente trasportato in Italia una volta disponibile il deposito nazionale.
La definizione dell'accordo ha comportato il trasferimento all'EdF di tutti gli ulteriori diritti e obblighi dell'Enel, comprese le spese relative alle fasi di post-esercizio e di decommissioning della centrale.

Si evidenzia qui di seguito la sintesi dei risultati delle Società controllate nell'esercizio 1998.

WIND Telecomunicazioni SpA

Un ampio commento dell'attività svolta dalla società nel corso del 1998 è riportato nel capitolo "Nuove iniziative". Sono qui sintetizzati i dati salienti del bilancio chiuso al 31 dicembre 1998.

I ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi sono stati pari a 6,2 miliardi di lire. Le spese operative si sono attestate a 164,9 miliardi di lire e per un ammontare di 119,2 miliardi di lire sono state capitalizzate come spese di avviamento o come spese relative alla pianificazione ed implementazione della rete e dei sistemi informativi.

La differenza tra il valore e il costo della produzione evidenzia un passivo di 72,6 miliardi di lire che include l'ammortamento dei beni materiali e immateriali. Tale cifra è attribuibile alla fase di avviamento della società.

La perdita netta per l'esercizio 1998 è stata di 50,0 miliardi di lire.

Il programma di investimenti di WIND per il 1998 riflette l'acquisto di attrezzature tecniche per la Rete e per Information Technology per un ammontare complessivo di 185 miliardi di lire. Gli investimenti in beni immateriali hanno raggiunto i 169,9 miliardi di lire. L'ammontare totale degli investimenti è stato perciò di 354,8 miliardi di lire.

Durante il 1998 WIND ha mantenuto una posizione finanziaria sostanzialmente in attivo e non è pertanto stato necessario ricorrere all'indebitamento. La liquidità è stata investita soprattutto in operazioni di pronti contro termine e carta commerciale generando proventi finanziari per un totale di 22,6 miliardi di lire.

Sei SpA

La società ha mutato la propria denominazione da "SEI Elettrimmobiliare" a "Sei SpA" a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 1998 ampliando nel contempo il proprio oggetto sociale anche all'attività di gestione amministrativa e tecnica di edifici, alla logistica dei magazzini e gestione delle scorte, alla gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione, il tutto al fine di una sempre più stretta integrazione con la Struttura Immobiliare e Servizi generali della Capogruppo.

Nell'esercizio 1998 è proseguita l'attività per conto della Capogruppo nei settori della gestione del patrimonio immobiliare civile, dei servizi di edificio, della gestione dell'autoparco (attraverso la terziarizzazione del servizio) e dell'attività di ristorazione aziendale svolgendo in prevalenza compiti di direzione e coordinamento della Struttura Immobiliare e Servizi generali.

I ricavi dell'esercizio 1998 sono cresciuti del 10,9%, passando da 38,9 miliardi di lire a 43,1 miliardi di lire, con un risultato netto negativo di 1,6 miliardi di lire contro un utile di 1,7 miliardi di lire nel 1997. Il risultato ante imposte ed ammortamenti aggiuntivi è positivo per 2,7 miliardi di lire, contro 8,0 miliardi di lire nel 1997. Il peggioramento è da imputare prevalentemente alla riduzione dei proventi per canoni di locazione a seguito di revisioni contrattuali.

Nel corso del 1998 sono stati investiti 15,7 miliardi di lire in immobilizzazioni materiali per lavori di miglioria e ristrutturazione e 6,9 miliardi di lire in immobilizzazioni finanziarie per l'acquisto della residua quota (33,3%) del capitale della società Immobiliare Dalmazia Trieste SpA.

La struttura patrimoniale evidenzia attività nette per 300 miliardi di lire circa coperte per il 61,5% dal patrimonio netto, contro il 63,7% al 31 dicembre 1997.

Immobiliare Dalmazia Trieste SpA

La società è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia 15, in Roma, locato alla Capogruppo; il capitale sociale a fine 1998 è interamente posseduto dal Gruppo Enel tramite la Capogruppo stessa (61,2%) e la Sei SpA (38,8%).

I dati salienti del bilancio 1998 sono i seguenti:

- ricavi per 1,4 miliardi di lire, invariati rispetto al 1997;
- utile netto di 0,7 miliardi di lire, così come nel 1997;
- attività nette per 1,2 miliardi di lire (1,3 al 31.12.1997);
- patrimonio netto di 2,6 miliardi di lire, in linea con il 31.12.1997.

CESI SpA

La società opera nella realizzazione e gestione di laboratori ed impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale ed il progresso tecnico e scientifico.

L'esercizio 1998 ha visto un calo delle commesse dalla Capogruppo, che sta attualmente modificando le proprie politiche e programmi riguardanti la qualificazione dei materiali e delle apparecchiature acquistate; i minori ricavi sono stati in parte bilanciati da maggiori volumi sul mercato estero. I ricavi di competenza sono stati pari a 73,4 miliardi di lire, in calo di 10,2 miliardi rispetto al 1997 (-12,2%); l'incidenza delle commesse Enel si riduce dal 55% al 47% dei ricavi mentre il fatturato estero raggiunge il 25% (17,6% nel 1997).

Il risultato operativo è negativo per 5 miliardi di lire (-1,6 miliardi di lire nel 1997) scontando la riduzione dei ricavi ed un beneficio sul costo del lavoro, ridottosi del 14,6% (da 50,9 miliardi di lire a 43,5 miliardi) per il ridimensionamento degli organici conseguente alle iniziative di ristrutturazione in corso.

Queste hanno peraltro inciso sulle componenti straordinarie per 2 miliardi di lire circa per gli oneri connessi all'esodo incentivato del personale.

Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 8,8 miliardi di lire contro una perdita di 0,6 miliardi nel 1997.

Le attività nette della società, pari a 71,8 miliardi di lire, sono costituite per l'85,5% da immobilizzazioni e per il 14,5% dal capitale circolante netto e sono coperte per il 49,4% dal patrimonio netto, che a fine 1998 risulta pari a 35,3 miliardi di lire.

CONPHOEBUS Scrl

La società ha per oggetto la ricerca scientifica e tecnologica in tutti quei settori connessi con l'utilizzazione delle energie rinnovabili e con il risparmio energetico. L'esercizio 1998 è stato caratterizzato da una fase transitoria tesa alla rifocalizzazione dell'attività, che in futuro sarà concentrata in prevalenza sui servizi nel campo dell'ingegneria e su commesse di ricerca relative alle fonti rinnovabili ed all'uso dell'energia in edilizia.

I ricavi del 1998 sono stati pari a 5,4 miliardi di lire contro 6,8 miliardi nel 1997 (-19,5%).

Il conto economico ha inoltre sopportato oneri di ristrutturazione per 1,7 miliardi di lire connessi principalmente alla riqualificazione del personale.

Il risultato netto è negativo per 4,8 miliardi di lire a fronte sempre di una perdita di 1,4 miliardi di lire nel 1997.

L'attivo netto è pari, al 31 dicembre 1998, a 3,4 miliardi di lire, contro un patrimonio netto di 1,5 miliardi di lire, interamente posseduto dall'Enel SpA.

CISE Tecnologie Innovative Srl

La società, destinata ad attività nell'ambito dell'innovazione tecnologica, non è ancora operativa. Il bilancio al 31 dicembre 1998 evidenzia una perdita di lire 10 milioni in assenza di ricavi operativi; il patrimonio netto è di 1,2 miliardi di lire impiegato finanziariamente presso la Capogruppo.

ISMES SpA

L'ISMES ha avviato un processo radicale di cambiamento della propria missione.
Il riposizionamento strategico nell'ambito del Gruppo, con l'inevitabile necessità di attraversare una fase transitoria di riorganizzazione e ridefinizione di attività di processi ha contribuito al calo dei ricavi da 73,3 miliardi di lire del 1997 a 39,2 miliardi di lire.
Le componenti di reddito straordinarie, neutre nel 1997, hanno influenzato negativamente il 1998 per 8,3 miliardi di lire e sono da imputare principalmente a oneri di ristrutturazione.
Il conto economico riporta una perdita di 38,7 miliardi di lire contro un risultato, sempre negativo, di 9,9 miliardi di lire nel 1997.
La Capogruppo, divenuta nel 1998 titolare del 100% del capitale sociale, ha rinunciato a propri crediti per 30 miliardi di lire al fine di fronteggiare le perdite e mantenere al termine dell'esercizio il patrimonio netto nei limiti previsti dall'art. 2446 del cod. civ..
La struttura finanziaria a fine 1998 permane debole, con un patrimonio netto di 12,1 miliardi di lire a fronte di attività nette per 62,8 miliardi di lire, fondi diversi per 23,2 miliardi di lire ed un indebitamento finanziario netto di 27,5 miliardi di lire.
Il 1999 vedrà il prevedibile compimento dell'attuale fase di transizione con il necessario sostegno finanziario da parte della Capogruppo.

So.l.e. SpA

La società, in fase di start-up, è un concreto esempio di diversificazione mirata delle attività precedentemente concentrate in un unico polo, ereditando dall'Enel il bagaglio delle esperienze tecniche e professionali in materia di illuminazione pubblica e di realizzazione di illuminazione artistica. Al 31 dicembre 1998 il capitale sociale è pari a 200 milioni di lire, posseduto per il 99% dall'Enel SpA e per l'1% da CISE Tecnologie Innovative Srl. Il bilancio evidenzia una perdita di 26 milioni di lire, determinata dall'assenza di ricavi stante la fase di avvio. Le attività sono pari a 279 milioni di lire fronteggiate da debiti per 105 milioni di lire e dal patrimonio netto per 174 milioni di lire.

Enel Produzione SpA

La società è stata costituita in data 13 ottobre 1998 ed ha per oggetto sociale l'esercizio di attività di produzione dell'energia elettrica in Italia e all'estero e qualsiasi attività connessa, strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento degli scopi sociali. Il capitale sociale, interamente posseduto dall'Enel SpA, è pari a 1 miliardo di lire ed il bilancio al 31 dicembre 1998 si chiude con un pareggio economico e l'assenza di qualsiasi attività operativa.

Elettroambiente SpA

La società è attualmente in fase di avvio operativo.
Il bilancio 1998 riflette ancora la mancanza di attività evidenziando ricavi per 2,0 miliardi di lire ed un risultato in sostanziale pareggio. Il patrimonio netto è pari a 0,3 miliardi di lire contro attività nette per 0,7 miliardi di lire.

La consistenza del personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 84.938 unità. Nella tabella seguente sono riportati la suddivisione per categorie ed il confronto con la situazione al 31 dicembre 1997:

n. addetti

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Dirigenti	842	1,0%	1.045	1,2%
Quadri	5.334	6,3%	5.429	6,1%
Impiegati	46.020	54,2%	47.832	53,8%
Operai	32.742	38,5%	34.651	38,9%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Il decremento netto di 4.019 unità (pari al 4,5%) è stato realizzato attraverso i programmi di razionalizzazione dei processi e favorito dai provvedimenti di incentivazione all'esodo già avviati negli esercizi precedenti. Peraltro, la consistenza della Capogruppo si è ulteriormente ridotta al 1° gennaio 1999 per l'uscita di 3.663 addetti, sempre a seguito dei citati provvedimenti

La consistenza degli organici dei singoli settori operativi al 31 dicembre 1998 è la seguente:

n. addetti

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Corporate	1.031	1,2%	1.150	1,3%
Divisione Produzione	20.154	23,7%	20.928	23,5%
Divisione Trasmissione	3.860	4,5%	4.003	4,5%
Divisione Distribuzione	51.928	61,1%	54.298	61,0%
Immobiliare e Servizi generali	1.516	1,8%	1.549	1,7%
Servizi di Telecomunicazioni	740	0,9%	783	0,9%
Sistemi Informatici	1.073	1,3%	1.189	1,3%
Ingegneria e Costruzioni	1.934	2,3%	2.193	2,5%
Ricerca	1.298	1,5%	860	1,0%
Gestione impianti nucleari	508	0,6%	501	0,6%
Contratti a termine e società consolidate	896	1,1%	1.503	1,7%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Riguardo ai dipendenti dei Servizi di Telecomunicazioni, questi saranno trasferiti a WIND o distaccati presso la stessa nell'ambito del già citato contratto di outsourcing.

Con riguardo alle relazioni industriali, nell'esercizio 1998 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo della parte economica - relativo all'anno 1998 - del contratto collettivo Enel con il quale è stata esclusivamente disposta l'erogazione di un importo di 73 miliardi di lire a titolo di "una tantum". In tale sede è stato anche raggiunto l'accordo sul finanziamento del "Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Enel" (FOPEN), la cui istituzione è avvenuta con il successivo accordo del 3 dicembre 1998. Infine, il 31 dicembre 1998 è scaduto il Contratto collettivo di lavoro Enel stipulato nell'aprile 1996.

La gestione economica dell'esercizio 1998 è espressa in modo sintetico nel seguente prospetto ottenuto riclassificando secondo criteri espositivi conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997	
RICAVI DA VENDITE	37.744,0	37.707,5	+ 36,5	+ 0,1%
- Altri ricavi e proventi	1.987,9	2.123,0	- 135,1	- 6,4%
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.922,4	1.981,1	- 58,7	- 3,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.654,3	41.811,6	- 157,3	- 0,4%
- Consumi di combustibili	(6.522,8)	(7.618,5)	- 1.095,7	- 14,4%
- Acquisto energia	(6.195,3)	(5.958,7)	+ 236,6	+ 4,0%
- Altre risorse esterne	(4.420,4)	(4.850,1)	- 429,7	- 8,9%
VALORE AGGIUNTO	24.515,8	23.384,3	+ 1.131,5	+ 4,8%
- Costo del lavoro	(7.930,3)	(8.650,7)	- 720,4	- 8,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.585,5	14.733,6	+ 1.851,9	+ 12,6%
- Ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.014,0)	(5.662,6)	+ 351,4	+ 6,2%
- Accantonamenti e svalutazioni	(942,8)	(326,3)	+ 616,5	-
RISULTATO OPERATIVO	9.628,7	8.744,7	+ 884,0	+ 10,1%
- Oneri finanziari netti	(1.470,5)	(2.186,1)	- 715,6	- 32,7%
- Svalutazioni di attività finanziarie	(44,8)	(193,3)	- 148,5	- 76,8%
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE, DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI E DELLE IMPOSTE	8.113,4	6.365,3	+ 1.748,1	+ 27,5%
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(785,1)	(823,1)	- 38,0	- 4,6%
RISULTATO PRIMA DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI E DELLE IMPOSTE	7.328,3	5.542,2	+ 1.786,1	+ 32,2%
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.476,7)	(2.476,9)	- 0,2	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.851,6	3.065,3	+ 1.786,3	+ 58,3%
- Imposte sul reddito	(2.780,0)	(2.089,0)	+ 691,0	+ 33,1%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	2.071,6	976,3	+ 1.095,3	+ 112,2%

L'*utile netto* conseguito dall'Enel nell'esercizio 1998 è stato pari a 2.072 miliardi di lire, in forte aumento (+112,2%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (976 miliardi di lire). La redditività dei mezzi propri (ROE) sale nel 1998 al 7,6% (3,7% nel 1997).

In estrema sintesi il miglioramento dell'utile netto di 1.095 miliardi di lire è così generato:

Miliardi di lire	
- miglioramento gestione operativa	884
- miglioramento gestione finanziaria	864
- componenti straordinarie e ammortamenti aggiuntivi	38
Crescita utile lordo	1.786
- maggiori imposte sul reddito	(691)
Crescita utile netto	1.095

La *gestione operativa* ha visto il totale delle vendite attestarsi sul livello dell'esercizio precedente: 37.744 miliardi di lire contro 37.707 miliardi di lire nel 1997.
In tale ambito occorre però evidenziare la diversa dinamica di due componenti:
- i ricavi tariffari si incrementano di 680 miliardi di lire circa, solo per effetto delle maggiori quantità vendute (+3,1%), stante la costanza delle tariffe praticate alla clientela;
- i contributi da Cassa Conguaglio si riducono di 650 miliardi di lire circa, imputabili alla riduzione del contributo per l'onere termico conseguente alla discesa dei prezzi dei combustibili. Sugli acquisti di energia dall'estero, l'abbassamento del rimborso (equivalente a quello sulla produzione termica) ha determinato un onere netto pari ad oltre 660 miliardi di lire.

La *diminuzione* degli *altri ricavi e proventi* di 135 miliardi di lire è determinata dagli effetti dell'uscita dalla NERSA (-292 miliardi di lire di ricavi, compensati da una pari riduzione dei costi); pertanto, gli altri ricavi crescono di 157 miliardi di lire.
Il *margine operativo lordo* cresce a 16.586 miliardi di lire (+12,6%), arrivando al 43,9% dei ricavi da vendite *a seguito della forte riduzione dei costi operativi.*
In particolare:
- i *consumi di combustibili* si riducono di 1.095 miliardi di lire (-14,4%) oltre che in conseguenza della già citata riduzione dei prezzi anche per l'utilizzo di un mix più vantaggioso, reso possibile dagli interventi di ambientalizzazione, dal miglioramento del rendimento degli impianti e dalla revisione della logistica/modalità di approvvigionamento;
- gli *acquisti di energia* da terzi si incrementano di 236 miliardi di lire (+4,0%) principalmente per i maggiori quantitativi ritirati dai produttori nazionali incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 (+4.822 GWh, pari a +211 miliardi di lire); l'incremento degli acquisti da produttori esteri (+1.867 GWh, pari a +26 miliardi di lire) deriva in prevalenza dalla crescita degli acquisti spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose. La politica degli acquisti dall'estero e la rinegoziazione di contratti pluriennali hanno consentito un risparmio medio unitario di 2,5 L/kWh rispetto al 1997;
- il *costo del lavoro* si riduce di 720 miliardi di lire (-8,3%) in conseguenza principalmente della riduzione della consistenza media dell'organico (-3.800 dipendenti circa) e del venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (conseguente all'introduzione dell'IRAP). Il beneficio di quest'ultimo è stato pari a circa 450 miliardi di lire;
- le *altre risorse esterne* si riducono di 430 miliardi di lire, sia per la già citata riduzione dei costi conseguente all'uscita dalla NERSA sia per effetto delle azioni di razionalizzazione.

La forte crescita del margine operativo lordo di 1.852 miliardi di lire è assorbita in parte dai maggiori *ammortamenti e accantonamenti* (968 miliardi di lire circa) a seguito della consistenza degli impianti entrati in servizio negli ultimi due esercizi, della copertura di oneri e rischi futuri di varia natura (rischi tecnici su impianti, cause legali e contenziosi vari ecc.) e dell'adeguamento del fondo previdenza integrativa.
Il *risultato operativo* cresce del 10,1% (+884 miliardi di lire) attestandosi a 9.629 miliardi di lire contro 8.745 miliardi di lire nel 1997. La redditività delle vendite sale al 25,5% (23,2% nel 1997) e quella del capitale investito raggiunge il 14,5% (rispetto al 12,2% del 1997). Il rapporto fra risultato operativo e oneri finanziari netti (interest coverage) sale a 6,5 contro un valore di circa 4 nel 1997.
La crescita della performance operativa è accompagnata da un considerevole miglioramento della gestione finanziaria: gli *oneri finanziari netti* si sono ridotti di 716 miliardi di lire (-32,7% rispetto al 1997). In sostanza, il beneficio è da attribuire in pari misura alla riduzione dell'indebitamento finanziario (sceso di 8.613 miliardi di lire) e al suo minor costo complessivo.
Tutti gli indici relativi alla gestione finanziaria evidenziano miglioramenti significativi; in particolare, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite e prestazioni si è ridotta al 3,9%, contro un livello del 5,8% nel 1997.
Il *risultato prima delle componenti straordinarie, ammortamenti aggiuntivi e imposte* si incrementa di 1.748 miliardi di lire (+27,5%) e la sua incidenza sui ricavi da vendite e prestazioni ha raggiunto il 21,5% (16,9% nel 1997).
Le *partite straordinarie* incidono negativamente per 785 miliardi di lire.
Le *imposte sul reddito* (+691 miliardi di lire per effetto del maggior imponibile) diminuiscono in termini di incidenza sull'utile lordo, dal 68,1% del 1997 al 57,3%.

I flussi finanziari generati nell'esercizio 1998 ed i loro impieghi sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire

	1998	1997
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(791,4)	(554,3)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
- Utile netto dell'esercizio	2.071,6	976,3
- Ammortamenti [1]	8.533,3	8.182,1
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(62,2)	2,8
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	64,4	325,6
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(249,6)	(82,8)
- Variazione netta degli altri fondi	546,7	351,1
Autofinanziamento	10.904,2	9.755,1
Variazione del capitale circolante netto:		
- (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	3.490,2	(407,6)
- (Incremento) Decremento delle rimanenze	590,9	527,3
- Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	432,5	(1.522,0)
- (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante	(30,3)	(22,5)
	4.483,3	(1.424,8)
Totale B) – Cash flow operativo	15.387,5	8.330,3
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimento in immobilizzazioni:		
- Immateriali	(51,2)	(26,6)
- Materiali	(5.834,8)	(6.440,3)
- Finanziarie	(193,9)	940,1
- Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	256,4	68,1
- Altre variazioni	(29,3)	(8,5)
Totale C)	(5.852,8)	(5.467,2)
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.395,1	1.083,8
- Contributi in conto capitale	-	6,6
- Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine [2]	(8.108,6)	(2.990,2)
- Distribuzione dividendo	(921,6)	(1.200,4)
Totale D)	(6.635,1)	(3.100,2)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	2.899,6	(237,1)
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ FINANZIARIE (+) NETTE FINALI A BREVE (A+E)	2.108,2	(791,4)

[1] Comprende ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 42,7 miliardi di lire rilevati tra gli oneri straordinari.
[2] Include la variazione delle obbligazioni Enel in portafoglio e altre variazioni minori.

Al miglioramento dei risultati economici conseguiti nell'esercizio 1998 è corrisposta una crescita dei flussi di cassa che ha permesso di rafforzare la struttura patrimoniale.
La crescita dell'utile netto ha posizionato l'*autofinanziamento* a 10.904 miliardi di lire (+11,8% rispetto al 1997), una misura quasi doppia rispetto all'ammontare degli investimenti in impianti. Al maggior autofinanziamento si è accompagnata una riduzione del capitale circolante di 4.483 miliardi di lire, dovuta in larga misura al recupero dei crediti pregressi verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (3.400 miliardi di lire circa), oltre ai benefici delle azioni intraprese per il contenimento delle scorte e degli altri elementi del circolante.
Di conseguenza il *cash flow operativo* è stato pari a 15.388 miliardi di lire contro 8.330 miliardi di lire nel 1997 e ha permesso di finanziare gli investimenti complessivi per 5.853 miliardi di lire (+386 miliardi rispetto al 1997), di pagare un dividendo di 922 miliardi di lire e di ridurre l'indebitamento complessivo di 8.613 miliardi di lire.
L'indebitamento a medio-lungo termine è sceso di 5.714 miliardi di lire, quale saldo tra rimborsi per 8.109 miliardi di lire e nuovi prestiti per 2.395 miliardi di lire, nell'ambito di una gestione che ha mirato a massimizzare le opportunità offerte dalla discesa dei tassi d'interesse, rimborsando anticipatamente o sostituendo i finanziamenti divenuti meno favorevoli, con nuove operazioni allineate alle migliori condizioni di mercato.
In tale ottica si inquadra l'emissione, effettuata nel mese di ottobre 1998, di un prestito decennale di 1 miliardo di Euro al tasso fisso del 4,5%, che ha visto il ritorno dell'Enel sul mercato delle eurobbligazioni con un ruolo da protagonista.
La liquidità residua, dopo il pagamento del dividendo per 922 miliardi di lire, ha permesso di portare la posizione finanziaria a breve da negativa per 791 miliardi di lire a fine 1997 a positiva per 2 108 miliardi di lire al 31 dicembre 1998, consentendo di rimborsare anticipatamente nei primi mesi del 1999 prestiti obbligazionari per 2.000 miliardi di lire.

La posizione finanziaria complessiva al 31 dicembre 1998 e le variazioni rispetto a fine 1997 sono dettagliate nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Indebitamento a medio e lungo termine:			
- mutui	9.800,5	15.629,5	- 5.829,0
- obbligazioni	16.951,2	16.388,7	+ 562,5
Totale	26.751,7	32.018,2	- 5.266,5
Fondo Oscillazione Cambi[1]		355,8	- 355,8
Obbligazioni in portafoglio ed altre partite	(234,4)	(143,2)	- 91,2
Totale	26.517,3	32.230,8	- 5.713,5
B. Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- posizione netta verso banche	(1.414,9)	791,4	- 2.206,3
- titoli ed impieghi a breve	(693,3)	-	- 693,3
Totale	(2.108,2)	791,4	- 2.899,6
TOTALE (A+B)	24.409,1	33.022,2	- 8.613,1

[1] I saldi in valuta estera al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine esercizio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1997, è così rappresentata:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Immobilizzazioni nette:			
- immobilizzazioni materiali	62.706,8	65.503,0	- 2.796,2
- immobilizzazioni immateriali	119,1	154,8	- 35,7
- immobilizzazioni finanziarie:			
- partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	1.786,3	1.993,3	- 207,0
- altre	1.714,1	1.357,9	+ 356,2
Totale	66.326,3	69.009,0	- 2.682,7
B. Capitale circolante netto:			
- rimanenze di magazzino	1.081,7	1.672,6	- 590,9
- crediti verso clienti	5.296,0	5.237,0	+ 59,0
- credito netto verso Cassa Conguaglio	1.029,0	4.462,5	- 3.433,5
- altre attività	1.098,9	1.375,4	- 276,5
- debiti verso fornitori	(4.929,8)	(5.306,3)	+ 376,5
- debiti per acconti	(1.871,6)	(1.837,6)	- 34,0
- debiti verso Istituti previdenziali	(1.080,0)	(493,3)	- 586,7
- altre passività	(4.502,5)	(3.830,9)	- 671,6
Totale	(3.878,3)	1.279,4	- 5.157,7
C. Capitale investito (A+B)	62.448,0	70.288,4	- 7.840,4
D. Fondi diversi:			
- fondo TFR e previdenza	(6.403,4)	(7.139,1)	+ 735,7
- fondi altri	(3.949,6)	(3.591,2)	- 358,4
Totale	(10.353,0)	(10.730,3)	+ 377,3
E. Capitale investito netto (C+D)	52.095,0	59.558,1	- 7.463,1
F. Patrimonio netto	27.685,9	26.535,9	+ 1.150,0
G. Indebitamento finanziario complessivo	24.409,1	33.022,2	- 8.613,1
H. Totale	52.095,0	59.558,1	- 7.463,1

Le *immobilizzazioni nette* evidenziano una contrazione di 2.683 miliardi di lire determinata in via principale dal differenziale tra ammortamenti complessivi ed investimenti in impianti; le immobilizzazioni finanziarie diverse dai crediti per partite sul nucleare si incrementano di 356 miliardi di lire per effetto principalmente della sottoscrizione dell'aumento di capitale WIND.

Il *capitale circolante netto* diminuisce di 5.158 miliardi di lire in prevalenza per l'incasso dei crediti verso Cassa Conguaglio di cui si è già detto, oltre che per la riduzione delle rimanenze di magazzino per 591 miliardi di lire. È peraltro da tener presente che la variazione dei debiti verso istituti previdenziali è influenzata dal trasferimento in tale voce di parte del fondo previdenza integrativa a seguito della costituzione del FONDENEL.

Il capitale investito netto si attesta quindi a 52.095 miliardi di lire coperti per il 47% dall'indebitamento finanziario e per il 53% dal patrimonio netto.
Pertanto, il rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e patrimonio netto è sceso da 1,2 al 31 dicembre 1997 a 0,9 al 31 dicembre 1998.

Nei primi mesi del 1999 si sono verificati eventi e sono stati adottati provvedimenti rilevanti per l'attività del Gruppo, i più significativi dei quali sono qui sintetizzati.

Riassetto del settore elettrico

Il 19 febbraio 1999 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di liberalizzazione del mercato elettrico che costituisce l'applicazione della direttiva dell'Unione Europea n. 96/92; tale normativa è entrata in vigore dal 1° aprile 1999.
Nel nuovo assetto le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere (nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico).
Queste attività, come pure attività diverse, possono anche essere svolte da uno stesso soggetto, a patto che sia garantita almeno la separazione contabile e gestionale, secondo modalità stabilite dall'Autorità. Nel caso dell'Enel il decreto prevede la separazione societaria per le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti "idonei".
Questi ultimi sono i soggetti aventi consumo annuo, compresa l'autoproduzione, superiore a 30 milioni di kWh, ivi inclusi i consorzi i cui aderenti abbiano singolarmente un consumo di almeno 2 milioni di kWh annui. Detta soglia scende a 20 milioni di kWh ed a 9 milioni di kWh rispettivamente nel gennaio 2000 e 2002.
L'attività di trasmissione, il dispacciamento dell'energia elettrica e la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale vengono date in concessione al "Gestore della rete di trasmissione", costituito da una società che viene scorporata (per quanto di pertinenza) dall'Enel e le cui azioni sono assegnate a titolo gratuito al Tesoro dello Stato.
Il Gestore stipula con le società proprietarie delle reti (Enel, Municipalizzate ed altre) convenzioni tipo per disciplinare gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete e delle interconnessioni.
Il Gestore della rete dovrà costituire un'apposita società (il cosiddetto "Acquirente Unico"), per garantire ai clienti vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. L'Acquirente Unico, sulla base di previsioni di consumo effettuate annualmente, stipula contratti di acquisto con i produttori e di vendita con i distributori, assicurando la tariffa unica ai clienti vincolati.
Inizialmente le transazioni sul mercato libero avverranno tramite contratti bilaterali diretti tra operatori e gli scambi di energia relativi secondo il principio del dispacciamento passante.
Entro il 1° gennaio 2001 si avvierà una "borsa" dell'energia elettrica cui potranno accedere tutti i produttori ed i clienti idonei. A partire da tale momento il dispacciamento verrà effettuato con criteri di merito economico, con l'eccezione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, la cui energia verrà immessa in rete con priorità.

Con riferimento all'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 nessun soggetto (in particolare l'Enel) potrà generare più del 50% dell'energia prodotta e importata in Italia. A seguito di tale limitazione, entro la stessa data (eventualmente prorogabile di un anno) l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva.
Al riguardo l'Enel dovrà predisporre, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto, un piano per la cessione degli impianti che dovrà essere recepito da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria.
Nell'ambito della distribuzione, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.
È previsto il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ambito comunale. Qualora vi siano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti. I distributori adottano le opportune iniziative per la loro aggregazione e sottopongono una proposta di accordo al Ministro dell'Industria entro il 31 marzo 2000. Entro sessanta giorni il Ministro decide in merito. In mancanza di proposta, o nel caso che essa sia stata respinta dal Ministro dell'Industria, le società di distribuzione controllate dagli Enti locali e che servono almeno il 20% delle utenze possono chiedere all'Enel la cessione dell'attività di distribuzione nei Comuni in oggetto. Le società degli Enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministero dell'Industria di avvalersi della procedura di aggregazione consensuale in ambiti territoriali contigui al Comune nel quale hanno sede.
Nel nuovo contesto l'Enel assumerà le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società da essa controllate. Nel settore elettrico le attività svolte dalle diverse società Enel (già costituite o da costituire) riguardano: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, proprietà della rete di trasmissione (con relativi sviluppo e manutenzione).

Regolamentazione del servizio di vettoriamento dell'energia elettrica
Con delibera del 18 febbraio 1999, n. 13, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha determinato le tariffe di vettoriamento dell'energia elettrica. La delibera individua diverse componenti della tariffa da corrispondere per l'utilizzo della rete: una componente è finalizzata a coprire i costi di potenza, indipendentemente dalla distanza tra il luogo di produzione e il luogo di consumo; altre componenti si riferiscono al corrispettivo per l'uso del sistema, i cosiddetti servizi ausiliari quali i servizi dinamici, i servizi di regolazione della tensione, il dispacciamento, i sistemi di misura, la riserva di potenza. Ai corrispettivi di potenza e per l'uso del sistema vanno aggiunte le componenti della tariffa poste a copertura dei cosiddetti oneri nucleari e degli incentivi da corrispondere ai produttori da fonti rinnovabili e assimilate.

Conferimento del ramo aziendale Telecomunicazioni

Come richiamato precedentemente, nel marzo 1999 l'Assemblea degli azionisti dell'Enel ha deliberato il conferimento alla WIND Telecomunicazioni SpA del proprio ramo aziendale operante nelle telecomunicazioni. Il valore del conferimento, così come accertato dal collegio peritale, è pari a 587 miliardi di lire e si riferisce quasi interamente ad impianti ed apparati di teletrasmissione (cavi di telecomunicazione, stazioni radio-base, ponti radio, apparati di commutazione, centrali telefoniche ecc.) prima allocati nell'ambito della Struttura Servizi di Telecomunicazioni. Non è inclusa nel conferimento la rete in fibre ottiche installata sugli elettrodotti, che costituisce oggetto di un separato contratto di affitto tra Enel e WIND.

Contestualmente al conferimento, è stato formalizzato un contratto di outsourcing in forza del quale WIND provvederà a fornire alle società del Gruppo Enel i servizi di telecomunicazione necessari alle esigenze operative aziendali.

In data 25 marzo 1999 si è riunita l'Assemblea della WIND Telecomunicazioni SpA che ha approvato un aumento del capitale sociale di 1.151 miliardi di lire, di cui 587 miliardi in contropartita dell'apporto di cui sopra e 564 miliardi da versare in contanti da parte dei soci Deutsche Telekom e France Telecom (le cui azioni sono confluite nella società "DT/FT/Italian Holding Gmbh").

Prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo

Il 1999 è un anno importante per la gestione del Gruppo; a seguito di eventi esterni estremamente significativi il processo di cambiamento subirà nuovi e rilevanti impulsi.

In particolare, sul fronte esterno, in coerenza con le indicazioni del decreto, l'apertura del mercato delinea uno scenario che concilia le esigenze di efficienza e concorrenza con la tutela del valore degli operatori presenti. Da un lato, le soglie di eligibilità previste consentono all'Italia di porsi in tempi brevi tra i Paesi più competitivi nell'Unione Europea; dall'altro, l'introduzione di una borsa elettrica in tempi brevi (2001) favorisce il processo di rinnovamento tecnologico degli operatori esistenti, contribuendo ad accrescerne il valore.

La possibilità per l'Enel di giocare un ruolo da protagonista sul mercato consente di valorizzare asset, risorse e competenze acquisite in 35 anni di servizio pubblico.

L'attesa revisione del sistema tariffario prevista per l'estate consentirà, inoltre, di dare certezza e stabilità allo scenario di riferimento e, soprattutto, trasparenza sui prezzi della fornitura. In questa direzione, come già anticipato in parte dalla nuova tariffa di vettoriamento, l'evidenziazione degli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica e, conseguentemente, il loro trasferimento a carico di tutti i clienti (vincolati ed idonei), permetterà di rimuovere gli oneri impropri che attualmente gravano sul bilancio dell'Enel.

Trasparenza della tariffa e competitività dell'offerta daranno nuovo impulso al business elettrico, favorendo una maggiore penetrazione dell'elettricità rispetto alle altre fonti energetiche, in linea con i maggiori Paesi industrializzati.

I cambiamenti sul fronte esterno impongono un'accelerazione del processo di riposizionamento dell'Enel. Sul fronte interno, pertanto, il 1999 sarà caratterizzato da due fatti principali:

- implementazione delle ulteriori azioni di razionalizzazione dei costi operativi e revisione del piano degli investimenti, finalizzate ad accrescere ulteriormente la redditività del business elettrico già nel 1999. Gli investimenti in impianti, previsti pari a 6.400 miliardi di lire, sono destinati per circa 3.500 miliardi di lire al miglioramento del servizio di distribuzione e per circa 2.000 miliardi di lire al miglioramento degli impianti di produzione;
- rinnovamento della struttura organizzativa, in modo da trasformare l'Enel in holding industriale. La societarizzazione delle attuali Divisioni/Strutture di Servizio renderà l'organizzazione più snella, focalizzata su business specifici e con una struttura di costo ottimale: la consistenza del personale, ad esempio, dovrebbe diminuire di almeno 6.000 unità rispetto al 1998.

Pertanto, nel 1999, il Gruppo Enel conseguirà un ulteriore miglioramento dei risultati della gestione operativa, in linea con le performance realizzate negli ultimi anni.
Dal punto di vista finanziario, infine, si prevede un rafforzamento della struttura patrimoniale, in seguito alla ulteriore riduzione dell'indebitamento, con conseguente contrazione degli oneri finanziari e crescita della redditività.

Stato patrimoniale

Lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Attivo			al 31.12.1998			al 31.12.1997
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		31.233.656.448			40.552.092.181	
7) Altre		87.865.595.395			114.274.575.991	
			119.099.251.843			154.826.668.172
II. Materiali						
1) Terreni e fabbricati		13.282.250.197.128			13.239.526.821.950	
2) Impianti e macchinario		41.315.469.570.660			40.247.947 836.936	
3) Attrezzature industriali e commerciali		168.184.517.268			181.864 204.414	
4) Altri beni		198.874.382.653			219.234.572.017	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		7.741.997.343.334			11.614.430.478.457	
			62.706.776.011.043			65.503.003.913.774
III. Finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate		521.025.048.017			219.189.429.292	
b) imprese collegate		2.250.000.000			2.250.000.000	
d) altre imprese		3.091.132.500			4.269.300 000	
		526.366.180.517			225.708.729.292	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
2) Crediti						
d) verso altri	190 114.500.067	1.187.341.580.898		194.302.600 712	1.131.851.318.600	
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	969.363.203.149	1.786.263.203.149		178.773.552.656	1.993.273.552.656	
		2.973.604.784.047			3.125.124.871.256	
3) Altri titoli		1.252.426.580			10.890.163.940	
			3.501.223.391.144			3.361.723.764.488
Totale immobilizzazioni			66.327.098.654.030			69.019.554.346.434
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.068.413.109.628			1.640.426.747.818	
3) Lavori in corso su ordinazione		13.166.429.814				
5) Acconti		155.789.880			32.173.350.842	
			1.081.735.329.322			1.672.600.098.660
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
II. Crediti						
1) Verso clienti	461.621.147.474	5.295.966.191.884		453.625.137 310	5.237.005.150.613	
2) Verso imprese controllate		83.771.739.049			51.173.413.448	
3) Verso imprese collegate					6.130.537.874	
5) Verso altri	10.089.363.931	793.933.746.162		1.949.431.111	1.093.014.494.895	
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		3.558.867.731.589			6.835.391.229.629	
			9.732.539.408.684			13.222.714.826.459
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
6) Altri titoli		165.147.306.035			136.219.903.855	
7) Crediti finanziari		690.766.059.072			-	
			855.913.365.107			136.219.903.855
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali		2.153.760.929.717			376.910.599.434	
3) Danaro e valori in cassa		1.395.142.104			1.555.026.596	
			2.155.156.071.821			378.465.626.030
Totale attivo circolante			13.825.344.174.934			15.410.000.455.004
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi			36 963.216.831			17.110.555.342
Risconti attivi:						
- disaggio su prestiti		17.145.345.435			25.824.435.480	
- altri		237.980.523.774			178.615.523 087	
			255.125.869.209			204.439.958.567
Totale ratei e risconti			292.089.086.040			221.550.513.909
TOTALE ATTIVO			80.444.531.915.004			84.651.105.315.347

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo		**al 31.12.1998**		**al 31.12.1997**
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		12.126.150.379.000		12.126.150.379.000
IV. Riserva legale		250.304.848.298		201.491.050.241
VII. Altre riserve:				
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	1.921.950.200.006		1.921.950.200.006	
Riserva ex lege n. 292/93	10.607.210.493.834		10.607.210.493.834	
Riserva per contrib. in c/cap. (ex art. 55 DPR 917/86)	36.872.304.380		36.872.304.380	
Diverse	38.930.786.875		38.930.786.875	
		12.604.963.785.095		12.604.963.785.095
VIII. Utili portati a nuovo		632.900.988.802		627.026.254.526
IX. Utile d'esercizio		2.071.582.203.716		976.275.961.137
Totale		**27.685.902.204.911**		**26.535.907.429.999**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.004.364.491.678		2.490.439.284.265	
2) Per imposte	186.627.000.000		238.142.000.000	
3) Altri	3.762.998.264.347		3.708.854.301.384	
		5.953.989.756.025		**6.437.435.585.649**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**4.398.980.007.859**		**4.648.663.253.938**
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
1) Obbligazioni	12.202.706.388.101	16.951.180.978.359	14.839.188.475.167	16.388.732.196.026
3) Debiti verso banche:				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	6.908.002.925.318	9.800.523.187.676	13.152.458.273.974	15.629.456.227.364
- per finanziamenti a breve termine		740.307.216.643		1.169.822.444.386
		10.540.830.404.319		16.799.278.671.750
5) Acconti	84.188.601.262	1.871.569.058.978	16.981.162.887	1.837.576.656.039
6) Debiti verso fornitori	120.144.885.954	4.929.767.805.974	192.782.627.718	5.306.338.462.106
8) Debiti verso imprese controllate	209.622.410	50.261.398.839	35.829.500	131.528.845.007
9) Debiti verso imprese collegate		1.919.870.904		26.938.919.093
11) Debiti tributari		1.368.941.731.697		681.391.362.549
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	514.697.760.049	1.079.953.816.933	24.816 946.839	493.333.899.310
13) Altri debiti	449 285.508.715	2.237.023.353.568	727.972.946.688	2.112.641.217.840
14) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.529.895.993.397		2.372.860.158.170
Totale debiti		**41.561.344.412.968**		**46.150.620.387.890**
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		405.407.286.517		626.986.844.669
Risconti passivi:				
- aggio su prestiti	24.896.215.621		7.145.833.333	
- altri	414.012.031.103		244.345.979.869	
		438.908.246.724		251.491.813.202
Totale ratei e risconti		**844.315.533.241**		**878.478.657.871**
TOTALE PASSIVO		**52.758.629.710.093**		**58.115.197.885.348**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**80.444.531.915.004**		**84.651.105.315.347**
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate	142.293.800.730		520.621.927.509	
Altri conti d'ordine	174.987.171.284.379		158.168.657.707.423	
Totale conti d'ordine		**175.129.465.085.109**		**158.689.279.634.932**

Conto economico

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1998		1997	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- ricavi tariffari	25.680.742.020.076		24.998.493.836.690	
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	12.063.223.845.977		12.708.999.153.310	
		37.743.965.866.053		37.707.492.990.000
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		4.581.536.475		-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.922.354.085.813		1.981.056.794.708
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi di allacciamento	1.090.117.979.023		1.028.318.447.401	
- diversi	897.764.504.421		1.094.714.095.294	
		1.987.882.483.444		2.123.032.542.695
Totale valore della produzione		41.658.783.971.785		41.811.582.327.403
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13.844.121.170.688		14.738.257.270.001
7) Per servizi		1.789.688.684.822		2.320.328.154.905
8) Per godimento di beni di terzi		496.168.997.950		447.806.027.392
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.346.068.840.830		5.434.774.975.322	
b) oneri sociali	1.710.507.591.612		2.138.140.307.331	
c) trattamento di fine rapporto	478.591.085 023		492.308.339.897	
d) trattamento di quiescenza e simili	137.133.104.455		323.989.775.021	
e) altri costi	258.048.453.339		261.448.689.183	
		7.930.349.075.259		8.650.662.086.754
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.150.514.042		24.091.708.977	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.446.421.392.186		8.115.388.207.677	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	19.634.055.170		132.700.038.349	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	240.764.683.835		105.536.499.911	
		8.750.970.645.233		8.377.716.454.914
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		567.525.181.105		536.715.564.785
12) Accantonamenti per rischi		400.362.500.000		-
13) Altri accantonamenti		281.971.383.016		88.028.000.000
14) Oneri diversi di gestione		445.658.850.595		384.211.742.286
Totale costi della produzione		34.506.816.488.668		35.543.725.301.037
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		7.151.967.483.117		6.267.857.026.366
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:				
da imprese controllate		719.250.075		702.843.750
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	198.911.602.007		299.864.614.654	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	45.129.827		68.683.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.500.851.931		7.101.522.970	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate	1.752.139.386		19.758.931	
- altri	304.400.040.218		116.620.007.763	
		523.609.763.369		423.674.587.318
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate	2.354.173.378		6.250.022.183	
- da imprese collegate	-		1.374.279.989	
- altri	1.992.493.321.183		2.602.885.891.662	
		1.994.847.494.561		2.610.510.193.834
Totale proventi e oneri finanziari		-1.470.518.481.117		-2.186.132.762.766

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1998		**1997**	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	44.658.931.988		192.930.954.369	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	91.956.015		414.904.131	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.495.000		-	
		44.763.383.003		193.345.858.500
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-44.763.383.003		-193.345.858.500
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
- plusvalenze da alienazioni	100.577.088.120		-	
- vari	244.404.892.140		367.018.603.634	
		344.981.980.260		367.018.603.634
21) Oneri:				
- minusvalenze da alienazioni	7.710.782.006		-	
- imposte relative a esercizi precedenti	715.000		85.478.000	
- vari	1.122.373.898.535		1.190.035.569.597	
		1.130.085.395.541		1.190.121.047.597
Totale delle poste straordinarie		-785.103.415.281		-823.102.443.963
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		4.851.582.203.716		3.065.275.961.137
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		2.780.000.000.000		2.089.000.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.071.582.203.716		976.275.961.137

Struttura e contenuto del bilancio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Le ulteriori informazioni richieste dal decreto Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato 11 luglio 1996, modificato da quello del 17 marzo 1997, sono riportate nell'apposito prospetto allegato a questa Nota integrativa; vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1998, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ..

Come previsto dal D. Lgs. 127/1991 è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Enel.

Principi contabili

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 1998 sono stati confermati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del cod. civ. integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, adottati per il bilancio al 31 dicembre 1997, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.

Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.

Dal valore delle immobilizzazioni materiali sono esclusi i costi sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento degli impianti; tali costi, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità degli stessi impianti, vengono posti a carico dell'esercizio nel corso del quale si svolgono i relativi interventi.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote economico-tecniche sotto evidenziate e determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni, sulla base di uno specifico studio.

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.
Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le "partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate ed altre imprese" sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore e si riferiscono ad imprese non quotate in Borsa.
In presenza di impegni a ripianare quote di patrimoni netti negativi di partecipate, l'eccedenza rispetto all'integrale svalutazione trova copertura in un fondo oneri da partecipazioni.
Gli "Altri titoli" includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale ed altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

Le obbligazioni Enel in portafoglio sono valutate al valore nominale mentre le altre obbligazioni ed i titoli di Stato sono iscritti al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato, per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I "Disaggi di emissione ed altri oneri su prestiti" sono acquisiti a conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi ed oneri

Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti a suo tempo sottoscritto e, dal 1° aprile 1998, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Per imposte

È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevati a conto economico ma con tassazione differita. Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Altri fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinatc

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto impianti che beneficiavano della sospensione d'imposta prevista dalla normativa fiscale vigente fino al 31 dicembre 1997 e rilevati entro tale data, sono stati iscritti - quando i relativi ammontari maturati divenivano certi e per le quote effettivamente incassate - per metà in un'apposita riserva di patrimonio netto, per usufruire della citata sospensione d'imposta, e per la restante quota erano differiti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferivano.

Contributi in conto esercizio
Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi
I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, ed ai corrispettivi previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, in vigore alla data di chiusura del bilancio. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta
I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.
Fino al 31 dicembre 1997 l'eventuale differenza negativa derivante dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera ai cambi medi del mese di dicembre, tenuto conto dei relativi contratti di copertura, veniva accertata e riflessa al passivo in un apposito fondo oscillazione cambi.
Al 31 dicembre 1998 si è provveduto ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi di fine esercizio ed alle parità irrevocabili dell'Euro, rilevando le differenze emerse al conto economico dell'esercizio tra le componenti di reddito di natura finanziaria, al netto dell'utilizzo del precostituito fondo oscillazione cambi e tenendo conto dei relativi contratti di copertura.
La modifica ha comportato una più chiara classificazione in bilancio e non ha influenzato il risultato d'esercizio e il patrimonio netto.

Operazioni in strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse
Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse vengono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni e di esposizioni complessive.
I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio su detti strumenti finanziari derivati vengono registrati per competenza temporale nel conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - Lire 119,1 miliardi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nonché la composizione delle voci sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre				Totale generale
		Sviluppo software	Contributo di solidarietà	Diverse	Totale	
SITUAZIONE AL 31.12.1997						
1. Costo originario	40,6	72,3	127,7	-	200,0	240,6
2. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
3. Ammortamenti cumulati	-	(43,2)	(42,6)	-	(85,8)	(85,8)
4. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
5. Saldo al 31.12.1997	40,6	29,1	85,1	-	114,2	154,8
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1998						
6. Acquisizioni dell'esercizio	22,0	28,3	0,3	0,6	29,2	51,2
7. Riclassifiche	(31,4)	31,4	-	-	31,4	-
8. Disinvestimenti	-	-	-	-	-	-
9. Ammortamenti	-	(44,0)	-	(0,2)	(44,2)	(44,2)
10. Ammortamenti rilevati tra gli oneri straordinari	-	-	(42,7)	-	(42,7)	(42,7)
11. Saldo movimenti dell'esercizio 1998	(9,4)	15,7	(42,4)	0,4	(26,3)	(35,7)
SITUAZIONE al 31.12.1998						
12. Costo originario	31,2	132,0	128,0	0,6	260,6	291,8
13. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
14. Ammortamenti cumulati	-	(87,2)	(85,3)	(0,2)	(172,7)	(172,7)
15. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
16. Saldo al 31.12.1998	31,2	44,8	42,7	0,4	87,9	119,1

Immobilizzazioni in corso e acconti - Lire 31,2 miliardi
Si riferiscono a progetti di sviluppo di software applicativo ed a interventi per migliorie su immobili di terzi non ancora terminati.
La riduzione di lire 9,4 miliardi riflette la rilevazione dei costi sostenuti, al netto del passaggio in esercizio di quelli completati.

Altre - Lire 87,9 miliardi
Accolgono per lire 44,8 miliardi i costi sostenuti dalla Società per lo sviluppo di software applicativi con una utilizzazione pluriennale, ammortizzati in tre esercizi.
La voce accoglie inoltre, per lire 42,7 miliardi, l'onere residuo del cosiddetto "contributo di solidarietà" dovuto sulle forme di previdenza integrativa in base alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 la quale, tra l'altro, ha consentito il differimento delle quote pregresse al conto economico negli esercizi nei quali hanno scadenza le rate in pagamento (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997); il relativo debito è iscritto nel conto "Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale"; la quota di ammortamento del 1998 pari a lire 42,7 miliardi è stata rilevata tra gli oneri straordinari essendo riferita ad un componente di reddito relativo ad esercizi precedenti.

Immobilizzazioni materiali - Lire 62.706,8 miliardi

Le immobilizzazioni materiali ammontano a lire 62.706,8 miliardi (lire 65.503,0 miliardi al 31 dicembre 1997). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Miliardi di lire	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.1997						
1. Costo originario	11.909,1	94.719,3	980,9	2.911,8	11.197,2	121.718,3
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria legge n. 576/75	238,2	2.063,1	7,3	8,5	-	2.317,1
- rivalutazione monetaria legge n. 72/83	1.149,1	9.382,5	-	9,2	0,3	10.541,1
- rivalutazione monetaria legge n. 413/91	574,2	1,8	-	-	0,2	576,2
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5.171,9	8.793,8	-	(266,7)	416,7	14.115,7
Totale rivalutazioni	7.133,4	20.241,2	7,3	(249,0)	417,2	27.550,1
3. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
4. Valore di Bilancio	19.042,5	114.960,5	988,2	2.662,8	11.614,4	149.268,4
5. Fondo ammortamento	(5.803,0)	(74.712,5)	(806,3)	(2 443,6)	-	(83.765,4)
6. Saldo al 31.12.1997	13.239,5	40.248,0	181,9	219,2	11.614,4	65.503,0
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1998						
7. Acquisizioni:						
- Investimenti	259,4	4.159,9	39,8	109,6	1.266,1	5.834,8
- Incorporazione CISE SpA (netto)	22,4	0,5	5,1	5,6	0,3	33,9
Totale	281,8	4.160,4	44,9	115,2	1.266,4	5.868,7
8. Riclassifiche nette:						
- Valore di bilancio	619,1	4.472,5	1,6	2,7	(5.095,9)	-
- Fondo ammortamento	(6,2)	2,2	(1,3)	5,3	-	-
Totale	612,9	4.474,7	0,3	8,0	(5.095,9)	-
9. Disinvestimenti netti:						
- Valore di bilancio	(166,1)	(415,5)	(5,9)	(563,9)	(17,7)	(1.169,1)
- Fondo ammortamento	38,0	388,9	5,3	542,7	-	974,9
Totale	(128,1)	(26,6)	(0,6)	(21,2)	(17,7)	(194,2)
10. Ammortamenti	(723,8)	(7.541,5)	(58,7)	(122,4)	-	(8.446,4)
11. Svalutazioni	-	-	-	-	(19,6)	(19,6)
12. Altri	-	0,5	0,4	-	(5,6)	(4,7)
13. Saldo movimenti dell'esercizio 1998	42,8	1.067,5	(13,7)	(20,4)	(3.872,4)	(2.796,2)
SITUAZIONE AL 31.12.1998						
14. Costo originario	12.739,9	103.118,6	1.056,5	2.485,7	7.325,7	126.726,4
15. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria legge n. 576/75	237,1	2.021,7	7,5	8,4	-	2.274,7
- rivalutazione monetaria legge n. 72/83	1.144,5	9.254,1	-	9,2	-	10.407,8
- rivalutazione monetaria legge n. 413/91	564,9	1,8	-	-	-	566,7
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5.113,3	8.782,2	-	(266,7)	416,3	14.045,1
Totale rivalutazioni	7.059,8	20.059,8	7,5	(249,1)	416,3	27.294,3
16. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
17. Valore di Bilancio	19.799,7	123.178,4	1.064,0	2.236,6	7.742,0	154.020,7
18. Fondo ammortamento	(6.517,4)	(81.862,9)	(895,8)	(2.037,8)	-	(91.313,9)
19. Saldo al 31.12.1998	13.282,3	41.315,5	168,2	198,8	7.742,0	62.706,8

La voce "Altri beni" a fine 1998 e 1997 è così composta:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997
Macchine elettroniche d'ufficio	97,1	82,5
Mobili e dotazioni d'ufficio	20,7	26,3
Automezzi	5,3	21,1
Altri	75,7	89,3
Totale	198,8	219,2

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1998, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	Valore lordo	F.do ammortamento economico-tecnico	Valore netto	F.do ammortamento aggiuntivo	Valore di libro
Impianti di produzione: [1]					
- centrali termoelettriche	41.346,0	20.172,6	21.173,4	5.348,7	15.824,7
- centrali idroelettriche:					
- beni gratuitamente devolvibili	8.901,0	2.060,0	6.841,0	855,0	5.986,0
- altri	8.305,9	3.882,7	4.423,2	1.101,1	3.322,1
Totale	17.206,9	5.942,7	11.264,2	1.956,1	9.308,1
- centrali geotermoelettriche	2.343,6	1.198,3	1.145,3	409,1	736,2
- con fonti energetiche alternative	96,4	16,0	80,4	27,3	53,1
Totale impianti di produzione	60.992,9	27.329,6	33.663,3	7.741,2	25.922,1
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	10.038,4	4.386,8	5.651,6	964,0	4.687,6
Reti di distribuzione	61.195,1	40.771,7	20.423,4	2.769,2	17.654,2
Altri impianti e macchinari	3.491,0	2.275,0	1.216,0	443,8	772,2
Altri beni e attrezzature	3.487,1	2.587,8	899,3	400,1	499,2
Fabbricati strumentali[2]	5.626,8	1.125,8	4.501,1	210,0	4.291,1
Fabbricati civili	1.217,4	277,0	940,4	32,0	908,4
Terreni[3]	230,0	-	230,0	-	230,0
Totale beni in esercizio	146.278,7	78.753,6	67.525,1	12.560,3	54.964,8
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.742,0	-	7.742,0	-	7.742,0
TOTALE	154.020,7	78.753,6	75.267,1	12.560,3	62.706,8

[1] I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.

[2] Sono i fabbricati destinati ad uffici, magazzini ecc.

[3] Non pertinenziali.

Con riferimento ai beni gratuitamente devolvibili degli impianti idroelettrici il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva n. 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grande derivazione di acque di cui è titolare l'Enel fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.
A tale data, pertanto, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e i canali di scarico.
Lo stesso decreto n. 79/99 prevede la possibilità per la regione Valle d'Aosta e per le provincie autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" a fine 1998 e 1997 è così composta:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	400,9	821,3
- termoelettrici	3.461,9	5.308,8
- geotermoelettrici	691,3	779,5
- con fonti energetiche alternative	56,9	49,3
Totale impianti di produzione	4.611,0	6.958,9
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	887,0	1.431,4
Reti di distribuzione	1.452,6	1.476,8
Altri impianti e fabbricati	300,9	938,0
Acconti	490,5	809,3
Totale	7.742,0	11.614,4

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nell'esercizio è così sintetizzata:

Miliardi di lire

Investimenti	5.834,8
Incorporazioni	33,9
Ammortamenti:	
- economico-tecnici	(5.969,8)
- aggiuntivi	(2.476,6)
Totale ammortamenti	**(8.446,4)**
Dismissioni	(194,2)
Svalutazioni	(19,6)
Altri movimenti	(4,7)
Totale variazioni	**(2.796,2)**

Gli investimenti dell'esercizio sono così analizzabili:

Miliardi di lire

	1998	**1997**
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	359,5	417,0
- termoelettrici	1.326,9	1.723,5
- geotermoelettrici	175,2	174,4
- con fonti energetiche alternative	7,6	7,6
Totale impianti di produzione	**1.869,2**	**2.322,5**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	593,4	658,5
Reti di distribuzione	3.007,0	3.091,3
Terreni e fabbricati	107,3	102,1
Altri beni ed attrezzature	257,9	265,9
Totale investimenti	**5.834,8**	**6.440,3**

Le *incorporazioni* sono relative al valore netto delle immobilizzazioni materiali del CISE SpA la cui fusione in Enel è stata finalizzata l'8 giugno 1998.
Le *dismissioni* sono connesse alla normale gestione operativa della Società.
Le *svalutazioni* si riferiscono principalmente allo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1998. Il rischio stimato di eventuali oneri che potrebbero manifestarsi in caso di abbandono di iniziative allo stato attuale sospese trova copertura nell'ambito del fondo contenzioso e rischi diversi.
Gli *ammortamenti* a carico dell'esercizio 1998, così come quelli degli anni precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti; inoltre, sono state stanziate ulteriori quote fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati come consentito dalla normativa sul bilancio e fiscale vigente.
Allo scopo di evidenziare le interferenze derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle aliquote economico-tecniche di cui sopra, applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti ed ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.
Sulla base di tali criteri, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio sarebbero inferiori, rispettivamente, di circa lire 12.560 miliardi e di circa lire 2.480 miliardi a quelli risultanti nel bilancio 1998.
Conseguentemente, il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori rispettivamente di circa lire 7.380 miliardi e di circa lire 1.390 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico previsto.
Al 31 dicembre 1998, il Fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 62,5% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento (61,0% al 31 dicembre 1997).
Si evidenzia infine che l'entità delle immobilizzazioni oggetto di contratti di locazione finanziaria risulta del tutto marginale essendo i relativi canoni rilevati nell'esercizio 1998 pari a lire 0,3 miliardi.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 3.501,2 miliardi

Partecipazioni - Lire 526,4 miliardi

Nei prospetti riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute.

Imprese controllate - Lire 521,0 miliardi

Si incrementano di lire 301,9 miliardi a seguito delle seguenti operazioni:

Miliardi di lire	
Sottoscrizione aumenti di capitale WIND Telecomunicazioni SpA	300,9
Copertura perdite ISMES tramite rinuncia a crediti	30,0
Acquisto quota residua azioni ISMES SpA	6,9
Aumento capitale e copertura perdite CONPHOEBUS Scrl	5,0
Costituzione So.l.e. SpA ed Enel Produzione SpA	1,2
Totale acquisizioni e sottoscrizioni	344,0
Partecipazioni acquisite tramite incorporazione del CISE SpA e storno della stessa partecipazione CISE	1,4
Svalutazione ISMES SpA e CONPHOEBUS Scrl	(43,5)
Totale movimenti	301,9

Imprese collegate - Lire 2,3 miliardi

Il saldo, benché invariato rispetto all'esercizio precedente, è riferito alla sola SOTACARBO avendo ceduto nel corso dell'esercizio, al prezzo pre-pattuito di FF 198.000, la partecipazione NERSA, già integralmente svalutata, all'EdF nell'ambito degli accordi conclusi per il disimpegno dall'iniziativa, come evidenziato in sede di commento del fondo oneri da partecipazioni in società collegate.

Altre imprese - Lire 3,1 miliardi

La variazione di lire 1,2 miliardi rispetto al 1997 si riferisce alla svalutazione della partecipata ELCOGAS S.A., conseguente alle rilevanti perdite d'esercizio.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni WIND Telecomunicazioni SpA, Sei SpA, ISMES SpA, CESI SpA, Immobiliare Dalmazia Trieste SpA e SOTACARBO SpA sono custoditi a cura delle stesse società emittenti.

Analisi dei movimenti nelle partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Miliardi di lire	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso
			al 31.12.1997		
Partecipazioni in:					
A) Imprese controllate					
- CESI SpA	10,2	-	-	10,2	65,03%
- CISE SpA	15,0	-	(14,3)	0,7	100,00%
- CISE Tecnologie Innovative Srl	-	-	-	-	-
- CONPHOEBUS Scrl	-	-	-	-	-
- Elettroambiente SpA	0,3	-	-	0,3	62,00%
- Enel Produzione SpA	-	-	-	-	-
- ISMES SpA	17,4	-	(3,0)	14,4	69,43%
- Sei SpA	185,8	-	-	185,8	99,89%
- Società Immobiliare Dalmazia Trieste SpA	2,6	-	-	2,6	61,20%
- So.l.e. SpA	-	-	-	-	-
- WIND Telecomunicazioni SpA	5,1	-	-	5,1	51,00%
Totale controllate	236,4	-	(17,3)	219,1	
B) Imprese collegate					
- NERSA SA	400,4	-	(400,4)	-	33,00%
- SOTACARBO SpA	2,3	-	-	2,3	25,00%
Totale collegate	402,7	-	(400,4)	2,3	
C) Altre imprese					
- ELCOGAS S.A.	4,3	-	-	4,3	4,00%
Totale partecipazioni	643,4	-	(417,7)	225,7	

Movimenti dell'esercizio 1998							
Acquisizioni Cessioni Costituzioni Incorporaz. CISE	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+) Incorporaz. CISE ecc.	Saldo movimenti	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso
					al 31.12.**1998**		
-	-	-	10,2	-	-	10,2	65,03%
(15,0)	14,3	(0,7)	-	-	-	-	-
1,2	-	1,2	1,2	-	-	1,2	100,00%
5,8	(4,3)	1,5	5,8	-	(4,3)	1,5	100,00%
0,1	-	0,1	0,4	-	-	0,4	81,00%
1,0	-	1,0	1,0	-	-	1,0	100,00%
36,9	(39,2)	(2,3)	54,3	-	(42,2)	12,1	100,00%
-	-	-	185,8	-	-	185,8	99,89%
-	-	-	2,6	-	-	2,6	61,20%
0,2	-	0,2	0,2	-	-	0,2	99,00%
300,9	-	300,9	306,0	-	-	306,0	51,00%
331,1	(29,2)	301,9	567,5		(46,5)	521,0	
(400,4)	400,4	-	-	-	-	-	-
-	-	-	2,3	-	-	2,3	25,00%
(400,4)	400,4	-	2,3	-	-	2,3	
-	(1,2)	(1,2)	4,3	-	(1,2)	3,1	4,00%
(69,3)	370,0	300,7	574,1	-	(47,7)	526,4	

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1998

Lire	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE:			
A. CONTROLLATE:			
CESI SpA	MILANO	16.000.000.000	35.256.808.085
CISE Tecnologie Innovative Srl	SEGRATE (MI)	1.200.000.000	1.189.733.135
CONPHOEBUS Scrl	CATANIA	1.506.000.000	1.506.467.452
Elettroambiente SpA	ROMA	500.000.000	326.524.705
Enel Produzione SpA	ROMA	1.000.000.000	1.000.120.498
ISMES SpA	SERIATE (BG)	15.000.000.000	12.109.983.486
Sei SpA	ROMA	186.000.000.000	184.514.359.957
Società Immobiliare Dalmazia Trieste SpA	ROMA	250.000.000	2.571.835.334
So.l.e. SpA	ROMA	200.000.000	173.777.006
WIND Telecomunicazioni SpA	ROMA	600.000.000.000	550.029.532.947
B. COLLEGATE:			
SOTACARBO SpA	PORTOSCUSO (CA)	9.000.000.000	11.249.353.281

(1) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche.

Utile (perdita) ultimo esercizio (1998)	Quota di possesso	Valore a bilancio	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ.	Differenza
	%			
(8.817.054.652)	65,03	10.204.529.181	24.499.312.938	-14.294.783.757
(10.266.865)	100,00	1.200.000.000	1.189.733.135	10.266.865 (1)
(4.852.821.368)	100,00	1.506.467.452	1.506.467.452	-
20.028.772	81,00	375.359.298	264.485.011	110.874.287 (1)
120.498	100,00	1.000.000.000	1.000.120.498	-120.498
(38.671.958.489)	100,00	12.109.983.486	12.381.941.975	-271.958.489
(1.627.601.142)	99,89	185.800.000.000	188.334.564.942	-2.534.564.942
684.869.390	61,20	2.630.708.600	1.573.962.224	1.056.744.376 (1)
(26.222.394)	99,00	198.000.000	172.039.236	25.960.764 (1)
(49.970.070.171)	51,00	306.000.000.000	280.515.061.803	25.484.938.197 (1)
(700.380.726)	25,00	2.250.000.000	2.812.338.320	-562.338.320

Crediti - Lire 2.973,6 miliardi

La voce accoglie le seguenti partite:

Miliardi di lire	Valore di bilancio	Erogazioni ed altri incrementi	Incassi	Valore di bilancio
	al 31.12.1997			al 31.12.1998
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare, al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	1.993,3	104,5	(311,5)	1.786,3
Crediti verso altri:				
- crediti verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993	663,8	62,5	(206,8)	519,5
- acconto d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	296,7	197,1	-	493,8
- prestiti a dipendenti ed altre partite	171,3	32,3	(29,6)	174,0
Totale crediti verso altri	1.131,8	291,9	(236,4)	1.187,3
Totale	3.125,1	396,4	(547,9)	2.973,6

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" sono relativi ai residui oneri da reintegrare all'Enel a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare. I suddetti crediti evidenziano una diminuzione di lire 207,0 miliardi, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'esercizio e gli interessi maturati nello stesso periodo, conteggiati ad un tasso pari al 72,56% del prime rate ABI. Il fondo svalutazione è stato istituito nell'esercizio 1997 a seguito della delibera n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; tale delibera è stata impugnata dall'Enel con ricorso al TAR della Lombardia, che con sentenza del 18 febbraio 1999 ne ha accolto una parte consistente delle richieste. Gli eventuali effetti positivi saranno rilevati al momento del definitivo riconoscimento, essendo tuttora pendenti i termini per una eventuale impugnativa della sentenza stessa. L'argomento è ulteriormente sviluppato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale", al termine del commento delle voci del passivo. Con deliberazione n. 161/98 l'Autorità ha inoltre disposto l'incremento da 1,5 L/kWh a 8 L/kWh dell'aliquota di sovrapprezzo diretta alla reintegrazione degli oneri nucleari diversi da quelli connessi al riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato e alla messa in sicurezza e smantellamento delle centrali nucleari; si prevede quindi un incasso di circa lire 970 miliardi nel corso dell'esercizio 1999.

Il "Credito verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993" riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi. La variazione dell'esercizio scaturisce dalla differenza tra i rimborsi ricevuti (lire 206,8 miliardi) ed il provento finanziario di competenza (lire 62,5 miliardi).

L'"Acconto d'imposta sul TFR", versato in ottemperanza e con le modalità di legge, è remunerato nella stessa misura prevista per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto.

I "Prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli - Lire 1,2 miliardi
L'importo evidenziato è relativo essenzialmente ad obbligazioni emesse dall'Enel e depositate a cauzione. La diminuzione di lire 9,7 miliardi è da correlarsi all'uscita dell'Enel dall'iniziativa NERSA con il conseguente venir meno degli obblighi di garanzia per i prestiti concessi dagli organismi comunitari alla NERSA stessa.

Attivo circolante
Rimanenze - Lire 1.081,7 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili	656,6	962,8	- 306.2
- materiali, apparecchi ed altre giacenze	443,2	677,6	- 234,4
Fondo obsolescenza magazzino	(31,4)	-	(+31,4)
Totale	1.068,4	1.640,4	- 572,0
Lavori in corso su ordinazione	13,2	-	+13.2
Acconti	0,1	32,2	- 32.1
Totale	1.081,7	1.672,6	- 590,9

I materiali ed apparecchi sono destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.
La riduzione del saldo rispetto al 31 dicembre 1997 è dovuta essenzialmente alla prosecuzione delle azioni intraprese per una più efficiente gestione delle scorte mirata al contenimento del loro livello e alla discesa dei prezzi dei combustibili.
Le rimanenze di beni fungibili (essenzialmente combustibili) evidenziano una valutazione di bilancio (determinata con il metodo del costo medio ponderato) sostanzialmente in linea con i valori correnti, tenuto conto dell'andamento di mercato dei primi mesi del 1999.
Il fondo obsolescenza fronteggia il presumibile minor valore di realizzo di materiali ed apparecchiature divenute obsolete anche a seguito di evoluzioni tecnologiche e di scelte gestionali.

Crediti - Lire 9.732,5 miliardi

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Verso clienti - Lire 5.296,0 miliardi

Si riferiscono essenzialmente ai crediti per forniture di energia elettrica, prestazioni e interessi, e sono comprensivi anche di quelli per energia venduta da fatturare. Registrano un aumento, rispetto al 31 dicembre 1997, di lire 59,0 miliardi così dettagliato:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Crediti verso clienti:			
- Comuni ed Amministrazioni Pubbliche	794,5	844,7	-50,2
- grandi clienti	340,9	272,8	+68,1
- clientela diffusa	2.812,7	2.707,7	+105,0
- fatture da emettere	1.399,6	1.409,2	-9,6
- prestazioni diverse dall'energia	397,3	333,3	+64,0
Totale crediti verso clienti	5.745,0	5.567,7	+177,3
Fondo svalutazione crediti:			
- accantonamenti ordinari	(323,4)	(180,8)	(+142,6)
- accantonamenti per interessi di mora	(125,6)	(149,9)	(-24,3)
Totale Fondo svalutazione crediti	(449,0)	(330,7)	(+118,3)
Totale	5.296,0	5.237,0	+59,0

La riduzione dei crediti verso Comuni e Amministrazioni Pubbliche consegue alle azioni di recupero attuate nel corso dell'anno, mentre l'aumento dei crediti verso grandi clienti e clientela diffusa è da collegare prevalentemente all'incremento del fatturato.
I crediti per prestazioni diverse dall'energia si incrementano per effetto principalmente delle partite connesse alla cessione di beni strumentali effettuate nell'ambito degli interventi riorganizzativi in corso.
Il fondo svalutazione crediti si incrementa di lire 118,3 miliardi essenzialmente per gli accantonamenti effettuati in funzione delle possibilità, attualmente in fase di valutazione, di definire in via transattiva alcune rilevanti posizioni verso Comuni in condizioni di dissesto.
I movimenti del fondo svalutazione crediti, intervenuti nell'esercizio, sono rappresentati nella seguente tabella:

Miliardi di lire	Accantonamenti ordinari	Accantonamenti per interessi di mora	Totale
Saldo al 31 dicembre 1997	180,8	149,9	330,7
Movimenti dell'esercizio 1998:			
- utilizzi	(89,9)	(3,2)	(93,1)
- accantonamenti	232,5	8,3	240,8
- storno per incasso nell'esercizio di crediti per interessi di mora fatturati in esercizi precedenti	-	(29,4)	(29,4)
Totale movimenti	142,6	(24,3)	118,3
Saldo al 31 dicembre 1998	323,4	125,6	449,0

Verso imprese controllate - Lire 83,7 miliardi
Riguardano i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, a prestazioni di natura commerciale ed a riaddebiti nei confronti delle seguenti società:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
CESI SpA	10,5	0,3	+10,2
CISE SpA	-	25,8	-25,8
Elettroambiente SpA	1,0	1,0	-
ISMES SpA	11,5	21,6	-10,1
Sei SpA	3,6	2,5	+1,1
So.l.e. SpA	0,1	-	+0,1
WIND Telecomunicazioni SpA	57,0	-	+57,0
Totale	83,7	51,2	+32,5

Verso imprese collegate
I saldi presenti al 31 dicembre 1997 (lire 6,1 miliardi) risultano azzerati a fine 1998.

Verso altri - Lire 793,9 miliardi

La composizione del saldo al 31 dicembre 1998 e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio sono qui di seguito illustrati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Anticipi a fornitori in conto esercizio	66,5	590,2	-523,7
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	107,0	296,5	-189,5
Crediti verso Enti Previdenziali	14,8	10,6	+4,2
Partite da regolare con fornitori	376,8	71,0	+305,8
Crediti verso ex Imprese elettriche	25,8	28,8	-3,0
Partite diverse	203,0	95,9	+107,1
Totale	793,9	1.093,0	-299,1

La riduzione degli anticipi a fornitori in conto esercizio è da collegare principalmente al minore anticipo di fatturazione a fine 1998 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EdF relativa all'anno successivo.
L'incremento delle partite da regolare con fornitori, pari a lire 305,8 miliardi, si riferisce a rettifiche di prezzo su acquisti di energia che saranno compensati con note credito nel corso del 1999.
L'incremento della voce partite diverse è relativo essenzialmente ad un importo riconosciuto a seguito di sentenza della Corte di Cassazione.

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 3.558.9 miliardi

Rappresentano gli importi spettanti a titolo di contributi per la produzione e per l'acquisto di energia.
A fronte del credito di lire 3.558,9 miliardi, è esposto nel passivo dello Stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per lire 2.529,9 miliardi; pertanto, il credito netto al 31 dicembre 1998 ammonta a lire 1.029,0 miliardi, contro lire 4.462,5 miliardi al 31 dicembre 1997, con una riduzione di lire 3.433,5 miliardi dovuto in via prevalente all'adeguamento del sovrapprezzo finalizzato alla copertura dello squilibrio pregresso della Cassa Conguaglio.

Con riferimento ai contributi su importazioni di energia elettrica si rileva che sussistono ragionevoli aspettative di riconoscimento di ulteriori importi a seguito della sentenza del TAR della Lombardia del 20 dicembre 1997, come commentato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Si rileva infine che sono state attivate, in base al provvedimento CIP n. 6/1992, le procedure per il riconoscimento di ulteriori contributi di incentivazione relativamente ad impianti oggetto di rifacimento o di potenziamento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 855,9 miliardi

Altri titoli - Lire 165,1 miliardi

Sono costituiti essenzialmente da obbligazioni emesse dall'Enel relative alla "Serie speciale riservata al personale"; l'incremento di lire 28,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 1997 è da correlarsi principalmente alle quantità che la Società ha riacquistato dai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Crediti finanziari - Lire 690,8 miliardi

Il saldo si è interamente formato nel corso dell'esercizio e si riferisce ad operazioni di pronti contro termine in lire italiane.

Disponibilità liquide - Lire 2.155,2 miliardi

Sono così formate:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Depositi bancari	2.076,6	317,0	+1.759,6
Depositi postali	77,2	59,9	+17,3
Totale	2.153,8	376,9	+1.776,9
Denaro e valori in cassa	1,4	1,6	-0,2
Totale	2.155,2	378,5	+1.776,7

I depositi bancari accolgono, oltre alle normali giacenze liquide connesse alla gestione operativa, anche operazioni di impiego in lire italiane sul mercato monetario, nell'ottica di una gestione ottimale dei surplus di tesoreria.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli di alcun genere che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e Risconti - Lire 292,1 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Ratei attivi	37,0	17,1	+19,9
Risconti attivi per disaggi su prestiti obbligazionari	17,1	25,8	-8,7
Altri risconti attivi:			
- canoni derivazione acqua	82,0	70,7	+11,3
- oneri finanziari	71,0	58,5	+12,5
- altri oneri	85,0	49,5	+35,5
Totale	238,0	178,7	+59,3
Totale ratei e risconti	292,1	221,6	+70,5

L'incremento dei ratei attivi è influenzato dall'accertamento degli interessi di competenza relativi a operazioni di pronti contro termine, non presenti nell'esercizio precedente.
La variazione dei risconti per altri oneri è da collegare principalmente alle spese sostenute per l'emissione e il collocamento del prestito obbligazionario di 1 miliardo di Euro.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare	969,4	-	816,9	1.786,3
Crediti verso altri	190,1	459,9	537,3	1.187,3
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.159,5	459,9	1.354,2	2.973,6
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	4.834,4	449,2	12,4	5.296,0
Crediti verso imprese controllate	83,7	-	-	83,7
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.558,9	-	-	3.558,9
Crediti verso altri	783,8	0,8	9,3	793,9
Totale crediti del circolante	9.260,8	450,0	21,7	9.732,5
Ratei attivi	37,0	-	-	37,0
TOTALE	10.457,3	909,9	1.375,9	12.743,1

Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo

Patrimonio netto - Lire 27.685,9 miliardi

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito evidenziati.

Miliardi di lire		*Riparto utile 1997*	*Altri movimenti*	
	al 31.12.1997			**al 31.12.1998**
Capitale sociale	12.126,2	-	-	12.126,2
Riserva legale	201,5	48,8	-	250,3
Altre riserve:				
- rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	-	-	1.922,0
- riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	-	-	10.607,2
- riserva contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR n. 917/1986)	36,8	-	-	36,8
- diverse	38,9	-	-	38,9
Totale	12.604,9	-	-	12.604,9
Utili portati a nuovo	627,0	5,9	-	632,9
Utile d'esercizio	976,3	- 976,3	+ 2.071,6	2.071,6
Totale	26.535,9	- 921,6	+ 2.071,6	27.685,9

Capitale sociale - Lire 12.126,2 miliardi

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1997, è costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali L. 1.000 ciascuna, per complessive L. 12.126.150.379.000.
Detto capitale sociale è stato accertato con decreto del Ministro del Tesoro 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Ente trasformato in Società per azioni.

Riserva legale - Lire 250,3 miliardi

Aumenta di lire 48,8 miliardi a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1997, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 giugno 1998, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1997.

Altre riserve - Lire 12.604,9 miliardi

Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie - Lire 1.922,0 miliardi
Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'Enel per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, con oneri per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato.
A seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 - supportata dal parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 - detta riserva è da intendersi ad ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale, alla quale si applica, in caso di trasferimento a capitale, l'esenzione dall'imposta di registro.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 10.607,2 miliardi
Tale riserva - invariata rispetto a fine 1997 - comprende l'importo di lire 7.334,6 miliardi autorizzato in via definitiva dal Ministro del Tesoro con decreto del 19 gennaio 1995, integrato di lire 3.272,6 miliardi, per trasferimento nel 1996 dal Fondo imposte della residua maggiorazione di conguaglio non più dovuta a seguito di chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della relativa riserva.

Riserva per contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR n. 917/1986) - Lire 36,8 miliardi
Tale voce riflette il 50% dei contributi in conto capitale acquisiti, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere, da enti pubblici ed organismi comunitari, ai sensi dell'art. 55 del DPR n. 917/1986, al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione vigente fino al 31 dicembre 1997.

Diverse - Lire 38,9 miliardi
Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1997.

Utili portati a nuovo - Lire 632,9 miliardi
L'aumento di lire 5,9 miliardi corrisponde al riporto a nuovo degli utili residui dell'esercizio 1997 dopo la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 1998.

Ai sensi della vigente normativa fiscale le imposte effettivamente assolte dalla Società, eventualmente utilizzabili per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta ordinario, sono pari a lire 1.911,6 miliardi; le imposte convenzionalmente assolte che danno luogo ad un credito d'imposta limitato sono pari a lire 1,3 miliardi.

Fondi per rischi ed oneri - Lire 5.954,0 miliardi
Il dettaglio dei fondi qui ricompresi e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

Miliardi di lire	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
al 31.12.**1997**				al 31.12.**1998**
Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.490,4	481,9	(237,7)	(730,2)	2.004,4
Fondo per imposte	238,2	-	(51,6)	-	186,6
Altri:					
- fondo oscillazione cambi	355,8	-	(104,0)	(251,8)	-
- fondo contenzioso e rischi diversi	1.272,3	920,4	(10,0)	-	2.182,7
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	658,6	42,8	(25,6)	251,5	927,3
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	651,6	42,4	(73,4)	-	620,6
- fondo oneri da partecipazioni in società collegate	756,0	-	(504,5)	(251,5)	-
- fondo oneri per incentivi all'esodo	14,5	32,4	(14,5)	-	32,4
Totale	3.708,8	1.038,0	(732,0)	(251,8)	3.763,0
Totale fondi per rischi ed oneri	6.437,4	1.519,9	(1.021,3)	(982,0)	5.954,0

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 2.004,4 miliardi

Il fondo accoglieva, alla fine dello scorso esercizio, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto (sia attivi sia in quiescenza), nonché l'ammontare dell'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio che ne avesse maturato il diritto ai sensi dei contratti collettivi di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

L'accordo siglato nell'esercizio tra le società del Gruppo Enel e la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali ha sancito la costituzione, con decorrenza 1° aprile 1998, del Fondo pensioni aziendale a favore dei dirigenti attivi denominato FONDENEL, esterno all'Azienda e sottoposto alla disciplina di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 14. Tale fondo, a differenza della precedente forma pensionistica a "prestazione definita", opera a capitalizzazione ed in regime di "contribuzione definita". A seguito del trasferimento delle posizioni previdenziali dei dirigenti attivi al suddetto fondo è sorto un debito nei confronti del medesimo pari alla riserva matematica maturata al 31 marzo 1998, integrata in funzione dei parametri concordati nel citato accordo. L'ammontare dell'integrazione, pari a lire 163,1 miliardi, comprensivi dei relativi contributi, è rilevata in conto economico tra gli oneri straordinari.

Il debito residuo al 31 dicembre 1998 nei confronti di FONDENEL, fruttifero di interessi, è pari a lire 674,4 miliardi da regolarsi in sei rate semestrali a quota capitale costante e risulta iscritto al passivo tra i debiti verso enti previdenziali.

Pertanto il saldo della voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" al 31 dicembre 1998, oltre alle indennità sostitutive sopra descritte, si riferisce per lire 1.902,0 miliardi al valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti non più attivi; le relative quote di adeguamento attuariale sono confluite a conto economico alla voce "Altri accantonamenti".

Fondo per imposte - Lire 186,6 miliardi

Riguarda esclusivamente le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata di valore costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base al disposto della legge n. 413/1994.

L'utilizzo riguarda la quota delle imposte gravanti sulla rata incassata nel 1998.

Al 31 dicembre 1998 sussistono fondi di accantonamento e fondi rettificativi dell'attivo deducibili in esercizi successivi; le relative attività per imposte anticipate latenti, peraltro iscritte nel bilancio consolidato, limitatamente a quelle per le quali sussiste ragionevole certezza del loro futuro recupero, ammontano a lire 828,8 miliardi.

Altri - Lire 3.763,0 miliardi

Fondo oscillazione cambi

Il fondo risulta azzerato al 31 dicembre 1998. Gli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio per lire 104,0 miliardi sono correlati ai rimborsi di quote di prestiti in valuta estera. L'utilizzo del saldo residuo, pari a lire 251,8 miliardi, si è reso necessario per neutralizzare gli effetti economici pregressi derivanti dall'adeguamento diretto delle partite in valuta estera in essere al 31 dicembre 1998.

Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 2.182,7 miliardi

Il fondo contenzioso e rischi diversi è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per quest'ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili; l'accantonamento dell'esercizio ammonta a lire 520,0 miliardi ed è rilevato tra le componenti di reddito straordinarie in relazione alla natura dei relativi oneri.

Il fondo accoglie infine accantonamenti a fronte di altri rischi ed oneri stimati, di varia natura, per i quali nell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti per complessive lire 400,4 miliardi.

Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare - Lire 927,3 miliardi
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati - Lire 620,6 miliardi

Le variazioni intervenute nei fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, per stimare la passività relativa al valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

In particolare il fondo per il trattamento e smaltimento combustibile nucleare accoglie l'importo di lire 251,5 miliardi, precedentemente rilevato nel fondo oneri da partecipazione in società collegate, come di seguito commentato.

Fondo oneri da partecipazioni in società collegate

Nell'esercizio 1998 sono stati finalizzati gli accordi per il disimpegno definitivo dalla iniziativa NERSA che hanno comportato il pagamento di lire 495,5 miliardi, quale quota Enel delle perdite cumulate dalla NERSA S.A., coperto con l'utilizzo del fondo oneri da partecipazioni in società collegate. Sono state inoltre cedute all'Electricitè de France (EdF) le n. 198.000 azioni possedute, al prezzo simbolico di 1 FF ciascuna, con il conseguente trasferimento all'EdF stessa di tutti i diritti ed obblighi, ivi comprese le spese relative alle fasi post-esercizio e di decommissioning della centrale.

Con riferimento al combustibile nucleare di pertinenza dell'Enel, i futuri oneri relativi allo stoccaggio e alla reimportazione in Italia per il conferimento al deposito nazionale, trovano ampia copertura nel saldo residuo di lire 251,5 miliardi che è stato riclassificato ad incremento del "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare".

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 32,4 miliardi
Accoglie l'accantonamento per oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.399,0 miliardi
La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 1998 è così rappresentata:

Miliardi di lire	
Saldo al 31 dicembre 1997	4.648,7
Accantonamenti	478,6
Utilizzi per erogazioni e altri movimenti	(728,3)
Saldo al 31 dicembre 1998	4.399,0

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Debiti - Lire 41.561,3 miliardi
L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni - Lire 16.951,2 miliardi
Registrano il residuo debito a fine 1998 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale ed in valuta estera e, rispetto a fine 1997, aumentano di lire 562,5 miliardi.
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate emissioni sul mercato estero per lire 1.942,8 miliardi e sul mercato nazionale per lire 147,8 miliardi, i rimborsi sono ammontati a lire 1.687,4 miliardi; il residuo movimento di lire 159,3 miliardi è imputabile all'effetto derivante dall'adeguamento diretto dei saldi in valuta estera ai cambi di fine esercizio, in luogo dell'accantonamento al fondo oscillazione cambi operato fino al 31 dicembre 1997.
Le emissioni sull'estero riguardano il prestito di 1 miliardo di Euro emesso nell'ottobre 1998 al tasso annuo del 4,5% con scadenza decennale e quotato alla Borsa di Lussemburgo. Il prestito prevede per l'investitore la facoltà di ottenere il rimborso anticipato alla pari nel caso in cui si dovesse verificare almeno uno dei seguenti eventi: una retrocessione obbligatoria e retroattiva dell'art. 2362 cod. civ., secondo il quale l'Azionista Unico è responsabile dell'indebitamento della controllata; una riduzione del patrimonio netto dell'emittente al di sotto dei due terzi di quello attuale.

Il debito residuo a fine 1998, confrontato con quello al 31 dicembre 1997, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A) Obbligazioni con garanzia dello Stato:			
- Obbligazioni in moneta nazionale	7.939,9	9.092,0	-1.152,1
- Obbligazioni in eurolire	1.900,0	2.000,0	-100,0
- Obbligazioni in valuta estera	147,6	147,7	-0,1
- Obbligazioni collocate presso organismi comunitari:			
- in eurolire	95,7	103,8	-8,1
- in valuta estera	925,2	1.035,9	-110,7
Obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso organismi comunitari	-	9,3	-9,3
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	11.008,4	12.388,7	-1.380,3
B) Obbligazioni senza garanzia dello Stato:			
- Serie speciale riservata al personale 1994-2019 in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
- Obbligazioni in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
- Obbligazioni in Euro	1.942,8	-	+1.942,8
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	5.942,8	4.000,0	+1.942,8
C) Totale complessivo (A+B)	16.951,2	16.388,7	+562,5

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1998, senza garanzia dello Stato, è da rilevare che riguardano prestiti emessi dall'Enel SpA, per i quali sussiste comunque la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.
La voce "Altri titoli" dell'attivo circolante comprende l'importo di lire 157,1 miliardi relativi alla "Serie speciale riservata al personale 1994 - 2019" per le obbligazioni riacquistate dall'Enel.

Debiti verso banche - Lire 10.540,8 miliardi
Il saldo risulta così composto:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Finanziamenti a medio e lungo termine	9.800,5	15.629,5	-5.829,0
Finanziamenti a breve termine	740,3	1.169,8	-429,5
Totale	10.540,8	16.799,3	-6.258,5

I finanziamenti a medio e lungo termine evidenziano una riduzione di lire 5.829,0 miliardi. Tale variazione è determinata dal saldo tra i nuovi finanziamenti stipulati sul mercato nazionale per lire 304,4 miliardi, i rimborsi effettuati nel 1998 per lire 6.341,8 miliardi e per lire 208,4 miliardi, dall'adeguamento diretto ai cambi di fine esercizio.

Con riferimento ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1998 dei finanziamenti a medio e lungo termine è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
BEI - Banca Europea per gli Investimenti	3.104,5	3.493,1	-388,6
San Paolo di Torino - IMI	3.051,0	4.403,5	-1.352,5
MEDIOBANCA	1.660,0	2.610,0	-950,0
EFIBANCA	575,0	825,0	-250,0
Altri istituti di credito	1.410,0	4.297,9	-2.887,9
Totale	9.800,5	15.629,5	-5.829,0

Il saldo include il valore residuo di lire 8,8 milioni relativo ad un finanziamento con garanzia reale.

In sintesi, la situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio ammonta complessivamente a lire 26.751,7 miliardi, come di seguito indicato:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Obbligazioni	16.951,2	16.388,7	+562,5
Finanziamenti a medio e lungo termine	9.800,5	15.629,5	-5.829,0
Totale	26.751,7	32.018,2	-5.266,5

La seguente tabella riporta l'analisi dell'indebitamento a medio-lungo termine in funzione della tipologia e dei livelli di tasso d'interesse:

Miliardi di lire	Fino al 5%	Oltre il 5% e fino all'8%	Oltre l'8% e fino al 10%	Oltre il 10%	Totale
A tasso fisso:					
- Prestiti con garanzia di cambio	35,6	458,9	560,9	109,3	1.164,7
- Prestiti in valute extra UEM senza garanzia di cambio	53,5	192,1	11,3	18,7	275,6
- Prestiti in valute UEM	1.942,8	85,7	927,3	83,0	3.038,8
- Prestiti in lire	2,9	802,4	1.389,5	1.025,2	3.220,0
Totale	2.034,8	1.539,1	2.889,0	1.236,2	7.699,1
A tasso variabile: [1]					
- Prestiti in lire	15.906,1	3.146,5	-	-	19.052,6
Totale	17.940,9	4.685,6	2.889,0	1.236,2	26.751,7

[1] Per i prestiti a tasso variabile sono stati considerati quelli vigenti alla data del bilancio.

Relativamente agli ammontari con tasso d'interesse superiore al 10% si evidenzia che in data 20 febbraio 1999 è stato integralmente rimborsato in via anticipata un prestito a tasso fisso del 10,625% di lire 1.000 miliardi.
Per quanto riguarda la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse a medio-lungo termine e con l'intento di ridurre complessivamente l'onerosità dell'indebitamento in essere, sussistono specifiche coperture su lire 7.350 miliardi di indebitamento sottostante (zero cost collar su lire 3.400 miliardi, basic risk swap su lire 800 miliardi e swap su lire 3.150 miliardi) e altre coperture su un ammontare di lire 2.600 miliardi, di cui lire 1.500 miliardi a fronte del rischio di oscillazione dei tassi del primo semestre 1999.

Si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

Miliardi di lire	
Anno di scadenza	
1999	7.641,0
2000	4.637,6
2001	1.532,9
2002	2.332,7
2003	2.826,4
2004 e successivi	7.781,1
Totale	26.751,7

Acconti - Lire 1.871,6 miliardi

Gli acconti riguardano gli anticipi versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, oltre a quelli per contributi su lavori di allacciamento a preventivo e per altri contributi dovuti in forza di leggi statali o regionali. L'incremento di lire 33,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente è riferito a maggiori anticipi e depositi per i normali rapporti di fornitura, in parte compensati dai minori acconti corrisposti da terzi principalmente per allacciamenti in alta tensione in corso alla fine dell'esercizio.

Debiti verso fornitori - Lire 4.929,8 miliardi

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (lire 3.084,2 miliardi) e da ricevere (lire 1.845,6 miliardi) a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1998.
Il saldo si riduce di lire 376,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 1997.

Debiti verso imprese controllate - Lire 50,3 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
CESI SpA	17,4	17,6	-0,2
CISE SpA	-	46,5	-46,5
ISMES SpA	11,9	27,3	-15,4
Sei SpA	11,7	32,5	-20,8
CONPHOEBUS Scrl	6,1	2,7	+3,4
Elettroambiente SpA	1,4	1,4	-
WIND Telecomunicazioni SpA	-	3,5	-3,5
CISE Tecnologie Innovative Srl	1,0	-	+1,0
So.l.e. SpA	0,1	-	+0,1
Enel Produzione SpA	0,7	-	+0,7
Totale	50,3	131,5	-81,2

I suddetti importi sono riferiti ai rapporti commerciali per prestazioni fornite dalle società controllate, ai rapporti finanziari con il CISE Tecnologie Innovative Srl ed ai decimi ancora da versare sul capitale della società So.l.e. SpA ed Enel Produzione SpA.

Debiti verso imprese collegate - Lire 1,9 miliardi
Si riducono di lire 25 miliardi e al 31 dicembre 1998 riflettono unicamente il debito verso la SOTACARBO SpA.

Debiti tributari - Lire 1.369,0 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
- Debito per IVA	231,3	245,8	-14,5
- Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	197,4	199,4	-2,0
- Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	158,4	147,7	+10,7
- Imposta sul patrimonio netto	-	86,0	-86,0
- Imposte sul reddito	774,4	-	+774,4
- Altri	7,5	2,5	+5,0
Totale	1.369,0	681,4	+687,6

La variazione complessiva è influenzata dal ribaltamento rispetto a fine 1997 della posizione relativa alle imposte sul reddito, da creditoria a debitoria, nonché dall'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione dell'IRAP. Circa la posizione fiscale della Società, si rileva che sono da definire l'esercizio 1990 e quelli successivi al 1991.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Lire 1.079,9 miliardi

Si riferiscono ai debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario ed altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti.
Comprendono inoltre il residuo debito verso istituti previdenziali ed assistenziali (lire 42,7 miliardi) relativo ai contributi di previdenza ed assistenza sociale, cosiddetto "Contributo di solidarietà".
Evidenziano un aumento di lire 586,6 miliardi da collegare in massima parte al debito sorto nel corso del 1998 verso FONDENEL che, come già evidenziato in sede di commento del fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, al 31 dicembre 1998 risulta pari a lire 674,4 miliardi.

Altri debiti - Lire 2.237,0 miliardi

Gli Altri debiti, che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	463,4	572,8	-109,4
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione ecc.	494,6	560,6	-66,0
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	409,6	341,8	+67,8
Stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	-	119,9	-119,9
Debiti verso il personale per TFR da erogare	513,1	68,8	+444,3
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc.	152,0	167,1	-15,1
Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	31,6	40,4	-8,8
Debiti per interessi	48,3	74,1	-25,8
Partite diverse	124,4	167,1	-42,7
Totale	2.237,0	2.112,6	+124,4

I debiti verso obbligazionisti per interessi si riducono in conseguenza del minor indebitamento e dei minori tassi di interesse.
L'azzeramento degli stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti consegue alla corresponsione nel 1998 delle partite di pertinenza del Fondo Integrativo Sanitario Dipendenti Enel (FISDE).
L'incremento dei debiti vari verso il personale per TFR da erogare pari a lire 444,3 miliardi è da collegare al maggior numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1998.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 2.529,8 miliardi
Espongono il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa Cassa esposto nella specifica voce dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Ratei e Risconti - Lire 844,3 miliardi
Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Ratei passivi:			
- interessi passivi sui finanziamenti	388,7	601,4	-212,7
- maggiorazione sul capitale delle obbligazioni indicizzate	8,3	13,7	-5,4
- altri	8,4	11,9	-3,5
Totale ratei passivi	405,4	627,0	-221,6
Risconti passivi per aggi su prestiti obbligazionari	24,9	7,1	+17,8
Altri risconti passivi:			
- contributi da terzi	361,7	160,9	+200,8
- interessi attivi	37,6	49,7	-12,1
- altri	14,7	33,8	-19,1
Totale	414,0	244,4	+169,6
Totale risconti passivi	438,9	251,5	+187,4
TOTALE	844,3	878,5	-34,2

La riduzione di lire 212,7 miliardi per interessi passivi su finanziamenti è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio ed alla riduzione dell'indebitamento.
L'incremento dei risconti per contributi da terzi consegue all'entità dei volumi di attività svolte nell'esercizio.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	4.748,5	6.076,9	6.125,8	16.951,2
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	2.892,5	5.252,7	1.655,3	9.800,5
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	740,3	-	-	740,3
Totale debiti finanziari	8.381,3	11.329,6	7.781,1	27.492,0
ALTRI DEBITI				
Acconti	1.787,4	4,5	79,7	1.871,6
Debiti verso fornitori	4.809,7	63,4	56,7	4.929,8
Debiti verso imprese				
- controllate	50,1	0,2	-	50,3
- collegate	1,9	-	-	1,9
Debiti tributari	1.369,0	-	-	1.369,0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	565,2	510,4	4,3	1.079,9
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.529,8	-	-	2.529,8
Altri debit'	1.787,7	403,9	45,4	2.237,0
Totale altri debiti	12.900,8	982,4	186,1	14.069,3
Ratei passivi	405,4	-	-	405,4
TOTALE	21.687,5	12.312,0	7.967,2	41.966,7

Conti d'ordine - Lire 175.129,5 miliardi

I conti d'ordine accolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni, *come di seguito esposto:*

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Garanzie prestate			
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
Società controllate			
- CISE SpA	-	4,8	-4,8
- ISMES SpA	14,5	10,2	+4,3
- Sei SpA	127,2	138,6	-11,4
Società collegate			
- NERSA	-	367,0	-367,0
Totale	141,7	520,6	-378,9
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	0,6	-	+0,6
Totale	142,3	520,6	-378,3
Altri conti d'ordine			
- Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	125.751,0	98.590,0	+27.161,0
- acquisti di combustibili termici	41.067,4	54.036,0	-12.968,6
- forniture varie	4.300,0	2.938,0	+1.362,0
- appalti	3.055,5	1.310,0	+1.745,5
- Impegni per acquisti di valute a termine	251,2	493,4	-242,2
- Impegni per vendite di valute a termine	181,7	433,7	-252,0
- Garanzie diverse a favore di Istituti mutuanti	335,5	365,6	-30,1
- Titoli di terzi ricevuti a garanzia	1,2	1,9	-0,7
- Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	43,7	-	+43,7
Totale	174.987,2	158.168,6	+16.818,6
TOTALE	175.129,5	158.689,2	+16.440,3

Per ciò che concerne gli impegni di acquisto di energia elettrica, l'importo è così analizzabile:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
1999-2003	38 569	8.399	46.968
2004-2008	39.434	4.374	43.808
2009-2013	20.001	1.470	21.471
2014 e oltre	13.504	-	13.504
Totale	111.508	14.243	125.751

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex *provvedimento* CIP n. 6/1992.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
1999-2003	10.130	2.502	503	275	13.410
2004-2008	8.480	472	-	-	8.952
2009-2013	8.480	-	-	-	8.480
2014 e oltre	10.225	-	-	-	10.225
Totale	37.315	2.974	503	275	41.067

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere a fine esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Problematiche connesse all'esposizione ai campi elettrico e magnetico

Con riferimento a tali problematiche la Commissione Ambiente ha concluso l'esame del disegno di legge n. 4816 "Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico", presentato dal Governo il 24 aprile 1998. Il provvedimento ha per oggetto la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dall'esposizione a campi elettromagnetici; in particolare, per quanto riguarda l'Enel, il disegno di legge stabilisce misure di protezione dai campi derivanti dagli elettrodotti.

La Commissione, in sede di Comitato ristretto, è pervenuta alla predisposizione di un testo sostanzialmente modificato rispetto all'originario.

La nuova formulazione prevede, in particolare all'art. 9, che il risanamento della rete elettrica sia realizzato, entro un termine di 12 anni, con onere a carico dei proprietari della rete stessa.

Spetta all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ai sensi dell'art. 2, comma 12 della legge n. 481/95, determinare, entro 60 giorni dall'approvazione del piano di risanamento, la valutazione dei costi strettamente connessi all'attuazione degli interventi, nonché i criteri, le modalità e le condizioni del loro eventuale recupero.

Tale disposizione dovrà essere comunque armonizzata con quanto disposto nello schema di decreto legislativo sul riassetto del settore elettrico, al punto 8 dell'art. 3 riguardante il "Gestore della rete di trasmissione nazionale", laddove si stabilisce che per le attività e gli investimenti effettuati dai proprietari delle reti di trasmissione sia prevista un'adeguata remunerazione che tenga conto "degli obblighi normativi a carico degli operatori".

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffe e ambiente.

In materia di accertamento degli oneri nucleari la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 58/1998, che aveva disposto a danno dell'Enel una decurtazione dei rimborsi per circa 390 miliardi di lire, è stata impugnata dalla società con ricorso avanti al TAR della Lombardia.

Il TAR, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto una parte consistente delle domande avanzate dall'Enel, riconoscendo il diritto della Società ad essere reintegrata di tutti gli oneri per i servizi di arricchimento del combustibile per la centrale nucleare di Trino Vercellese 2, ad essere reintegrata altresì dei costi di certificazione delle imprese nonché, infine, ad avere riconosciuti gli interessi secondo le modalità di calcolo precedentemente fissate con provvedimento CIP. Non è stata invece accolta la richiesta di reintegrazione dei costi a suo tempo sostenuti per gli studi di localizzazione delle nuove centrali in Lombardia e Puglia.

L'ammontare complessivo degli oneri non riconosciuti all'Enel dalla suddetta sentenza è pari a circa 110 miliardi di lire. Pendono i termini per l'impugnativa della sentenza medesima.

In materia tariffaria si è avuta l'impugnativa, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, della sentenza del TAR della Lombardia del 20 dicembre 1997 relativa alla delibera n. 70/1997 sui contributi spettanti all'Enel per l'energia importata.

In particolare, con la sentenza - ora appellata - il TAR, ritenendo pienamente fondate le censure mosse dall'Enel al provvedimento tariffario, ha riconosciuto che l'Autorità, nel fissare il contributo spettante per l'acquisto dell'energia importata, avrebbe dovuto tener conto dei maggiori costi derivanti all'Enel dai contratti pluriennali di importazione (con garanzia di potenza) da tempo stipulati ed ha demandato all'Autorità stessa di ridefinire il provvedimento in tal senso.

In tema di contratti pluriennali di importazione di energia l'Enel ha promosso anche un procedimento arbitrale, avanti alla Camera di Commercio Internazionale di Parigi, nei confronti della società svizzera ATEL per rimuovere la situazione di squilibrio venutasi a determinare nei rapporti contrattuali e per ricondurre i contratti a condizioni di equità.
In materia di tariffe si ricordano inoltre le ricorrenti impugnative, da parte di associazioni di consumatori e di imprese ad altissimo consumo di energia elettrica, dei provvedimenti bimestrali emessi dall'Autorità per l'aggiornamento delle componenti tariffarie relative al costo dei combustibili.
Sullo stesso argomento si segnala che, in data 19 marzo 1999, il TAR della Lombardia ha respinto in toto i ricorsi delle associazioni dei consumatori avverso la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 28 del 25 marzo 1998, che ha riconosciuto e confermato in favore dell'Enel la congruità degli aumenti tariffari approvati con il provvedimento CIP n. 15/1993.
Sempre in materia tariffaria, ulteriori pronunce favorevoli si sono avute nei giudizi relativi alle cosiddette "quote di prezzo". Dopo la sentenza n. 174 del 20 maggio 1998, con cui la Corte Costituzionale ha confermato la legittimità del disposto della legge n. 577/1996, che ha riconosciuto efficace fino al 30 giugno 1996 l'applicazione delle "quote di prezzo", sono intervenute due sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con cui la Corte Suprema si è pronunciata in senso conforme alla Corte Costituzionale, annullando precedenti pronunzie sfavorevoli dei Giudici di pace (che avevano invece disapplicato, a far data dal 1° gennaio 1994, le cosiddette "quote di prezzo"); eventuali future conseguenze negative per l'Enel debbono pertanto, allo stato attuale, ritenersi remote.
Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione, il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, ad oggi peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi". In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che - anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli - l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione.
In merito agli eventuali oneri aggiuntivi che potrebbero ricadere in capo all'Enel per quanto sopra esposto, va osservato che gli stessi, nella normalità dei casi, sono da ritenersi incrementativi di investimenti e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Contratti di opzione su cambi

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere contratti di opzione su cambi con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro.
Con riferimento ai contratti in corso alla fine dell'esercizio, le cui scadenze si collocano mediamente nel primo semestre del 1999, una loro considerazione, in funzione sia dei cambi di fine esercizio sia di quelli dei primi mesi del 1999, produrrebbe differenziali economici marginali.

Conto economico

Valore della produzione - Lire 41.658,8 miliardi
Comprende le seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Lire 37.743,9 miliardi
Ricavi tariffari - Lire 25.680,7 miliardi
Evidenziano un incremento di lire 682,2 miliardi. L'analisi dettagliata dei ricavi tariffari e delle relative quantità è fornita nel seguito:

Miliardi di lire	Ricavi tariffari fatturati e da fatturare			
	1998	**1997**	**1998-1997**	
Energia ceduta alla clientela diretta:				
- per illuminazione pubblica	558,8	541,4	+17,4	+3,2%
- per usi domestici	7.259,7	7.156,7	+103,0	+1,4%
- per altri usi:				
- fino a 30 kW	6.457,6	6.272,1	+185,5	+3,0%
- da oltre 30 a 500 kW	5.624,1	5.398,3	+225,8	+4,2%
- oltre 500 kW	5.271,8	5.142,3	+129,5	+2,5%
Totale	25.172,0	24.510,8	+661,2	+2,7%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche ed a rivenditori:				
- nazionali	490,4	470,5	+19,9	+4,2%
- esteri	18,3	17,2	+1,1	+6,4%
Totale	508,7	487,7	+21,0	+4,3%
Totale ricavi tariffari	25.680,7	24.998,5	+682,2	+2,7%

I suddetti ricavi, ad eccezione di quelli per energia ceduta ad altri rivenditori esteri, sono tutti conseguiti in Italia e si riferiscono alle seguenti quantità di energia:

Milioni di kWh	Quantità di energia fatturata e da fatturare		
	1998	**1997**	**1998-1997**
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	4.656	4.524	+2,9%
- per usi domestici	50.085	49.521	+1,1%
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	29.553	28.503	+3,7%
- da oltre 30 a 500 kW	44.532	42.551	+4,7%
- oltre 500 kW	87.997	85.834	+2,5%
Totale	216.823	210.933	+2,8%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche ed a rivenditori:			
- nazionali	9.161	8.158	+12,3%
- esteri	184	171	+7,6%
Totale	9.345	8.329	+12,2%
Totale quantità energia	226.168	219.262	+3,1%

L'incremento dei ricavi tariffari (+2,7%) risulta inferiore all'aumento delle quantità vendute (+3,1%) essendosi queste posizionate su di un mix caratterizzato da ricavi unitari più ridotti.
Il ricavo medio unitario al kWh perviene a lire 113,55 contro lire 114,01 del 1997, come di seguito dettagliato:

L/kWh

	1998	1997	1998-1997
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	120,02	119,67	+0,35
- per usi domestici	144,95	144,52	+0,43
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	218,51	220,05	-1,54
- da oltre 30 a 500 kW	126,29	126,87	-0,58
- oltre 500 kW	59,91	59,91	-
Ricavo medio	116,09	116,20	-0,11
Energia ceduta ad altre imprese elettriche ed a rivenditori:			
- nazionali	53,53	57,67	-4,14
- esteri	99,46	100,58	-1,12
Ricavo medio	54,44	58,55	-4,11
Ricavo medio unitario complessivo	113,55	114,01	-0,46

Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 12.063,2 miliardi
La voce risulta così dettagliata:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Contributi sulla produzione termoelettrica	6.951,3	7.452,9	-501,6
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate ecc.	5.111,9	5.256,1	-144,2
Totale	12.063,2	12.709,0	-645,8

A partire dal 1° luglio 1997 i contributi per la produzione termoelettrica e per gli acquisti netti di energia dall'estero sono stati determinati sulla base dei nuovi criteri introdotti dalla deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità, tenuto altresì conto dei successivi aggiornamenti bimestrali relativi al costo dei combustibili.
La riduzione dei contributi sulla produzione termoelettrica è da imputare essenzialmente all'andamento del costo dei combustibili preso a riferimento per la determinazione del rimborso dalla Cassa Conguaglio.
La diminuzione dei contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate deriva essenzialmente da una riduzione dei contributi su acquisti dall'estero pari a circa lire 310 miliardi dovuta all'applicazione del nuovo meccanismo di rimborso introdotto con la delibera citata, solo in parte compensata dai maggiori contributi sugli acquisti nazionali (lire 122 miliardi) e sulla produzione da fonti rinnovabili (lire 41 miliardi) in relazione alle maggiori quantità di energia incentivata acquistata e prodotta.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - Lire 4,6 miliardi
La voce non era presente al 31 dicembre 1997 e si riferisce principalmente ad attività svolte dall'ex CISE SpA, incorporata nel corso del 1998 come già evidenziato.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne - Lire 1.922,4 miliardi
Le capitalizzazioni si riferiscono alle seguenti tipologie di costi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Costo del lavoro	817,6	881,6	-64,0
Prelievi da magazzino ed altri oneri	1.104,8	1.099,5	+5,3
Totale	1.922,4	1.981,1	-58,7

Altri ricavi e proventi - Lire 1.987,9 miliardi
Contributi di allacciamento - Lire 1.090,1 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Contributi allacciamento clienti	856,2	802,9	+53,3
Diritti fissi per operazioni contrattuali, subentri ecc.	174,2	170,2	+4,0
Prestazioni a terzi per spostamento impianti, prese e verifica apparecchi di misura	59,7	55,2	+4,5
Totale	1.090,1	1.028,3	+61,8

Diversi - Lire 897,8 miliardi
La voce risulta così composta:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Corrispettivi fatturati ad Electricité de France	-	292,4	-292,4
Permute di energia e vettoriamenti attivi	126,1	143,8	-17,7
Interventi di manutenzione e riparazione impianti	134,5	132,1	+2,4
Rimborsi per danni e simili	161,4	120,0	+41,4
Vendita di materiali vari	80,9	112,6	-31,7
Proventi per attività di consulenza, compartecipazione ed altre prestazioni a terzi	69,3	74,1	-4,8
Recupero da clienti di crediti già svalutati	39,6	54,1	-14,5
Sopravvenienze attive e plusvalenze da alienazioni	32,8	33,5	-0,7
Contributi a preventivo per allacciamenti, aumenti di potenza ed altri contributi	66,6	27,9	+38,7
Riaddebiti a WIND Telecomunicazioni SpA	58,3	-	+58,3
Altri ricavi	128,3	104,2	+24,1
Totale	897,8	1.094,7	-196,9

I corrispettivi fatturati ad Electricité de France vengono meno a seguito del disimpegno dell'Enel dall'iniziativa NERSA.

Costi della produzione - Lire 34.506,8 miliardi
Comprendono le seguenti voci:

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 13.844,1 miliardi
Il dettaglio per tipologia di acquisti è il seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Acquisto di energia da altre imprese elettriche	6.306,1	6.073,1	+233,0
Acquisto di combustibili termici	6.283,1	7.434,1	-1.151,0
Acquisto di materiali ed apparecchi vari	1.254,9	1.231,1	+23,8
Totale	13.844,1	14.738,3	-894,2

L'incremento dei costi per acquisti di energia è da attribuire essenzialmente alle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali ai sensi della legge n. 9/1991 come di seguito evidenziato:

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh
	1998		**1997**		**1998-1997**	
Acquisti nazionali	3.552,5	31.445	3.341,5	26.623	+211,0	+4.822
Acquisti esteri	2.642,8	40.565	2.617,2	38.698	+25,6	+1.867
Totale	6.195,3	72.010	5.958,7	65.321	+236,6	+6.689
Acquisti energia in conto permuta	110,8		114,4		-3,6	
Totale	6.306,1		6.073,1		+233,0	

Nel 1998 gli acquisti di combustibile hanno riguardato per il 57,1% l'olio combustibile, per il 31,3% il metano, per il 10,5% il carbone e per il residuo 1,1% altri combustibili (gasolio, orimulsion e gas di cockeria). La notevole riduzione di lire 1.151,0 miliardi riflette sia la riduzione dei prezzi verificatasi nel corso del 1998 sia il diverso mix di combustibile utilizzato nonché i minori quantitativi acquistati.

Per servizi - Lire 1.789,7 miliardi

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Manutenzioni e riparazioni	590,4	724,9	-134,5
Corrispettivi fatturati da NERSA	-	292,4	-292,4
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	258,6	252,8	+5,8
Servizi di mensa per il personale	139,5	147,6	-8,1
Servizi informatici ed altre consulenze	141,7	137,5	+4,2
Servizi di vigilanza e pulizia	123,1	134,4	-11,3
Prestazioni da società controllate	79,1	158,8	-79,7
Assicurazioni	66,0	89,1	-23,1
Trasporti	65,2	73,4	-8,2
Viaggi e rimborsi spese del personale	56,7	54,5	+2,2
Spese e servizi connessi alla clientela	49,3	49,6	-0,3
Spese notarili, legali, professionali	40,1	35,5	+4,6
Altre spese	180,0	169,8	+10,2
Totale	1.789,7	2.320,3	-530,6

I corrispettivi fatturati da NERSA vengono meno a seguito del disimpegno dell'Enel dall'iniziativa.

Nel complesso, la residua diminuzione di lire 238,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente evidenzia i benefici delle rigorose azioni volte al contenimento dei costi aziendali.

Per godimento di beni di terzi - Lire 496,1 miliardi

Sono riferiti essenzialmente a canoni di derivazione acqua (lire 225,1 miliardi), ad affitti e locazioni (lire 105,4 miliardi), a canoni di concessione governativa (lire 87,1 miliardi) nonché a noleggi (lire 67,0 miliardi). L'incremento di lire 48,3 miliardi rispetto al 1997 è dovuto principalmente ai maggiori canoni relativi al noleggio di veicoli conseguenti alla terziarizzazione dell'autoparco.

Per il personale - Lire 7.930,3 miliardi

La diminuzione di lire 720,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente consegue sia all'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale a seguito dell'introduzione dell'IRAP sia agli effetti derivanti dalla riduzione della consistenza media dell'organico.
Si riporta - nel prospetto seguente - la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1998:

	Consistenza media			Consistenza
	1998	**1997**	**1998-1997**	**al 31.12.1998**
Dirigenti	875	1.124	-249	806
Quadri	5.310	5.306	+4	5.247
Impiegati	45.970	47.697	-1.727	45.378
Operai	33.318	35.128	-1.810	32.620
Totale	85.473	89.255	-3.782	84.051

Ammortamenti e svalutazioni - Lire 8.751,0 miliardi

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali - Lire 44,2 miliardi

Aumentano di lire 20,1 miliardi e riguardano il software applicativo.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali - Lire 8.446,4 miliardi

Comprendono gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote economico-tecniche oltre alle ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti e per ammortamenti anticipati.
Gli ammortamenti economico-tecnici ammontano a lire 5.969,8 miliardi e sono stati determinati tenendo anche conto dei contributi ricevuti da clienti.
Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali, nonché ammortamenti anticipati nei limiti massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti per complessive lire 2.476,6 miliardi.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni - Lire 19,6 miliardi

La voce accoglie essenzialmente lo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1998.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide - Lire 240,8 miliardi

Si incrementano di lire 135,3 miliardi e si riferiscono all'adeguamento sia del fondo svalutazione crediti ordinario sia del fondo per interessi di mora fatturati e non incassati come già delineato in sede di commento dei crediti verso clienti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 567,5 miliardi
La variazione riflette il decremento delle scorte già commentato a livello della relativa voce dell'attivo, oltre ai movimenti derivanti dall'incorporazione del CISE SpA.

Accantonamenti per rischi - Lire 400,4 miliardi
Si riferiscono all'accantonamento al fondo contenzioso e rischi diversi già commentato nella relativa voce del passivo.

Altri accantonamenti - Lire 282,0 miliardi
Si riferiscono agli accantonamenti effettuati in:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Fondo previdenza integrativa Dirigenti	196,8	-	+196,8
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	42,4	45,1	-2,7
Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	42,8	42,9	-0,1
Totale	282,0	88,0	+194,0

Gli ammontari di cui sopra sono stati già commentati in sede di esame delle corrispondenti voci del passivo patrimoniale.

Oneri diversi di gestione - Lire 445,7 miliardi
Includono principalmente l'ICI ed altre imposte locali per lire 241,5 miliardi, le quote di cui al provvedimento CIP n. 24/1983 e successivi dovute alla Cassa Conguaglio per lire 54,3 miliardi, il contributo per il funzionamento dell'Autorità pari a lire 23,3 miliardi, nonché sopravvenienze passive e minusvalenze di carattere ordinario per lire 46,9 miliardi. Si incrementano di lire 61,5 miliardi essenzialmente per effetto dell'aumento delle imposte e tasse locali, in particolare per l'imposta sulle emissioni inquinanti.

La voce include anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda relativi agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale, complessivamente ammontanti a lire 1.925.371.433, così suddivisi:
- Consiglio di Amministrazione lire 1.710.425.101;
- Collegio Sindacale lire 214.946.332.

Proventi e oneri finanziari - Lire -1.470,5 miliardi
L'importo si riferisce a:

Proventi da partecipazioni - Lire 0,7 miliardi
Riguardano i dividendi, con il relativo credito d'imposta, distribuiti dalla controllata società Immobiliare Dalmazia Trieste SpA, afferenti agli utili conseguiti nell'esercizio 1997.

Altri proventi finanziari - Lire 523,6 miliardi
Si riferiscono alle seguenti tipoiogie:

Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Lire 198,9 miliardi
Sono così composti:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	105,3	198,0	-92,7
Interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	62,5	74,8	-12,3
Altri	31,1	27,1	+4,0
Totale	198,9	299,9	-101,0

I minori interessi maturati sui crediti per partite connesse al nucleare sono conseguenti al graduale recupero dei crediti stessi ed alla riduzione dei tassi di riferimento.

Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
che non costituiscono partecipazioni - Lire 0,1 miliardi
Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Da titoli iscritti nell'attivo circolante
che non costituiscono partecipazioni - Lire 18,5 miliardi
Presentano un aumento di lire 11,4 miliardi essenzialmente per proventi percepiti su obbligazioni ed altri titoli di credito posseduti in portafoglio o dati a custodia.

Interessi da imprese controllate e collegate - Lire 1,7 miliardi
Evidenziano un incremento di lire 1,7 miliardi, per interessi su crediti verso ISMES SpA.

Altri proventi diversi dai precedenti - Lire 304,4 miliardi
Aumentano di lire 187,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente dell'effetto degli interessi maturati sulle maggiori disponibilità liquide del periodo.

Interessi e altri oneri finanziari - Lire 1.994,8 miliardi
Risultano così costituiti:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
- interessi	945,1	1.208,5	-263,4
- sovrapprezzi e premi al rimborso	38,5	59,3	-20,8
Totale	983,6	1.267,8	-284,2
- su prestiti da banche	860,5	1.195,6	-335,1
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	35,2	68,8	-33,6
Totale	1.879,3	2.532,2	-652,9
Accantonamenti per presunte perdite di cambio	-	38,9	-38,9
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	17,6	15,2	+2,4
Interessi su rapporti con imprese controllate	2,4	6,2	-3,8
Interessi su rapporti con imprese collegate	-	1,4	-1,4
Interessi su altri debiti a titolo oneroso ed altri oneri finanziari	95,5	16,6	+78,9
Totale	1.994,8	2.610,5	-615,7

Gli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine presentano una flessione di lire 652,9 miliardi da attribuire sia alla diminuzione dell'indebitamento sia al calo dei tassi d'interesse.

Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire -44,8 miliardi
Svalutazioni di partecipazioni - Lire 44,7 miliardi
Si riferiscono alle società controllate ISMES SpA (lire 39,2 miliardi) e CONPHOEBUS Scrl (lire 4,3 miliardi) ed alla ELCOGAS S.A. (lire 1,2 miliardi).

Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie
che non costituiscono partecipazioni - Lire 0,1 miliardi
Evidenziano un decremento di lire 0,3 miliardi.

Proventi e oneri straordinari - Lire -785,1 miliardi
La voce accoglie le seguenti componenti:

Proventi straordinari - Lire 345,0 miliardi
Si riferiscono essenzialmente a plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni (lire 100,6 miliardi), ad importi riconosciuti a seguito di sentenze (lire 108,6 miliardi) oltre ad insussistenze di partite debitorie relative ad esercizi precedenti (lire 95 miliardi).

Oneri straordinari - Lire 1.130,1 miliardi

Includono principalmente gli oneri connessi all'offerta temporanea al personale di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative, per lire 384,0 miliardi, l'accantonamento straordinario di lire 520,0 miliardi al fondo contenzioso e rischi diversi, l'integrazione una tantum dell'accantonamento al fondo per trattamento di quiescenza e relativi contributi per lire 163,1 miliardi, nonché la quota di ammortamento del contributo di solidarietà per lire 42,7 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio - Lire 2.780,0 miliardi

L'importo si riferisce a:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
IRPEG	2.098,0	1.370,2	+ 727,8
ILOR	-	528,7	- 528,7
Imposta sul patrimonio netto	-	190,1	- 190,1
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	682,0	-	+ 682,0
Totale	2.780,0	2.089,0	+ 691,0

Il Conto economico chiude con un utile netto di lire 2.071,6 miliardi contro lire 976,3 miliardi del 1997.

Oneri per agevolazioni o riduzioni tariffarie

L'art. 18, comma 5, della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli enti pubblici, gli enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità della clientela.

Al riguardo si precisa che per l'Enel tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove - per i propri usi familiari - entro i determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'art. 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica.

Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico degli aventi diritto.

Il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996 ha soppresso le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996. Infine, con riferimento al personale dirigente in servizio, l'accordo stipulato in data 8 marzo 1999 avente per oggetto il "trattamento integrativo normativo ed economico per i dirigenti dell'Enel" ha previsto la sostituzione del beneficio in oggetto con la corresponsione di un importo mensile per tutto il periodo lavorativo ed un importo una tantum al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto attiene all'esercizio 1998, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti Enel e agli altri aventi diritto è ammontata a complessive lire 144 miliardi.

La separazione amministrativa e contabile

Per la separazione contabile delle attività elettriche si è in attesa delle direttive che devono essere impartite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas come previsto dalla legge n. 481/1995 e ribadito nel "Decreto di concessione" del dicembre 1995.

Al riguardo, in data 7 maggio 1998 l'Autorità ha presentato in un documento di consultazione le "linee guida per la separazione amministrativa e contabile dei soggetti operanti nel settore elettrico" che illustra gli orientamenti per la determinazione delle direttive in materia. Il documento indica i presupposti della separazione amministrativa e contabile e ne illustra i princípi e le regole generali, corredandoli di schemi di Stato patrimoniale e Conto economico.

L'Enel ha trasmesso all'Autorità le osservazioni al documento di consultazione ed ha formulato proposte e considerazioni nel corso dell'apposita Audizione presso l'Autorità il 29 maggio 1998.

Occorre comunque osservare che la normativa di riassetto del settore elettrico, imponendo la costituzione di società cui attribuire separatamente l'esercizio dei principali settori di attività, di fatto riduce notevolmente la portata delle attese direttive di cui sopra.

Attività per l'anno 2000

Gli obiettivi principali assegnati al "progetto anno 2000" in Enel sono:
- minimizzare le probabilità di eventi dannosi legati al "problema dell'anno 2000";
- contribuire ad una corretta informazione dell'opinione pubblica.

Nell'ambito del progetto è stato nominato un coordinatore ed avviata un'analoga iniziativa per ciascuna delle unità principali costituenti l'Enel (le tre Divisioni e le sei Strutture di Servizio tecnico-gestionali).

I nove coordinatori sono membri di un comitato, la cui guida, con responsabilità a livello di Gruppo Enel, è stata affidata dal Direttore Generale al Direttore dei Sistemi Informatici. Il Comitato emana gli standard e le linee guida; assicura la condivisione di esperienze e soluzioni; pianifica e coordina l'intero progetto; riporta al vertice aziendale. Il gruppo di progetto si avvale del contributo di alcune funzioni di Corporate. È stato inoltre affidato al CESI l'incarico di assicurare l'uniformità della metodologia e la certificazione dei risultati del progetto.

Il progetto include l'inventario, la valutazione, l'eventuale adeguamento (modifica o sostituzione), il collaudo integrato e l'entrata in esercizio di tutti i sistemi potenzialmente affetti dal "problema dell'anno 2000". Vengono pertanto presi in esame:
- i sistemi di calcolo, tanto quelli dedicati al calcolo di processo quanto quelli dedicati al calcolo gestionale e scientifico, a livello di hardware, firmware, software di base e di ambiente, software applicativo;
- gli apparati e gli impianti comunque caratterizzati dal contenere logica di controllo (embedded systems), quali i sistemi di controllo del sistema elettrico (dispacciamento), gli impianti di protezione e automazione, i sistemi SCADA, i sistemi di controllo ambientale, gli impianti tecnologici di edificio, le apparecchiature d'ufficio ecc.;
- i sistemi di telecomunicazione.

Vengono anche presi in esame, ai fini dell'analisi di impatto e della eventuale certificazione anno 2000:
- i rapporti con terze parti nell'ambito del sistema elettrico interconnesso (produttori esteri, produttori locali, autoproduttori nazionali);
- i fornitori;
- i principali clienti.

Nella programmazione degli interventi viene tenuto conto della diversa criticità dei sistemi. Ciascuna struttura ha predisposto propri piani dettagliati per l'impostazione ed il controllo del progetto; è attualmente in corso la raccolta ed il consolidamento dei singoli piani, secondo modalità standardizzate. A livello globale, i piani prevedono che tutte le attività sui sistemi "mission-critical" siano completate entro luglio 1999, mentre le attività sui rimanenti sistemi saranno completate in tempo utile. Lo stato di avanzamento dei singoli progetti è attualmente in linea con i piani.

È in via di preparazione presso ciascuna Struttura dell'Enel un piano di interventi a fronte di possibili malfunzionamenti di impianti nelle date critiche. Tali piani verranno mantenuti aggiornati per l'intero anno 1999, al fine di garantirne l'aderenza alle condizioni operative in cui essi dovranno essere attuati.

Informazioni richieste dall'art. 13 legge n. 140/97

Le attività di ricerca dell'Enel sono interamente svolte dalla Struttura di Ricerca (SRI) che opera in quattro sedi principali: Milano (sede della Direzione), Pisa, Brindisi e Cagliari. Ai fini dell'accesso agli incentivi automatici per l'innovazione, fra tutte le attività svolte, si farà riferimento in modo specifico alle ricerche riguardanti l'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

Gli aspetti ambientali sono considerati sia dal punto di vista del contenimento della produzione ed emissione di inquinanti sia in relazione alle problematiche globali di interazione dell'intero sistema elettrico con l'ambiente e il territorio. Il costo complessivo di queste ricerche ammonta a 13.398 milioni di lire.

Ricerche svolte presso la sede di Pisa

Le ricerche afferenti a Pisa sono state suddivise in quattro tematiche.

1. Combustione pulita

a. Natura delle attività

Individuare metodologie e soluzioni impiantistiche che permettano di minimizzare la formazione di inquinanti. Sono state studiate nuove soluzioni per la realizzazione di bruciatori con bassissime produzioni di ossidi di azoto e di zolfo, che potrebbero rappresentare la futura evoluzione degli attuali bruciatori a basso NO_x. Un secondo filone di ricerca ha riguardato la possibilità di contenere i microinquinanti organici potenzialmente molto tossici.

b. Natura dei costi

Il costo complessivo delle ricerche descritte è risultato di 2.441 milioni di lire, così suddivisi:

1. costi per il personale diretto impiegato nella ricerca e sviluppo: 1.412 milioni di lire;
2. costi per strumentazioni ed attrezzature: 307 milioni di lire;
3. costi per servizi di terzi: 722 milioni di lire.

c. Risultati conseguiti e potenziali ricadute industriali

Si è giunti alla progettazione di bruciatori per olio combustibile che garantiranno una generazione di NO_x dell'ordine di 30 mg/Nm³ contro gli attuali 200-300 mg/Nm³ dei migliori bruciatori commerciali. Sono stati inoltre studiati "Slag Combustor" in grado di contenere la produzione di SO_x ed è stato costituito un data-base sulle emissioni di policiclici aromatici da parte dell'Enel.

2. Nuovi combustibili

a. Natura dell'attività di ricerca

Identificazione dei combustibili non convenzionali che possono rappresentare una diversificazione strategica degli approvvigionamenti, garantire un minor impatto ambientale e avere prezzi inferiori riducendo il costo d'importazione dei prodotti energetici. Analisi dei codici in grado di eseguire valutazioni tecnico-economiche sull'impiego di combustibili di diversa qualità e per quanto riguarda gli impianti turbogas, studio della possibilità di impiegare metanolo e DME accanto al GPL, quali fonti alternative al gas naturale.

b. Natura dei costi

Il costo complessivo della ricerca è stato di 708 milioni di lire, così suddiviso:

1. costi per personale: 317 milioni di lire;
2. costi per strumentazioni e attrezzature: 120 milioni di lire;
3. costi per servizi di terzi: 271 milioni di lire.

c. Descrizione dei risultati e possibili ricadute
Riguardo ai combustibili per centrali convenzionali sono state messe a punto due tecniche strumentali per la caratterizzazione degli oli combustibili che permetteranno di valutarne le caratteristiche prima che la fornitura venga ordinata. È stata messa a punto e provata una tecnica elettroottica innovativa per la misura in linea del contenuto di particolato solido nei fumi ed è stato sviluppato uno strumento per migliorare il rendimento e ridurre le emissioni di particolato solido.

3. Depurazione delle emissioni

a. Natura e descrizione dell'attività
L'attività ha riguardato la prima fase di sviluppo di un sistema avanzato per l'abbattimento combinato di ossidi e particolato solido presenti nei gas di combustione.
Sono state inoltre studiate tecniche innovative per l'abbattimento degli ossidi di azoto, è stato verificato sperimentalmente il processo Spray-Dry di desolforazione e sono state svolte analisi di fattibilità di nuove tecniche come la desolforazione con acqua di mare.

b. Natura dei costi
Il costo complessivo della ricerca è stato di 2.145 milioni di lire, così suddiviso:
1. costi per personale: 1.311 milioni di lire;
2. costi per strumentazioni e attrezzature: 70 milioni di lire;
3. costi per servizi di terzi: 764 milioni di lire.

c. Descrizione dei risultati e possibili ricadute
È stata verificata la fattibilità dell'abbattimento combinato di inquinanti. I principali benefici di questa tecnologia sono una maggiore efficienza di abbattimento del particolato fine e dell'SO_3 ed un miglioramento del consumo specifico dell'impianto.
Nel campo delle tecniche innovative di abbattimento di NO_x è stata conclusa l'analisi dell'integrazione in condotto del processo di riduzione catalitica.

4. Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di generazione

a. Natura dell'attività
Per aumentare l'efficienza del sistema di generazione è necessario agire per il rinnovamento degli impianti, per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti esistenti e per il ricorso a nuovi concetti di generazione. Per quanto concerne gli impianti esistenti è stato messo a punto e verificato in campo un modello per il calcolo in linea dei consumi specifici. Nel campo dei sistemi di generazione innovativi è stato realizzato un modulo per la simulazione delle caldaie a letto fluido circolante (CFBC).

b. Natura dei costi
Il costo complessivo delle ricerche descritte è risultato di 484 milioni di lire, così suddiviso:
1. costi per personale diretto: 390 milioni di lire;
2. costi per strumentazioni e attrezzature: -;
3. costi per servizi di terzi: 94 milioni di lire.

c. Risultati conseguiti e potenziali ricadute industriali
La ricerca ha reso disponibili sistemi di controllo in linea dell'efficienza applicabili sia a sistemi convenzionali sia innovativi e moduli di progettazione e di simulazione di CFBC. Inoltre, relativamente alla generazione distribuita, sono state completate le analisi del contesto in cui verrà collocata e dei programmi internazionali nel settore.

Ricerche svolte presso la sede di Milano

a. Natura delle attività

Le ricerche ambientali hanno riguardato varie problematiche globali comprendenti:

- la valutazione del contributo del Sistema Elettrico all'effetto serra, eseguendo anche misure di gas serra presso la stazione del Plateau Rosa;
- la valutazione della sensibilità all'inquinamento delle diverse aree del territorio italiano;
- indagini sui cicli biogeochimici di elementi di interesse ambientale-energetico;
- modellistica e telerilevamento per valutare la dispersione di inquinanti su vaste aree;
- lo sviluppo di sistemi di analisi dell'impatto ambientale delle linee elettriche.

b. Natura dei costi

Il costo complessivo delle ricerche citate è risultato di 7.620 milioni di lire, così suddiviso:

1. costi per il personale diretto impiegato nella ricerca: 6.378 milioni di lire;
2. costi per strumentazioni e attrezzature: 330 milioni di lire;
3. costi per servizi di terzi: 912 milioni di lire.

c. Descrizione dei risultati e possibili ricadute

Nell'ambito delle ricerche sull'effetto serra, che riguardano in particolare l'evoluzione della CO_2, le campagne sperimentali hanno permesso di raggiungere buoni risultati di qualità e frequenza delle misure. È stata inoltre effettuata una disamina critica di tre altri gas serra (HFC, PFC, SF_6) di origine antropica connessi ai potenziali cambiamenti climatici posti sotto osservazione dal Protocollo di Kyoto.

La modellistica climatica ha mostrato risultati promettenti riguardo alla riproducibilità dei fenomeni sull'area italiana e del Mediterraneo; è stata verificata la relazione esistente tra fasi diverse di El Niño e la MJO allo scopo di trovare una relazione tra i due fenomeni che dia informazioni sulle caratteristiche e lo sviluppo di El Niño.

È stato affinato il modello di bilancio chimico che consente la ricostruzione della composizione delle sorgenti di emissione sia di composti ionici (piogge) sia di metalli pesanti (aerosol), a partire dai dati rilevati su campioni reali, ed è stata completata una stima quantitativa delle emissioni di mercurio sul territorio nazionale.

Si riportano nei prospetti che seguono le integrazioni descritte nell'allegato al decreto 11 luglio 1996 del Ministero Industria, Commercio e Artigianato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 1996) così come consentito dal 3° comma dell'articolo unico del decreto emesso dallo stesso Ministero in data 17 marzo 1997 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 1° aprile 1997).

Stato patrimoniale

Miliardi di lire

			al 31.12.1998	al 31.12.1997
ATTIVO				
Voce B II 1)	Terreni e fabbricati		13.282,3	13.239,5
	di cui	Fabbricati non industriali	908,4	1.041,3
Voce B II 2)	Impianti e macchinario		41.315,5	40.248,0
	di cui	Opere devolvibili [1]	6.015,8	31,9
		Impianti di produzione	13.632,4	18.521,8
		Linee di trasporto	2.101,3	2.026,2
		Stazioni di trasformazione	2.015,5	1.690,4
		Reti di distribuzione	16.855,9	17.303,7
		Altro	694,6	674,0
Voce C I 1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.068,4	1.640,4
	di cui	Materiali	395,2	653,0
		Combustibili	656,6	962,8
		Altre	16,6	24,6
Voce C II	1), 2) Crediti verso clienti, verso imprese controllate,			
	3), 4) verso imprese collegate, verso controllanti		5.379,8	5.294,3
	di cui	Crediti verso utenti-enti pubblici	794,5	844,7
		Crediti verso altri utenti	3.153,6	2.980,5
		Crediti per fatture da emettere	1.399,6	1.409,2
		(Fondo svalutazione crediti)	(449,0)	(330,7)
Voce C II 5)	Crediti verso altri		4.352,8	7.928,4
	di cui	Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.558,9	6.835,4
		Crediti verso personale	6,0	5,1
		Anticipi a fornitori	66,5	590,2
		Altri	721,4	497,7
PASSIVO				
Voce A I	Capitale		12.126,2	12.126,2
	di cui	Fondo di dotazione	-	-
		Altro	12.126,2	12.126,2
Voce A VII	Altre riserve, distintamente indicate		12.605,0	12.605,0
	di cui	Fondo contributi in conto capitale	36,8	36,8
Voce B 3)	Altri fondi per rischi ed oneri		3.763,0	3.708,8
	di cui	Fondo ripristino opere devolvibili	-	-
		Altro	3.763,0	3.708,8
Voce D 5)	Acconti		1.871,6	1.837,6
	di cui	Anticipi da utenti	1.638,5	1.582,5
		Altro	233,1	255,1
Voce D 13)	Altri debiti		4.766,9	4.485,5
	di cui	Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.529,9	2.372,9
		Debiti verso personale	696,7	276,3
		Altri	1.540,3	1.836,3

[1] Con riferimento ai beni gratuitamente devolvibili degli impianti idroelettrici il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva n. 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grande derivazione di acque di cui è titolare l'Enel, fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.
A tale data, pertanto, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e i canali di scarico.
Lo stesso decreto n. 79/99 prevede la possibilità per la regione Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029.

Conto economico

Miliardi di lire

			1998	1997
Voce A 1)		Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.744,0	37.707,5
	di cui	Energia elettrica fatturata ad altre imprese elettriche	462,9	443,8
		Energia elettrica fatturata per illuminazione pubblica	510,3	494,4
		Energia elettrica fatturata per usi domestici	7.251,7	7.147,1
		Energia elettrica fatturata per altri usi fino a 30 kW	6.396,1	6.212,5
		Energia elettrica fatturata per altri usi da 30 kW a 500 kW	5.476,6	5.256,7
		Energia elettrica fatturata per altri usi oltre 500 kW	4.823,3	4.706,2
		Energia elettrica da fatturare	759,9	737,8
		Contributi in conto esercizio da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	12.063,2	12.709,0
Voce A 5)		Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.987,9	2.123,0
	di cui	Altri contributi in conto esercizio	24,2	24,6
		Calore	-	-
		Contributi di allacciamento	1.090,1	1.028,3
		Pedaggi	17,0	18,9
		Prestazioni a terzi	227,8	220,2
		Altro	628,8	831,0
Voce B 6)		Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.844,1	14.738,2
	di cui	Acquisto di energia elettrica	6.306,1	6.073,1
		Acquisto olio combustibile per produzione di energia elettrica	3.551,3	4.799,1
		Acquisto gas metano per produzione di energia elettrica	1.944,6	1.879,1
		Acquisto altri combustibili	787,2	755,9
		Acquisto altre materie prime e merci	1.254,9	1.231,0
Voce B 7)		Costi per servizi	1.789,7	2.320,3
	di cui	Spese per vettoriamento energia elettrica da altre imprese	9,0	10,8
		Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	669,5	883,7
		Altri costi	1.111,2	1.425,8
Voce B 8)		Godimento di beni di terzi	496,1	447,8
	di cui	Canoni e sovraccanoni di derivazione acqua	225,1	224,6
		Canoni di concessione governativa, di attraversamento elettrico e telefonico, canoni di servitù	99,0	83,2
Voce B 10) b)		Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.446,4	8.115,4
	di cui	Ammortamento immobili non industriali	35,5	39,0
		Ammortamento opere devolvibili	-	-
		Ammortamento fabbricati industriali	606,6	575,1
		Ammortamento impianti di produzione	2.520,5	2.210,3
		Ammortamento altri impianti elettrici	3.279,1	3.202,8
		Ammortamento mobili ed altre attrezzature	291,4	323,9
		Ammortamenti anticipati	1.713,3	1.764,3

Miliardi di lire

			1998	1997
Voce B 11)		Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	567,5	536,7
	di cui	Materiali	259,1	250,4
		Combustibili	306,1	250,3
		Altro	2,3	36,0
Voce B 14)		Oneri diversi di gestione	445,7	384,2
	di cui	Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	-	-
		Contributi comunali montani, canoni, tasse e licenze	48,7	44,8
		Quote di prezzo Cassa Conguaglio Settore Elettrico	54,3	52,9
		Altri	342,7	286,5
Voce C 16) a)		Altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	198,9	299,9
	di cui	Interessi su fondo di dotazione	-	-
		Altri	198,9	299,9
Voce C 16) d)		Altri proventi finanziari diversi	304,4	116,6
	di cui	Interessi verso clienti	73,5	88,5
		Altri	230,9	28,1

Stato patrimoniale in Euro

Milioni di Euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Attivo		al 31.12.1998[1]			al 31.12.1997[1]	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		16,1			20,9	
7) Altre		45,4			59,0	
			61,5			79,9
II. Materiali						
1) Terreni e fabbricati		6.859,7			6.837,6	
2) Impianti e macchinario		21.337,7			20.786,3	
3) Attrezzature industriali e commerciali		86,9			93,9	
4) Altri beni		102,7			113,2	
5) Immobilizzazioni *in corso e acconti*		3.998,4			5.998,4	
			32.385,4			33.829,4
III. Finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate		269,1			113,2	
b) imprese collegate		1,2			1,2	
d) altre imprese		1,6			2,2	
		271,9			116,6	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
2) Crediti:						
d) verso altri	98,2	613,2		100,3	584,6	
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	500,6	922,5		92,3	1.029,4	
		1.535,7			1.614,0	
3) Altri titoli		0,6			5,6	
			1.808,2			1.736,2
Totale immobilizzazioni			34.255,1			35.645,5
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		551,8			847,2	
3) Lavori in corso su ordinazione		6,8				
5) Acconti		0,1			16,6	
			558,7			863,8
II. Crediti						
1) Verso clienti	238,4	2.735,1		234,3	2.704,7	
2) Verso imprese controllate		43,3			26,4	
3) Verso imprese collegate		-			3,2	
5) Verso altri	5,2	410,1		1,0	564,5	
6) Verso Cassa *Conguaglio Settore Elettrico* per partite correnti		1.838,0			3.530,2	
			5.026,5			6.829,0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
6) Altri titoli		85,3			70,4	
7) Crediti finanziari		356,8			-	
			442,1			70,4
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali		1.112,3			194,7	
3) Danaro e valori in cassa		0,7			0,8	
			1.113,0			195,5
Totale attivo circolante			7.140,3			7.958,7
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi			19,1			8,8
Risconti attivi:						
- disaggio su prestiti		8,9			13,3	
- altri		122,9			92,2	
			131,8			105,5
Totale ratei e risconti			150,9			114,3
TOTALE ATTIVO			41.546,3			43.718,5

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Milioni di Euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo			al 31.12.1998[1]			al 31.12.1997[1]
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.262,6			6.262,6
IV. Riserva legale			129,3			104,1
VII. Altre riserve:						
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie		992,6			992,6	
Riserva ex lege n. 292/93		5.478,2			5.478,2	
Riserva per contrib. in c/cap.(ex art. 55 DPR 917/86)		19,0			19,0	
Diverse		20,1			20,1	
			6.509,9			6.509,9
VIII. Utili portati a nuovo			326,9			323,8
IX. Utile d'esercizio			1.069,8			504,2
Totale			14.298,5			13.704,6
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		1.035,2			1.286,2	
2) Per imposte		96,6			123,0	
3) Altri		1.943,4			1.915,5	
		3.075,2			3.324,7	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			2.271,9			2.400,8
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
1) Obbligazioni	6.302,2	8.754,6		7.663,8	8.464,1	
3) Debiti verso banche:						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	3.567,7	5.061,5		6.792,7	8.071,8	
- per finanziamenti a breve termine		382,3			604,2	
		5.443,8			8.676,0	
5) Acconti	43,5	966,6		8,8	949,0	
6) Debiti verso fornitori	62,0	2.546,0		99,6	2.740,5	
8) Debiti verso imprese controllate	0,1	26,0			67,9	
9) Debiti verso imprese collegate		1,0			13,9	
11) Debiti tributari		707,0			351,9	
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	265,8	557,7		12,8	254,8	
13) Altri debiti	232,0	1.155,3		376,0	1.091,1	
14) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		1.306,6			1.225,5	
Totale debiti			21.464,6			23.834,7
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi			209,4			323,8
Risconti passivi:						
- aggio su prestiti		12,9			3,7	
- altri		213,8			126,2	
			226,7			129,9
Totale ratei e risconti			436,1			453,7
TOTALE PASSIVO			27.247,8			30.013,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			41.546,3			43.718,5
CONTI D'ORDINE						
Garanzie prestate		73,5			268,9	
Altri conti d'ordine		90.373,3			81.687,3	
Totale conti d'ordine			90.446,8			81.956,2

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Conto economico in Euro

Milioni di Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998[1]		1997[1]
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- ricavi tariffari	13.263,0		12.910,6	
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.230,1		6.563,6	
		19.493,1		19.474,2
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		2,4		-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		992,8		1.023,1
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi di allacciamento	563,0		531,1	
- diversi	463,7		565,4	
		1.026,7		1.096,5
Totale valore della produzione		21.515,0		21.593,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.149,9		7.611,7
7) Per servizi		924,3		1.198,3
8) Per godimento di beni di terzi		256,2		231,3
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	2.761,0		2.806,9	
b) oneri sociali	883,4		1.104,3	
c) trattamento di fine rapporto	247,2		254,3	
d) trattamento di quiescenza e simili	70,8		167,3	
e) altri costi	133,3		135,0	
		4.095,7		4.467,8
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22,8		12,4	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.362,2		4.191,2	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10,1		68,5	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	124,3		54,5	
		4.519,4		4.326,6
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		293,2		277,2
12) Accantonamenti per rischi		206,8		-
13) Altri accantonamenti		145,6		45,5
14) Oneri diversi di gestione		230,2		198,4
Totale costi della produzione		17.821,3		18.356,8
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		3.693,7		3.237,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni: da imprese controllate		0,4		0,4
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	102,7		154,8	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9,6		3,7	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate	0,9		-	
- altri	157,2		60,2	
		270,4		218,7
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate	1,2		3,1	
- da imprese collegate	-		0,7	
- altri	1.029,0		1.344,3	
		1.030,2		1.348,1
Totale proventi e oneri finanziari		-759,4		-1.129,0

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Milioni di Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998[1]		1997[1]
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	23,1		99,6	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		0,2	
		23,1		99,8
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-23,1		-99,8
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
a) plusvalenze da alienazioni	51,9		-	
b) vari	126,2		189,5	
		178,1		189,5
21) Oneri:				
a) minusvalenze da alienazioni	4,0		-	
b) imposte relative a esercizi precedenti	-		-	
c) vari	579,7		614,6	
		583,7		614,6
Totale delle poste straordinarie		-405,6		-425,1
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		2.505,6		1.583,1
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		1.435,8		1.078,9
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.069,8		504,2

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio 1998 dell'Enel SpA

Signori Azionisti,

l'Enel SpA ha redatto il Bilancio 1998 in conformità allo schema previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 come stabilito anche per le imprese elettriche dai decreti del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 luglio 1996 e del 17 marzo 1997, pubblicati rispettivamente, nella G.U. n. 171/1996 e n. 75/1997.
Il bilancio 1998 ci è stato consegnato in data 23 aprile 1999 contestualmente all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Enel SpA.
Si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e si riassume nei seguenti principali aggregati:

Stato patrimoniale

Milioni di lire	
Attivo	
- Immobilizzazioni	66.327.099
- Circolante	13.825.344
- Ratei e risconti	292.089
	80.444.532
Passivo	
- Patrimonio netto	27.685.902
- Fondi per rischi ed oneri	5.953.990
- Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.398.980
- Debiti	41.561.344
- Ratei e risconti	844.316
	80.444.532
Conti d'ordine	
- Garanzie prestate	142.294
- Altri conti d'ordine	174.987.171
	175.129.465

Conto economico

Milioni di lire	
Valore della produzione	41.658.784
Costi della produzione	(34.506.817)
Proventi e oneri finanziari	(1.470.519)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(44.763)
Proventi e oneri straordinari	(785.103)
Imposte sul reddito	(2.780.000)
Utile di esercizio	2.071.582

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la relazione degli amministratori riporta compiutamente le informazioni inerenti la situazione e l'andamento della gestione della Società e delle sue controllate con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio anche per gli aspetti legislativi e giudiziari e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

I valori contenuti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico del 1998 sono stati posti a confronto, come prescritto dall'articolo 2423-ter c.c., con i corrispondenti valori del bilancio 1997.

La Nota integrativa espone i criteri di valutazione analoghi a quelli utilizzati per il bilancio 1997; riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c. e in particolare le indicazioni di cui all'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in bilancio); agli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'articolo 105, 7° comma del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali). Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'art. 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni tariffarie).

Come per gli esercizi precedenti, sono stati imputati al Conto economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo è pari a lire 2.476,7 miliardi e corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1998 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 7.380 miliardi e di lire 1.390 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Il Collegio Sindacale ha avuto contatti con la società di revisione Arthur Andersen SpA a cui l'Assemblea dell'Enel SpA ha confermato, con riferimento al DPR 31 marzo 1976, n. 136, l'incarico per la revisione e certificazione del bilancio Enel SpA per il triennio 1998-2000 e da tali incontri non sono emersi elementi di criticità né segnalazioni di fatti censurabili.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo, anche sulla base dei citati contatti avuti con la società di revisione, che il bilancio 1998 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del bilancio e che nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali" per i quali si renda necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e sono coerenti sia con i princípi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati ed alle informative assunte, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.
Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali ed ha collaborato con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo.

Signori Azionisti,
sulla base di quanto sopra esposto, non avendo particolari osservazioni da formulare e considerato che non ci sono stati denunciati fatti censurabili ai sensi dell'articolo 2408 c.c., esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio a Voi sottoposto così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.
Vi segnaliamo, infine, che per compiuto triennio è in scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; Vi invitiamo a provvedere in conformità.

Roma, 7 maggio 1999

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista dell'ENEL
Società per azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'ENEL Società per azioni chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 25 giugno 1998.

3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENEL Società per azioni al 31 dicembre 1998.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa:

   a. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, nei limiti previsti dalle norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i relativi effetti sul bilancio sono indicati nella nota integrativa.

b. Al 31 dicembre 1998 erano in essere controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, in via principale, problematiche in materia di rimborsi degli oneri nucleari, di natura tariffaria, ambientale, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori dalla cui definizione potrebbero derivare oneri o proventi per la Società, in alcuni casi non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono ampiamente descritte dagli Amministratori in nota integrativa.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

Francesco Gargano - Socio

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Il 1998 si chiude per l'Enel con un bilancio positivo. Sulla base delle scelte strategiche ed organizzative degli anni precedenti, l'azienda ha partecipato attivamente al processo di liberalizzazione del settore elettrico culminato con l'emanazione del decreto Bersani lo scorso 19 febbraio. L'Enel ha posto le basi e dato concretezza ad un vasto programma di valorizzazione delle proprie risorse ed ha confermato l'andamento positivo dei risultati economici.

Quando, nel luglio del 1996, il nuovo management assunse l'incarico, si trovò non solo di fronte al compito di traghettare l'azienda dal monopolio al mercato, come richiesto dall'evoluzione del contesto normativo, ma soprattutto a quello di valorizzare l'Enel in vista di una sua futura privatizzazione.

Fu varato perciò un piano industriale che bilanciava una riduzione progressiva della presenza Enel nel mercato elettrico con lo sviluppo di nuove opportunità in business contigui, attraverso la valorizzazione di competenze, risorse e servizi fino ad allora utilizzati solo a scopi interni.

Sul fronte della liberalizzazione del mercato elettrico, l'Enel ha svolto un ruolo propulsivo partecipando alla definizione di una nuova architettura del sistema elettrico italiano che presenta alcuni punti di forza nel quadro della liberalizzazione europea. Ad esempio, l'Enel ha varato, fin dai primi mesi del 1998, un progetto di telecontrollo e conduzione integrato della rete nazionale, senza il quale non si potrà realizzare la borsa dell'energia elettrica in soli due anni dall'approvazione del decreto.

Il provvedimento del Governo consente notevoli progressi nella direzione del mercato libero dell'energia elettrica, salvaguardando il patrimonio e la presenza dell'Enel come uno degli attori di punta nel mercato europeo. Quanto alla velocità di apertura del mercato, è opportuno sottolineare che fin dall'inizio il mercato libero in Italia sarà più ampio del mercato francese, di quello spagnolo e di molti altri mercati europei.

Insieme agli impegni sulla liberalizzazione è continuata l'opera di valorizzazione aziendale intrapresa fin dall'inizio del mandato. Il primo esempio concreto di ciò è WIND. Le tappe di WIND possono essere riassunte in 15 mesi di attività, una tempistica record nel campo delle telecomunicazioni: dalla presentazione alla stampa mondiale nel dicembre 1997, all'avvio del servizio di telefonia integrata fissa e mobile dal 1° marzo 1999. Com'è noto, nel febbraio 1998 WIND ha ottenuto la licenza per operare nel settore della telefonia fissa e, nel giugno 1998, si è aggiudicata la gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Oggi WIND è un'azienda il cui valore, allineato alle migliori quotazioni del settore, è costantemente in crescita e nella quale lavorano oltre 2.000 persone, destinate ad aumentare fino a 6.000 in tempi brevi.

Ma WIND non è che un esempio. Nel 1998, dalla Distribuzione è nata So.l.e., la nuova società del Gruppo Enel per l'illuminazione pubblica, e sono stati messi a punto i business plan relativi a due nuove società che verranno avviate nel corso del 1999. La prima, denominata Seme, nascerà in seno alla Distribuzione ed opererà nei servizi elettrici post-contatore, un settore che vale annualmente oltre 7.000 miliardi di lire. La seconda opererà nell'ingegneria e nelle costruzioni ed accorperà il know-how Enel in questo settore, con l'obiettivo di fornire servizi di ingegneria all'interno e all'esterno del Gruppo. È stato inoltre ridefinito il ruolo dell'ISMES attraverso il conferimento a questa società di tutte le attività nel settore acqua al fine di sfruttare al meglio le opportunità che nasceranno dall'applicazione della legge Galli. Infine, sono in fase di studio avanzato le attività Enel nel settore ambientale, con particolare riferimento alla termodistruzione dei rifiuti, anche se la dinamica societaria è frenata dalle problematiche del settore.

A fianco di questi due impegni è proseguita l'intensa opera di riorganizzazione interna intesa a dare maggiore competitività alle attività di produzione, a razionalizzare le attività di trasmissione e a promuovere una maggiore qualità nelle attività di distribuzione.

È stata completata la divisionalizzazione di queste tre attività in vista di una loro societarizzazione, unitamente a quella delle principali strutture tecnico-gestionali così da consentire un focus completo su ciascuna di queste attività e renderne pienamente visibile la struttura di costo. Nel campo della distribuzione, è stato ultimato il decentramento delle responsabilità sul territorio per ciò che riguarda il rapporto con la clientela.
Nel 1998 tale riorganizzazione ha riguardato 40.000 persone.

Contestualmente, l'Enel ha conseguito miglioramenti considerevoli nei propri risultati economico-finanziari. Nel 1998 il margine operativo lordo è stato di 16.587 miliardi di lire con un incremento del 12,7% rispetto al 1997, la redditività del capitale investito è stata del 12,3% rispetto al 10,8% dell'esercizio precedente e l'utile netto è risultato pari a 4.286 miliardi di lire con un incremento del 28,8% rispetto al 1997.
Se si allarga l'analisi al triennio passato, i risultati conseguiti dall'Enel risultano ancora più evidenti. Complessivamente, nel triennio 1996-1998, a fronte di una riduzione reale delle tariffe di oltre il 10% e di un meccanismo di rimborso degli acquisti di energia dall'estero che ha penalizzato la gestione per circa 1.000 miliardi di lire, l'utile netto è quasi raddoppiato passando da 2.226 miliardi di lire nel 1995 a 4.286 miliardi di lire nel 1998. Nello stesso periodo, l'indebitamento si è ridotto di circa 12.000 miliardi di lire arrivando a quota 24.547 miliardi di lire. Grazie a questo miglioramento il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto è sceso da 1,4 a 0,7 e come tale in grado di sostenere gli ambiziosi programmi di sviluppo e di creazione del valore del Gruppo. Un valore inferiore ad 1 è il miglior indice del fatto che oggi l'Enel è una azienda finanziariamente solida e quindi libera di definire il proprio sviluppo.
Questi risultati riflettono quanto conseguito in termini di produttività del personale, di efficienza operativa e di razionalizzazione degli investimenti. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il supporto di tutte le componenti aziendali: dai dipendenti al management, ai sindacati. La preparazione al mercato implica un notevole cambiamento culturale che l'azienda sta vivendo con qualche comprensibile tensione ma anche con un atteggiamento positivo e costruttivo. A tutte le componenti citate va, dunque, uno speciale ringraziamento.
Per quanto riguarda il 1999, l'azienda continuerà il suo percorso lungo le tre linee guida descritte: dare supporto al processo di liberalizzazione, perseguire nuove opportunità di sviluppo per l'azienda e continuare a creare valore per il proprio azionista.
Sul primo aspetto, la società è chiamata a dare un contributo di grande rilevanza alla creazione del libero mercato. Per citare solo alcuni dei principali adempimenti, l'Enel dovrà creare numerose società in soli 6 mesi, realizzare in un anno e mezzo accordi con almeno 10 aziende municipalizzate di medio/grandi dimensioni e cedere, nell'area della generazione, attività per un totale di 15.000 Megawatt (dimensione pari a una delle prime 10 aziende europee nella generazione di energia). Ciò nel giro di 2-3 anni.
In questo scenario di mercato sarà necessario continuare l'opera già avviata di valorizzazione dei business contigui e di graduale internazionalizzazione delle attività.
L'Enel è oggi in grado di divenire un grande gruppo industriale integrato, sull'esempio delle principali utilities mondiali. Ciò è una condizione necessaria perché l'azienda continui ad acquisire valore ed un presupposto per una privatizzazione di successo.

L'Amministratore Delegato
Francesco Tatò

Dati di sintesi

		1994	1995	1996	1997	1998
Dati economici (Miliardi di lire)						
Ricavi da vendite e prestazioni		33.443	36.203	36.841	37.791	37.815
Valore aggiunto		22.834	23.754	23.935	23.543	24.612
Margine operativo lordo		13.655	14.200	14.573	14.712	16.587
Risultato operativo		7.864	8.358	8.235	8.689	9.604
Risultato ante componenti straordinarie e imposte		4.542	5.019	5.720	6.316	8.123
Utile netto dell'esercizio		2.355	2.226	2.226	3.327	4.286
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)						
Capitale investito		76.065	79.199	80.621	80.788	75.205
Patrimonio netto		24.664	25.920	30.388	32.515	35.880
Indebitamento finanziario complessivo		35.791[1]	36.162[1]	34.919[1]	33.175[1]	24.547
Autofinanziamento		8.813	9.075	9.212	9.774	10.844
Investimenti in impianti		8.026	7.494	7.372	6.466	5.871
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite e prestazioni		40,8	39,2	39,5	38,9	43,9
Risultato operativo su ricavi da vendite e prestazioni		23,5	23,1	22,3	23,0	25,4
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)		2,4	2,5	3,3	4,0	6,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite e prestazioni		9,9	9,2	6,8	5,8	3,9
Indebitamento finanziario complessivo su (Patrimonio netto + Indebitamento finanziario complessivo)		59,2	58,2	53,5	50,5	40,6
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)		1,5	1,4	1,1	1,0	0,7
Autofinanziamento su investimenti in immobilizzazioni materiali		109,8	121,1	124,9	151,2	184,7
Risultato operativo sul capitale investito (medio)		10,3	10,6	10,2	10,8	12,3
Utile netto su patrimonio netto (medio)		10,2	8,8	7,5	10,6	12,5
Consistenza del personale a fine anno	n.	103.550	97.937	95.464	88.957	84.938
Dati e indicatori gestionali dell'attività elettrica						
Energia lorda prodotta	TWh	182,4	190,6	189,9	187,0	189,7
Energia venduta	TWh	205,4	211,6	213,8	219,3	226,2
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	28.246	28.495	28.727	29.032	29.343
Clienti serviti per dipendente	n.	277	296	306	332	349
Energia venduta per dipendente	MWh	2.016	2.198	2.277	2.507	2.691
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.977	7.117	7.132	7.265	7.389

[1] Include il fondo oscillazione cambi; i saldi al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine anno.

Contesto di riferimento e sintesi dei risultati dell'esercizio 1998

Il quadro congiunturale nel quale si è sviluppata nel corso del 1998 l'attività del Gruppo Enel è stato caratterizzato dal protrarsi della crescita lenta dell'economia italiana in atto dal 1996. L'aumento del Prodotto Interno Lordo è stato dell'1,4% (+1,5% nel 1997) e quello della produzione industriale dell'1,7% (+2,2% nel 1997).
La domanda interna è risultata in lieve accelerazione (da +1,7% nel 1997 a +2,1%), soprattutto per la componente investimenti (+3,5% contro +0,8% nel 1997) mentre si è mantenuta in linea con il 1997 la crescita dei consumi finali (+1,8%).
La dinamica dei prezzi al consumo è stata stabile con una crescita media annua pari all'1,8% (+1,7% nel 1997), obiettivo fissato nel Documento di Programmazione economico-finanziaria del Governo. A tale positiva evoluzione hanno contribuito il calo dei prezzi delle materie prime e gli aumenti contenuti dei livelli delle retribuzioni.
In particolare, il prezzo dei combustibili utilizzati dall'Enel ha avuto, nel corso del 1998, una sensibile riduzione rispetto al 1997 dovuta sostanzialmente alla diminuzione delle quotazioni internazionali sui mercati petroliferi. A titolo di riferimento, il greggio (Brent) è passato da una media di 19,1 dollari al barile nel 1997 ad una media di 12,74 dollari nel 1998 (-33%). Inoltre, fra le materie prime che rivestono particolare importanza per l'Enel, il rame ha registrato nel 1998 il prezzo medio più basso degli ultimi 10 anni pari a 0,75 dollari per oncia.
Il processo di convergenza connesso all'avvio dell'Unione Monetaria ha determinato un progressivo miglioramento delle condizioni monetarie, nell'ambito del quale il tasso ufficiale di sconto è passato dal livello di 5,5% di inizio anno al 3% a fine dicembre.
In tale scenario, il fabbisogno nazionale di energia ha registrato una crescita del 2,6%, sensibilmente superiore a quella dell'anno precedente (+1,5%), toccando i 180 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).
I consumi di energia elettrica hanno raggiunto i 260,9 miliardi di kWh, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente (+3,1% nel 1997), mentre le vendite dell'Enel sono state pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% (+2,6% nel 1997), come meglio evidenziato nei seguenti prospetti:

Flussi di energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	259.808	251.462	+8.346	+3,3%
(-) Consumi servizi ausiliari	12.796	12.174	+622	+5,1%
= Produzione netta	247.012	239.288	+7.724	+3,2%
(+) Ricevuta da fornitori esteri	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
= Immessa in rete	288.645	279.115	+9.530	+3,4%
(-) Cessioni all'estero	901	995	-94	-9,4%
(-) Pompaggi	8.344	6.728	+1.616	+24,0%
(-) Perdite di rete	18.500	17.719	+781	+4,4%
= Totale consumi	260.900	253.673	+7.227	+2,8%

Flussi di energia elettrica sulla rete Enel

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	189.684	187.031	+2.653	+1,4%
(-) Consumi servizi ausiliari	10.200	9.830	+370	+3,8%
= Produzione netta	179.484	177.201	+2.283	+1,3%
Ricevuta da:				
- fornitori nazionali [1]	41.508	36.640	+4.868	+13,3%
- fornitori esteri [1]	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
(+) Totale	83.141	76.467	+6.674	+8,7%
= Immessa in rete	262.625	253.668	+8.957	+3,5%
(-) Cessioni per permute, vettoriamenti ecc.	11.125	11.440	-315	-2,7%
(-) Pompaggi e consumi propri	9.003	7.261	+1.742	+24,0%
(-) Perdite di rete	16.329	15.704	+625	+4,0%
= Vendite a clienti	226.168	219.263	+6.905	+3,1%

[1] Per acquisti e servizi di rete.

In questo contesto il Gruppo Enel ha migliorato i propri risultati rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello patrimoniale e finanziario. L'*utile netto* è stato pari a 4.286 miliardi di lire, contro 3.327 miliardi di lire nel 1997, mentre l'indebitamento finanziario complessivo si è ridotto da 33.175 miliardi di lire di fine 1997 a 24.547 miliardi di lire del 31 dicembre 1998, determinando un miglioramento del rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, sceso a 0,7 contro 1,0 di fine 1997. La gestione economica ha beneficiato dei risultati degli interventi di razionalizzazione dei costi e di ristrutturazione organizzativa, evidenziando un incremento del *margine operativo lordo* del 12,7%, da 14.712 miliardi di lire a 16.587 miliardi di lire; il *risultato operativo* è cresciuto del 10,5%, da 8.689 miliardi di lire a 9.604 miliardi di lire. Il cash flow operativo è quasi raddoppiato, passando da 8.386 miliardi di lire nel 1997 a 15.317 miliardi di lire.

Gli investimenti in impianti si sono ridotti in termini monetari, da 6.466 miliardi di lire a 5.871 miliardi di lire, grazie ai benefici ottenuti in termini di razionalizzazione degli interventi, riduzione dei costi unitari e standardizzazione dei componenti.
Gli investimenti realizzati sono sintetizzati nel prospetto seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997
Impianti di produzione	1.869	2.322
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	594	659
Reti di distribuzione	3.007	3.092
Terreni, fabbricati ed altri beni	401	393
Totale	5.871	6.466

La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1998 dalle società del Gruppo Enel ammonta a circa 350 miliardi di lire, oltre a investimenti in impianti prototipi e altri per circa 30 miliardi di lire.

Quadro normativo tariffario

Nel 1998 il valore di rimborso della produzione termoelettrica, degli acquisti nazionali e delle importazioni (regolato dalla delibera n. 70/97 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas) ha subíto una riduzione del 20%, passando dalle 53,526 L/kWh di fine 1997 alle 42,944 L/kWh di fine 1998, per effetto dell'andamento dei prezzi dei combustibili.
I consumatori hanno beneficiato delle condizioni favorevoli del mercato dei combustibili soltanto dall'inizio del 1999, in quanto nel 1998 la disponibilità derivante dalla riduzione dei prezzi è stata utilizzata dalla Cassa Conguaglio per la copertura dei deficit pregressi del conto onere termico relativi agli anni 1994-1997; tale deficit si è azzerato a fine 1998.
Con delibera n. 161/98 del 22 dicembre 1998, l'Autorità ha operato una serie di interventi sulle varie componenti tariffarie, riducendo mediamente le tariffe di circa 12 L/kWh, dopo aver incrementato la quota destinata al rimborso degli oneri sul nucleare (passata da 1,5 a 8 L/kWh medie) e la quota destinata alla copertura degli oneri del provvedimento CIP n. 6/1992 per la nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate (passata da 9,7 a 11,1 L/kWh medie). Ciò consentirà all'Enel di ridurre, nel corso del 1999, i crediti a tale titolo.
Va sottolineato che nel 1999 è attesa la delibera di revisione dell'intero sistema tariffario secondo i princípi già annunciati dall'Autorità, basati sui seguenti criteri:
- ordinamento tariffario chiaro, trasparente e certo;
- tariffe definite come prezzi unitari al netto delle imposte;
- corrispondenza fra tariffe e costi effettivi del servizio per tipologia di fornitura;
- flessibilità tariffaria.

Produzione Nel 1998, l'attività della Divisione Produzione si è concentrata su una serie di interventi rivolti all'ottimizzazione della gestione.
Rientra in questo ambito il programma "MOVE 2000" che delinea la strategia più efficace per razionalizzare le attività e allinearsi ai più grandi operatori europei ed americani.
Il programma prevede il miglioramento dell'efficienza di tutti i principali processi, basandosi sulla revisione dei programmi di manutenzione degli impianti e dell'organizzazione delle attività di centrale. Focus particolare è dedicato ai programmi di investimento e alla ottimizzazione del ciclo del combustibile: approvvigionamenti, logistica, mix e consumo specifico.
A livello organizzativo, nell'ottica dei nuovi scenari competitivi, è in programma l'istituzione di una struttura di "Energy management" con l'obiettivo di ottimizzare la produzione e la vendita di energia nella futura borsa elettrica.
Il settore della produzione si presenta, quindi, in rapida evoluzione e pronto all'appuntamento con il libero mercato.

La produzione di energia e il consumo di combustibili
La produzione netta dell'Enel nel 1998 si è attestata a 179,5 miliardi di kWh, valore superiore dell'1,3% a quello dell'anno precedente, con, in particolare, una crescita maggiore delle fonti rinnovabili rispetto alla termoelettrica tradizionale, come sotto riportato:

Milioni di kWh

	1998		1997		1998-1997	
Termoelettrica	141.019	78,6%	139.919	79,0%	+1.100	+0,8%
Idroelettrica	34.486	19,2%	33.595	18,9%	+891	+2,6%
Geotermoelettrica	3.958	2,2%	3.672	2,1%	+286	+7,8%
Eolica e Fotovoltaica	21	-	15	-	+6	+40,0%
Totale	179.484	100,0%	177.201	100,0%	+2.283	+1,3%

La produzione termoelettrica lorda mostra il miglioramento del mix dei combustibili utilizzati che si è spostato a favore di quelli più economici (carbone e orimulsion) e di minor impatto ambientale (gas naturale).

Milioni di kWh

	1998		1997	
Olio combustibile	89.912	59,8%	97.956	65,7%
Gas naturale	35.604	23,6%	30.764	20,7%
Carbone	22.844	15,2%	20.174	13,6%
Orimulsion	2.090	1,4%	2	-
Altri combustibili	3	-	128	-
Totale	150.453	100,0%	149.024	100,0%

L'incremento dell'incidenza dell'energia prodotta con carbone, nel pieno rispetto delle norme ambientali, deriva essenzialmente dall'avvio del funzionamento con desolforatori (desox) delle centrali di Fusina, Brindisi Sud e Sulcis. È stata avviata la produzione da orimulsion, combustibile il cui costo è molto vantaggioso, con una produzione di 2.090 milioni di kWh, generati dalla centrale di Brindisi Sud
Il maggior ricorso al gas naturale impiegato in sostituzione di olio a basso tenore di zolfo è legato all'entrata a regime della fornitura Sonatrach nonché al nuovo contratto SNAM che ne ha consentito l'impiego a condizioni di vantaggio, principalmente nella seconda parte dell'anno.

Gli impianti di produzione

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 1998 sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Impianti termoelettrici	1.327	1.724	-397
Impianti idroelettrici	359	417	-58
Impianti geotermoelettrici	175	174	+1
Con fonti energetiche alternative	8	8	-
Totale	1.869	2.323	-454

La riduzione degli investimenti è dovuta al graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dalla razionalizzazione degli interventi, in linea con il progetto MOVE 2000.

La potenza efficiente netta degli impianti dell'Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 56.894 MW, così suddivisa per tipologia di impianto:

MW

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Termoelettrici	39.850	70,1%	39.212	69,7%
Idroelettrici	16.470	28,9%	16.478	29,3%
Geotermoelettrici	547	1,0%	529	1,0%
Eolici e Fotovoltaici	27	-	17	-
Totale	56.894	100,0%	56.236	100,0%

Nel 1999 è previsto il completamento della trasformazione in ciclo combinato di un gruppo della centrale di La Spezia e l'ultimazione dei progetti di ambientalizzazione della centrale di Vado Ligure.
La piena disponibilità dei grandi gruppi termici dotati di desolforatori permetterà, nel 1999, di migliorare ulteriormente sia il mix dei combustibili sia la salvaguardia ambientale.

Nel 1998 è proseguito l'impegno per la riduzione delle emissioni mediante interventi effettuati su alcune sezioni. Il complesso del parco ha così raggiunto, nell'ultimo decennio, i seguenti risultati:
- riduzione del 56% per l'anidride solforosa (sostanzialmente invariata nel 1998);
- riduzione del 60% per l'ossido di azoto (del 22% nel solo 1998);
- riduzione del 67% per le polveri (del 14% nel solo 1998).

Sono altresì proseguite le attività di valutazione di impatto ambientale per la trasformazione a ciclo combinato delle centrali di Porto Corsini, Livorno e Santa Barbara.
Anche per le centrali geotermoelettriche sono state adottate soluzioni per ridurre le emissioni di alcuni gas nell'atmosfera, in particolare per l'idrogeno solforato (H_2S) contenuto nei fluidi del sottosuolo.
Complessivamente, le azioni avviate hanno consentito un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali in tutti i campi di attività, come documentato nel "bilancio ambientale" dell'Enel.

Trasmissione L'attività della Divisione Trasmissione comprende il dispacciamento e il trasporto dell'energia sulla rete di trasmissione, oltre alla gestione degli acquisti da terzi nazionali ed esteri.
L'esercizio 1998 è stato caratterizzato da un'incisiva attività di razionalizzazione dei principali processi, anche in vista delle trasformazioni radicali previste dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. Questo prevede l'attribuzione dell'attività di dispacciamento e gestione della rete ad una società esterna al Gruppo ("Gestore della rete di trasmissione"), mentre la proprietà della rete di trasmissione sarà trasferita ad una apposita società, controllata dall'Enel, responsabile della manutenzione e della realizzazione degli investimenti disciplinati dal Gestore.
Per realizzare l'infrastruttura di controllo necessaria all'effettivo funzionamento del futuro mercato elettrico, la Divisione Trasmissione ha ridisegnato l'intera architettura del sistema di controllo e teleconduzione integrato degli impianti (progetto SCTI).
L'obiettivo primario del progetto SCTI è di integrare e concentrare tutte le funzioni di controllo e teleconduzione della rete necessarie a garantire la sicurezza, trasparenza e neutralità del dispacciamento, su tre nuove strutture denominate Centri di Controllo Integrati (CCI) rispetto agli attuali otto.
I Centri saranno tra loro interconnessi e costituiranno un unico complesso collegato con le apparecchiature periferiche di teleoperazioni tramite un sistema di acquisizione dati distribuito sul territorio, razionalizzando le infrastrutture.
Il piano di realizzazione ha puntato fin dall'inizio su tempi estremamente contenuti, in modo da garantire la piena operatività entro l'anno 2000.

L'acquisto di energia da terzi
Nel corso del 1998 è stata avviata la rinegoziazione dei contratti di acquisto di energia dall'estero al fine di ridurre l'impatto economico causato dalla delibera n. 70/97 che prevede un rimborso pari a quello per i combustibili termici. Data la presenza di contratti pluriennali, la marcata riduzione del prezzo dei combustibili ha determinato nel 1998 un onere netto a carico Enel di 660 miliardi di lire circa, nonostante il maggior ricorso ad acquisti sul mercato spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Sono cresciuti significativamente gli acquisti da fornitori nazionali (+18%), in linea con i programmi di sviluppo della produzione incentivata ex CIP 6, con conseguente crescita del costo a carico Enel.
Gli acquisti dell'esercizio 1998 sono così dettagliati:

	Miliardi di lire		Milioni di kWh		L/kWh	
	1998	**1997**	**1998**	**1997**	**1998**	**1997**
Acquisti da fornitori nazionali	3.552	3.341	31.445	26.623	112,96	125,49
Acquisti da fornitori esteri	2.643	2.617	40.565	38.698	65,15	67,63

Gli impianti di trasmissione

Nel 1998 è stato implementato un progetto innovativo di razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti denominato "RETE '98" che consente riduzioni significative di costi e investimenti attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, la razionalizzazione progettuale-esecutiva degli interventi e la riduzione del costo di acquisto dei principali componenti. Anche in conseguenza dei benefici di tale programma, gli investimenti in impianti di trasmissione sono stati ridotti del 10%, in particolare sulle stazioni di trasformazione (353 miliardi di lire contro 519 nel 1997), mentre sono cresciuti quelli in linee (240 miliardi di lire contro 140 del 1997).
Nel 1998 sono entrati in servizio 262 km di linee (di cui 196 km a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari a 3.263 MVA.
È stata avviata la realizzazione del collegamento in corrente continua a 400 kV tra Italia e Grecia, con capacità di trasporto pari a 500 MW. L'opera sarà completata entro il 2000 e comporterà un investimento complessivo di circa 650 miliardi di lire. Il collegamento con la Grecia rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che pertanto ha concesso un finanziamento di circa il 40%.
È proseguito per tutto il 1998 lo sforzo della Divisione nel progetto E-net, la rete a fibre ottiche oggetto di un contratto di affitto tra Enel e WIND che la utilizzerà ad integrazione della propria infrastruttura. L'impegno di completare entro il 31 dicembre 1998 l'installazione di 3.550 km di fibra ottica sulle linee ad altissima tensione è stato rispettato e il 1999 vedrà la realizzazione di ulteriori 2.500 km.
Tutti gli investimenti sono stati realizzati sempre con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale, razionalizzando il più possibile la rete esistente, anche attraverso l'utilizzazione di sistemi di progettazione e realizzazione innovativi come ad esempio l'aerofotogrammetria, che consente di determinare la migliore collocazione delle nuove linee nei territori attraversati.
La consistenza degli impianti di trasmissione in esercizio al 31 dicembre 1998 è così dettagliata:

Stazioni	n.	235	Linee	km	21.934
Trasformatori	"	555	Terne	"	25.310
Stalli	"	3.310	Fibre ottiche	"	3.881

Distribuzione e Vendita Nell'esercizio 1998 sono proseguiti il riesame e l'adeguamento delle attività, dei processi e dell'organizzazione della Divisione Distribuzione che hanno portato ad una profonda revisione della struttura, in coerenza con alcuni obiettivi prioritari che la nuova organizzazione intende perseguire:
- ottimizzare l'esercizio operativo della rete di distribuzione;
- offrire livelli di qualità sempre maggiori;
- sviluppare in maniera forte l'orientamento al cliente;
- rendere l'organizzazione più snella.

La nuova organizzazione, operativa dal 1° gennaio 1999, è mirata a razionalizzare i costi di esercizio e di investimento, e contribuirà a ridurre ulteriormente la consistenza del personale. Quest'ultima, al 31 dicembre 1998, si è attestata a 51.928 addetti, registrando una riduzione complessiva di circa 2.400 persone, che peraltro non riflette l'uscita di ulteriori 2.560 unità dal 1° gennaio 1999.
Nel corso del 1999 l'organizzazione evolverà in coerenza con quanto previsto dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. In primo luogo il decreto prevede la costituzione di almeno due società separate aventi per oggetto, rispettivamente, la distribuzione e la vendita ai clienti vincolati e la vendita ai clienti idonei. In secondo luogo, al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, verrà rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale e si prevede l'aggregazione dei distributori in sovrapposizione. L'aggregazione dovrebbe avvenire per accordo tra le parti, in mancanza del quale le società di distribuzione, controllate dagli Enti locali e che servano almeno il 20% delle utenze, potranno chiedere che l'Enel ceda loro le proprie attività di distribuzione nei Comuni in oggetto.

Il servizio alla clientela

Nel 1998 il rispetto generale degli indicatori della Carta del Servizio Elettrico è stato del 99,5%, confermando il trend positivo del 1997. L'analisi sugli indici ha permesso di rilevare una adeguata rispondenza alle prescrizioni del prodotto/servizio erogato, realizzando così la quasi completa aderenza delle attività dell'Enel ai parametri fissati nella Carta.
Le indagini effettuate hanno messo in evidenza un miglioramento di oltre il 5% dell'indice di soddisfazione globale della clientela rispetto al 1997, anche quale risultato di iniziative come la "Nuova Bolletta", semplificata nel linguaggio e nei contenuti, e "Contowatt", il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale.
Con riguardo alla clientela tradizionale, nell'esercizio è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità un progetto per reintrodurre la potenza contrattuale di 4,5 kW per usi domestici. Tale proposta si rivolge a quei clienti che, con contratto a 3 kW e a tariffa per residenti, si posizionano nella fascia alta dei consumi.
Gli obiettivi principali della proposta sono:
- migliorare la qualità del servizio, limitando i problemi derivanti dallo scatto del limitatore per insufficiente potenza a disposizione;
- permettere una maggiore flessibilità nell'uso di apparecchiature elettriche da parte del cliente;
- accrescere la penetrazione elettrica e le vendite di energia.

L'ampliamento dell'offerta

In vista della liberalizzazione del mercato e della conseguente esigenza di fornire ai clienti un servizio sempre più flessibile e competitivo, la Divisione Distribuzione ha ridefinito l'offerta di una serie di iniziative per i "grandi clienti", basata su un rapporto contrattuale personalizzato, oltre alla revisione delle modalità di lettura e fatturazione per i clienti multiorari in alta e media tensione.

L'Enel, inoltre, intende essere presente in nicchie di mercato ancora non pienamente utilizzate, come ad esempio i "servizi post-contatore" destinati principalmente alla clientela industriale e del grande terziario.
A tal fine, nel marzo 1999 è stata costituita la Società Seme Servizi manutenzione elettrica SpA.
Sempre nell'ambito del processo di ampliamento dell'attività a copertura dei diversi segmenti del mercato, nel luglio 1998 è stata costituita la Società So.l.e. Società luce elettrica SpA che ha come oggetto l'esercizio di impianti di illuminazione pubblica e di altri servizi ad essa connessi. Particolare attenzione sarà rivolta all'attività di valorizzazione ambientale, artistica e sociale delle città.

Le vendite di energia elettrica

L'energia elettrica venduta dall'Enel nel 1998 è stata pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% rispetto al 1997.
Nel prospetto che segue sono riportati in sintesi i dati relativi al numero dei clienti e all'energia venduta nel 1998, escluse le forniture alle F.S. e all'estero, confrontati con gli analoghi dati del 1997, suddivisi per regioni ed aree geografiche.

	Clienti n /000		Energia venduta(*) milioni di kWh	
	al 31.12.1998	1998-1997	1998	1998-1997
Piemonte	2.371	+0,8%	19.605	+3,4%
Valle d'Aosta	113	+0,8%	819	+2,2%
Liguria	1.188	+0,6%	5.384	+1,8%
Lombardia	4.229	+1,3%	47.161	+5,4%
Trentino Alto Adige	279	+1,4%	3.328	+1,4%
Veneto	2.224	+1,4%	21.429	+4,1%
Friuli Venezia Giulia	539	+1,4%	6.736	+4,1%
Emilia Romagna	2.175	+1,2%	18.395	+4,6%
Italia settentrionale	13.118	+1,1%	122.857	+4,4%
Toscana	2.103	+1,0%	15.472	+2,6%
Marche	784	+1,6%	5.176	+5,1%
Umbria	413	+1,6%	4.960	+1,0%
Lazio	2.219	+1,1%	16.171	+1,8%
Italia centrale	5.519	+1,2%	41.779	+2,4%
Abruzzo	746	+1,0%	4.909	-1,9%
Molise	198	+1,0%	1.108	+4,4%
Campania	2.518	+0,4%	13.499	+1,3%
Puglia	2.115	+1,2%	9.579	+2,8%
Basilicata	334	+1,2%	1.932	+0,8%
Calabria	1.158	+1,6%	4.314	+1,4%
Italia meridionale	7.069	+0,9%	35.341	+1,3%
Sicilia	2.741	+0,8%	12.684	+2,8%
Sardegna	896	+1,3%	8.533	-0,7%
Italia insulare	3.637	+0,9%	21.217	+1,4%
TOTALE	29.343	+1,1%	221.194	+3,2%

(*) Escluse le forniture alle F.S. e all'estero.

La rete di distribuzione

Nel corso del 1998 gli investimenti in reti di distribuzione sono stati pari a 3.007 miliardi di lire (3.091 miliardi di lire nel 1997), e hanno riguardato reti in alta tensione per 573 miliardi di lire, media tensione per 1.181 miliardi di lire e bassa tensione per 1.253 miliardi di lire. Le realizzazioni dell'esercizio hanno potuto beneficiare di un ulteriore calo dei prezzi unitari delle forniture, oltre al consolidamento della standardizzazione dei componenti ed alla razionalizzazione degli interventi.

Nel corso del 1998 sono entrati in servizio i seguenti impianti:

	Linee	Cabine	
	km	n.	potenza di trasformazione MVA
Alta tensione:			
Linee	805	-	-
Cabine primarie	-	175	3.106
Media tensione:			
Linee	8.364	-	-
Cabine secondarie e trasformatori	-	12.377	1 485
Bassa tensione.			
Linee	9.018	-	-

La consistenza delle reti di distribuzione a fine 1998 è la seguente:

Linee AT: km 32.217, di cui 539 in cavo;
Cabine primarie: n. 1.826, MVA 84.656;
Linee MT: km 325.085, di cui 109.056 in cavo;
Cabine secondarie: n. 398.472, MVA 62.681;
Centri satelliti e sezioni MT: n. 495, MVA 2.261;
Linee BT: km 693.326, di cui 545.240 in cavo.

Nel 1998 il perseguimento di elevati standard ambientali è proceduto con il miglioramento della qualità del servizio e con il contenimento dell'impatto delle reti elettriche ottenuto incrementando l'utilizzazione di cavi interrati e cavi aerei isolati per le linee di bassa e media tensione. Inoltre, per tutte le nuove linee, con particolare riguardo a quelle di alta tensione, sono stati ricercati tracciati più favorevoli per ottimizzare l'inserimento dei nuovi impianti nel territorio.
I risultati ottenuti possono essere così sintetizzati:

- la rete in cavo di bassa tensione è aumentata, rispetto al 1997, di circa 13.700 km (dei quali circa 7.700 di cavi interrati e circa 6.000 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 5.400 km;
- la rete in cavo di media tensione è aumentata di circa 3.600 km (dei quali circa 3.100 di cavi interrati e circa 500 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 400 km.

Per la costruzione dei nuovi impianti si procederà secondo le linee guida già definite:

- impiego di cavo aereo isolato o interrato nelle linee di bassa tensione (100%) ed in quelle di media tensione (non meno del 60%);
- studio accurato dei tracciati ed utilizzo di soluzioni tecnologicamente avanzate per le linee di alta tensione, al fine di minimizzare l'impatto ambientale sia dal punto di vista di occupazione del suolo sia per la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

La valorizzazione delle competenze del Gruppo Enel nei settori tradizionali dell'attività elettrica permette di sviluppare nuove iniziative con significative prospettive di crescita e di redditività in settori quali le telecomunicazioni, l'immobiliare, l'ingegneria e l'idrico.

Telecomunicazioni L'esercizio 1998 ha visto l'avvio delle attività di WIND Telecomunicazioni SpA, primo operatore integrato di telefonia fissa e mobile, di cui l'Enel detiene il 51% in joint venture con France Telecom e Deutsche Telekom.
La prima parte del 1998 è stata dedicata all'ottenimento delle necessarie licenze e autorizzazioni. Così è stato nel mese di febbraio 1998, quando WIND ha ottenuto la licenza per l'installazione di una rete fissa di telecomunicazioni allo scopo di prestare il servizio di telefonia vocale, oltre all'autorizzazione per la trasmissione di dati a commutazione di pacchetto nonché quella per la semplice vendita di capacità.
In aprile è stata rilasciata la licenza individuale per l'installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche nei limiti del territorio nazionale. Infine, in giugno, WIND ha vinto la gara per il terzo gestore della telefonia mobile.
Contestualmente sono stati autorizzati gli accordi tra WIND ed Enel per l'affitto della infrastruttura a fibre ottiche di proprietà dell'Enel (progetto E-net) e per la fornitura di servizi tra WIND ed i propri soci.
La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata dalle attività che WIND ha svolto per realizzare le infrastrutture, finalizzare i necessari accordi con altri operatori di telecomunicazioni, creare la propria organizzazione e avviare la commercializzazione del servizio; in tale ambito il personale ha raggiunto a fine 1998 le 1.272 unità.
L'operatività della rete mobile è stata completata provvedendo alla realizzazione di accordi di interconnessione con i principali operatori italiani (Telecom Italia, Telecom Italia Mobile e Omnitel) per il servizio nazionale e di un accordo di roaming con Telecom Italia Mobile.
I servizi commerciali alla clientela business e corporate sono stati lanciati a dicembre 1998 e, dal 1° marzo 1999, WIND ha presentato un'offerta di telefonia per clienti residenziali sia fissa sia mobile, proponendo sul mercato italiano un "modo nuovo di comunicare" centrato su tre principi guida:
- la creazione di un nuovo rapporto con i propri clienti basato sulla "trasparenza";
- la proposta di un'offerta "semplice da capire" per il cliente;
- una completa integrazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Nel mese di marzo 1999 è stato finalizzato il conferimento da Enel a WIND degli impianti e delle infrastrutture di telecomunicazione, trasmissione dati e telefonia radiomobile, utilizzati attualmente per i servizi di telefonia su rete privata
Contestualmente al trasferimento del ramo d'azienda è stato sottoscritto tra Enel e WIND Telecomunicazioni SpA un contratto di outsourcing dei servizi di telecomunicazione della durata di sette anni. Il traffico ed i servizi attualmente gestiti dalle reti Enel migreranno progressivamente sulla rete WIND, consentendo all'Enel di fruire di nuove e più avanzate prestazioni.

Immobiliare e Servizi generali La Struttura Immobiliare e Servizi generali, destinata ad identificarsi con la Sei SpA, ha per obiettivo la valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare del Gruppo Enel e la fornitura di servizi sia per il Gruppo sia verso l'esterno. Più in particolare si stanno sviluppando le competenze nei settori della gestione degli edifici, della logistica e gestione delle scorte, della gestione dell'autoparco aziendale e di altri servizi quali la ristorazione.

Nel 1998, in ambito immobiliare, le principali attività hanno riguardato:

- la razionalizzazione degli spazi occupati, che ha permesso di ottenere un risparmio dei canoni di locazione pari a circa l'11% e di alienare immobili non più utilizzati con un incasso di 140 miliardi di lire circa;
- le azioni volte all'incremento dei canoni di locazione attivi, con un incremento dei medesimi del 20% circa.

L'Immobiliare, inoltre, è responsabile della razionalizzazione dei servizi di edificio, nell'ambito dei quali si è proceduto alla revisione dei contratti ottenendo per pulizia, vigilanza e manutenzione, risparmi dell'8% circa.

Con riferimento alla gestione dell'autoparco, che si compone approssimativamente di 40.000 automezzi, nel corso dell'anno ne è stata completata la terziarizzazione su tutto il territorio nazionale. Sono stati ridefiniti consistenze e tipi di automezzi necessari al funzionamento del Gruppo, riducendone il numero ed i costi di esercizio unitari.

Nel 1998 è stato progettato un nuovo sistema per la gestione logistica dei materiali che prevede un'unità centrale, responsabile della gestione dei contratti di acquisto dei materiali stipulati dalla Divisione Distribuzione; saranno inoltre completamente terziarizzati i trasporti dei materiali stessi.

Ingegneria e Costruzioni Le azioni in corso sulla Struttura Ingegneria e Costruzioni hanno l'obiettivo ambizioso di rendere vendibile all'esterno la capacità realizzativa e gestionale di grandi sistemi energetici complessi sinora finalizzata solo all'attività interna. Il successo dell'iniziativa implica una profonda modifica dell'attuale struttura dei costi, una riformulazione dei processi aziendali e l'acquisizione di esperienze internazionali. Sotto il profilo strategico, la Struttura accentuerà sempre più il suo ruolo di EPC (Engineering Procurement Construction) contractor, sia per le attività per conto Enel sia nei riguardi di mirate iniziative in Italia e all'estero; tutto ciò in un'ottica di sempre maggiore competitività ed efficienza, così da trasferire progressivamente il baricentro del proprio "portafoglio ordini" dall'interno all'esterno dell'Enel.
Saranno anche sempre più sviluppate iniziative di tipo BOT (Build Operate and Transfer) o equivalenti, previa opportuna selezione dei progetti in termini di redditività e fattibilità finanziaria.
Già nel corso del 1998 la Struttura ha proseguito l'attività di realizzo di impianti "chiavi in mano" e particolare importanza ha avuto durante l'anno l'insieme delle azioni intraprese per migliorare il controllo operativo delle attività.
Per quanto riguarda le iniziative verso terzi è da segnalare l'acquisizione del primo contratto EPC, in consorzio con Ansaldo, per il ripotenziamento della centrale di Cassano d'Adda di proprietà dell'AEM.
Sono state inoltre completate le attività per l'assistenza all'avviamento di due centrali in Libano, nonché quella per l'ingegneria e l'assistenza in cantiere di una centrale in Marocco.
Con riferimento agli impianti di produzione Enel, è stata attivata una nuova sezione termoelettrica da 660 MW, sono state ambientalizzate sezioni termoelettriche per 6.020 MW, sono stati attivati 240 MW di turbogas di ripotenziamento e 2 nastri per il trasporto carbone, oltre a sezioni idroelettriche per un totale di 367 MW.
Nell'ambito della trasmissione sono state attivate 15 stazioni a 380 kV, 8 linee a 380 kV e 1 linea a 220 kV per complessivi 355 km.
Sono in corso le attività per la realizzazione del collegamento Italia-Grecia cui si è già fatto riferimento nel punto relativo alla Divisione Trasmissione.

Nel 1998 è stato definito il piano strategico del "Polo Idrico" dove verranno concentrate le competenze di organizzazioni diverse: ISMES SpA, Ingegneria dedicata agli impianti idroelettrici, Unità idraulica della Struttura Ricerca. L'obiettivo è quello di concorrere alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali per la captazione e l'adduzione di acqua da destinare alla vendita alle società di gestione degli acquedotti. Sarà così possibile accedere ad un mercato che appare particolarmente interessante a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge Galli. Il 1999, pertanto, sarà caratterizzato dallo sforzo di avviare la nuova attività commerciale al fine di promuovere lo sviluppo del portafoglio ordini nel settore idroelettrico/idrico in Italia e all'estero. Il Polo Idrico intende avere un ruolo da protagonista in un mercato che si prevede in forte espansione nei prossimi 10 anni.

Gestione impianti nucleari

Il decreto di riassetto del settore elettrico ha stabilito l'attribuzione ad una società delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari e di chiusura del ciclo del combustibile, permettendone l'uscita dal perimetro Enel.
Il conferimento deve essere completato entro il 30 settembre 1999 e le azioni saranno assegnate al Ministero del Tesoro.
Da un punto di vista operativo, nel corso del 1998 la Struttura ha così focalizzato la propria attività:

- mantenimento di un adeguato stato di conservazione degli impianti nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano, tale da garantire un'adeguata protezione convenzionale e radiologica dei lavoratori e della popolazione;
- avanzamento, nel quadro dei programmi a lungo termine adottati, delle attività di decommissioning degli impianti e di chiusura del ciclo del combustibile;
- sviluppo delle attività per terzi.

Le attività di mantenimento sono al momento quelle che occupano la maggior parte delle risorse della Struttura.
L'evento saliente del 1998 è rappresentato dal disimpegno definitivo dall'iniziativa NERSA a seguito della decisione del Governo francese di chiudere la Centrale di Creys-Malville.
L'Enel ha esercitato l'opzione di uscita anticipata dalla società, rispetto alla data prevista di fine 2000, con cessione all'Electricité de France (EdF) della relativa quota di partecipazione.
Il combustibile relativo alla NERSA è temporaneamente stoccato presso la centrale di Creys-Malville per essere successivamente trasportato in Italia una volta disponibile il deposito nazionale.
La definizione dell'accordo ha comportato il trasferimento all'EdF di tutti gli ulteriori diritti e obblighi dell'Enel, comprese le spese relative alle fasi di post-esercizio e di decommissioning della centrale.

La consistenza del personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 84.938 unità. Nella tabella seguente sono riportati la suddivisione per categorie ed il confronto con la situazione al 31 dicembre 1997:

n. addetti

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Dirigenti	842	1,0%	1.045	1,2%
Quadri	5.334	6,3%	5.429	6,1%
Impiegati	46.020	54,2%	47.832	53,8%
Operai	32.742	38,5%	34.651	38,9%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Il decremento netto di 4.019 unità (pari al 4,5%) è stato realizzato attraverso i programmi di razionalizzazione dei processi e favorito dai provvedimenti di incentivazione all'esodo già avviati negli esercizi precedenti. Peraltro, la consistenza della Capogruppo si è ulteriormente ridotta al 1° gennaio 1999 per l'uscita di 3.663 addetti, sempre a seguito dei citati provvedimenti.
La consistenza degli organici dei singoli settori operativi al 31 dicembre 1998 è la seguente:

n. addetti

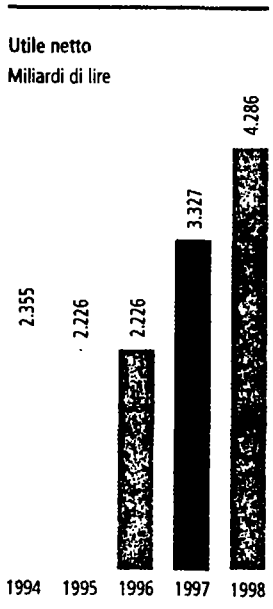
	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Corporate	1.031	1,2%	1.150	1,3%
Divisione Produzione	20.154	23,7%	20.928	23,5%
Divisione Trasmissione	3.860	4,5%	4.003	4,5%
Divisione Distribuzione	51.928	61,1%	54.298	61,0%
Immobiliare e Servizi generali	1.516	1,8%	1.549	1,7%
Servizi di Telecomunicazioni	740	0,9%	783	0,9%
Sistemi Informatici	1.073	1,3%	1.189	1,3%
Ingegneria e Costruzioni	1.934	2,3%	2.193	2,5%
Ricerca	1.298	1,5%	860	1,0%
Gestione impianti nucleari	508	0,6%	501	0,6%
Contratti a termine e società consolidate	896	1,1%	1.503	1,7%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Riguardo ai dipendenti dei Servizi di Telecomunicazioni, questi saranno trasferiti a WIND o distaccati presso la stessa nell'ambito del già citato contratto di outsourcing.
Con riguardo alle relazioni industriali, nell'esercizio 1998 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo della parte economica – relativo all'anno 1998 – del contratto collettivo Enel con il quale è stata esclusivamente disposta l'erogazione di un importo di 73 miliardi di lire a titolo di "una tantum". In tale sede è stato anche raggiunto l'accordo sul finanziamento del "Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Enel" (FOPEN), la cui istituzione è avvenuta con il successivo accordo del 3 dicembre 1998. Infine, il 31 dicembre 1998 è scaduto il Contratto collettivo di lavoro Enel stipulato nell'aprile 1996.

La gestione economica dell'esercizio 1998 è espressa in modo sintetico nel seguente prospetto ottenuto riclassificando secondo criteri espositivi conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997	
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	37.815	37.791	+24	+0,1%
- Altri ricavi e proventi	1.973	2.118	-145	-6,8%
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.924	2.009	-85	-4,2%
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.712	41.918	-206	-0,5%
- Consumi di combustibili	(6.523)	(7.618)	-1.095	-14,4%
- Acquisto energia	(6.195)	(5.959)	+236	+4,0%
- Altre risorse esterne	(4.382)	(4.798)	-416	-8,7%
VALORE AGGIUNTO	24.612	23.543	+1.069	+4,5%
- Costo del lavoro	(8.025)	(8.831)	- 806	-9,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.587	14.712	+1.875	+12,7%
- *Ammortamenti delle immobilizzazioni*	(6.037)	(5.696)	+341	+6,0%
- Accantonamenti e svalutazioni	(946)	(327)	+619	...
RISULTATO OPERATIVO	9.604	8.689	+915	+10,5%
- Oneri finanziari netti	(1.480)	(2.197)	-717	-32,6%
- Svalutazioni di attività finanziarie	(1)	(176)	-175	...
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	8.123	6.316	+1.807	+28,6%
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(321)	95	-416	...
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.802	6.411	+1.391	+21,7%
- Imposte sul reddito	(3.519)	(3.088)	+431	+14,0%
- Risultato di pertinenza di terzi	3	4	-1	-25,0%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	4.286	3.327	+959	+28,8%



L'utile netto conseguito dal Gruppo Enel nell'esercizio 1998 è stato pari a 4.286 miliardi di lire, in forte aumento (+28,8%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (3.327 miliardi di lire), a conferma di un trend che ne evidenzia il sostanziale raddoppio negli ultimi tre anni (nel 1996 era stato pari a 2.226 miliardi di lire).
La redditività dei mezzi propri (ROE) nel 1998 sale al 12,5% (10,6% nel 1997).

In estrema sintesi il miglioramento dell'utile netto di 959 miliardi di lire è così generato:

Miliardi di lire	
- miglioramento gestione operativa	915
- miglioramento gestione finanziaria	892
- componenti straordinarie	(416)
Crescita utile lordo	**1.391**
- maggiori imposte sul reddito	(431)
- risultato di terzi	(1)
Crescita utile netto	**959**

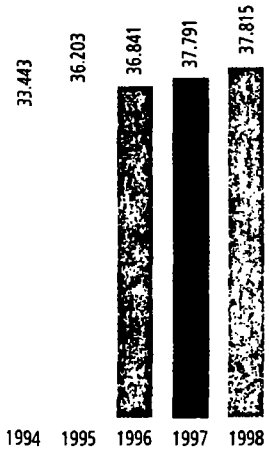
La *gestione operativa* ha visto i ricavi da vendite e prestazioni attestarsi sul livello dell'esercizio precedente: 37.815 miliardi di lire contro 37.791 miliardi di lire nel 1997.
In tale ambito occorre però evidenziare la diversa dinamica di due componenti:

- i ricavi tariffari si incrementano di 680 miliardi di lire circa, solo per effetto delle maggiori quantità vendute (+3,1%), stante la costanza delle tariffe praticate alla clientela;
- i contributi da Cassa Conguaglio si riducono di 650 miliardi di lire circa, imputabili alla riduzione del contributo per l'onere termico conseguente alla discesa dei prezzi dei combustibili. Sugli acquisti di energia dall'estero, l'abbassamento del rimborso (equivalente a quello sulla produzione termica) ha determinato un onere netto pari ad oltre 660 miliardi di lire.

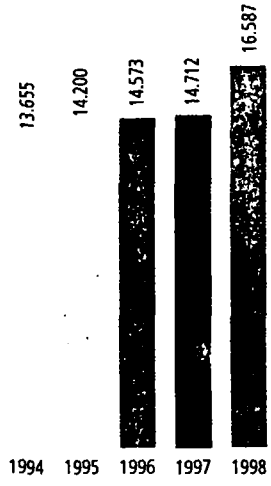
La diminuzione degli *altri ricavi e proventi* di 145 miliardi di lire è determinata dagli effetti dell'uscita dalla NERSA (-292 miliardi di lire di ricavi, compensati da una pari riduzione dei costi); pertanto, gli altri ricavi crescono di 147 miliardi di lire.
Il margine operativo lordo cresce a 16.587 miliardi di lire (+12,7%), arrivando al 44% dei ricavi da vendite e prestazioni a seguito della forte riduzione dei costi operativi.
In particolare:

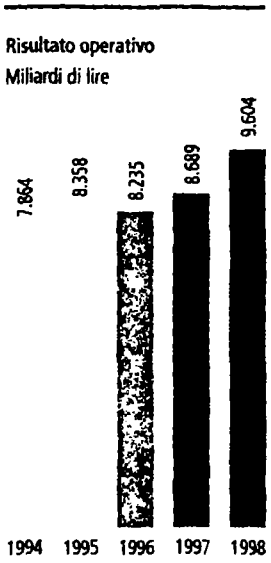
- i *consumi di combustibili* si riducono di 1.095 miliardi di lire (-14,4%) oltre che in conseguenza della già citata riduzione dei prezzi anche per l'utilizzo di un mix più vantaggioso, reso possibile dagli interventi di ambientalizzazione, dal miglioramento del rendimento degli impianti e dalla revisione della logistica/modalità di approvvigionamento;
- gli *acquisti di energia* da terzi si incrementano di 236 miliardi di lire (+4,0%) principalmente per i maggiori quantitativi ritirati dai produttori nazionali incentivati ex CIP 6/92 (+4.822 GWh, pari a +211 miliardi di lire); l'incremento degli acquisti da produttori esteri (+1.867 GWh, pari a +26 miliardi di lire) deriva in prevalenza dalla crescita degli acquisti spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose. La politica degli acquisti dall'estero e la rinegoziazione di contratti pluriennali hanno consentito un risparmio medio unitario di 2,5 L/kWh rispetto al 1997;
- il *costo del lavoro* si riduce di 806 miliardi di lire (-9,1%) in conseguenza principalmente della riduzione della consistenza media dell'organico (-4.399 dipendenti) e del venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (conseguente all'introduzione dell'IRAP). Il beneficio di quest'ultimo è stato pari a circa 460 miliardi di lire;
- le *altre risorse esterne* si riducono di 416 miliardi di lire, sia per la già citata riduzione dei costi conseguente all'uscita dalla NERSA sia per effetto delle azioni di razionalizzazione.

Ricavi da vendite e prestazioni
Miliardi di lire



Margine operativo lordo
Miliardi di lire





La forte crescita del margine operativo lordo di 1.875 miliardi di lire è assorbita in parte dai maggiori *ammortamenti e accantonamenti* (960 miliardi di lire circa) a seguito della consistenza degli impianti entrati in servizio negli ultimi due esercizi, della copertura di oneri e rischi futuri di varia natura (rischi tecnici su impianti, cause legali e contenziosi vari ecc.) e dell'adeguamento del fondo previdenza integrativa.

Il risultato operativo cresce del 10,5% (+915 miliardi di lire) attestandosi a 9.604 miliardi di lire contro 8.689 miliardi di lire nel 1997. La redditività delle vendite sale al 25,4% (23,0% nel 1997) e quella del capitale investito raggiunge il 12,3% (rispetto al 10,8% del 1997). Il rapporto fra risultato operativo e oneri finanziari netti (interest coverage) sale a 6,5 contro un valore di circa 4 nel 1997.

La crescita della performance operativa è accompagnata da un considerevole miglioramento della gestione finanziaria: gli *oneri finanziari netti* si sono ridotti di 717 miliardi di lire (-32,6% rispetto al 1997). In sostanza, il beneficio è da attribuire in pari misura alla riduzione dell'indebitamento finanziario (sceso di 8.628 miliardi di lire) e al suo minor costo complessivo.

Tutti gli indici relativi alla gestione finanziaria evidenziano miglioramenti significativi; in particolare, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite e prestazioni si è ridotta al 3,9%, contro un livello del 5,8% nel 1997.

Il *risultato prima delle componenti straordinarie e imposte* si incrementa di 1.807 miliardi di lire (+28,6%) e la sua incidenza sui ricavi da vendite e prestazioni ha raggiunto il 21,5% (16,7% nel 1997).

Le *partite straordinarie* incidono negativamente per 321 miliardi di lire, nonostante la componente positiva di 588 miliardi di lire conseguente alla rilevazione di attività per imposte anticipate in linea col nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito. Nel 1997 erano positive per 95 miliardi di lire per l'allineamento del fondo imposte differite alle nuove aliquote di riferimento.

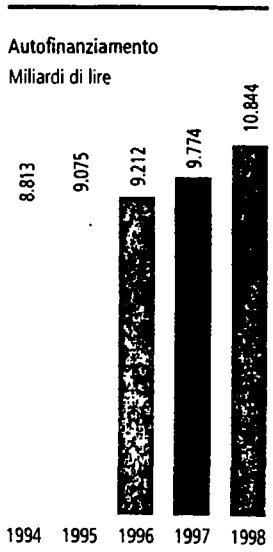
Le *imposte sul reddito* (+431 miliardi di lire per effetto del maggior imponibile) diminuiscono in termini di incidenza sull'utile lordo, dal 48,2% del 1997 al 45,1%.

I flussi finanziari generati nell'esercizio 1998 ed i loro impieghi sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire

	1998	1997
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(788)	(556)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
- Utile netto dell'esercizio	4.286	3.327
- Ammortamenti [1]	6.079	5.738
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	50	51
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	19	308
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(283)	(81)
- Variazione netta degli altri fondi	693	431
Autofinanziamento	10.844	9.774
Variazione del capitale circolante netto:		
- (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	3.483	(441)
- (Incremento) Decremento delle rimanenze	611	532
- Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	458	(1.455)
- (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante	(21)	(24)
Totale	4.531	(1.388)
Totale B) - Cash flow operativo	15.375	8.386
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimento in immobilizzazioni:		
- Immateriali	(49)	(28)
- Materiali	(5.871)	(6.466)
- Finanziarie	(150)	941
- Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	267	(8)
- Altre variazioni	(11)	69
Totale C)	(5.814)	(5.492)
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.396	1.084
- Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine [2]	(8.123)	(3.006)
- Variazione patrimonio netto di terzi	(11)	(4)
- Distribuzione dividendo	(922)	(1.200)
Totale D)	(6.660)	(3.126)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	2.901	(232)
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ FINANZIARIE (+) NETTE FINALI A BREVE (A+E)	2.113	(788)

[1] Comprende ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 42,7 miliardi di lire rilevati tra gli oneri straordinari.
[2] Include la variazione delle obbligazioni Enel in portafoglio e altre variazioni minori.



Al miglioramento dei risultati economici conseguiti nell'esercizio 1998 è corrisposta una crescita dei flussi di cassa che ha permesso di rafforzare la struttura patrimoniale.
La crescita dell'utile netto ha posizionato l'autofinanziamento a 10.844 miliardi di lire (+11% rispetto al 1997), una misura quasi doppia rispetto all'ammontare degli investimenti in impianti. Al maggior autofinanziamento si è accompagnata una riduzione del capitale circolante di 4.531 miliardi di lire, dovuta in larga misura al recupero dei crediti pregressi verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (3.400 miliardi di lire circa), oltre ai benefic delle azioni intraprese per il contenimento delle scorte e degli altri elementi del circolante.
Di conseguenza il *cash flow operativo* è stato pari a 15.375 miliardi di lire contro 8.386 miliardi di lire nel 1997 e ha permesso di finanziare gli investimenti complessivi per 5.814 miliardi di lire (+322 miliardi rispetto al 1997), di pagare un dividendo di 922 miliardi di lire e di ridurre l'indebitamento complessivo di 8.628 miliardi di lire.
L'indebitamento a medio-lungo termine è sceso di 5.727 miliardi di lire, quale saldo tra rimborsi per 8.123 miliardi di lire e nuovi prestiti per 2.396 miliardi di lire, nell'ambito di una gestione che ha mirato a massimizzare le opportunità offerte dalla discesa dei tassi d'interesse, rimborsando anticipatamente o sostituendo i finanziamenti divenuti meno favorevoli, con nuove operazioni allineate alle migliori condizioni di mercato.
In tale ottica si inquadra l'emissione, effettuata nel mese di ottobre 1998, di un prestito decennale di 1 miliardo di Euro al tasso fisso del 4,5%, che ha visto il ritorno dell'Enel sul mercato delle eurobbligazioni con un ruolo da protagonista.
La liquidità residua, dopo il pagamento del dividendo per 922 miliardi di lire, ha permesso di portare la posizione finanziaria a breve da negativa per 788 miliardi di lire a fine 1997 a positiva per 2.113 miliardi di lire al 31 dicembre 1998, consentendo di rimborsare anticipatamente nei primi mesi del 1999 prestiti obbligazionari per 2.000 miliardi di lire.

La posizione finanziaria complessiva al 31 dicembre 1998 e le variazioni rispetto a fine 1997 sono dettagliate nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Indebitamento a medio e lungo termine:			
- mutui	9.943	15.786	-5.843
- obbligazioni	16.951	16.387	+564
Totale	26.894	32.173	-5.279
Fondo Oscillazione Cambi [1]	-	357	-357
Obbligazioni in portafoglio ed altre partite	(234)	(143)	-91
Totale	26.660	32.387	-5.727
B. Indebitamento (Disponibilità) a breve termine:			
- posizione netta verso banche	(1.420)	788	-2.208
- titoli ed impieghi a breve	(693)	-	-693
Totale	(2.113)	788	-2.901
Totale (A+B)	24.547	33.175	-8.628

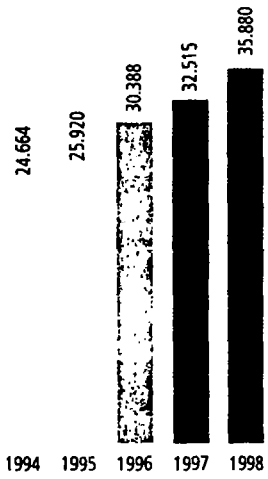
[1] I saldi in valuta estera al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine esercizio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1997, è così rappresentata:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Immobilizzazioni nette:			
- immobilizzazioni materiali	75.687	76.151	-464
- immobilizzazioni immateriali	121	159	-38
- immobilizzazioni finanziarie:			
- partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	1.786	1.993	-207
- altre	1.513	1.157	+356
Totale	79.107	79.460	-353
B. Capitale circolante netto:			
- rimanenze di magazzino	1.105	1.716	-611
- crediti verso clienti	5.328	5.283	+45
- credito netto verso Cassa Conguaglio	1.029	4.463	-3.434
- altre attività	1.076	1.618	-542
- debiti verso fornitori	(4.957)	(5.348)	+391
- debiti per acconti	(1.886)	(1.866)	-20
- debiti verso istituti previdenziali	(1.101)	(503)	-598
- altre passività	(4.496)	(4.034)	-462
Totale	(3.902)	1.329	-5.231
C. Capitale investito (A+B)	75.205	80.789	-5.584
D. Fondi diversi:			
- fondo TFR e previdenza	(6.454)	(7.268)	+814
- fondo per imposte	(4.544)	(4.451)	-93
- fondi altri	(3.767)	(3.355)	-412
Totale	(14.765)	(15.074)	+309
E. Capitale investito netto (C+D)	60.440	65.715	-5.275
F. Patrimonio netto del Gruppo	35.880	32.515	+3.365
G. Patrimonio netto di terzi	13	25	-12
H. Indebitamento finanziario complessivo	24.547	33.175	-8.628
I. Totale	60.440	65.715	-5.275

Patrimonio netto
Miliardi di lire

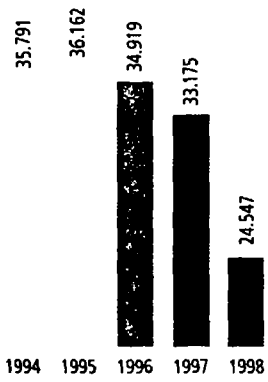


Le *immobilizzazioni nette* evidenziano una contrazione di 353 miliardi di lire determinata in via principale dal differenziale tra ammortamenti complessivi ed investimenti in impianti; le immobilizzazioni finanziarie diverse dai crediti per partite sul nucleare si incrementano di 356 miliardi di lire per effetto principalmente della sottoscrizione dell'aumento di capitale WIND.

Il *capitale circolante netto* diminuisce di 5.231 miliardi di lire in prevalenza per l'incasso dei crediti verso Cassa Conguaglio di cui si è già detto, oltre che per la riduzione delle rimanenze di magazzino per 611 miliardi. È peraltro da tener presente che la variazione dei debiti verso istituti previdenziali è influenzata dal trasferimento in tale voce di parte del fondo previdenza integrativa a seguito della costituzione del FONDENEL.

Il capitale investito netto si attesta quindi a 60.440 miliardi di lire coperti per il 41% dall'indebitamento finanziario e per il 59% dal patrimonio netto di Gruppo, rispetto ad un rapporto paritetico del 50% al 31 dicembre 1997.
Pertanto, il rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e patrimonio netto è sceso da 1,0 al 31 dicembre 1997, a 0,7 al 31 dicembre 1998.

Indebitamento finanziario complessivo
Miliardi di lire



Nei primi mesi del 1999 si sono verificati eventi e sono stati adottati provvedimenti rilevanti per l'attività del Gruppo, i più significativi dei quali sono qui sintetizzati.

Riassetto del settore elettrico

Il 19 febbraio 1999 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di liberalizzazione del mercato elettrico che costituisce l'applicazione della direttiva dell'Unione Europea n. 96/92; tale normativa è entrata in vigore dal 1° aprile 1999.

Nel nuovo assetto le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere (nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico).

Queste attività, come pure attività diverse, possono anche essere svolte da uno stesso soggetto, a patto che sia garantita almeno la separazione contabile e gestionale, secondo modalità stabilite dall'Autorità. Nel caso dell'Enel il decreto prevede la separazione societaria per le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti "idonei".

Questi ultimi sono i soggetti aventi consumo annuo, compresa l'autoproduzione, superiore a 30 milioni di kWh, ivi inclusi i consorzi i cui aderenti abbiano singolarmente un consumo di almeno 2 milioni di kWh annui. Detta soglia scende a 20 milioni di kWh ed a 9 milioni di kWh rispettivamente nel gennaio 2000 e 2002.

L'attività di trasmissione, il dispacciamento dell'energia elettrica e la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale vengono date in concessione al "Gestore della rete di trasmissione", costituito da una società che viene scorporata (per quanto di pertinenza) dall'Enel e le cui azioni sono assegnate a titolo gratuito al Tesoro dello Stato.

Il Gestore stipula con le società proprietarie delle reti (Enel, Municipalizzate ed altre) convenzioni tipo per disciplinare gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete e delle interconnessioni.

Il Gestore della rete dovrà costituire un'apposita società (il cosiddetto "Acquirente Unico"), per garantire ai clienti vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. L'Acquirente Unico, sulla base di previsioni di consumo effettuate annualmente, stipula contratti di acquisto con i produttori e di vendita con i distributori, assicurando la tariffa unica ai clienti vincolati.

Inizialmente le transazioni sul mercato libero avverranno tramite contratti bilaterali diretti tra operatori e gli scambi di energia relativi secondo il principio del dispacciamento passante.

Entro il 1° gennaio 2001 si avvierà una "borsa" dell'energia elettrica cui potranno accedere tutti i produttori ed i clienti idonei. A partire da tale momento il dispacciamento verrà effettuato con criteri di merito economico, con l'eccezione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, la cui energia verrà immessa in rete con priorità.

Con riferimento all'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 nessun soggetto (in particolare l'Enel) potrà generare più del 50% dell'energia prodotta e importata in Italia. A seguito di tale limitazione, entro la stessa data (eventualmente prorogabile di un anno) l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva.
Al riguardo l'Enel dovrà predisporre, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto, un piano per la cessione degli impianti che dovrà essere recepito da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria.
Nell'ambito della distribuzione, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.
È previsto il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ambito comunale. Qualora vi siano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti. I distributori adottano le opportune iniziative per la loro aggregazione e sottopongono una proposta di accordo al Ministro dell'Industria entro il 31 marzo 2000. Entro sessanta giorni il Ministro decide in merito. In mancanza di proposta, o nel caso che essa sia stata respinta dal Ministro dell'Industria, le società di distribuzione controllate dagli Enti locali e che servono almeno il 20% delle utenze possono chiedere all'Enel la cessione dell'attività di distribuzione nei Comuni in oggetto. Le società degli Enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministero dell'Industria di avvalersi della procedura di aggregazione consensuale in ambiti territoriali contigui al Comune nel quale hanno sede.
Nel nuovo contesto l'Enel assumerà le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società da essa controllate. Nel settore elettrico le attività svolte dalle diverse società Enel (già costituite o da costituire) riguardano: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, proprietà della rete di trasmissione (con relativi sviluppo e manutenzione).

Regolamentazione del servizio di vettoriamento dell'energia elettrica
Con delibera del 18 febbraio 1999, n. 13, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha determinato le tariffe di vettoriamento dell'energia elettrica. La delibera individua diverse componenti della tariffa da corrispondere per l'utilizzo della rete: una componente è finalizzata a coprire i costi di potenza, indipendentemente dalla distanza tra il luogo di produzione e il luogo di consumo; altre componenti si riferiscono al corrispettivo per l'uso del sistema, i cosiddetti servizi ausiliari quali i servizi dinamici, i servizi di regolazione della tensione, il dispacciamento, i sistemi di misura, la riserva di potenza. Ai corrispettivi di potenza e per l'uso del sistema vanno aggiunte le componenti della tariffa poste a copertura dei cosiddetti oneri nucleari e degli incentivi da corrispondere ai produttori da fonti rinnovabili e assimilate.

Conferimento del ramo aziendale Telecomunicazioni

Come richiamato precedentemente, nel marzo 1999 l'Assemblea degli azionisti dell'Enel ha deliberato il conferimento alla WIND Telecomunicazioni SpA del proprio ramo aziendale operante nelle telecomunicazioni. Il valore del conferimento, così come accertato dal collegio peritale, è pari a 587 miliardi di lire e si riferisce quasi interamente ad impianti ed apparati di teletrasmissione (cavi di telecomunicazione, stazioni radio-base, ponti radio, apparati di commutazione, centrali telefoniche ecc.) prima allocati nell'ambito della Struttura Servizi di Telecomunicazioni. Non è inclusa nel conferimento la rete in fibre ottiche installata sugli elettrodotti, che costituisce oggetto di un separato contratto di affitto tra Enel e WIND.

Contestualmente al conferimento, è stato formalizzato un contratto di outsourcing in forza del quale WIND provvederà a fornire alle società del Gruppo Enel i servizi di telecomunicazione necessari alle esigenze operative aziendali.

In data 25 marzo 1999 si è riunita l'Assemblea WIND Telecomunicazioni SpA che ha approvato un aumento del capitale sociale di 1.151 miliardi di lire, di cui 587 miliardi in contropartita dell'apporto di cui sopra e 564 miliardi da versare in contanti da parte dei soci Deutsche Telekom e France Telecom (le cui azioni sono confluite nella società "DT/FT/Italian Holding Gmbh").

Prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo

Il 1999 è un anno importante per la gestione del Gruppo; a seguito di eventi esterni estremamente significativi il processo di cambiamento subirà nuovi e rilevanti impulsi.

In particolare, sul fronte esterno, in coerenza con le indicazioni del decreto, l'apertura del mercato delinea uno scenario che concilia le esigenze di efficienza e concorrenza con la tutela del valore degli operatori presenti. Da un lato, le soglie di eligibilità previste consentono all'Italia di porsi in tempi brevi tra i Paesi più competitivi nell'Unione Europea; dall'altro, l'introduzione di una borsa elettrica in tempi brevi (2001) favorisce il processo di rinnovamento tecnologico degli operatori esistenti, contribuendo ad accrescerne il valore.

La possibilità per l'Enel di giocare un ruolo da protagonista sul mercato consente di valorizzare asset, risorse e competenze acquisite in 35 anni di servizio pubblico.

L'attesa revisione del sistema tariffario prevista per l'estate consentirà, inoltre, di dare certezza e stabilità allo scenario di riferimento e, soprattutto, trasparenza sui prezzi della fornitura. In questa direzione, come già anticipato in parte dalla nuova tariffa di vettoriamento, l'evidenziazione degli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica e, conseguentemente, il loro trasferimento a carico di tutti i clienti (vincolati ed idonei), permetterà di rimuovere gli oneri impropri che attualmente gravano sul bilancio dell'Enel.

Trasparenza della tariffa e competitività dell'offerta daranno nuovo impulso al business elettrico, favorendo una maggiore penetrazione dell'elettricità rispetto alle altre fonti energetiche, in linea con i maggiori Paesi industrializzati.

I cambiamenti sul fronte esterno impongono un'accelerazione del processo di riposizionamento dell'Enel. Sul fronte interno, pertanto, il 1999 sarà caratterizzato da due fatti principali:

- implementazione delle ulteriori azioni di razionalizzazione dei costi operativi e revisione del piano degli investimenti, finalizzate ad accrescere ulteriormente la redditività del business elettrico già nel 1999. Gli investimenti in impianti, previsti pari a 6.400 miliardi di lire, sono destinati per circa 3.500 miliardi di lire al miglioramento del servizio di distribuzione e per circa 2.000 miliardi di lire al miglioramento degli impianti di produzione;
- rinnovamento della struttura organizzativa, in modo da trasformare l'Enel in holding industriale. La societarizzazione delle attuali Divisioni/Strutture di Servizio renderà l'organizzazione più snella, focalizzata su business specifici e con una struttura di costo ottimale: la consistenza del personale, ad esempio, dovrebbe diminuire di almeno 6.000 unità rispetto al 1998.

Pertanto, nel 1999, il Gruppo Enel conseguirà un ulteriore miglioramento dei risultati della gestione operativa, in linea con le performance realizzate negli ultimi anni.
Dal punto di vista finanziario, infine, si prevede un rafforzamento della struttura patrimoniale, in seguito alla ulteriore riduzione dell'indebitamento, con conseguente contrazione degli oneri finanziari e crescita della redditività.

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Attivo			**al 31.12.1998**			**al 31.12.1997**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		31,2			40,6	
7) Altre		89,8			118,7	
			121,0			159,3
II. Materiali						
1) Terreni e fabbricati		14.450,9			14.291,2	
2) Impianti e macchinario		52.733,0			49.349,3	
3) Attrezzature industriali e commerciali		288,6			315,2	
4) Altri beni		472,2			578,0	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		7.742,5			11.617,0	
			75.687,2			76.150,7
III. Finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate non consolidate		308,4			6,3	
b) imprese collegate ed altre imprese		10,3			11,0	
		318,7			17,3	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
2) Crediti:						
d) verso altri	193,1	1.193,6		193,9	1.138,9	
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	969,4	1.786,3		178,8	1.993,3	
		2.979,9			3.132,2	
3) Altri titoli		1,3			10,9	
			3.299,9			3.160,4
Totale immobilizzazioni			79.108,1			79.470,4
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.070,5			1.643,7	
3) Lavori in corso su ordinazione		33,8			36,5	
5) Acconti		0,3			35,7	
			1.104,6			1.715,9
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
II. Crediti						
1) Verso clienti	461,6	5.328,4		453,6	5.283,3	
2) Verso imprese controllate		57,1				
3) Verso imprese collegate		2,1			7,4	
5) Verso altri	10,1	793,2		2,0	1.096,4	
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		3.558,9			6.835,4	
			9.739,7			13.222,5
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
6) Altri titoli		166,2			136,2	
7) Crediti finanziari		690,8				
			857,0			136,2
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali		2.162,0			385,4	
3) Danaro e valori in cassa		1,4			1,6	
			2.163,4			387,0
Totale attivo circolante			13.864,7			15.461,6
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi			41,0			29,3
Risconti attivi:						
- disaggio su prestiti		17,1			25,8	
- altri		234,9			180,1	
			252,0			205,9
Totale ratei e risconti			293,0			235,2
TOTALE ATTIVO			93.265,8			95.167,2

Miliardi di lire		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo			al 31.12.1998			al 31.12.1997
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			12.126,2			12.126,2
IV. Riserva legale			250,3			201,5
VII. Altre riserve:						
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie		1.922,0			1.922,0	
Riserva ex lege n. 292/93		10.607,2			10.607,2	
Diverse		38,9			38,9	
Riserva di consolidamento		17,2			16,9	
			12.585,3			12.585,0
VIII. Utili portati a nuovo			6.632,0			4.275,0
IX. Utile d'esercizio del Gruppo			4.286,1			3.327,4
Patrimonio netto del Gruppo			35.879,9			32.515,1
Capitale e riserve di terzi			13,2			24,7
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi			35.893,1			32.539,8
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		2.014,9			2.546,1	
2) Per imposte		4.543,8			4.450,8	
3) Altri		3.767,1			3.711,4	
			10.325,8			10.708,3
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			4.438,8			4.722,1
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
1) Obbligazioni	12.202,7	16.951,2		14.838,2	16.387,5	
2) Debiti verso banche:						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	7.034,3	9.942,9		13.294,6	15.786,1	
- per finanziamenti a breve termine		744,0			1.175,0	
		10.686,9			16.961,1	
4) Debiti verso altri finanziatori					0,1	
5) Acconti	84,2	1.886,3		17,0	1.865,8	
6) Debiti verso fornitori	120,3	4.956,8		192,8	5.348,4	
8) Debiti verso imprese controllate e collegate		3,9			30,8	
11) Debiti tributari		1.374,7			692,5	
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	519,3	1.101,4		25,1	503,2	
13) Altri debiti	449,3	2.241,6		728,0	2.123,1	
14) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.529,9			2.372,9	
Totale debiti			41.732,7			46.285,4
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi			406,7			627,8
Risconti passivi:						
- aggio su prestiti		24,9			7,1	
- altri		443,8			276,7	
			468,7			283,8
Totale ratei e risconti			875,4			911,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			93.265,8			95.167,2
CONTI D'ORDINE						
Garanzie prestate		1,6			367,0	
Altri conti d'ordine		174.989,3			158.173,1	
Totale conti d'ordine			174.990,9			158.540,1

Conto economico consolidato

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998		1997
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- ricavi tariffari	25.680,7		24.998,5	
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	12.063,2		12.709,0	
- altri ricavi	71,3		84,0	
		37.815,2		37.791,5
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-2,7		-6,8
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.923,9		2.008,7
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi di allacciamento	1.090,1		1.028,3	
- diversi	885,4		1.096,6	
		1.975,5		2.124,9
Totale valore della produzione		41.711,9		41.918,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13.853,2		14.755,3
7) Per servizi		1.750,0		2.219,9
8) Per godimento di beni di terzi		477,1		423,9
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.410,7		5.546,2	
b) oneri sociali	1.731,6		2.180,4	
c) trattamento di fine rapporto	484,1		501,6	
d) trattamento di quiescenza e simili	138,1		335,1	
e) altri costi	260,6		267,8	
		8.025,1		8.831,1
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	45,3		26,4	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.990,9		5.669,0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	19,6		132,8	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	241,0		106,2	
		6.296,8		5.934,4
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		568,1		537,2
12) Accantonamenti per rischi		400,7		0,3
13) Altri accantonamenti		284,9		88,0
14) Oneri diversi di gestione		451,8		439,3
Totale costi della produzione		32.107,7		33.229,4
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		9.604,2		8.688,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	199,2		298,8	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1		0,3	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18,5		7,2	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- altri	306,3		118,6	
		524,1		424,9
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese collegate			3,7	
- altri	2.003,7		2.617,7	
		2.003,7		2.621,4
Totale proventi e oneri finanziari		-1.479,6		-2.196,5

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998		1997
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	1,2		175,7	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0,2		0,4	
		1,4		176,1
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-1,4		-176,1
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
- vari	821,6		1.291,8	
		821,6		1.291,8
21) Oneri:				
- imposte relative a esercizi precedenti			0,1	
- vari	1.142,6		1.196,3	
		1.142,6		1.196,4
Totale delle poste straordinarie		-321,0		95,4
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		7.802,2		6.411,7
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		3.519,5		3.088,4
Risultato dell'esercizio		4.282,7		3.323,3
Risultato di pertinenza di terzi		3,4		4,1
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		4.286,1		3.327,4

Forma e struttura del Bilancio consolidato

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto, così come definito dall'art. 2359 del Cod. Civ. Sono state escluse le controllate CISE Tecnologie Innovative Srl, Enel Produzione SpA e So.l.e. SpA in considerazione del fatto che le società, di recente costituzione, non sono state operative nel corso del 1998. Inoltre, come nel precedente esercizio, è stata esclusa la controllata WIND Telecomunicazioni SpA, in considerazione della limitata operatività della stessa nel corso del 1998, nonché delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo Statuto Sociale e delle finalità per le quali è stata assunta la partecipazione (valorizzazione degli asset di Enel e smobilizzo nel medio termine).

In allegato è riportato l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare.

Rispetto all'esercizio 1997 non risulta più la società CISE SpA, incorporata in Enel nel giugno 1998.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti princípi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo, ed operando, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento sono le seguenti:

- la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. La differenza negativa emersa in sede di primo consolidamento è stata iscritta alla voce del Patrimonio netto consolidato "Riserva di consolidamento";
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite di entità significativa non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono eliminati, così come le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono stornati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove del caso, a princípi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel Fondo imposte.

Princípi contabili

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 1997, salvo quelli relativi alla contabilizzazione delle attività per imposte anticipate, come successivamente indicato.
Quelli più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il valore degli impianti elettrici primari della Capogruppo è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, determinata in base a specifici studi e tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti.
Con riferimento al settore elettrico, le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio. Nelle altre società del Gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle ordinarie fiscali, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.
Gli ammortamenti stanziati ai soli fini fiscali nei bilanci di esercizio delle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono valutate, in considerazione delle motivazioni indicate in precedenza, in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. In presenza di impegni a ripianare quote di patrimoni netti negativi di partecipate, l'eccedenza rispetto all'integrale svalutazione trova copertura in un fondo oneri da partecipazioni.
I crediti finanziari sono esposti al valore di presumibile realizzazione.
Gli "Altri titoli" includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale ed altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata.
Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.
Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa valori nel mese di dicembre.

Ratei e Risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.
I disaggi di emissione ed altri oneri su prestiti sono acquisiti a conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti a suo tempo sottoscritto e, dal 1° aprile 1998, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Il "Fondo per imposte" accoglieva, fino al 31 dicembre 1997, le passività per imposte differite principalmente riferite agli effetti fiscali delle rettifiche effettuate sui bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale e per uniformarli a corretti princìpi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo.
A partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 il criterio di rilevazione delle imposte differite è stato allineato al principio contabile relativo alle imposte sul reddito emesso nel mese di marzo 1999 da parte della Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
Conseguentemente sono state rilevate:
- le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, che sono contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione, come peraltro già avveniva in precedenti esercizi;
- le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Ciò ha comportato, nel complesso, la rilevazione al 31 dicembre 1998 di attività per imposte anticipate per lire 828,8 miliardi, con un pari effetto positivo sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio 1998, di cui l'ammontare di lire 587,9 miliardi, relativo a precedenti esercizi, è stato rilevato tra le componenti di reddito straordinarie, mentre l'effetto di competenza dell'esercizio, pari a lire 240,9 miliardi, è confluito a riduzione delle imposte sul reddito.
Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Gli "Altri fondi" sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti
Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti
I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere iscritte tra le immobilizzazioni materiali sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio
Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi
I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, ed ai corrispettivi previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, in vigore alla data di chiusura del bilancio. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

Fino al 31 dicembre 1997 l'eventuale differenza negativa derivante dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera ai cambi medi del mese di dicembre, tenuto conto dei relativi contratti di copertura, veniva accertata e riflessa al passivo in un apposito fondo oscillazione cambi.

Al 31 dicembre 1998 si è provveduto ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi di fine esercizio ed alle parità irrevocabili dell'Euro, rilevando le differenze emerse al conto economico dell'esercizio tra le componenti di reddito di natura finanziaria, al netto dell'utilizzo del precostituito fondo oscillazione cambi, e tenendo conto dei relativi contratti di copertura.

La modifica ha comportato una più chiara classificazione in bilancio e non ha influenzato il risultato d'esercizio e il patrimonio netto.

Operazioni in strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse vengono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni e di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio su detti strumenti finanziari derivati vengono registrati per competenza temporale nel conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - Lire 121,0 miliardi

I movimenti intervenuti nell'esercizio, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Miliardi di lire		Acquisizioni	Riclassifiche	Ammortamenti costo della produzione	Ammortamenti oneri straordinari	
	al 31.12.1997					al 31.12.1998
Contributo di solidarietà	85,3	0,3	-	-	(42,7)	42,9
Sviluppo software	30,0	27,4	31,4	(44,0)	-	44,8
Diverse	3,4	-	-	(1,3)	-	2,1
Totale	118,7	27,7	31,4	(45,3)	(42,7)	89,8
Immobilizzazioni in corso e acconti	40,6	22,0	(31,4)	-	-	31,2
Totale	159,3	49,7	-	(45,3)	(42,7)	121,0

La voce "Contributo di solidarietà" è riferita alla quota dell'onere dovuto sulle forme di previdenza integrativa in base alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 che ne ha, tra l'altro, consentito la rilevazione al conto economico negli esercizi di scadenza delle relative rate (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997). La quota di ammortamento dell'esercizio è stata rilevata tra gli oneri straordinari, in analogia a quanto già operato in precedenza, trattandosi di una componente di reddito relativa ad esercizi precedenti.

Lo "Sviluppo software" riguarda programmi applicativi ad utilizzazione pluriennale, ammortizzati in tre esercizi.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferiscono a progetti di sviluppo di software applicativo ed a interventi per migliorie su immobili di terzi non ancora terminati.

Immobilizzazioni materiali - Lire 75.687,2 miliardi

La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Miliardi di lire	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.1997						
Costo originario	12.341,1	94.879,0	1.072,8	2.945,3	11.199,8	122.438,0
Rivalutazioni e rettifiche ex lege n. 292/1993	7.169,3	20.257,9	8,3	(248,8)	417,2	27.603,9
Valore lordo	19.510,4	115.136,9	1.081,1	2.696,5	11.617,0	150.041,9
Fondo ammortamento	(5.219,2)	(65.787,6)	(765,9)	(2.118,5)	-	(73.891,2)
Saldo al 31.12.1997	14.291,2	49.349,3	315,2	578,0	11.617,0	76.150,7
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						
Investimenti	284,0	4.164,3	45,0	110,1	1.267,1	5.870,5
Passaggi in esercizio	621,0	4.474,8	0,5	8,0	(5.104,3)	-
Disinvestimenti netti	(134,7)	(81,1)	(1,1)	(84,5)	(17,7)	(319,1)
Ammortamenti	(610,6)	(5.174,0)	(66,9)	(139,4)	-	(5.990,9)
Svalutazioni	-	(0,3)	(4,1)	-	(19,6)	(24,0)
Saldo movimenti dell'esercizio 1998	159,7	3.383,7	(26,6)	(105,8)	(3.874,5)	(463,5)
SITUAZIONE AL 31.12.1998						
Costo originario	13.174,3	103.271,1	1.110,6	2.493,7	7.326,2	127.375,9
Rivalutazioni e rettifiche ex lege n. 292/1993	7.083,2	20.076,6	8,5	(248,9)	416,3	27.335,7
Svalutazioni	-	(0,3)	(4,1)	-	-	(4,4)
Totale lordo	20.257,5	123.347,4	1.115,0	2.244,8	7.742,5	154.707,2
Fondo ammortamento	(5.806,6)	(70.614,4)	(826,4)	(1.772,6)	-	(79.020,0)
Saldo al 31.12.1998	14.450,9	52.733,0	288,6	472,2	7.742,5	75.687,2

Il valore lordo dei suddetti cespiti ed i relativi fondi di ammortamento con la suddivisione tra quelli di pertinenza della Capogruppo e quelli delle società consolidate sono esposti nella tabella di pagina seguente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31 DICEMBRE 1998

Miliardi di lire	Capogruppo				Altre società			
	Valore lordo	F.do ammortamento		Valore netto	Valore lordo	F.do ammortamento		Valore netto
		valore assoluto	%			valore assoluto	%	
Terreni e fabbricati	19.799,7	5.738,0	29,0	14.061,7	457,8	68,6	15,0	389,2
Impianti e macchinari	123.178,4	70.467,5	57,2	52.710,9	169,0	146,9	86,9	22,1
Attrezzature industriali e commerciali	1.064,0	782,6	73,6	281,4	51,0	43,8	85,9	7,2
Altri beni	2.236,6	1.765,5	78,9	471,1	8,2	7,1	86,6	1,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.742,0	-	-	7.742,0	0,5	-	-	0,5
Totale	154.020,7	78.753,6	53,8 [1]	75.267,1	686,5	266,4	38,8 [1]	420,1

[1] Calcolato sulle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Totale al 31.12.**1998**				Totale al 31.12.**1997**			
Valore lordo	F.do ammortamento		Valore netto	Valore lordo	F.do ammortamento		Valore netto
	valore assoluto	%			valore assoluto	%	
20.257,5	5.806,6	28,7	14.450,9	19.510,4	5.219,2	26,8	14.291,2
123.347,4	70.614,4	57,2	52.733,0	115.136,9	65.787,6	57,1	49.349,3
1.115,0	826,4	74,1	288,6	1.081,1	765,9	70,8	315,2
2.244,8	1.772,6	79,0	472,2	2.696,5	2.118,5	78,6	578,0
7.742,5	-	-	7.742,5	11.617,0	-	-	11.617,0
154.707,2	79.020,0	53,8 (1)	75.687,2	150.041,9	73.891,2	53,4 (1)	76.150,7

Le immobilizzazioni materiali della Capogruppo al 31 dicembre 1998, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	Valore lordo	F.do ammortamento economico-tecnico	Valore netto
Impianti di produzione:[1]			
- centrali termoelettriche	41.346,0	20.172,6	21.173,4
- centrali idroelettriche:			
- beni gratuitamente devolvibili	8.901,0	2.060,0	6.841,0
- altri	8.305,9	3.882,7	4.423,2
Totale	17.206,9	5.942,7	11.264,2
- centrali geotermoelettriche	2.343,6	1.198,3	1.145,3
- con fonti energetiche alternative	96,4	16,0	80,4
Totale impianti di produzione	60.992,9	27.329,6	33.663,3
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	10.038,4	4.386,8	5.651,6
Reti di distribuzione	61.195,1	40.771,7	20 423,4
Altri impianti e macchinari	3.491,0	2.275,0	1.216,0
Altri beni e attrezzature	3.487,1	2.587,8	899,3
Fabbricati strumentali[2]	5.626,8	1.125,8	4.501,1
Fabbricati civili	1.217,4	277,0	940,4
Terreni[3]	230,0	-	230,0
Totale beni in esercizio	146.278,7	78.753,6	67.525,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.742,0	-	7.742 0
TOTALE	154.020,7	78.753,6	75.267,1

[1] I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.
[2] Sono i fabbricati destinati ad uffici, *magazzini* ecc.
[3] Non pertinenziali.

Con riferimento ai beni gratuitamente devolvibili degli impianti idroelettrici il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grande derivazione di acque di cui è titolare l'Enel fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.
A tale data pertanto dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato in condizione di regolare funzionamento tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e i canali di scarico.
Lo stesso decreto n. 79/99 prevede la possibilità per la regione Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029.

Gli investimenti dell'esercizio sono così analizzabili:

Miliardi di lire	
Impianti di produzione:	
- idroelettrici	359,5
- termoelettrici	1.326,9
- geotermoelettrici	175,2
- con fonti energetiche alternative	7,6
Totale impianti di produzione	1.869,2
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	593,4
Reti di distribuzione	3.007,0
Terreni e fabbricati	131,9
Altri beni ed attrezzature	269,0
Totale investimenti	5.870,5

Le svalutazioni dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio stesso. Il rischio stimato di eventuali oneri che potrebbero manifestarsi in caso di abbandono di iniziative allo stato attuale sospese trova copertura nell'ambito del "Fondo contenzioso e rischi diversi".
Si evidenzia che l'entità delle immobilizzazioni oggetto di contratti di locazione finanziaria risulta del tutto marginale essendo i relativi canoni rilevati nell'esercizio 1998 pari a lire 0,3 miliardi.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 3.299,9 miliardi

Partecipazioni - Lire 318,7 miliardi

Le partecipazioni non consolidate sono così dettagliate:

Miliardi di lire	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza	Differenza
Imprese controllate:			
- WIND Telecomunicazioni SpA	306,0	280,5	25,5
- Enel Produzione SpA	1,0	1,0	-
- CISE Tecnologie Innovative Srl	1,2	1,2	-
- So.l.e. SpA	0,2	0,2	-
Totale imprese controllate	308,4	282,9	25,5
Imprese collegate ed altre imprese:			
- ELCOGAS S.A.	3,1	3,1	-
- SOTACARBO SpA	2,3	2,8	- 0,5
- Altre minori	4,9	n.d.	
Totale imprese collegate ed altre imprese	10,3		
TOTALE	318,7		

Il saldo si è incrementato di lire 301,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 1997; lire 300,9 miliardi sono riferite alla sottoscrizione degli aumenti di capitale della WIND Telecomunicazioni SpA. L'eccedenza del valore di bilancio rispetto alla corrispondente quota di competenza del patrimonio netto è giustificata dalle positive prospettive economiche della società.
L'elenco analitico delle società controllate e collegate è fornito in allegato.

Crediti - Lire 2.979,9 miliardi
Evidenziano una diminuzione di lire 152,3 miliardi, così dettagliata:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	1.786,3	1.993,3	-207,0
Crediti verso altri:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla legge n. 151/1993	519,5	663,8	-144,3
- acconto d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	495,8	289,1	+206,7
- altre partite	178,3	186,0	-7,7
Totale crediti verso altri	1.193,6	1.138,9	+54,7
Totale	2.979,9	3.132,2	-152,3

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" sono relativi ai residui oneri da reintegrare alla Capogruppo a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare.
Tali crediti evidenziano una diminuzione di lire 207,0 miliardi, quale saldo tra gli incassi di lire 311,5 miliardi e gli interessi maturati di lire 104,5 miliardi, conteggiati ad un tasso pari al 72,56% del "Prime rate ABI". Il fondo svalutazione di lire 390 miliardi è stato appostato al 31 dicembre 1997 a seguito della deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; tale deliberazione è stata impugnata dall'Enel con ricorso al T.A.R. della Lombardia che, con sentenza del 18 febbraio 1999, ha accolto una parte consistente delle richieste. Gli eventuali effetti positivi saranno rilevati al momento del definitivo riconoscimento, essendo tuttora pendenti i termini per una eventuale impugnativa della sentenza stessa; l'argomento è ulteriormente sviluppato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale" al termine del commento del passivo di bilancio. Con deliberazione n. 161/98 l'Autorità ha inoltre disposto l'incremento da 1,5 L/kWh a 8 L/kWh dell'aliquota di sovrapprezzo diretta alla reintegrazione degli oneri nucleari diversi da quelli connessi al riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato e alla messa in sicurezza e smantellamento delle centrali nucleari; si prevede quindi un incasso di circa lire 970 miliardi nel corso dell'esercizio 1999.

Il credito verso l'INPS di lire 519,5 miliardi riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili alla Capogruppo in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi.

L'"Acconto d'imposta sul TFR" riflette quanto versato con le modalità di legge; il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto.

Le "Altre partite" riguardano principalmente prestiti concessi a dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari.

Altri titoli - Lire 1,3 miliardi
L'importo si riferisce essenzialmente ad obbligazioni emesse dalla Capogruppo e depositate a cauzione.

Attivo circolante

Rimanenze - Lire 1.104,6 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Materie prime sussidiarie e di consumo:			
- combustibili	656,6	962,8	-306,2
- materiali, apparecchi ed altre giacenze	413,9	680,9	-267,0
Totale	1.070,5	1.643,7	-573,2
Lavori in corso su ordinazione	33,8	36,5	-2,7
Acconti	0,3	35,7	-35,4
Totale	1.104,6	1.715,9	-611,3

La riduzione del saldo rispetto al 31 dicembre 1997 è dovuta sia al proseguimento della politica di ottimizzazione nel dimensionamento delle scorte sia alla riduzione verificatasi nei prezzi dei combustibili.
Le rimanenze di beni fungibili (essenzialmente combustibili) evidenziano una valutazione di bilancio (determinata con il metodo del costo medio ponderato) sostanzialmente in linea con i valori correnti, tenuto conto dell'andamento di mercato dei primi mesi del 1999.

Crediti - Lire 9.739,7 miliardi

Verso clienti - Lire 5.328,4 miliardi

Sono connessi essenzialmente alle forniture di energia elettrica, prestazioni e interessi e sono comprensivi anche di quelli per energia venduta da fatturare.
Il dettaglio e le variazioni sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Crediti verso clienti:			
- per attività elettrica	5.347,7	5.234,4	+113,3
- per prestazioni diverse dall'energia	432,5	384,5	+48,0
Totale	5.780,2	5.618,9	+161,3
Fondo svalutazione crediti:			
- accantonamenti ordinari	(326,2)	(185,7)	(+140,5)
- accantonamenti per interessi di mora	(125,6)	(149,9)	(-24,3)
Totale	(451,8)	(335,6)	(+116,2)
Totale	5.328,4	5.283,3	+45,1

L'incremento dei "Crediti per attività elettrica" è da correlare essenzialmente all'aumento del fatturato, mentre quelli per prestazioni diverse risentono di partite derivanti dalla cessione di beni strumentali conseguenti ad interventi riorganizzativi.
La maggior consistenza del "Fondo svalutazione crediti" deriva da accantonamenti effettuati in funzione delle possibilità, attualmente in fase di valutazione, di definire in via transattiva alcune rilevanti posizioni verso Comuni in condizioni di dissesto.

Verso imprese controllate - Lire 57,1 miliardi
Riguardano per lire 57,0 miliardi i crediti della Capogruppo relativi a riaddebiti alla WIND Telecomunicazioni SpA e, per il residuo, crediti verso So.l.e. SpA.

Verso imprese collegate - Lire 2,1 miliardi
Il saldo si riduce di lire 5,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 1997.

Verso altri - Lire 793,2 miliardi
Il saldo al 31 dicembre 1998 e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Anticipi a fornitori in conto esercizio	66,7	590,1	-523,4
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	108,9	297,4	-188,5
Partite da regolare con fornitori	378,4	71,0	+307,4
Crediti verso Enti Previdenziali	14,8	10,6	+4,2
Partite diverse	224,4	127,3	+97,1
Totale	793,2	1.096,4	-303,2

La riduzione degli "Anticipi a fornitori in conto esercizio" è da collegare principalmente al minore anticipo di fatturazione a fine 1998 della quota fissa di potenza per fornitura di energia all'EDF relativa all'anno successivo.
L'incremento delle "Partite da regolare con fornitori" si riferisce a rettifiche di prezzo su acquisti di energia che saranno compensati con note credito nel corso del 1999.
L'incremento della voce "Partite diverse" è relativo essenzialmente ad un importo riconosciuto a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione.

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 3.558,9 miliardi
Il saldo accoglie gli importi spettanti alla Capogruppo a titolo di contributi per l'acquisto e per la produzione di energia. Sussistono inoltre ragionevoli aspettative di riconoscimento di ulteriori contributi su importazioni di energia elettrica a seguito della sentenza del T.A.R. della Lombardia del 20 dicembre 1997, come commentato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Si evidenzia infine che sono state attivate, in base al provvedimento CIP n. 6/1992, le procedure per il riconoscimento di ulteriori contributi di incentivazione relativamente ad impianti oggetto di rifacimento o di potenziamento.
A fronte del credito di lire 3.558,9 miliardi, è esposto nel passivo dello Stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per lire 2.529,9 miliardi; pertanto, il credito netto ammonta a lire 1.029,0 miliardi, contro lire 4.462,5 miliardi al 31 dicembre 1997, con una diminuzione di lire 3.433,5 miliardi dovuta quasi interamente all'adeguamento del sovrapprezzo finalizzato alla copertura dello squilibrio pregresso.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 857,0 miliardi

Altri titoli - Lire 166,2 miliardi

Sono così formati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Obbligazioni Enel in portafoglio	157,1	127,2	+29,9
Titoli di Stato ed altri titoli	9,1	9,0	+0,1
Totale	166,2	136,2	+30,0

Le "Obbligazioni Enel in portafoglio" sono relative, per la quasi totalità, alla "Serie speciale riservata al personale" emessa dalla Capogruppo. La variazione deriva dalle operazioni di riacquisto dai dipendenti effettuate nell'esercizio.

Crediti finanziari - Lire 690,8 miliardi

Il saldo si è interamente formato nell'esercizio e si riferisce ad operazioni di pronti contro termine in lire italiane.

Disponibilità liquide - Lire 2.163,4 miliardi

Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Depositi bancari	2.084,8	325,5	+1.759,3
Depositi postali	77,2	59,9	+17,3
Totale	2.162,0	385,4	+1.776,6
Denaro e valori in cassa	1,4	1,6	-0,2
Totale	2.163,4	387,0	+1.776,4

I depositi bancari includono, oltre alle normali giacenze liquide connesse alla gestione operativa, anche operazioni di impiego in lire italiane sul mercato monetario nell'ottica di una gestione ottimale dei surplus di liquidità. Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli di alcun genere che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e Risconti - Lire 293,0 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Ratei attivi	41,0	29,3	+11,7
Risconti attivi per disaggi su prestiti obbligazionari	17,1	25,8	-8,7
Altri risconti attivi:			
- oneri finanziari	71,0	58,5	+12,5
- canoni derivazione acqua	82,0	70,7	+11,3
- altri oneri	81,9	50,9	+31,0
Totale	234,9	180,1	+54,8
Totale ratei e risconti	**293,0**	**235,2**	**+57,8**

I "Ratei attivi" si incrementano per l'accertamento degli interessi di competenza relativi a operazioni di pronti contro termine non presenti nell'esercizio precedente.
La variazione dei risconti per altri oneri è da correlare principalmente alle spese sostenute per l'emissione e il collocamento del prestito obbligazionario di 1 miliardo di Euro.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi e il loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	969,4	-	816,9	1.786,3
Crediti verso altri	193,1	461,1	539,4	1.193,6
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	**1.162,5**	**461,1**	**1.356,3**	**2.979,9**
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	4.866,8	449,2	12,4	5.328,4
Crediti verso imprese controllate	57,1	-	-	57,1
Crediti verso imprese collegate	2,1	-	-	2,1
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.558,9	-	-	3.558,9
Crediti verso altri	783,1	0,8	9,3	793,2
Totale crediti del circolante	**9.268,0**	**450,0**	**21,7**	**9.739,7**
Ratei attivi	**41,0**	-	-	**41,0**
TOTALE	10.471,5	911,1	1.378,0	12.760,6

Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo

Patrimonio netto del Gruppo - Lire 35.879,9 miliardi
I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così evidenziati:

Miliardi di lire		Riparto utile 1997	Altri movimenti	Saldo movimenti	
	al 31.12.1997				al 31.12.1998
Capitale sociale	12.126,2	-	-	-	12.126,2
Riserva legale	201,5	48,8		48,8	250,3
Altre riserve:					
- riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	-	-	-	10.607,2
- rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	-	-	-	1.922,0
- diverse	38,9	-	-	-	38,9
- riserva di consolidamento	16,9	-	0,3	0,3	17,2
Totale	12.585,0	-	0,3	0,3	12.585,3
Utili portati a nuovo	4.275,0	2.357,0	-	2.357,0	6.632,0
Utile del periodo	3.327,4	(3.327,4)	4.286,1	958,7	4.286,1
Totale	32.515,1	(921,6)	4.286,4	3.364,8	35.879,9

Il valore del "Capitale sociale", invariato rispetto al 31 dicembre 1997, è quello afferente l'Enel SpA, il cui ammontare è stato stabilito con decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 che ha sancito la trasformazione dell'Enel in Società per azioni; esso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da L. 1.000 cadauna, per un importo complessivo di L. 12.126.150.379.000.

La "Riserva ex lege n. 292/1993" comprende l'importo di lire 7.334,6 miliardi autorizzato in via definitiva dal Ministro del Tesoro con decreto del 19 gennaio 1995, integrato di lire 3.272,6 miliardi per trasferimento nel 1996 dal "Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio, non più dovuta a seguito di chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della relativa riserva.

I "Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie" sono rappresentati dai versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso delle somme pagate dalla Capogruppo per quote di capitale scadute e relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986 con oneri per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato. A seguito di risoluzione del Ministero delle Finanze, supportata dal parere del Consiglio di Stato, detta riserva è da intendersi ad ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo ed i rispettivi dati consolidati sono esposti nella seguente tabella:

Miliardi di lire	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
	1998	**al 31.12.1998**	**1997**	**al 31.12.1997**
Saldi da bilancio della Capogruppo	2.071,6	27.685,9	976,3	26.535,9
Poste di natura fiscale della Capogruppo (ammortamenti aggiuntivi al netto dell'effetto fiscale, riserva per contributi in conto impianti e attività per imposte anticipate)	2.222,3	8.178,3	2.357,0	5.956,0
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	(7,8)	15,7	(4,3)	23,9
Altre rettifiche di consolidamento	-	-	(1,6)	(0,7)
Saldi da bilancio consolidato	**4.286,1**	**35.879,9**	**3.327,4**	**32.515,1**

Fondi per rischi e oneri - Lire 10.325,8 miliardi

Le variazioni intervenute nei suddetti fondi nell'esercizio 1998 sono evidenziate nel prospetto seguente:

Miliardi di lire	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
	al 31.12.1997			al 31.12.1998
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.546,1	485,9	(244,6)	(772,5)	2.014,9
Per imposte:					
- imposte differite su valore attuale sgravi contributivi legge n. 151/1993	238,2	-	(51,5)	-	186,7
- imposte differite su rettifiche di consolidamento	4.212,6	974,5	-	(1,2)	5.185,9
- imposte anticipate	-	(828,8)	-	-	(828,8)
Totale	4.450,8	145,7	(51,5)	(1,2)	4.543,8
Altri:					
- fondo oscillazione cambi	356,6	-	(104,8)	(251,8)	-
- fondo contenzioso e rischi diversi	1.274,1	923,3	(10,6)	-	2.186,8
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	658,6	42,8	(25,6)	251,5	927,3
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	651,6	42,4	(73,4)	-	620,6
- fondo oneri da partecipazioni in società collegate	756,0	-	(504,5)	(251,5)	-
- fondo oneri per incentivi all'esodo	14,5	32,4	(14,5)	-	32,4
Totale	3.711,4	1.040,9	(733,4)	(251,8)	3.767,1
Totale fondi per rischi e oneri	10.708,3	1.672,5	(1.029,5)	(1.025,5)	10.325,8

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 2.014,9 miliardi

Il fondo accoglieva, alla fine dello scorso esercizio, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto (sia attivi sia in quiescenza), nonché l'ammontare dell'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio che ne avesse maturato il diritto ai sensi dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi sindacali vigenti.

L'accordo siglato nell'esercizio tra le società del Gruppo Enel e la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali ha sancito la costituzione, con decorrenza 1° aprile 1998, del Fondo pensioni aziendale a favore dei dirigenti attivi denominato FONDENEL, esterno all'azienda e sottoposto alla disciplina di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 124. Tale fondo, a differenza della precedente forma pensionistica a "prestazione definita", opera a capitalizzazione ed in regime di "contribuzione definita". A seguito del trasferimento delle posizioni previdenziali dei dirigenti attivi al suddetto fondo è sorto un debito nei confronti del medesimo pari alla riserva matematica maturata al 31 marzo 1998, integrata in funzione dei parametri concordati nel citato accordo. L'ammontare dell'integrazione, pari a lire 166,1 miliardi, trova collocazione in conto economico tra gli oneri straordinari. Il debito residuo al 31 dicembre 1998 nei confronti di FONDENEL, fruttifero di interessi, è pari a lire 690,4 miliardi, da regolarsi in sei rate semestrali a quota capitale costante e risulta iscritto al passivo tra i debiti verso enti previdenziali.

Pertanto il saldo della voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" al 31 dicembre 1998, oltre alle indennità sostitutive sopra descritte, si riferisce per lire 1.913,0 miliardi al valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti non più attivi; le relative quote di adeguamento attuariale confluiscono a conto economico alla voce "Altri accantonamenti".

Fondo per imposte - Lire 4.543,8 miliardi

L'accantonamento del periodo è riferito all'effetto fiscale per imposte dirette calcolato sulle rettifiche di consolidamento (essenzialmente lo storno degli ammortamenti aggiuntivi) di competenza dell'esercizio. A partire dal 1998 sono state rilevate le attività per imposte anticipate, principalmente riferite ai fondi di accantonamento e rettificativi tassati della Capogruppo. L'utilizzo del fondo imposte differite su sgravi contributivi pregressi è relativo alla quota gravante sulla rata incassata nel 1998.

Altri fondi - Lire 3.767,1 miliardi

Fondo oscillazione cambi

Il fondo si è azzerato per effetto sia degli utilizzi correlati ai rimborsi di prestiti in valuta estera effettuati nell'esercizio sia per neutralizzare gli effetti economici pregressi derivanti dall'adeguamento diretto dei saldi esistenti al 31 dicembre 1998.

Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 2.186,8 miliardi

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni delle società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per quest'ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.
Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili; l'accantonamento dell'esercizio ammonta a lire 522,6 miliardi ed è rilevato tra le componenti di reddito straordinarie in relazione alla natura dei relativi oneri.
Il fondo accoglie infine accantonamenti a fronte di altri rischi ed oneri stimati di varia natura, per i quali nell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti per complessive lire 400,7 miliardi.

Fondo per il trattamento e smaltimento combustibile nucleare - Lire 927,3 miliardi
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati - Lire 620,6 miliardi

Le variazioni intervenute nei fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'esercizio e dagli accantonamenti effettuati sulla base delle informazioni ad oggi disponibili per stimare la passività relativa al valore attuale dei futuri oneri da sostenere.
In particolare, il "Fondo per il trattamento e smaltimento combustibile nucleare" accoglie l'importo di lire 251,5 miliardi, precedentemente rilevato nel "Fondo oneri da partecipazione in società collegate", come di seguito commentato.

Fondo oneri da partecipazioni in società collegate

Nell'esercizio 1998 sono stati finalizzati gli accordi per il disimpegno definitivo dalla iniziativa NERSA che hanno comportato il pagamento di lire 495,5 miliardi, quale quota Enel delle perdite cumulate dalla NERSA S.A., coperto con l'utilizzo del "Fondo oneri da partecipazioni in società collegate". Sono state inoltre cedute all'Electricité de France (EDF) le n. 198.000 azioni possedute, al prezzo simbolico di 1 FF ciascuna, con il conseguente trasferimento all'EDF stessa di tutti i diritti ed obblighi, ivi comprese le spese relative alle fasi di post-esercizio e di decommissioning della centrale. Con riferimento al combustibile nucleare di pertinenza dell'Enel, i futuri oneri relativi allo stoccaggio e alla reimportazione in Italia per il conferimento al deposito nazionale trovano ampia copertura nel saldo residuo di lire 251,5 miliardi che è stato riclassificato ad incremento del "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare".

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 32,4 miliardi
Accoglie l'accantonamento per oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.438,8 miliardi
La movimentazione del periodo è così sintetizzata:

Miliardi di lire

Saldo al 31.12.1997	4.722,1
Accantonamenti	484,1
Utilizzi per erogazioni e altri movimenti	(767,4)
Saldo al 31.12.1998	4.438,8

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Debiti - Lire 41.732,7 miliardi
Obbligazioni - Lire 16.951,2 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Obbligazioni con garanzia dello Stato:			
- in moneta nazionale	9.935,6	11.203,9	-1.268,3
- in valuta estera	1.072,8	1.183,6	-110,8
Totale	11.008,4	12.387,5	-1.379,1
Obbligazioni senza garanzia dello Stato:			
- in moneta nazionale	4.000,0	4.000,0	-
- in Euro	1.942,8	-	+1.942,8
Totale	5.942,8	4.000,0	+1.942,8
Totale	16.951,2	16.387,5	+563,7

Le variazioni dell'esercizio risultano dal saldo tra le nuove emissioni, effettuate per lire 1.942,8 miliardi sul mercato estero e per lire 147,8 miliardi su quello interno, i rimborsi per lire 1.687,4 miliardi e l'effetto dell'adeguamento diretto ai cambi di fine esercizio per lire 160,5 miliardi. Le emissioni sull'estero si riferiscono al prestito di 1 miliardo di Euro emesso nell'ottobre 1998 al tasso del 4,5% annuo e quotato alla Borsa di Lussemburgo. Il prestito prevede per l'investitore la facoltà di ottenere il rimborso anticipato alla pari nel caso in cui si dovesse verificare almeno uno dei seguenti eventi: una retrocessione obbligatoria e retroattiva dell'art. 2362 Cod. Civ., secondo il quale l'azionista unico è responsabile dell'indebitamento della controllata; una riduzione del patrimonio netto dell'emittente al di sotto dei due terzi di quello attuale.
Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1998, senza garanzia dello Stato, è da rilevare che riguardano prestiti emessi dalla Capogruppo per i quali sussiste comunque la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.

Debiti verso banche - Lire 10.686,9 miliardi
Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Finanziamenti a medio-lungo termine	9.942,9	15.786,1	-5.843,2
Finanziamenti a breve termine	744,0	1.175,0	-431,0
Totale	10.686,9	16.961,1	-6.274,2

La variazione dei finanziamenti a medio-lungo termine è il saldo tra i prestiti ottenuti sul mercato nazionale per lire 305,8 miliardi, i rimborsi effettuati per lire 6.357,4 miliardi e l'effetto dell'adeguamento diretto ai cambi di fine esercizio per lire 208,4 miliardi.

Con riguardo ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1998 dei finanziamenti a medio e lungo termine è il seguente:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
BEI - Banca Europea per gli Investimenti	3.104,5	3.493,1	-388,6
San Paolo di Torino - IMI	3.062,7	4.416,2	-1.353,5
MEDIOBANCA	1.660,0	2.610,0	-950,0
EFIBANCA	575,0	825,0	-250,0
CENTROBANCA	127,2	138,6	-11,4
Altri istituti di credito	1.413,5	4.303,2	-2.889,7
Totale	9.942,9	15.786,1	-5.843,2

In sintesi, la situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio ammonta complessivamente a lire 26.894,1 miliardi, come di seguito indicato:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Obbligazioni	16.951,2	16.387,5	+563,7
Finanziamenti a medio e lungo termine	9.942,9	15.786,1	-5 843,2
Totale	**26.894,1**	**32.173,6**	**-5.279,5**

La seguente tabella riporta l'analisi dell'indebitamento a medio-lungo termine in funzione della tipologia e dei livelli di tasso d'interesse:

Miliardi di lire	Fino al 5%	Oltre il 5% e fino all'8%	Oltre l'8% e fino al 10%	Oltre il 10%	Totale
A tasso fisso:					
- prestiti con garanzia di cambio	35,6	458,9	560,9	109,3	1.164,7
- prestiti in valute extra UEM senza garanzia di cambio	53,5	192,1	11,3	18,7	275,6
- prestiti in valute UEM	1.942,8	85,7	927,3	83,0	3.038,8
- prestiti in lire	14,3	802,4	1.389,5	1.025,2	3.231,4
Totale	2.046,2	1.539,1	2.889,0	1.236,2	7.710,5
A tasso variabile:[1]					
- prestiti in lire	16.033,3	3.146,5	1,4	0,3	19.181,5
- prestiti in valute UEM	2,1	-	-	-	2,1
Totale	16.035,4	3.146,5	1,4	0,3	19.183,6
Totale	**18.081,6**	**4.685,6**	**2.890,4**	**1.236,5**	**26.894,1**

[1] Sono stati considerati i tassi vigenti a fine esercizio.

Relativamente agli ammontari con tasso d'interesse superiore al 10% si evidenzia che, in data 20 febbraio 1999, è stato integralmente rimborsato in via anticipata un prestito a tasso fisso del 10,625% di lire 1.000 miliardi.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse a medio-lungo termine e con l'intento di ridurre complessivamente l'onerosità dell'indebitamento in essere, sussistono specifiche coperture su lire 7.350 miliardi di indebitamento sottostante (zero cost collar su lire 3.400 miliardi, basic risk swap su lire 800 miliardi e swap su lire 3.150 miliardi) e altre coperture su un ammontare di lire 2.600 miliardi, di cui lire 1.500 miliardi a fronte del rischio di oscillazione dei tassi del primo semestre 1999.

Si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

Miliardi di lire	
Anno di scadenza	
1999	7.657,1
2000	4.651,9
2001	1.547,5
2002	2.346,1
2003	2.839,9
2004 e successivi	7.851,6
Totale	26.894,1

Acconti - Lire 1.886,3 miliardi

Gli "Acconti" riguardano in prevalenza gli anticipi versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, oltre a quelli per contributi su lavori di allacciamento a preventivo e per altri contributi.
L'incremento di lire 20,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente è riferito a maggiori anticipi e depositi per i normali rapporti di fornitura.

Debiti verso fornitori - Lire 4.956,8 miliardi

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1998. Il saldo si riduce di lire 391,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 1997.

Debiti verso imprese controllate e collegate - Lire 3,9 miliardi

Si riducono di lire 26,9 miliardi e al 31 dicembre 1998 riflettono unicamente il debito della Capogruppo verso la SOTACARBO.

Debiti tributari - Lire 1.374,7 miliardi
Il dettaglio e le variazioni sono così evidenziabili:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Debito per IVA	233,8	246,5	-12,7
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	200,1	202,5	-2,4
Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	158,4	147,7	+10,7
Imposta sul patrimonio netto	-	86,0	-86,0
Imposte sul reddito	774,7	-	+774,7
Altri	7,7	9,8	-2,1
Totale	1.374,7	692,5	+682,2

La variazione del saldo è influenzata dal ribaltamento rispetto a fine 1997 della posizione riferita alle imposte sul reddito, da creditoria a debitoria, nonché all'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione dell'IRAP.
Circa la posizione fiscale della Capogruppo, si rileva che sono da definire l'esercizio 1990 e quelli successivi al 1991.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Lire 1.101,4 miliardi
L'incremento del saldo, pari a lire 598,2 miliardi riflette in massima parte il debito sorto nell'esercizio verso FONDENEL, pari a lire 690,4 miliardi al 31 dicembre 1998, come già evidenziato in sede di analisi del "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili".

Altri debiti - Lire 2.241,6 miliardi
Gli "Altri debiti", che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	463,4	572,8	-109,4
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	409,6	341,8	+67,8
Debiti vari verso il personale ed associazioni di dipendenti	700,1	404,4	+295,7
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione ecc.	494,6	560,6	-66,0
Partite diverse	173,9	243,5	-69,6
Totale	2.241,6	2.123,1	+118,5

I "Debiti verso obbligazionisti per interessi" si riducono in conseguenza del minor indebitamento e dei minori tassi di interesse.
I "Debiti verso il personale" si incrementano per l'effetto congiunto del maggior debito per TFR da erogare a fine esercizio (da collegare al maggior numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1998) e dei minori importi dovuti ad Associazioni di dipendenti per la corresponsione di partite di loro spettanza.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 2.529,9 miliardi
Espongono il debito della Capogruppo per sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa Cassa esposto nella specifica voce dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Ratei e Risconti - Lire 875,4 miliardi
Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Ratei passivi:			
- interessi passivi su finanziamenti	390,0	602,2	-212,2
- maggiorazione sul capitale delle obbligazioni indicizzate	8,3	13,7	-5,4
- altri	8,4	11,9	-3,5
Totale ratei passivi	406,7	627,8	-221,1
Risconti passivi per aggi su prestiti obbligazionari	24,9	7,1	+17,8
Altri risconti passivi:			
- contributi da terzi	391,5	192,8	+198,7
- interessi attivi	37,6	49,7	-12,1
- altri	14,7	34,2	-19,5
Totale risconti passivi	468,7	283,8	+184,9
TOTALE	875,4	911,6	-36,2

La riduzione di lire 212,2 miliardi per interessi passivi su finanziamenti è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio ed alla riduzione dell'indebitamento.
L'incremento dei "Risconti per contributi da terzi" consegue all'entità dei volumi di attività svolte nell'esercizio.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	4.748,5	6.076,9	6.125,8	16.951,2
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	2.908,6	5.308,5	1.725,8	9.942,9
Debiti verso banche per finanziamenti a breve temine	744,0	-	-	744,0
Totale debiti finanziari	8.401,1	11.385,4	7.851,6	27.638,1
ALTRI DEBITI				
Acconti	1 802,1	4,5	79,7	1.886,3
Debiti verso fornitori	4.836,5	63,6	56,7	4.956,8
Debiti verso imprese controllate e collegate	3,9	-	-	3,9
Debiti tributari	1.374,7	-	-	1.374,7
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	582,1	515,0	4,3	1.101,4
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.529,9	-	-	2.529,9
Altri debiti	1.792,3	403,9	45,4	2.241,6
Totale altri debiti	12.921,5	987,0	186,1	14.094,6
Ratei passivi	406,7	-	-	406,7
TOTALE	21.729,3	12.372,4	8.037,7	42.139,4

Conti d'ordine - Lire 174.990,9 miliardi

I conti d'ordine accolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi ed impegni diversi assunti dal Gruppo come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
Garanzie prestate:			
- *fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a società collegate*	-	367,0	-367,0
- fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	1,6	-	+1,6
Totale	1,6	367,0	-365,4
Altri conti d'ordine:			
- impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	125.751,0	98.590,0	+27.161,0
- acquisti di combustibili termici	41.067,4	54.036,0	-12.968,6
- forniture varie	4.302,1	2.942,7	+1.359,4
- appalti	3.055,5	1.310,0	+1.745,5
- impegni per acquisti di valute a termine	251,2	493,4	-242,2
- impegni per vendite di valute a termine	181,7	433,7	-252,0
- garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	335,5	365,6	-30,1
- titoli di terzi ricevuti a garanzia	1,2	1,7	-0,5
- titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	43,7	-	+43,7
Totale	174.989,3	158.173,1	+16.816,2
TOTALE	174.990,9	158.540,1	+16.450,8

Per ciò che concerne gli impegni di acquisto di energia elettrica l'importo è così analizzabile:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
1999-2003	38.569	8.399	46.968
2004-2008	39.434	4.374	43.808
2009-2013	20.001	1.470	21.471
2014 e oltre	13.504	-	13.504
Totale	111.508	14.243	125.751

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex-provvedimento CIP n. 6/1992.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
1999-2003	10.130	2.502	503	275	13 410
2004-2008	8.480	472	-	-	8.952
2009-2013	8.480	-	-	-	8.480
2014 e oltre	10.225	-	-	-	10.225
Totale	37.315	2.974	503	275	41.067

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere a fine esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Problematiche connesse all'esposizione ai campi elettrico e magnetico

Con riferimento a tali problematiche la Commissione Ambiente ha concluso l'esame del disegno di legge n. 4816 "legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico", presentato dal Governo il 24 aprile 1998. Il provvedimento ha per oggetto la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dall'esposizione a campi elettromagnetici; in particolare, per quanto riguarda l'Enel, il disegno di legge stabilisce misure di protezione dai campi derivanti dagli elettrodotti.

La Commissione, in sede di Comitato ristretto, è pervenuta alla predisposizione di un testo sostanzialmente modificato rispetto all'originario.

La nuova formulazione prevede, in particolare all'art. 9, che il risanamento della rete elettrica sia realizzato, entro un termine di 12 anni, con onere a carico dei proprietari della rete stessa.

Spetta all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ai sensi dell'art. 2, comma 12 della legge n. 481/95, determinare, entro 60 giorni dall'approvazione del piano di risanamento, la valutazione dei costi strettamente connessi all'attuazione degli interventi, nonché i criteri, le modalità e le condizioni del loro eventuale recupero.

Tale disposizione dovrà essere comunque armonizzata con quanto disposto nello schema di decreto legislativo sul riassetto del settore elettrico, al punto 8 dell'art. 3 riguardante il "Gestore della rete di trasmissione nazionale", laddove si stabilisce che per le attività e gli investimenti effettuati dai proprietari delle reti di trasmissione sia prevista un'adeguata remunerazione che tenga conto "degli obblighi normativi a carico degli operatori".

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffe e ambiente.

In materia di accertamento degli oneri nucleari la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 58/1998, che aveva disposto a danno dell'Enel una decurtazione dei rimborsi per circa 390 miliardi di lire, è stata impugnata dalla società con ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia.

Il T.A.R., con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto una parte consistente delle domande avanzate dall'Enel, riconoscendo il diritto della società ad essere reintegrata di tutti gli oneri per i servizi di arricchimento del combustibile per la centrale nucleare di Trino Vercellese 2, ad essere reintegrata altresì dei costi di certificazione delle imprese nonché, infine, ad avere riconosciuti gli interessi secondo le modalità di calcolo precedentemente fissate con provvedimento CIP. Non è stata invece accolta la richiesta di reintegrazione dei costi a suo tempo sostenuti per gli studi di localizzazione delle nuove centrali in Lombardia e Puglia.

L'ammontare complessivo degli oneri non riconosciuti all'Enel dalla suddetta sentenza è pari a circa 110 miliardi di lire. Pendono i termini per l'impugnativa della sentenza medesima.

In materia tariffaria si è avuta l'impugnativa, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, della sentenza del T.A.R. della Lombardia del 20 dicembre 1997 relativa alla delibera n. 70/1997 sui contributi spettanti all'Enel per l'energia importata.

In particolare, con la sentenza – ora appellata – il T.A.R., ritenendo pienamente fondate le censure mosse dall'Enel al provvedimento tariffario, ha riconosciuto che l'Autorità, nel fissare il contributo spettante per l'acquisto dell'energia importata, avrebbe dovuto tener conto dei maggiori costi derivanti all'Enel dai contratti pluriennali di importazione (con garanzia di potenza) da tempo stipulati ed ha demandato all'Autorità stessa di ridefinire il provvedimento in tal senso.

In tema di contratti pluriennali di importazione di energia l'Enel ha promosso anche un procedimento arbitrale, avanti alla Camera di Commercio Internazionale di Parigi, nei confronti della società svizzera ATEL per rimuovere la situazione di squilibrio venutasi a determinare nei rapporti contrattuali e per ricondurre i contratti a condizioni di equità.
In materia di tariffe si ricordano inoltre le ricorrenti impugnative, da parte di associazioni di consumatori e di imprese ad altissimo consumo di energia elettrica, dei provvedimenti bimestrali emessi dall'Autorità per l'aggiornamento delle componenti tariffarie relative al costo dei combustibili.
Sullo stesso argomento si segnala che, in data 19 marzo 1999, il T.A.R. della Lombardia ha respinto in toto i ricorsi delle associazioni dei consumatori avverso la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 28 del 25 marzo 1998, che ha riconosciuto e confermato in favore dell'Enel la congruità degli aumenti tariffari approvati con il provvedimento CIP n. 15/1993.
Sempre in materia tariffaria, ulteriori pronunce favorevoli si sono avute nei giudizi relativi alle cosiddette "quote di prezzo". Dopo la sentenza n. 174 del 20 maggio 1998, con cui la Corte Costituzionale ha confermato la legittimità del disposto della legge n. 577/1996, che ha riconosciuto efficace fino al 30 giugno 1996 l'applicazione delle "quote di prezzo", sono intervenute due sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con cui la Corte Suprema si è pronunciata in senso conforme alla Corte Costituzionale, annullando precedenti pronunzie sfavorevoli dei Giudici di pace (che avevano invece disapplicato, a far data dal 1° gennaio 1994, le cosiddette "quote di prezzo"); eventuali future conseguenze negative per l'Enel debbono pertanto, allo stato attuale, ritenersi remote.
Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione, il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, ad oggi peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi". In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che – anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli – l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione.
In merito agli eventuali oneri aggiuntivi che potrebbero ricadere in capo all'Enel per quanto sopra esposto, va osservato che gli stessi, nella normalità dei casi, sono da ritenersi incrementativi di investimenti e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Contratti di opzione su cambi

Nel corso dell'esercizio la società ha posto in essere contratti di opzione su cambi con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro.
Con riferimento ai contratti in corso alla fine dell'esercizio, le cui scadenze si collocano mediamente nel primo semestre del 1999, una loro considerazione, in funzione sia dei cambi di fine esercizio sia di quelli dei primi mesi del 1999, produrrebbe differenziali economici marginali.

Conto economico

Valore della produzione - Lire 41.711,9 miliardi
Comprende essenzialmente le seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Lire 37.815,2 miliardi
Ricavi tariffari - Lire 25.680,7 miliardi
Evidenziano un incremento di lire 682,2 miliardi. L'analisi dettagliata dei ricavi tariffari e delle relative quantità è fornita qui di seguito.

Miliardi di lire	Ricavi tariffari fatturati e da fatturare			
	1998	**1997**	**1998-1997**	
Energia ceduta alla clientela diretta:				
- per illuminazione pubblica	558,8	541,4	+17,4	+3,2%
- per usi domestici	7.259,7	7.156,7	+103,0	+1,4%
- per altri usi:				
- fino a 30 kW	6.457,6	6.272,1	+185,5	+3,0%
- da oltre 30 a 500 kW	5.624,1	5.398,3	+225,8	+4,2%
- oltre 500 kW	5.271,8	5.142,3	+129,5	+2,5%
Totale	25.172,0	24.510,8	+661,2	+2,7%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori	508,7	487,7	+21,0	+4,3%
Totale ricavi tariffari	25.680,7	24.998,5	+682,2	+2,7%

I suddetti ricavi, ad eccezione di quelli per energia ceduta ad altri rivenditori esteri pari a lire 18,3 miliardi, sono tutti conseguiti in Italia e sono riferiti alle seguenti quantità:

Milioni di kWh	Quantità di energia fatturata e da fatturare		
	1998	**1997**	**1998-1997**
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	4.656	4.524	+2,9%
- per usi domestici	50.085	49.521	+1,1%
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	29.553	28.503	+3,7%
- da oltre 30 a 500 kW	44.532	42.551	+4,7%
- oltre 500 kW	87.997	85.834	+2,5%
Totale	216.823	210.933	+2,8%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori	9.345	8.329	+12,2%
Totale quantità di energia	226.168	219.262	+3,1%

L'incremento dei "Ricavi tariffari" (+2,7%) è inferiore all'aumento delle quantità vendute (+3,1%) essendosi queste posizionate su un mix caratterizzato da ricavi unitari più ridotti. Il ricavo medio unitario al kWh perviene a lire 113,55 contro lire 114,01 del 1997, come di seguito dettagliato:

L/kWh

	1998	1997	1998-1997
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	120,02	119,67	+0,35
- per usi domestici	144,95	144,52	+0,43
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	218,51	220,05	-1,54
- da oltre 30 a 500 kW	126,29	126,87	-0,58
- oltre 500 kW	59,91	59,91	-
Ricavo medio	116,09	116,20	-0,11
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori	54,44	58,55	-4,11
Ricavo medio unitario complessivo	113,55	114,01	-0,46

Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 12.063,2 miliardi
La voce risulta così dettagliata:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Contributi sulla produzione termoelettrica	6.951,3	7.452,9	-501,6
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate ecc.	5.111,9	5.256,1	-144,2
Totale	12.063,2	12.709,0	-645,8

La riduzione dei "Contributi sulla produzione termoelettrica" è da imputare in via prioritaria essenzialmente all'andamento del costo dei combustibili preso a riferimento per la determinazione del rimborso dalla Cassa Conguaglio. La diminuzione dei "Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate" deriva essenzialmente da una riduzione dei contributi su acquisti dall'estero pari a circa lire 310 miliardi dovuta all'applicazione del nuovo meccanismo di rimborso introdotto con la delibera citata, solo in parte compensata dai maggiori contributi sugli acquisti nazionali (lire 122 miliardi) e sulla produzione da fonti rinnovabili (lire 41 miliardi) in relazione alle maggiori quantità di energia incentivata acquistata e prodotta.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne - Lire 1.923,9 miliardi

Le capitalizzazioni si riferiscono alle seguenti tipologie di costi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Costo del lavoro	818,2	893,9	-75,7
Prelievi da magazzino ed altri oneri	1.105,7	1.114,8	-9,1
Totale	1.923,9	2.008,7	-84,8

Altri ricavi e proventi - Lire 1.975,5 miliardi

Contributi di allacciamento - Lire 1.090,1 miliardi

La voce è interamente riferita all'attività elettrica e rileva quanto addebitato alla clientela per allacciamento nuove forniture, diritti fissi per operazioni contrattuali, subentri, prestazioni varie per spostamenti impianti ecc. e presenta un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente

Diversi - Lire 885,4 miliardi

La voce risulta così composta:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Corrispettivi fatturati ad Electricité de France	-	292,4	-292,4
Permute di energia e vettoriamenti attivi	126,1	143,8	-17,7
Interventi di manutenzione e riparazione impianti	134,5	132,1	+2,4
Rimborsi per danni e simili	161,4	120,0	+41,4
Riaddebiti a WIND Telecomunicazioni SpA	58,3	-	+58,3
Recupero da clienti di crediti già svalutati	39,6	54,1	-14,5
Vendita di materiali vari	80,9	112,6	-31,7
Contributi a preventivo per allacciamenti, aumenti di potenza ed altri contributi	66,6	27,9	+38,7
Altri proventi	218,0	213,7	+4,3
Totale	885,4	1.096,6	-211,2

I "Corrispettivi fatturati ad Electricité de France" vengono meno a seguito del disimpegno dell'Enel dall'iniziativa NERSA.

Costi della produzione - Lire 32.107,7 miliardi
Comprendono le seguenti voci:

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 13.853,2 miliardi
Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Energia da altre imprese elettriche	6.306,1	6.073,1	+233,0
Combustibili termici e carburanti	6.283,1	7.434,1	-1.151,0
Materiali, apparecchi vari e altri acquisti	1.264,0	1.248,1	+15,9
Totale	13.853,2	14.755,3	-902,1

L'incremento dei costi per acquisti di energia si riferisce in via principale alle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh
	1998		1997		1998-1997	
Acquisti nazionali	3.552,5	31.445	3.341,5	26.623	+211,0	+4 822
Acquisti esteri	2.642,8	40.565	2.617,2	38.698	+25,6	+1.867
Totale	6.195,3	72.010	5.958,7	65.321	+236,6	+6.689
Acquisti energia in conto permuta	110,8		114,4		-3,6	
Totale	6.306,1		6.073,1		+233,0	

Nel 1998 gli acquisti di combustibile hanno riguardato per il 57,1% l'olio combustibile, per il 31,3% il metano, per il 10,5% il carbone e per il residuo 1,1% altri combustibili (gasolio, orimulsion e gas di cockeria). La notevole flessione riflette sia la riduzione dei prezzi verificatasi nell'anno sia il diverso mix di combustibile utilizzato nonché i minori quantitativi acquistati.

Per servizi - Lire 1.750,0 miliardi

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Manutenzioni e riparazioni	593,6	728,2	-134,6
Corrispettivi fatturati da NERSA	-	292,4	-292,4
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	260,2	254,9	+5,3
Servizi di mensa per il personale	140,6	148,6	-8,0
Servizi informatici, consulenze legali ed altre prestazioni professionali	187,9	178,5	+9,4
Servizi di vigilanza, pulizia ed altri servizi generali	125,7	137,0	-11,3
Viaggi e rimborsi spese del personale	61,6	59,4	+2,2
Spese e servizi connessi alla clientela	49,3	49,6	-0,3
Altre spese	331,1	371,3	-40,2
Totale	1.750,0	2.219,9	-469,9

I corrispettivi fatturati da NERSA non sono presenti nel 1998 a seguito del disimpegno dell'Enel dall'iniziativa.

Nel complesso, la residua diminuzione di lire 177,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente evidenzia i benefici delle rigorose azioni intraprese per il contenimento dei costi aziendali.

Per godimento di beni di terzi - Lire 477,1 miliardi

Sono riferiti essenzialmente a canoni di derivazione acqua (lire 225,1 miliardi), ad affitti e locazioni (lire 82,1 miliardi), a canoni di concessione governativa (lire 87,1 miliardi) nonché a noleggi (lire 67,0 miliardi). L'incremento di lire 53,3 miliardi rispetto al 1997 deriva principalmente dai maggiori canoni relativi al noleggio di veicoli conseguenti alla terziarizzazione dell'autoparco.

Per il personale - Lire 8.025,1 miliardi

Diminuisce di lire 806 miliardi rispetto all'esercizio precedente a seguito sia dell'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale per l'introduzione dell'IRAP sia per la riduzione della consistenza media dell'organico.

Si riporta – nel prospetto seguente – la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1998:

	Consistenza media			Consistenza
	1998	1997	1998-1997	al 31.12.1998
Dirigenti	917	1.206	-289	842
Quadri	5.403	5.492	-89	5.334
Impiegati	46.631	48 799	-2.168	46.020
Operai	33.447	35 300	-1.853	32.742
Totale	86.398	90.797	-4.399	84.938

Ammortamenti e svalutazioni - Lire 6.296,8 miliardi

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali - Lire 45,3 miliardi
Aumentano di lire 18,9 miliardi e riguardano essenzialmente il software applicativo.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali - Lire 5.990,9 miliardi
Presentano un incremento di lire 321,9 miliardi rispetto al 1997, da imputarsi alla maggiore entità di impianti entrati in esercizio nel 1998 ed al regime di pieno ammortamento per quelli entrati in funzione nel 1997.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni - Lire 19,6 miliardi
La voce accoglie essenzialmente lo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1998.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide - Lire 241,0 miliardi
Si incrementano di lire 134,8 miliardi per effetto dei maggiori accantonamenti conteggiati dalla Capogruppo, come già analizzato al punto relativo ai "Crediti verso clienti"

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Lire 568,1 miliardi
La variazione riflette il decremento delle scorte già descritto a livello della relativa voce dell'attivo.

Accantonamenti per rischi - Lire 400,7 miliardi
Si riferiscono all'accantonamento al "Fondo contenzioso e rischi diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

Altri accantonamenti - Lire 284,9 miliardi
Si riferiscono agli accantonamenti effettuati in:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Fondo previdenza integrativa Dirigenti	199,7		+199,7
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	42,4	45,1	-2,7
Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	42,8	42,9	-0,1
Totale	284,9	88,0	+196,9

Gli ammontari di cui sopra sono stati già commentati in sede di esame delle corrispondenti voci del passivo patrimoniale.

Oneri diversi di gestione - Lire 451,8 miliardi
Includono principalmente l'ICI ed altre imposte locali per lire 244,5 miliardi, le quote di cui al provvedimento CIP n. 24/1983 e successivi dovute alla Cassa Conguaglio per lire 54,3 miliardi, il contributo per il funzionamento dell'Autorità pari a lire 23,3 miliard., nonché sopravvenienze passive e minusvalenze di carattere ordinario per lire 47,0 miliardi. Il saldo aumenta di lire 12,5 miliardi principalmente per l'incremento delle imposte e tasse locali (in particolare per l'imposta sulle emissioni inquinanti).

La voce include anche gli emolumenti e le quote di contributo a carico dell'azienda relativi agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale della Capogruppo per gli incarichi svolti nell'ambito delle società del Gruppo, complessivamente ammontanti a lire 2.286.529.833, così suddivisi:
- Consiglio di Amministrazione lire 2.071.583.501;
- Collegio Sindacale lire 214.946.332.

Proventi e oneri finanziari - Lire -1.479,6 miliardi
L'importo si riferisce a:

Altri proventi finanziari - Lire 524,1 miliardi
Si riferiscono essenzialmente alle seguenti tipologie:

Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Lire 199,2 miliardi
Sono così composti:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	105,3	198,0	-92.7
Interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	62,5	74,8	-12.3
Altri	31,4	26,0	+5.4
Totale	199,2	298,8	-99.6

I minori interessi maturati sui crediti per partite connesse al nucleare sono conseguenti al graduale recupero dei crediti stessi ed alla riduzione dei tassi di riferimento.

Altri proventi diversi dai precedenti - Lire 306,3 miliardi
Aumentano di lire 187,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, principalmente per gli interessi maturati sulle maggiori disponibilità liquide del periodo.

Interessi e altri oneri finanziari - Lire 2.003,7 miliardi
Risultano così costituiti:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
- interessi	945,1	1.208,4	-263,3
- sovrapprezzi e premi al rimborso	38,5	59,3	-20,8
Totale	983,6	1.267,7	-284,1
- su prestiti da banche	870,1	1.209,0	-338,9
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	35,5	69,5	-34,0
Totale	1.889,2	2.546,2	-657,0
Accantonamenti per presunte perdite di cambio	-	39,1	-39,1
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	17,6	15,2	+2,4
Interessi su rapporti con imprese collegate	-	3,7	-3,7
Interessi su altri debiti a titolo oneroso ed altri oneri finanziari	96,9	17,2	+79,7
Totale	2.003,7	2.621,4	-617,7

Gli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine si riducono di lire 657,0 miliardi per effetto sia della diminuzione dell'indebitamento sia del calo dei tassi d'interesse.

Proventi e oneri straordinari - Lire -321,0 miliardi
La voce accoglie le seguenti componenti:

Proventi straordinari - Lire 821,6 miliardi
Si riferiscono essenzialmente alle imposte anticipate rilevate a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile, come spiegato nel capitolo relativo ai criteri di valutazione, per lire 587,9 miliardi, ad importi riconosciuti a seguito di sentenze (lire 108,6 miliardi) e ad insussistenze di partite debitorie relative ad esercizi precedenti (lire 95 miliardi).

Oneri straordinari - Lire 1.142,6 miliardi
Includono principalmente gli oneri connessi all'offerta temporanea al personale di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative, per lire 386,0 miliardi, l'accantonamento straordinario di lire 522,6 miliardi al "Fondo contenzioso e rischi diversi", l'integrazione una tantum dell'accantonamento al "Fondo per trattamento di quiescenza" e relativi contributi per lire 166,1 miliardi nonché la quota di ammortamento del contributo di solidarietà per lire 42,7 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio - Lire 3.519,5 miliardi
L'incremento di lire 431,1 miliardi è imputabile principalmente all'IRPEG sul maggior imponibile dell'esercizio 1998.
L'onere dell'esercizio 1998 è così analizzabile:

Miliardi di lire	
Imposte correnti	2.784,9
Imposte differite	975,5
Imposte anticipate	(240,9)
Totale	3.519,5

Il Conto economico chiude con un utile netto di competenza del Gruppo di lire 4.286,1 miliardi contro lire 3.327,4 miliardi del 1997.

La separazione amministrativa e contabile

Per la separazione contabile delle attività elettriche si è in attesa delle direttive che devono essere impartite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas come previsto dalla legge n. 481/1995 e ribadito nel "Decreto di concessione" del dicembre 1995.
Al riguardo, in data 7 maggio 1998 l'Autorità ha presentato in un documento di consultazione le "linee guida per la separazione amministrativa e contabile dei soggetti operanti nel settore elettrico" che illustra gli orientamenti per la determinazione delle direttive in materia. Il documento indica i presupposti della separazione amministrativa e contabile e ne illustra i princípi e le regole generali, corredandoli di schemi di stato patrimoniale e conto economico.
L'Enel ha trasmesso all'Autorità le osservazioni al documento di consultazione ed ha formulato proposte e considerazioni nel corso dell'apposita Audizione presso l'Autorità il 29 maggio 1998.
Occorre comunque osservare che la normativa di riassetto del settore elettrico, imponendo la costituzione di società cui attribuire separatamente l'esercizio dei principali settori di attività, di fatto riduce notevolmente la portata delle attese direttive di cui sopra.

Attività per l'anno 2000

Gli obiettivi principali assegnati al "progetto anno 2000" in Enel sono:
- minimizzare le probabilità di eventi dannosi legati al "problema dell'anno 2000";
- contribuire ad una corretta informazione dell'opinione pubblica.

Nell'ambito del progetto è stato nominato un coordinatore ed avviata un'analoga iniziativa per ciascuna delle unità principali costituenti l'Enel (le tre Divisioni e le sei Strutture di Servizio tecnico-gestionali).
I nove coordinatori sono membri di un Comitato, la cui guida, con responsabilità a livello di Gruppo Enel, è stata affidata dal Direttore Generale al Direttore dei Sistemi Informatici. Il Comitato emana gli standard e le linee guida; assicura la condivisione di esperienze e soluzioni; pianifica e coordina l'intero progetto; riporta al vertice aziendale. Il gruppo di progetto si avvale del contributo di alcune funzioni di Corporate. È stato inoltre affidato al CESI l'incarico di assicurare l'uniformità della metodologia e la certificazione dei risultati del progetto.
Il progetto include l'inventario, la valutazione, l'eventuale adeguamento (modifica o sostituzione), il collaudo integrato e l'entrata in esercizio di tutti i sistemi potenzialmente affetti dal "problema dell'anno 2000". Vengono pertanto presi in esame:
- i sistemi di calcolo, tanto quelli dedicati al calcolo di processo quanto quelli dedicati al calcolo gestionale e scientifico, a livello di hardware, firmware, software di base e di ambiente, software applicativo;
- gli apparati e gli impianti comunque caratterizzati dal contenere logica di controllo (embedded systems), quali i sistemi di controllo del sistema elettrico (dispacciamento), gli impianti di protezione e automazione, i sistemi SCADA, i sistemi di controllo ambientale, gli impianti tecnologici di edificio, le apparecchiature d'ufficio ecc.;
- i sistemi di telecomunicazione.

Vengono anche presi in esame, ai fini dell'analisi di impatto e della eventuale "certificazione anno 2000":

- i rapporti con terze parti nell'ambito del sistema elettrico interconnesso (produttori esteri, produttori locali, autoproduttori nazionali);
- i fornitori;
- i principali clienti.

Nella programmazione degli interventi viene tenuto conto della diversa criticità dei sistemi. Ciascuna struttura ha predisposto propri piani dettagliati per l'impostazione ed il controllo del progetto; è attualmente in corso la raccolta ed il consolidamento dei singoli piani, secondo modalità standardizzate. A livello globale, i piani prevedono che tutte le attività sui sistemi "mission-critical" siano completate entro luglio 1999, mentre le attività sui rimanenti sistemi saranno completate in tempo utile. Lo stato di avanzamento dei singoli progetti è attualmente in linea con i piani.

È in via di preparazione presso ciascuna struttura dell'Enel un piano di interventi a fronte di possibili malfunzionamenti di impianti nelle date critiche. Tali piani verranno mantenuti aggiornati per l'intero anno 1999, al fine di garantirne l'aderenza alle condizioni operative in cui essi dovranno essere attuati.

Stato patrimoniale consolidato in Euro

Milioni di Euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Attivo		al 31.12.1998[1]			al 31.12.1997[1]	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		16,1			21,0	
7) Altre		46,4			61,3	
			62,5			82,3
II. Materiali						
1) Terreni e fabbricati		7.463,3			7.380,8	
2) Impianti e macchinario		27.234,2			25.487,0	
3) Attrezzature industriali e commerciali		149,0			162,8	
4) Altri beni		243,9			298,5	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		3.998,7			5.999,7	
			39.089,1			39.328,8
III. Finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate non consolidate		159,3			3,3	
b) imprese collegate ed altre imprese		5,3			5,7	
		164,6			9,0	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
2) Crediti:						
d) verso altri	99,7	616,4		100,1	588,2	
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	500,7	922,5		92,3	1.029,5	
		1.538,9			1.617,7	
3) Altri titoli		0,7			5,6	
			1.704,2			1.632,3
Totale immobilizzazioni			40.855,8			41.043,4
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		552,9			848,9	
3) Lavori in corso su ordinazione		17,5			18,9	
5) Acconti		0,2			18,4	
			570,6			886,2
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
II. Crediti						
1) Verso clienti	238,4	2.751,9		234,3	2.728,6	
2) Verso imprese controllate		29,5		0,0	0,0	
3) Verso imprese collegate		1,1		0,0	3,8	
5) Verso altri	5,2	409,7		1,0	566,2	
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		1.838,0			3.530,2	
			5.030,2			6 828,8
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
6) Altri titoli		85,8			70,3	
7) Crediti finanziari		356,8				
			442,6			70,3
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali		1.116,6			199,0	
3) Danaro e valori in cassa		0,7			0,8	
			1.117,3			199,8
Totale attivo circolante			7.160,7			7.985,1
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi			21,2			15,1
Risconti attivi:						
- disaggio su prestiti		8,8			13,3	
- altri		121,3			93,0	
			130,1			106,3
Totale ratei e risconti			151,3			121,4
TOTALE ATTIVO			48.167,8			49.149,9

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Milioni di Euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo			al 31.12.1998[1]			al 31.12.1997[1]
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale			6.262,7			6.262,7
IV. Riserva legale			129,3			104,1
VII. Altre riserve:						
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie		992,6			992,6	
Riserva ex lege n. 292/93		5.478,2			5.478,2	
Diverse		20,1			20,1	
Riserva di consolidamento		8,9			8,7	
			6.499,8			6.499,6
VIII. Utili portati a nuovo			3.425,1			2.207,9
IX. Utile d'esercizio del Gruppo			2.213,6			1.718,5
Patrimonio netto del Gruppo			18.530,5			16.792,8
Capitale e riserve di terzi			6,8			12,8
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi			18.537,3			16.805,6
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		1.040,6			1.315,0	
2) Per imposte		2.346,7			2.298,6	
3) Altri		1.945,5			1.916,8	
			5.332,8			5.530,4
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			2.292,4			2.438,8
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
1) Obbligazioni	6.302,2	8.754,6		7.663,3	8.463,4	
2) Debiti verso banche:						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	3.632,9	5.135,1		6.866,1	8.152,8	
- per finanziamenti a breve termine		384,2			606,8	
		5.519,3			8.759,6	
4) Debiti verso altri finanziatori					0,1	
5) Acconti	43,5	974,2		8,8	963,6	
6) Debiti verso fornitori	62,1	2.560,0		99,6	2.762,2	
8) Debiti verso imprese controllate e collegate		2,0			15,9	
11) Debiti tributari		710,0			357,6	
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	268,2	568,8		13,0	259,9	
13) Altri debiti	232,0	1.157,7		376,0	1.096,5	
14) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		1 306,6			1.225,5	
Totale debiti			21.553,2			23.904,3
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi			210,0			324,2
Risconti passivi:						
- aggio su prestiti		12,9			3,7	
- *altri*		229,2			142,9	
			242,1			146,6
Totale ratei e risconti			452,1			470,8
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			48.167,8			49.149,9
CONTI D'ORDINE						
Garanzie prestate		0,8			189,5	
Altri conti d'ordine		90.374,4			81.689,6	
Totale conti d'ordine			90.375,2			81.879,1

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Conto economico consolidato in Euro

Milioni di Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998[1]		1997[1]
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- ricavi tariffari	13.263,0		12.910,6	
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.230,1		6.563,7	
- altri ricavi	36,8		43,4	
		19.529,9		19.517,7
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-1,4		-3,5
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		993,6		1.037,4
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi di allacciamento	563,0		531,1	
- diversi	457,3		566,3	
		1.020,3		1.097,4
Totale valore della produzione		21.542,4		21.649,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.154,6		7.620,5
7) Per servizi		903,8		1.146,5
8) Per godimento di beni di terzi		246,4		218,9
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	2.794,5		2.864,4	
b) oneri sociali	894,4		1.126,1	
c) trattamento di fine rapporto	250,0		259,1	
d) trattamento di quiescenza e simili	71,3		173,1	
e) altri costi	134,6		138,3	
		4.144,8		4.561,0
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	23,4		13,6	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.094,1		2.927,8	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10,1		68,6	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	124,5		54,8	
		3.252,1		3.064,8
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		293,4		277,4
12) Accantonamenti per rischi		206,9		0,2
13) Altri accantonamenti		147,1		45,4
14) Oneri diversi di gestione		233,3		226,9
Totale costi della produzione		16.582,4		17.161,6
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		4.960,0		4.487,4
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	102,9		154,3	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1		0,2	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9,6		3,7	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- altri	158,2		61,3	
		270,8		219,5
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese collegate			1,9	
- altri	1.034,8		1.351,9	
		1.034,8		1.353,8
Totale proventi e oneri finanziari		-764,0		-1.134,3

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Milioni di Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1998[1]		1997[1]
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	0,6		90,7	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0,1		0,2	
		0,7		90,9
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-0,7		-90,9
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
- vari	424,3		667,2	
		424,3		667,2
21) Oneri:				
- *imposte relative a esercizi precedenti*			0,1	
- vari	590,1		617,8	
		590,1		617,9
Totale delle poste straordinarie		-165,8		49,3
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		4.029,5		3.311,5
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		1.817,7		1 595,0
Risultato dell'esercizio		2.211,8		1.716,5
Risultato di pertinenza di terzi		1,8		2,0
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		2.213,6		1.718,5

[1] Cambio Lit/Euro = 1.936,27

Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31 dicembre 1998

Denominazione sociale	Sede	Attività		Capitale sociale al 31.12.1998	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante:							
Enel SpA	Roma		Lit	12.126.150.379.000			
Controllate:							
CESI SpA Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano	Milano	Studi e Ricerche	Lit	16.000.000.000	65,03	Enel SpA	65,03
CONPHOEBUS Scrl	Catania	Studi e Ricerche	Lit	1.506.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
ELETTROAMBIENTE SpA	Roma	Termoutilizz. RSU	Lit	500.000.000	100,00	Enel SpA	81,00
						Sei SpA	19,00
ISMES SpA	Bergamo	Studi e Ricerche	Lit	15.000.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Sei SpA	Roma	Attività Immobiliare	Lit	186.000.000.000	100,00	Enel SpA	99,89
						ISMES SpA	0,11
SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE SpA	Roma	Attività Immobiliare	Lit	250.000.000	100,00	Enel SpA	61,20
						Sei SpA	38,80

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate al 31 dicembre 1998

Denominazione sociale	Sede	Attività		Capitale sociale al 31.12.1998	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllate:							
CISE Tecnologie Innovative Srl	Segrate (MI)	Servizi di ricerca	Lit	1.200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione energia elettrica	Lit	1.000.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
So.l.e. SpA	Roma	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	Lit	200.000.000	100,00	Enel SpA	99,00
						CISE Tecnologie Innovative Srl	1,00
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telefonia fissa e mobile	Lit	600.000.000.000	51,00	Enel SpA	51,00
CONSORZIO SICILTECH	Palermo	Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	Lit	10.000.000	99,00	ISMES SpA	99,00
Collegate:							
SOTACARBO SpA	Portoscuso	Sviluppo tecnologie utilizzazione del carbone	Lit	9.000.000.000	25,00	Enel SpA	25,00
ISTEDIL SpA	Roma	Tecnologia sicurezza costruzioni	Lit	2.000.000.000	55,00	ISMES SpA	55,00
CONSORZIO ISAS	Matera	Alta formazione e servizi vari	Lit	10.000.000	37,00	ISMES SpA	37,00
CONSORZIO CORARC	Seriate (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	Lit	52.000.000	50,00	ISMES SpA	50,00
CONSORZIO PROGETTO TORRE DI PISA	Pisa	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	Lit	60.000.000	24,98	ISMES SpA	24,98
CONSORZIO QSEAL	Milano	Certificazione qualità software	Lit	4.000.000	25,00	ISMES SpA	25,00
CONSORZIO TEMA (in liquid.)	Brindisi	Coordinamento ricerca scientifica	Lit	45.500.000	43,96	ISMES SpA	43,96
CONSORZIO MITELWA (in liquidazione)	Ventermate con Minoprio (CO)	Risanamento ambientale	Lit	50.000.000	30,00	ISMES SpA	30,00
PARCO EOLICO FOIANO Srl	Foiano Val F. (BN)	Costruzione e conduzione centrale eolica	Lit	1.300.000.000	50,00	ISMES SpA	50,00
SIET SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	Lit	2.184.480.000	41,56	ISMES SpA	41,56
IDROENERGIA CONSORZIO	Roma	Impianti di dissalazione	Lit	100.000.000	50,00	ISMES SpA	50,00
CONSORZIO GESTIONE CENTRO ISIDE	Prignano Cil. (SA)		Lit	200.000.000	49,00	ISMES SpA	49,00

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato 1998 del Gruppo Enel

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 1998 è stato redatto dalla Capogruppo Enel SpA in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. È stato messo a nostra disposizione in data 23 aprile 1999 ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla relazione sulla gestione del Gruppo redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la relazione fornisce in modo adeguato le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici. Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato D. Lgs., la relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo, di fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 1998, nonché alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 1999. Il Collegio Sindacale ha provveduto all'esame della documentazione riscontrando la stessa corretta sotto l'aspetto contabile e conforme alla vigente normativa civilistica. Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico consolidato del Gruppo Enel si riassumono nelle seguenti risultanze di sintesi:

Stato patrimoniale

Miliardi di lire	
Attivo	
- Immobilizzazioni	79.108,1
- Circolante	13.864,7
- Ratei e Risconti	293,0
	93.265,8
Passivo	
- Patrimonio netto del Gruppo	35.879,9
- Capitale e riserve di terzi	13,2
- Fondi per rischi e oneri	10.325,8
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.438,8
- Debiti	41.732,7
- Ratei e Risconti	875,4
	93.265,8
Conti d'ordine	
- Garanzie prestate	1,6
- Altri conti d'ordine	174.989,3
	174.990,9

Conto economico

Miliardi di lire	
Valore della produzione	41.711,9
Costi della produzione	(32.107,7)
Proventi e (oneri) finanziari	(1.479,6)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1,4)
Proventi e (oneri) straordinari	(321,0)
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.519,5)
Risultato di pertinenza di terzi	3,4
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO 1998	4.286,1

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato del 1997

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 D. Lgs. 127/91 – sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del citato decreto legislativo. Non sono state comprese tra le imprese consolidate nell'esercizio 1998 le controllate CISE Tecnologie Innovative Srl, Enel Produzione SpA e So.l.e. SpA che, di recente costituzione, non sono state operative nell'esercizio 1998. Come per il precedente esercizio, è stata esclusa dal consolidato la controllata WIND Telecomunicazioni SpA in considerazione della limitata operatività nel corso del 1998, delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo Statuto e delle finalità per le quali è stata costituita. Rispetto agli esercizi precedenti non risulta consolidata la Società CISE SpA in quanto incorporata in Enel SpA nel giugno 1998.

Il Bilancio consolidato del Gruppo riflette i dati dei bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1998 ed approvati dai rispettivi organi societari.

La Nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del D. Lgs. 127/91; in particolare espone i più significativi criteri di valutazione applicati che coincidono con quelli della Capogruppo e confermano quelli adottati per l'esercizio 1997, salvo che per il criterio di rilevazione delle imposte differite che è stato allineato al nuovo principio contabile relativo alle imposte sul reddito emesso di recente dalla Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Tale principio ha comportato la rilevazione al 31 dicembre 1998 di attività per imposte anticipate per circa 829 miliardi di lire con effetto di pari importo sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio 1998.

Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto al Bilancio consolidato relativo all'esercizio 1997.

Nella Nota integrativa sono state illustrate le tecniche di consolidamento adottate, in conformità a quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 127/91. I princípi adottati per il consolidamento del bilancio 1998 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare si dà atto che:

a) le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale - art. 31, comma 2, a);
b) le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono esposte in specifiche voci del conto economico e del patrimonio netto consolidato - art. 31 comma 3 e 4;
c) sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti ed i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite significative conseguenti ad operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del bilancio - art. 31 comma 2 b), c) d);
d) le rettifiche apportate ai bilanci per stornare poste di natura fiscale nonché altre rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Il Collegio Sindacale, effettuati i controlli di competenza previsti dall'articolo 41 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e sulla base anche dei contatti avuti con la società di revisione Arthur Andersen SpA a cui l'Assemblea dell'Enel SpA ha confermato l'incarico di revisione e certificazione del Bilancio consolidato Gruppo Enel per il triennio 1998-2000, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 1998.

Roma, 7 maggio 1999

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista dell'ENEL
Società per azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 25 giugno 1998.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1998.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa:

   a. al 31 dicembre 1998 erano in essere, per la Capogruppo, controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, in via principale, problematiche in materia di rimborsi degli oneri nucleari, di natura tariffaria, ambientale, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori dalla cui definizione potrebbero derivare oneri o proventi per la Capogruppo, in alcuni casi non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono ampiamente descritte dagli Amministratori in nota integrativa.

b. Nell'esercizio 1998, il criterio di rilevazione delle imposte differite è stato allineato al principio contabile relativo alle imposte sul reddito di recente emissione da parte dell'apposita Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Conseguentemente, sono state riflesse nel bilancio consolidato le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. I relativi effetti sono indicati nella nota integrativa.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

Francesco Gargano - Socio